DIRETTORIO PER LE RELIGIOSE PERPETUE ADORATRICI DEL DIVIN...

SIA DA TUTTI CONOSCIUTO,
ADORATO,
E RINGRAZIATO
OGNI MOMENTO, IL SS.mo
E DIV.mo SACRAMENTO.

VI ADORO
OGNI
MOMENTO
O VIVO
PAN DEL CIEL,
GRAN
SACRAMENTO

Pasinati inv. e dip. *Lod.co Ferretti incise*

Le Religiose della perpetu' adorazione
del SS.mo Sacramento
stabilite in Roma l'Anno 1808.

DIVINO AMOROSO INVITO

Alle Religiose perpetue Adoratrici del divin Sagramento dell' Altare .

Anime dilette di Gesù , che per lo stato , che vi eleggeste , consegrate vi siete al culto , e all' Adorazione di Lui nel divin Sagramento dell'Eucarestia , oh quanto mai è felice la vostra sorte ! Quanto mai lodevole la vostra pietà ! Quanto mai giusto il vostro impegno divino ! Voi avete per Oggetto de' vostri doveri l' Eterno Verbo , divenuto Carne , Vittima , e Pane di vita . Voi adorate incessantemente questo gran Rè della Gloria nel suo Trono . Voi abbracciate negli ardori del vostr' amore questo Sposo celeste , e voi vi consegrate a quest' Agnello immacolato , immolandovi a questa Vittima , che fa la Gioja vera del Cielo , ed il Terrore dell' Inferno . Deh ! rendete eterne grazie a quella suprema bontà , che vi ha elette , per comunicarvi i suoi favori , ed applicarvi con effusioni ricchissime il Tesoro de' suoi meriti infiniti , ed il prezzo delle sue soddisfazioni . A voi principalmente sono dirette quelle dolci parole = *Venite a me , o voi tutti , che siete affaticati , e carichi , poichè vi solleverò , essendo io quel vostro Sposo , quel Redentore , e quell' amoroso vostro Padre , che , se dubbiose , mi farò vostro Consigliere , se afflitte , vostro Consolatore , se timorose , vostro Conforto , se tribola-*

te , vostro Avvocato , ajuto ne' vostri obblighi , e contro i vostri nemici Protettore , e difesa . A voi , è Egli , che dice , esclamando ad alta voce nel medesimo suo profondo silenzio = Se qualcuno ha sete , a me venga , e beva , e se crede in me , Fiumi di acqua viva sortiranno dal mio cuore divino ; sì , io stesso vi servirò di cibo , se fameliche , di bevanda , se sitibonde , di sicuro Asilo , se perseguitate = Apre Egli in una parola a voi il seno suo amorosissimo , e vi prepara un Banchetto reale , e magnifico , allorchè prosegue a dire = *Mangiate , miei Amici , e bevete , inebriatevi : Ah sì ! voi , che siete i miei Carissimi* ?. = Deh piaccia al misericordiosissimo Iddio accrescere il vostro Numero , santificare di più in più i vostri ossequj , e coronare con sempre nuove grazie le umili vostre adorazioni . Corteggiate dunque il Sagramentato Signore esposto nel dì a publica venerazione , e nella notte chiuso nel Tabernacolo ; onoratelo così , e compiacetelo , mentre vi promette eziandio , che sarà sempre il vostro sollievo in vita , il vostro conforto in morte , ed ogni vostra beatitudine in Cielo = *Ah ! venite , vi fa Egli l'amoroso Invito , e siate le vere perpetue Adoratrici di me amor vostro Sagramentato , le vere serve di Maria Vergine , mia Madre , e le fedeli divote del purissimo di Lei Sposo Giuseppe . Così sia .* =

E per sempre sia adorato L'amabile Gesù Sagramentato

Il fine, onde sono stati istituiti gli Ordini religiosi nella Chiesa di Dio, e quello, che distingue gli uni dagli altri, è ciò, che forma l' eccellenza particolare di questi santi Istituti; epperò fà d'uopo, che voi, Adoratrici perpetue del divin Sagramento, concipiate sin da principio la stima, e l'amore, che dovete aver sempre per la vostra vocazione; e consideriate questo stesso fine con altrettanta maggiore applicazione, e zelo, quanto, ch' Egli è più nobile, e rilevante, mentre il fine di quest' Ordine, che voi professate, è quello di amare, lodare, adorare, e servire Iddio nell' Eucaristico Sagramento dell' Altare nella pratica di tutte le sode, e vere virtù, per l' acquisto di una vera perfezione, per supplire alle mancanze dell'amore, che il Mondo non ha per Lui, infinito nostro bene, e all' inosservanza dei divini Comandamenti. Il fine esteriore poi è di animare tutte le Creature all'amore, e venerazione di un sì augusto Mistero dell' Eucarestia colle nostre Lodi, coll'adorazione continua, e colle pratiche di pietà, che si esercitano alla di Lui Sagramentale presenza.

Ecco dunque da che nasce la vostra obbligazione, ch' è appunto quella di soddisfare agli obblighi di un Istituto, che ha un fine così santo, e di aver presente in tutte le vostre cose il

Sagramentato Signore; lo che v' impegna a divenir con Lui, per Lui, ed in Lui vieppiù perfette; come anche di procurare, per quanto è possibile dal canto vostro, la salute delle Anime, con diriggere a tal' effetto tutte le vostre preghiere, le vostre mortificazioni, tutti i pii vostri Esercizj, e particolarmente l' Adorazione perpetua a Gesù Sagramentato, celeste vostro Sposo, che ha per oggetto singolare di pregare per la Conversione de' poveri Peccatori, degli Eretici, degl' Infedeli, ed universalmente per tutt' i vantaggi di S. Chiesa, ch'è quanto dire, per la Santità del Clero, per la perfezione degli Ordini religiosi, e per la pace trà Principi Cristiani.

Or siccome il SSmo Sagramento dell' Altare, di cui voi siete le Adoratrici perpetue per un' Istituto particolare, è un Sagramento di Unità, conforme dicono i SS. Padri, così è ben giusto, che voi, dovendo stare di continuo a piè del S. Altare in adorarlo, siate tutte sempre unite nella piena osservanza della vostra S. Regola, e Costituzione sotto l' obbedienza, e direzione della vostra Superiora, che facendosi Essa, come Capo nell' uniformità esteriore, rappresentiate poi l' Unità interiore de' vostri affetti, e pensieri verso di questo ineffabile mistero. Ciò è quello, che avete ad aver sempre avanti di voi, per costantemente farlo. In tal guisa ben corrisponderete al fine, per cui il Signor Iddio ha voluto ora stabilito nella sua Chiesa un sì pio Istituto.

E perchè abbiate presso di voi una formola di Atti per guida de' vostri affetti verso sì eccelso, ed ammirabile Sagramento, vi dà Gesù medesimo il presente Direttorio, coll' aggiunta già indicata nel Frontespizio. Siate dunque sollecite ed attente ad ascoltare la divina voce dell' amantissimo Gesù, vostro Sposo Sagramentato, colla quale v' invita a morire a voi stesse, per sempre vivere a Lui nella soavità del vostro spirito, tutto pieno dell' amor suo; onde dimenticandovi di ogni cosa terrena, di Lui solo vi ricorderete, Lui solo amerete, come vostro Rè, vostro Dio, e Signore, che, durante il vostro vivere, dev' essere sù questa terra il vero vostro contento, e tutta la vostra felicità, e più perfetta poi nel Cielo dopo la morte per tutti i secoli eterni; ed in ciò fare ponete tutta la vostra confidenza nella divina misericordia, e nella protezione di Maria purissima, che, come mezzana amorosissima presso il suo SSmo Figliuolo Gesù Sagramentato, e per i suoi acerbi dolori la supplicherete ad ottenervi li ajuti necessarj a mantenervi sempre fedeli nelle vostre solenni promesse a maggior gloria di Dio, e di Lei, particolare vostra Avvocata, non che ad esaltazione del vostro S. Istituto, ed a santificazione delle anime vostre.

DI DIO

Iddio, poichè è il supremo nostro Creatore, ed il nostro tutto, conviene a Lui unicamente

servire, e con tutto il fervore dello spirito; cosicchè avrete ad amarlo, lodarlo, ringraziarlo, e ad adorarlo di continuo con dipendere assolutamente della sua divina volontà. Ciò vi obbliga ad avere una filiale confidenza nell' infinita Sua Bontà, per ben riuscirvi; al cui effetto gli domanderete con santa umiltà, come a vostro Sposo, e vostro Padre amorosissimo le grazie necessarie, e principalmente Lui medesimo, guardandovi sempre dal dire, e far cosa, che possa dispiacergli, ma procurerete con ogni impegno, per quanto potete, il suo onore, la sua gloria, ed il suo compiacimento.

DELLA GRAZIA DI DIO

Voi adoratrici perpetue di sì augusto Sagramento avete a vivere secondo la grazia, e non mai secondo la natura corrotta dal peccato. Il vivere secondo la grazia è il fare tutte le azioni per la gloria, amore, e volontà di Dio, di combattere, e vincere le tentazioni, le passioni, e le inclinazioni tutte della fragile natura, non che di attendere continuamente all' acquisto delle sode virtù, e servire a Dio senza desiderio di voler gustar dolcezze, e consolazioni, ma di star sempre disposte in una totale dipendenza dalla divina volontà, sofferendo volentieri quanto s' incontra nella via del Signore, senza punto querelarsene.

Oh con qual' amore non avete voi ad amare sì gran Signora ! Ella voi sapete , ch' è la Madre del nostro buon Dio Sagramentato per nostr' amore , la Regina del Cielo , e della Terra , il Terrore dell' Inferno . Ella è quella Madre amorosissima , Correndentrice delle Anime nostre , la Vergine addolorata Maria , che , come sue schiave , e perpetue Adoratrici del suo divin Figliuolo Gesù Sagramentato vi protegge , e difende da tutt'i pericoli , v' invita sempre al suo amore , a farle compagnia nelle Ore fissate alla considerazione de' suoi acerbi dolori da Lei sofferti , specialmente sotto della Croce sul Calvario , ed ad imitare la vita sua Santissima , per poi ottenervi la Corona di Gloria in Paradiso . Con effussione dunque del vostro Cuore amatela , corrispondetele , e ricorrete al suo potente patrocinio con filiale fiducia in tutt' i vostri bisogni , sicure , che essendo essa la Madre vostra , la Protettrice vostra particolare , e del Santo vostro Istituto , vi soccorrerà sempre , e v' impetrerà la grazia finale , la vostra perfezione , e la propagazione dello stesso vostro S. Istituto .

DEGLI ANGIOLI , E SANTI

Abbiate premura sempre di divenire quali Angioli , e Santi , per esser pure avanti al divin cospetto di Gesù Sagramentato , imitando le

loro virtù , delle quali dovete andare adorne in ogni tempo ; raccomandatevi perciò a questi Spiriti beati , che godono la Gloria , e la chiara visione di Dio , affinchè vi ottenghino li ajuti proporzionati , onde siate simili a loro , per quanto v' è possibile , nello stato di vostra Angelica , e Serafica vocazione . Celebrate poi le loro Feste con vera divozione , e penetrazione del vostro Spirito , ricordandovi di quanto Eglino hanno fatto viatori quì in Terra , per essere abitatori in Cielo . Con particolare , e tenero affetto del vostro Cuore solennizzate la Festa del Gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe , Sposo purissimo di Maria sempre Vergine , guida della vostra perfezione , e Maestro della vostra perpetua Adorazione del SSmo Sagramento . Riflettete quanto Egli è grande nella Gloria , quanto è potente , ed efficace il suo Patrocinio per tutti quelli , che a Lui ricorrono , per esser soccorsi , e quanto vi ama , e desidera , che voi lo imitiate nell' amore , che ebbe particolare verso Gesù , e Maria . In fine siate divote de' vostri Santi Angioli Custodi , come compagni del vostro pelligrinaggio , e nel corteggio , che fate a Gesù a piedi del Sagro Altare .

DELLA DIVOZIONE

La divozione , di cui si nudriscano le Anime Sante , dev' essere il vostro convito , ed il Cibo ordinario di tutte voi , ch' , essendo le Adoratri-

ci perpetue di quel Dio, ch'è il Cibo de' forti nell'Eucarestia, la vostra divozione, ch'è il Latte, che ha da nutrirvi, fa d'uopo, che non sia debole, ne' superficiale, ma forte, generosa, e che non si attacchi punto a' proprj sentimenti, cioè, forte in pensando a Dio, parlando di Dio, trattenendosi con Dio, e facendo tutto per Dio, senza cercare consolazioni, e gusti particolari. La sensibile divozione poi siccome è un dono di Dio, così non è necessaria per le sode virtù, e quando Iddio la concede, bisogna riceverla con atti di ringraziamento alla sua divina bontà, nè turbarsene, allorchè ne priva; di modo, che tutta la vostr' attenzione, e premura sia quella di avere una Divozione magnanima, che non vada dietro alla sensibile divozione, dovendo voi vivere nel fervore dello Spirito per la forza dell' amore, e della grazia, piuttosto, che per un sentimento di dolcezza. Siate dunque quali Serafine verso Gesù Sagramentato, Dio del vostro Cuore con un tenero amore, ma sempre però forti contro le tentazioni, e contro voi stesse.

Finalmente la vostra divozione verso l' ammirabile, ed augustissimo Sagramento dell' Altare *sia straordinaria*, ed il vostro *alimento*, essendo la speciale vostra occupazione, e quella, che *forma il Carattere particolare del vostro S. Ordine*, come sue perpetue Adoratrici; il che eccitar vi deve a stare avanti Lui con profondissima riverenza, e con tutto il raccoglimento del vostro Spirito.

DEL FERVORE

Essendo il fervore la cosa, di cui tanto si compiace il cuore dolcissimo di Gesù nelle Anime buone, dovete voi perciò fuggire la tiepidezza, ch' è ciò, che lo disgusta in quelle negligenti. Questo vostro fervore ha da consistere nella prontezza a tutti gli Atti comuni di vostra Regola, e a quant' altro Essa richiede da voi tutte, che colla vostra corrispondenza avete ad essere l' oggetto delle divine compiacenze del Sagramentato Signore.

DELL' ECCELLENZA DELL' ADORAZIONE PERPETUA DEL DIVIN SAGRAMENTO DELL' ALTARE

La divozione più Santa, più gloriosa, e di maggior vantaggio per la nostra salute, e per il nostro contento è quella certamente, che si pratica verso il SSm̃o Sagramento dell'Eucarestia. La S. Chiesa fra tutte le altre divozioni questa è quella, che principalmente comanda, onde niun' altra abbracciar si deve con tanto fervore, e farsi con tanto zelo, ed attenzione, quanto questa, essendo la divozione, che riguarda immediatamente Gesù Cristo Signor nostro, che risiede in Esso venerabilissimo Sagramento, poichè è vero, conforme dicevasi, quando era sulla Terra, che il Verbo incarnato, ch' è salito al Cielo, abita ancora con noi quì in Ter-

ra. Egli vero Dio, e vero Uomo è ivi presente veramente, realmente, e sostanzialmente, e vi dimora sotto le specie del Pane: Epperò con gran fede, e trasporto di amore deve dirsi = *Andiamo da Gesù Cristo Sagramentato, andiamo a visitarlo, dov'Esso risiede per nostro amore* =.

Questo Nome di Sagramento esprime la maniera inesplicabile, che Gesù ha scelto, per poter star sempre con Lui; cosicchè è cosa ben giusta, che voi particolarmente sue perpetue Adoratrici attendiate con quanto v' incombe di fare, ad onorarlo in questo divin Mistero, che, mentre lo nasconde a' vostri occhj, lo scuopre alla vostra fede. Egli è poi quello, che nella benedizione, che si dà, quantunque alcun segno visibile di questo Sagramento non ci faccia vedere, pure ci benedice in Persona per mezzo del Sacerdote suo Ministro, che colle mani lo muove avanti di noi. Con gran divozione pertanto dovete questa ricevere, riflettendo a tutti quei vantaggi, che apporta all' anima, come ben rilevasi dal preggio della Benedizione Eucaristica.

Per quanto però sia grande la vostra divozione, non sarà essa sufficiente a rendere all' amabile, e divin Salvatore tutto quello, che gli si deve, e può fargliesi coll' ajuto della sua grazia in questo Sagramento, poichè, dovendo Egli essere con noi sino alla consumazione de' Secoli il perpetuo oggetto dell' amore, la vittima perpe-

tua de' nostri peccati; il nostro Cibo finalmente, e la nostra guida in questo Esilio, conviene pur troppo, che questa vostr' adorazione sia perpetua, cioè continuata senza intermissione. Gli Angioli stessi stanno sempre adorandolo, e con gran venerazione lo contemplano nel profondo abbassamento, in cui si è ridotto per nostro amore, e voi non vorrete avere tutta la premura di emularli con fargli amoroso corteggio, e prestargli continue le vostre Lodi, e gli atti non mai interrotti di vostra adorazione? Ah nò di vero! mentre voi siete le fortunate Anime chiamate dall' amor suo per un tal fine in questo S. Istituto, che la divina Provvidenza sin dall' Anno memorabile 1808., ha fatto stabilire nell' Alma Città di Roma, ed approvar prima con Autorità ordinaria dal Cardinal Vicario nel dì 2. Febraro di detto Anno, e dipoi con Autorità Apostolica nel dì 22. Luglio 1818. Anzi avete dunque a ringraziare Gesù Sagramentato di aver Egli voluta tale vostra perpetua Adorazione per un'Ordine religioso, acciò mai si lasciasse, ma persistesse sempre, medianti le Sante Leggi a simile oggetto formate. Abbiate pertanto verso di Lui amantissimo una fede sempre viva, che vi trasporti ad adorarlo con grand' amore, e che vi ricordi, ch', essendo voi un Corpo mistico, e come una sola persona a' piedi del Sagro Altare, in qualunque luogo de' vostri ufficj vi troviate, potete essere pur contente sul riflesso, che una di voi sta avanti al Sagramen-

tato Signore, che lo adora, lo ama, e sta pregandolo per voi, e che voi stesse in qualche modo state a pregarlo insieme con Lei, ad adorarlo, ed amarlo. E per mantenere ad un tempo stesso, e render grata a Dio questa vostra unione, non potendo voi fare, o non toccandovi l'ora di Adorazione, direte in mezzo delle vostre occupazioni coll' ardore del vostro cuore = *Signor mio Gesù Cristo, unita io colla mia volontà alla Consorella, che sta ai piedi del Sagro Altare vi benedico, vi adoro, e credo fermamente, che voi siete veramente, realmente, e sostanzialmente sotto le specie del Pane: beneditemi con quella, e con tutte le altre persone, che vi stanno attualmente adorando, e date a noi tutte una fede viva, una profonda venerazione, ed un vivo amore verso di Voi, che vi nascondete agli occhi nostri.*

AVVERTIMENTI

Potrete pur fare tale Protesta, allorchè nella notte vi sveglierete, slanciando il vostro cuore, dove risiede Gesù Sagramentato, ed in pronunziare questo dolcissimo Nome, Iddio benedirà il rimanente del vostro sonno, e vi darà impulso di prontamente alzarvi, per presentarvi prostrata avanti di Lui, qualora vi tocchi fare l'ora di adorazione. Ciò impegnerà ancora la Sua divina misericordia a non permettere, che cadiate in mancanze volontarie, ma vi darà forza

di ben regolare le vostre azioni, e di tener sempre pronta la vostra volontà a tutto quello, ch'Egli vuole da voi, acciò le opere vostre siano buone, e sante, e partecipino di quel bene, che fanno i Giusti quì in terra; e come fatte a Dio avanti al SSmo Sagramento, sorgente inesausta di tutt' i doni del Cielo produrranno un' effetto così buono, e santo, che i cuori i più induriti innanzi a Lui si spezzeranno, e si ammolliranno; i buoni poi si avvanzeranno nella via di perfezione; i tiepidi si animeranno, ed i deboli si fortificheranno, poichè Iddio non lascierà di compensare chi lo adora, con molte, e segnalate grazie, ricolmandolo ancora di speciali lumi, e celesti consolazioni; lo che farà maggiormente con voi, se la vostra S. Adorazione sarà accompagnata da zelo, e viva fede, di cui avete ad essere sempre ripiene, per meritarvi dal divino vostro Sposo Gesù Sagramentato tali celesti favori.

Per concepire poi, e conservare un vero amore per Lui nostro Dio, e Signore, e per meritarvi la grazia di unione, che rende efficaci tutte le grazie, che si ricevano dall' infinita sua misericordia, non basta, che voi stiate avanti al suo divino Cospetto col Corpo, ma è necessario ancora, che vi stiate collo Spirito, e col cuore, cioè, con grand' applicazione a sì augusto Mistero, e con affetto tenero, ed amoroso; guardatevi perciò bene dalle volontarie distrazioni, avete bensì ad infervorarvi di tanto

in tanto, affinchè non cadiate insensibilmente nella negligenza, e nella tiepidezza, onde fuggite l'ozio, e quel tal dolce sapore, che potrebbe farvi forse credere essere buona orazione, senza punto attendere a rinnovare gli Atti interiori delle virtù cristiane. E perchè siate pronte a raccogliervi in voi stesse con quella pace, ch'è propria di chi vive morta nella volontà di Dio, allorchè vi toccherà fare l'ora di adorazione a Gesù Sagramentato, dite subito con zelo, e vero amore = *Ecco, o anima mia, il fortunato momento, che ti dà Gesù, amantissimo tuo Sposo, per adorarlo nascosto nell' Ostia consegrata. Ah sì! vado io ad offerire al suo divin Cuore la mia adorazione, e le mie suppliche con tutta l' effusione del mio spirito nel luogo stesso, ov' Egli pieno di misericordia mi chiama, ed aspetta. Deh! sia accetta a questo Dio, Rè del Cielo, e della Terra la mia corte, che intendo, e desidero ora fargli in compagnia dei SS. Angioli, che ivi riverenti lo adorano, e sia con ciò adempita la volontà Sua Santissima, conforme vogliono le sante Regole, che ho professato* =.

In presentarvi al luogo dell' adorazione prendete subito l'Acqua benedetta, e procurate raccogliervi con un sentimento di compunzione, e di umiltà con imitare in qualche modo il Pubblicano Evangelico, riconoscendovi indegna di comparire in sì Santo Luogo, in cui la Maestà del grand' Iddio, e tutta la pienezza della Sua

divinità abita corporalmente in persona di Gesù Cristo ; fate dunque un' atto di contrizione, per purgarvi delle vostre mancanze , ed indi una Comunione spirituale , per essere così vieppiù disposte ad avvicinarvi al Sagro Altare, per adorare il Salvatore del Mondo.

La Comunione spirituale , per ben farla , e cavarne frutto , bisogna , che sia accompagnata dagli atti di una viva fede , fervente carità , e sommo desiderio di unirsi spiritualmente al sommo bene Gesù Sagramentato . Questa Comunione si può fare nella S. Messa , in tempo , che si comunica il Sacerdote , ch' è il tempo più proprio , ed ancora quando , e quante volte si voglia nella mattina , nella sera , nel giorno , nella notte , in Chiesa , ed in cella , senza aver bisogno , per farla , della licenza del Confessore . Con compostezza dunque grande del vostro interno , ed esterno , mediante gli Atti sudetti, spingete umilmente , ed amorosamente il vostro cuore a Gesù , e comunicatevi spiritualmente , e come meglio dicesi all' Atto della spirituale Comunione .

Per acquistare le sante Indulgenze necessita di essere in grazia di Dio , non essere , cioè , rei di colpa grave di peccato ; epperò , per guadagnarle i Sommi Pontefici vogliono , ed ordinano con tutto il rigore , che si facciano prima la Confessione , e Comunione , perchè le Indulgenze non tolgano , che il reato della pena, e suppongono essere stata tolta la colpa .

Conviene poi soddisfare alle Opere ingiunte dal Sommo Pontefice, colla qual condizione sono concesse le sante Indulgenze, e che la menoma ultima delle Opere sia fatta in grazia di Dio.

Si pone quì appresso un gran buon numero di Atti, de'quali dovete servirvi per fare la Santa Orazione mentale, qualora non sapeste ancor farla, e per leggere uno dei medesimi ad alta voce nel tempo, che fate l' Ora di Adorazione a Gesù Sagramentato, acciò i Fedeli, che si trovano presenti ad adorarlo, si unischino a voi cogli affetti del loro cuore, e con quell' amore, fede, e riconoscenza, che l' Atto stesso, che vi sentirete mosse a dire, ecciterà in loro; il che farete dolcemente, intendendone bene il senso, e coll' unione del vostro spirito in modo, che produca sì in voi, che in essi il buono, e santo affetto; onde ne risulti il maggior onore, e gloria di Gesù Sagramentato, ed il vostro, ed altrui spirituale profitto.

Rispetto a voi particolarmente, se nella meditazione di detti Atti, che ve la somministrano profonda, per contemplare le tante meraviglie, che contiene sì ammirabile Sagramento, incontrerete aridità, oscurità, e pene, sappiate allora raddoppiare gli affetti della vostra volontà, piuttosto, che i pensieri della vostra mente, mentr' è meglio dire cento volte = *mio Dio vi amo, mio Dio, mi abbandono nelle vostre Santissime Mani = mio Dio, rinunzio totalmente a me stessa, e a tutte le cose per*

amor vostro = mio Dio , credo fermamente a tutto quello , che debbo credere = mio Dio , ho tutta la ferma speranza in Voi , e confesso , che senza la vostra divina grazia nulla di sopranaturale , e salutare io posso fare , e cose simili ec. = di quello , che tener dietro a molte ricerche . Ciò premesso , sieguono gli Atti sudetti .

PREGHIERA

Da dirsi in segreto avanti di porsi al luogo dell' Adorazione .

O divino Gesù , io vi adoro in questo Mistero di fede , e di amore , in cui la vostra carità per gli uomini fà tante le volte ogni giorno sagrificarvi . Deh ! togliete da me tuttociò , che dispiace a' vostri occhi purissimi , affinchè io diventi un ostia viva , pura , spirituale , e così meno indegna di accostarmi a voi , e di essere offerta per le mani di S. Giuseppe , mia Guida , e mio Maestro alla sovrana Maestà del vostro Eterno Padre con voi , e con tutta la vostra Santa Chiesa , alla quale bramo di restare unita , e sottomessa sino all' ultimo respiro della mia vita. Così sia.

Nello stesso modo si dirà subito a Maria purissima la seguente

PREGHIERA

A voi , o mia dolcissima Signora , ricorro

in questo per me felice momento , in cui devo presentarmi innanzi al divino Agnello Gesù Sagramentato, per fargli la mia corte , e tributargli le mie adorazioni . A voi , sì , ricorro , come mia amatissima Madre , affinchè vestiate l'anima mia colla veste purissima delle vostre virtù , adornandola colle preziose gioje de' vostri meriti , e l' arricchiate del Tesoro immenso de' vostri doni , non che accendiate il mio cuore delle fiamme , che ardono nel purissimo vostro Cuore , guidandomi , e conducendomi , come mia vigilantissima Pastora , ed io vostra Pecorella , a' piedi del mio Sposo divino . Quivi deh! faccia io in quest' ora la mia dimora in piangere i miei peccati , e quelli di tutto il Mondo , e possa altresì conoscere la grandezza di questo divin Mistero , e conoscendolo , ami in Esso il mio Signore Sagramentato , corteggiandolo in compagnia vostra , e dei Santi Angioli ; ah! Voi tenete da me lontano il mostro infernale nemico , e , mercè la potente vostra intercessione, sia fatta degna di essere oggetto delle divine compiacenze , e sia poi la mia orazione in odore di soavità alla Sovrana Maestà di Dio , che profondamente adoro in quest' augustissimo Sagramento dell' Altare . Così sia .

PENITENZA ONOREVOLE

Da recitarsi a voce alta dopo di essersi posta al luogo dell Adorazione.

Con quel profondissimo rispetto, che la stessa fede m' ispira, o mio Dio, e mio Salvator Gesù Cristo, vero Dio, e vero Uomo io vi adoro, e vi amo con tutto il cuore rinchiuso nell'augustissimo Sagramento dell' Altare in risarcimento di tutte le irreverenze, profanazioni, e Sagrilegi, che io per mia disgrazia abbia sin quì potuto commettere, come pure di tutti quelli, che sono stati fatti, e che, mai sia, potrebbero farsi in avvenire. Vi adoro dunque, o mio Dio, non già per quanto siete degno di essere adorato, nè per per quanto debbo farlo, almeno per quanto io posso, e vorrei poterlo fare con quella perfezione, di cui sono capaci tutte le Creature ragionevoli. Frattanto intendo di adorarvi ora, e sempre, non solamente per quei cattolici, che non vi adorano, e non vi amano, ma ancora in supplimento, e per la Conversione di tutti gli Eretici, Scismatici, Empj, Atei, Bestemmiatori, Fattucchieri, Maomettani, Ebrei, ed Idolàtri. Ah sì! Gesù mio, siate da tutti conosciuto, adorato, amato, e ringraziato ogni momento nel SSmo, e divinissimo Sagramento.

PREGHIERA

A S. Giuseppe da dirsi in Silenzio dopo di aver recitata la sud. Emenda.

Gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe, Sposo purissimo della gran Vergine Maria, Signora, Madre, ed Avvocata mia singolarissima, accettate, vi prego, questo mio povero cuore, tutto però pieno di venerazione per voi, ma vuoto di quelle virtù, onde meritar mi possa l' amor divino. Deh! Voi dunque ornatelo delle stesse vostre virtù, e delle stesse vostre grazie, affinchè in presentarlo all' adorabile mio Salvatore Gesù Sagramentato in quest' Ora fortunata, in cui ho la gran sorte di adorarlo in Compagnia de' SS. Angioli, e di Voi, che in quest' adorazione mi siete guida, e Maestro, si compiaccia egli mio Dio e mio Signore amantissimo di riceverlo, ed accettarlo per il tempo, e per l' Eternità, come cosa vostra, e degna di una vera, benchè miserabile, sua sposa, schiava, e perpetua Adoratrice, quì in Terra. Così sia.

ATTO

Di protesta a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

Gesù Salvator mio, io credo fermamente,

e sono pronta ancora colla morte a testificare questa verità, che voi, vero Dio, e vero Uomo siete veramente, realmente, e sostanzialmente presente sotto le specie visibili del Sagramento. Vi adoro dunque, e vi amo con tutto il cuore in quest' altissimo Mistero, in cui con meraviglia incomprensibile della vostra Sapienza, della vostra Potenza, e del vostro amore siete rimasto quì in Terra, per istare con noi sino alla consumazione de' Secoli. Io vi adoro non solamente nell' Ostia esposta in questa nostra Chiesa, ma ancora in tutte le altre Ostie consagrate della Cristianità in unione delle mie consorelle, e di tutti quelli, che vi adorano, e vi amano; e per farvi cosa maggiormente grata, ora di nuovo io mi consagro alla vostra presenza nel numero delle schiave perpetue Adoratrici della Sovrana vostra Maestà, che si è degnata restringersi in questo divin Sagramento. E perchè non mi è possibile di star sempre prostrata a'vostri Piedi SSmi, per rendervi le dovute adorazioni, conforme bramerei di fare, ho, ed avrò sempre intenzione di unirmi a quelle Consorelle, che vi adoreranno dopo di me, bramando io con Esse rendervi un culto continuo.

Vi supplico pertanto umilmente, o Eterno Sacerdote, Vittima infinita, Pane vivo delle anime nostre a ricevermi per eccesso di vostra bontà tra le vere vostre schiave perpetue Adoratrici, ed a concedermi la grazia di potervi adorare

S. Giuseppe Sposo di M. V. guida, e Maestro delle Religiose adoratrici, nella perpetua loro venerazione, a Gesù Sagramentato.

per tutto il tempo di mia vita in ispirito, e verità. O Gesù amabilissimo, avvalorate la mia fede, ed infiammate il mio cuore in guisa, che io possa degnamente far ciò, che voi volete da me nel tempo particolarmente, che vi adorerò per mezzo di un sì santo Esercizio insieme con tutte le altre vostre Schiave Adoratrici, mie Consorelle, delle quali vi affro la Fede lor viva, la venerazione, le adorazioni, e l' amore, per supplire a quello, che potrei mancare dal canto mio.

E siccome tutto ciò, che posso fare, e desiderare in adempimento del mio servigio, è infinitamente minore a quanto voi meritate da me, così vi offerisco voi stesso in questo divin Sagramento, unendovi ancora tutte le adorazioni, che si fanno in questa Santa Religione, e quelle, che voi medesimo rendete al vostro Eterno Padre, affinchè il mio culto sia più degno di Voi. Datemi intanto, vi supplico, la vostra S. Benedizione, e fate, o Signore, che dopo di essere stata colle vostre schiave perpetue Adoratrici, quì in Terra, adorandovi velato sotto le specie della divina Eucarestia, io abbia poi la bella sorte di essere insieme con quelle, che vi adorano in Cielo, godendo della vostra Gloria per tutta l' eternità. Così sia.

ATTO DI FEDE

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare .

O Gesù , Dio del mio cuore , io credo senza alcun dubbio la presenza reale della vostra Sagratissima umanità , e della vostra Divinità in questo ineffabile Sagramento . Credo, che ivi Voi siete quell' istesso , che foste concepito nelle beate Viscere di Maria Vergine , degnissima vostra Madre , quegl' istesso , che nasceste da Lei in una grotta , e che collocato foste da Lei in un vile Presepio ; quegl' istesso , che dopo una vita laboriosa di trentatrè anni , e dopo un numero immenso di orribili supplicj soffriste una morte di Croce per mia salute ; quegl' istesso , che trionfaste della morte , e dell' Inferno, mediante la vostra gloriosa Risurrezione , e quegl'istesso finalmente , che regnate ora ne' Cieli assiso alla destra del vostro divin Padre , eguale a Lui nella Gloria , e Potenza , e coronato Re del Cielo , e della Terra nella vostra umanità . E' ben vero , o Gesù mio , che voi quì state in modo a noi miserabili creature incomprensibile (il che forma il grand' oggetto di nostra Fede , essendo un tal mistero totalmente superiore al nostro corto intendimento) epperò io non vado punto dietro ai miei sensi , che non possono vedere , che le apparenze del Pane , sotto le quali voi vi nascondete . La vostra parola , o Ver-

bo Increato , ed Incarnato , o verità infallibile, mi basta . Voi avete detto = *Questo è il mio Corpo* = io non altro cerco : lo credo , perchè lo avete detto Voi , e sono pronta a dare anche la vita per la confessione di una tal verità .

ATTO DI SPERANZA

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare .

Amabilissimo mio Signore , ecco , che io mi presento avanti di Voi con una viva fede , e particolar confidenza , poichè Voi con tanto amore vi siete accostato a me , e mi avete dato tutto Voi stesso in un modo così ammirabile . Cosa io perciò non posso , e non debbo sperare dalla vostra Bontà ? Ah sì ! io spero , e lo spero senza alcun dubbio , ch', essendovi donato tutto a me in questo Sagramento per la mia salute , per il mio avvanzamento spirituale , per la mia perseveranza nella virtù , e nella perfezione Religiosa , e Cristiana , Voi nulla mi negherete di ciò , che mi sarà necessario , e che potrà contribuire alla mia santificazione ; e che , come Mediatore , Sacerdote , e Vittima , per mezzo di cui noi abbiamo accesso al vostro Eterno Padre , Voi mi riconciglierete seco Lui , che io ho tante volte , e sì gravemente offeso , e che Voi, come Pane disceso dal Cielo vivo , e vivificante, nutrendomi della vostra Carne , e del vostro

Sangue, mi trasformerete tutta in Voi, regnerete in me, e secondo la vostra promessa farete sì, che io in avvenire non viva, che per Voi, come Voi non vivete, se non, che per il Vostro Eterno Padre. Spero finalmente, che Voi, come gran medico, che siete venuto al mondo per mezzo della vostra Incarnazione, ove Voi dimorate ancora per la guariggione de' nostri mali, vi degnerete di applicare per mezzo del vostro Sagrifizio, e del vostro Sagramento la virtù de' vostri patimenti, de' vostri languori, e delle vostre Piaghe, di cui la vostra Eucarestia è monumento, ed una reale espressione delle Cicatrici, che Voi conservate anche in mezzo alla gloria, per fortificare l' anima mia, ed il mio corpo. Deh! fate, o mio gran Gesù, che questa virtù divina venga ancora sopra tutte le potenze dell' anima mia, ed in tutte le facoltà del mio corpo. Nel mio intelletto, per fortificare, ed accrescere la mia fede, nel mio cuore, per distaccarlo da tutte le creature, e per abbruciarlo del vostro santo Amore. Nella parte inferiore poi, per riprimere i moti delle mie ree passioni, e per sottometterle alle leggi della ragione, e della vostra grazia. In fine sopra tutti i miei sensi, e sopra tutte le membra del mio corpo, per annientare in lui le ribellioni, ed i gravi appetiti. O Signore, Voi potete per mezzo di questo divin Mistero purificarmi, e guarirmi da tutt' i miei mali, se volete, conforme io lo spero dalla vostra infinità bontà, e miseri-

cordia ; ed intanto invito con me tutto il mondo a lodarvi , adorarvi , e ringraziarvi ogni momento nel SSmo, e Divinissimo Sagramento .

ATTO DI AMORE

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

O caro mio Gesù , questo sì , ch' è un'eccesso di amore l' esservi rinchiuso nell' Eucarestia ! Non eravamo certamente degne, che Voi dimoraste in persona nelle nostre Chiese , nè , che veniste dentro di noi . Con una sola parola potevate operare tutti gli effetti , e tutte le grazie, che operate in noi per mezzo di quest' ammirabile Sagramento . Una vostra Immagine , e una vostra Croce erano bastanti , per santificare il vostro Tempio , e per esiggere da noi le nostre più umili adorazioni ; ma Voi siete quì tuttavia tra noi Dio , e Uomo pieno di gloria , di grazia , e di verità . Ah ! questo , sì , o Verbo incarnato , è il colmo de' vostri beneficj . Deh ! fate dunque , che questo amore , che Voi avete avuto per noi tutti eccessivo , e per me in particolare , s'imprima vivamente nel nostro cuore . Voi questo infiammate , purificate , benedite , e riempite pure di amore alla vostra divina presenza . Voi , che siete una fornace di amore capace di bruciare tutti gli Angioli , e tutti gli Uomini , i quali non possono avere le loro fiamme,

se non dal vostro fuoco . Ah ! mio Dio , io vi amo con tutto il cuore , con tutta l'anima, con tutto il mio spirito , e con tutte le mie forze , non avendo in me altra brama , che quella di amar Voi . Voi siete il centro del vero amore , ed il mio cuore è tutto penetrato dalla grandezza , ed eccellenza di questo beneficio . Sì , o mio Signore , io non ho , che un cuore , e questo è tutto per voi . Gesù mio , io vi amo , ed adoro la vostra infinita divinità , la vostra SSm̃a Umanità , il vostro Corpo , il vostro Sangue , la vostra Anima , e tutto quanto di sublime si contiene in questo ammirabile Sagramento.

Ma , o mio Signore, chi è colui , che puol'amarvi senza il vostro santo ajuto ? Da cotesto piccol Trono dunque , ove avete ristretta la vostra grande Maestà , mandate a me una qualche scintilla dell'amoroso vostro fuoco , allorchè mi vedete fredda nel vostro santo servizio , mentre io , o mio Dio , vi amo non solamente per il bene , che mi fate , ma ancora per la gloria , che ricevete dalla stessa vostra umiliazione , e per la gioja , che Voi provate della salute , e spirituale avvanzamento di quelli , che hanno la sorte di visitarvi , ed adorarvi . O Gesù mio Sagramentato , non lasciate intanto di benedirmi prima , che io mi parta da questo S. Luogo , da dove non vorrei mai partirmi , per istare a Voi vicino . In qualunque sito peraltro io mi trovi , l' anima mia esulterà in ricordarsi di Voi , ed esclamerà con il Real Profeta = *Chi è simile*

a Voi, o mio Signore, chi è a Voi simile?

ATTO

Di umiltà, e contrizione a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

Mio Dio, Padre del mio Signor Gesù Cristo, abbiate pietà di me, poichè mi riconosco veramente indegna di comparire avanti di Voi per i molti, e gravi peccati, che ho commesso, e molto più di avvicinarmi a questo S. Luogo. Deh! non mi riggettate dalla presenza del vostro divin Figliuolo, che non contento di esser morto una volta sopra di un duro Legno di Croce, si sagrifica ancora continuamente sopra degli Altari per me, benchè vilissima Creatura, e gran peccatrice. Ah! sono veramente pentita di avervi offeso, essendo voi infinitamente buono, ed amabile; e perchè assai vi dispiace il peccato, io vi amo con tutto il mio Cuore, e sopra tutte le cose, detestando per amor vostro tutti i peccati da me fin ad ora commessi; e propongo fermamente di prima morire, che più offendervi, e di fuggire tutte le occasioni, tutte le cose, e tutte le persone, che potrebbero condurmi al peccato. Perdonatemi, ah sì! o mio Signore, purificate l' Anima mia coll' infusione della vostra grazia, e rendetela tale agli occhi vostri purissimi, che l' Ora di adorazione, che io sto facendo sia a voi accetta, e gra-

dita. Frattanto umilmente prostrata alla vostra divina presenza, e con un vivo sentimento di rispetto dovuto alla Maestà vostra infinita vi adoro sotto le specie Eucaristiche, nelle quali vi siete nascosto per mio amore, ad oggetto di unirvi intimamente all' Anima mia, e di star con noi sino alla consumazione de' Secoli. O dignazione ineffabile di un Dio amantissimo dell' Anima mia, innanzi a cui io mi trovo tutta concentrata, ed immersa!

ATTO

Di ammirazione a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

Qual meraviglia! qual prodigio! O bontà incomprensibile di Dio! O degnazione ammirabile della Sapienza increata, ed incarnata! Chi mai lo avrebbe creduto! Chi lo avrebbe mai pensato, o potuto immaginarlo, o mio Gesù, che dopo di esservi incarnato, dopo di aver battuto per Trentatrè anni la polvere del nostro Esilio, e dopo d' esservi immolato per noi sull' Albero della Croce, e di essere visibilmente asceso al Cielo, aveste ancor voluto rimaner con noi in una maniera invisibile sino alla fine del Mondo in forma di Vittima, e di Ostia, per essere ad un tempo stesso nostro perpetuo Sagrifizio, e Viatico del nostro Pellegrinaggio! quale amore dunque è questo? qual tenerezza?

qual famigliarità, e qual prodigioso avvilimento, da cui la Creatura rimane sorpresa sino al grado di timore? O Signore, considerando io questi alti prodigj della vostra grazia, mi struggo di ammirazione insieme, e di amore alla vostra divina presenza. Voi non vi partite punto dal Cielo, dove siete salito, e nondimeno tutt' i giorni un Millione di volte venite sulla Terra per bocca de' Sacerdoti Dio, e Uomo, come siete in Cielo, e così adorabile, come siete adorato dagli Angioli. Io adoro insieme con loro tutto quello, che fate in quest' adorabile mistero.

ATTO

Di riconoscenza a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

Deh! o mio Signore, non era bastante, che voi vi foste incarnato per me, ed aveste compito per la mia salute i Misterj della vostra penosa vita, e della vostra morte accompagnata da tanti strapazzi, ed infiniti dolori? Non era bastante, che mi aveste dato il vostro divino Spirito nei SS. Sagramenti, di avermi fatta vostra Serva, ed un membro del vostro Corpo mistico con aver presa per vostra Sposa l' Anima mia, e di averla resa dimora, e Tempio della SS. Trinità? Il vostro amore egualmente ardente, ed intimo vi ha fatto trovare ancora un mezzo ammirabile, onde rinnovare ogni momento i me-

desimi effetti della vostra divina bontà, e della vostra misericordia sopra de' nostri Altari, ove v' incarnate, per dir così, in tutti i giorni fralle mani de'Sacerdoti, che vi consagrano, e ne' cuori stessi de' Fedeli, che vi ricevano frà le irriverenze, e gli oltraggi, che ardiscono farvi gli Empj nel luogo medesimo, in cui siete voi esposto in tutt' i giorni per mezzo di un Sagrifizio non cruento, ma vero, e reale, che fate di voi stesso per noi, ed in cui ci confermate, ed accrescete la grazia, colla quale ci avete adottato.

Cosa farò io dunque, o mio amabilissimo Gesù, per un beneficio così segnalato, e straordinario? Io, che niente vaglio, perchè poverissima ad esservi riconoscente per una grazia sì grande, cosa farò io, o mio Signore? Io vi loderò, vi benedirò, e vi ringrazierò con tutta quella effusione di cuore, di cui sono capace, e canterò eternamente le grandi vostre misericordie usatemi in questo divin Sagramento: Ma nell' impotenza, in cui mi trovo, fa d' uopo, che inviti tutte le Creature, che create avete dal nulla, a lodarvi, e benedirvi nella volontaria umiliazione, nella quale vi siete posto per amòr mio.

Cielo, e Terra benedite il vostro Creatore, che avendovi fatti sì grandi, e pieni di magnificenza, si è Egli stesso poi ristretto sotto gli accidenti di Pane. Angioli, e Santi tutti del Paradiso benedite colui, che fa il vero vostro contento, e la vostra beatitudine, e che stà quì a

me presente, ma invisibile. Benedite pur voi, o Sole, Luna, e Stelle tutte del Firmamento il Signore, che avendovi rivestite di tanta luce, ha Esso nascosto tutt' i suoi splendori sotto l'ombra del Sagramento. Ancora voi, o Creature insensibili, benedite colui, che dopo di avervi dato l'essere sembra essere un nulla, avendo rinchiuso tutto l'Essere suo infinito in questa piccola Ostia. Beneditelo voi, o animali della Terra, e del Mare, che con avervi dato il moto, e la vita Egli è quì poi morto misticamente, benchè vive in effetto. Sì, o mio Signore, tutte le Creature lodino Voi secondo il potere, che loro avete dato, e vi ringrazino per me del dono, che vi siete degnato farmi di tutto voi stesso. Ma voi sopratutto, o mio incomparabile Salvatore, ringraziatevi da voi medesimo per questa riprova del vostro amore la più grande di tutte le altre; mentre io intanto colle mani del Cuore prendo quel Sagr' Ostensorio, ove siete rinchiuso, lo alzo con trasporto di amore verso il Cielo, e ve l'offro in rendimento di grazie per un favore così straordinario della vostra Bontà. E possa pur io vedervi, godervi, e benedirvi, per tutta l'Eternità in Paradiso dopo d'avervi quì in Terra adorato, lodato, e ringraziato ogni momento nel SSmo, e divinissimo Sagramento.

ATTO

Di desiderio a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

Soprafatta da stupore, e quasi fuori di me-stessa, o Signore, al riflesso di tanto amore, e di tante meraviglie, che voi mi fate vedere sù questa Terra, io gemo, e sospiro in mezzo alle mie spirituali aridità, alle miserie, ed alla mia debolezza. Trovo in me un Corpo soggetto a mille necessità, che gli sono di ostacolo a stare di continuo prostrata ai piedi del vostro Sagro Altare, conforme desidera il mio cuore, affine di lodare, benedire, ed adorare tutte quante le vostre magnificenze sotto quel velo, con cui voi le ricoprite, ma, che peraltro nulla diminuiscono il vostro splendore, e la vostra gloria. Ah quanto è limitato il mio spirito! quanto è vacillante! quanto resta aggravata l'anima dal peso del corpo!

Deh! amabile mio Sagramentato Salvatore, perchè non ho io fin da ora un Corpo incorruttibile, ed un'anima indipendente da questo corpo mortale, per potervi adorare, ed amare incessantemente! Deh! perchè non posso io moltiplicarmi in tante Chiese, ed in tanti Altari, quanti Voi ne riempite colla vostra presenza divina, ed umana, per non mai separarmi da Voi? Accettate vi prego, o Gesù mio, queste mie brame ad onore di quell'ardentissimo desiderio,

che dimostraste a' vostri Discepoli, allorchè diceste loro = *Con desiderio grande ho atteso questo tempo di far la Pasqua con Voi prima della mia Passione* = Vale a dire, aveste un desiderio, di cui voi solo conosceste molto bene la grandezza, cioè, di far la Pasqua con Esso loro, poichè tratto dall'immensa vostra carità avevate già stabilito, che dopo celebrata la Pasqua secondo la Legge, avreste fatta far loro altra Pasqua proveniente dal vostro amore, e questa sarebbe stata perpetua nelle nostre Chiese. Ricevete intanto, vi supplico la fede, l'amore, la brama, ed i sospiri di tutte le altre Schiave, Spose, ed Adoratrici vostre, per supplire alla mia impotenza, e per così soddisfare in qualche modo all'ardente desiderio, che ho, di rendervi quanto vi devo, e che Voi per tanti titoli meritate da me. Così sia.

ATTO

Di offerta, e di unione a Gesù nel divin Sagramento dell'Altare.

O Supremo Redentore del Mondo, oltre l'offerta, la donazione, e la consagrazione, che io ho fatta nel Battesimo di tutta mestessa in servizio vostro, e che ora rinnovo di tutto cuore prostrata a' piedi vostri Santissimi, io mi offro, e mi dedico di bel nuovo a voi nella vostra Eucarestia con quest'Atto particolare, per essere in tutto il tempo della mia vita una delle vo-

stre schiave, e perpetue Adoratrici, e per procurarvi, per quanto sarà possibile a me, ed a tutte quelle persone, che meco vi adoreranno, tutto quel culto, e quell' onore, che pur troppo vi è dovuto. Voi, o mio Dio, senza alcuna riserva donate a me nella Santissima Communione tutto Voi stesso, e tutto quello, che voi, avete, e potete. Ah! non sarei io davvero tra tutte le Creature la più ingrata, se non mi donassi ora intieramente a voi con seguire i moti della vostra divina grazia, e con darvi tutto quello, ch' è a mia disposizione, e quanto io posso. Voi vi siete pur troppo applicato a me, come, se non aveste altri, che me, ed io non dovrò perciò generosamente dedicarmi, e consagrarmi, tutta al vostro servizio, ed al vostro culto? E perchè la mia offerta siavi vieppiù gradità, ed universale, io vi offro per mezzo di voi medesimo in questo Sagramento il mio corpo, e l'anima mia, il mio cuore, e tutte le mie potenze con ogni altra cosa tutta, che ho da Voi ricevuta, e tutto quello ancora, che io posso fare per la gloria vostra, mediante la vostra santa grazia. Mi unisco pertanto a Voi, o vittima santa, e santificante, Pane vivo, e vivificante, affinchè Voi siate sempre in me, ed operiate in me ciò, che a Voi piace. Io unisco i miei pensieri, i miei affetti, parole, ed opere alle vostre infinite perfezioni, acciò in avvenire Voi stesso siate nell'Eucarestia la mia fede, la mia speranza, ed il mio amore; come pure la mia obblazione,

il mio rispetto, la mia umiltà, l'unica mia riconoscenza, e che io per mezzo Vostro adori, preghi, ed eserciti le virtù cristiane, e religiose. Ah! Gesù mio Sagramentato, non tardate più, nò, a venire nel mio povero cuore, mentre io vi desidero, vi amo, a Voi mi unisco, e con Voi, per Voi, ed in Voi voglio sempre vivere, e morire. Così sia.

ATTO
Di adorazione a Gesù nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o mio amabilissimo, e dolcissimo Salvatore, nella Vostra Divinità, e Santissima Umanità in questo Sagramento con il più profondo rispetto, di cui sono capace, e mi annichilo agli occhi miei quanto più posso, per rendere omaggio alla Sagra Maestà vostra di tutto quello, che io sono, e posso colla grazia vostra. Adoro questo avvelimento, che Voi illustrate con tanta meraviglia nell'umile situazione, onde vi siete voluto porre; e per supplire in qualche guisa alle mancanze di fede, di amore, e di umiltà, che io posseggo, sebbene in una maniera imperfettissima, mi unisco alle adorazioni degli Angioli, che sono in questo S. Tempio, alle adorazioni di tutti quelli, che in quest'ora fanno un simile esercizio, che adesso faccio io, e alle adorazioni di Maria Vergine Addolorata, divina mia Pastora, Madre, Superiora, e Gui-

da di noi sue Pecorelle, Adoratrici perpetue del divin Sagramento dell' Altare, di tutti i Spiriti beati, e di tutt'i Santi, che sono nella Gloria. Finalmente, o mio Gesù, alle adorazioni, che Voi rendete al vostro Eterno Padre, ed a tutte le sue grandezze colle vostre umiliazioni. Così sia.

ATTO

Di protesta d' imitazione a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

O potentissimo mio Salvatore, io senza alcun dubbio riconosco, che in questo Sagramento del vostro amore, e della vostra fede, colla quale vi adoro, Voi vi state, come mio Dio, che debbo adorare, come mio Maestro, che debbo ascoltare, come mio Medico, cui debbo ricorrere, e come Padre mio, che debbo teneramente amare; e per tutte queste ragioni, voi siete, o Gesù mio, il Modello perfetto, sopra cui debbo regolare tutta quanta la mia Condotta, ond' è, che debbo dimenticarmi di mestessa, e di tutt' i miei interessi, conforme Voi vi dimenticate in un certo modo di Voi medesimo in questo incomparabile mistero: Cosicchè, per quanto mi è possibile, ecco, che mi dedico, e mi sottometto sin da questo momento all' imitazion vostra, o mio caro Gesù. Io voglio ora essere tutta di Voi, come Voi lo siate di me in quest' Ostia consagrata; ed intendo, che la donazione

che vi faccio di mestessa, duri sin tanto, che io vivo, poichè quella, che Voi mi fate, deve durare, finchè durerà il Mondo. Voglio io fare della mia vita un sagrifizio continuo, per conformarmi al Sagrifizio vostro, morendo sempre a tutto ciò, che non è conforme al vostro divin volere, muorendo al mio proprio giudizio, alla mia propria volontà, alle mie proprie passioni, alle mie pessime inclinazioni, a tutte le Creature, e particolarmente a quelle, che mi tengono più occupato il cuore, e a mestessa, a cui sono maggiormente attaccata.

E per ben morire ad ogni cosa, io voglio di ora innanzi attendere di proposito ad una continua mortificazione di me medesima, con tener raccolti, ajutata dalla grazia vostra, tutt'i miei sentimenti, rinunziando a tal'effetto a tutto quello, che puol essere disgustoso agli occhi vostri. O Dio del mio cuore, io soffrirò perciò con umiltà, e pazienza tutt' i disprezzi, le ingiurie, ed affronti, che mi potranno esser fatti, senza punto lagnarmene, come voi, o dolcissimo mio Bene, sapete soffrire le irriverenze, e tanti peccati, che commettono gli Empj, i quali, sembra, che non vadino per le Chiese, se non per oltraggiarvi.

Ecco qual' è tutto il mio desiderio, e tutta la mia speranza, quantunque le mie risoluzioni siano superiori alle mie forze. Ma, o mio incomparabile Salvatore, io attendo molta costanza, e molta fermezza unicamente dalla vostra grazia,

che mi avete meritata, e che mi applicherete per mezzo del vostro Sagramento, mentre dandomi un esempio il vostro S. Evangelo di ciò, che io debbo fare, e patire, voi non mancherete di concedermi gli ajuti necessarj, per tutto adempire, come vuole la Vostra SSma Volontà. Così sia.

ATTO

Di domanda a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù Salvator mio, Rè degli uomini, e degli Angioli, cui è stata data sì in Cielo, che in Terra tutta la potestà, la quale voi esercitate in questo divin Sagramento dell' Altare, sorgente abbondantissima, ed inesausta di tutte le grazie, io quì prostrata a' piedi vostri SSmi vi domando umilmente non tanto i beni temporali, che abbastanza mi avete dati, mediante la vostra Provvidenza, quanto quelli spirituali, senza de' quali non posso salvarmi, che i soprabbondanti, per meglio servirvi.

Vi domando dunque, o Signore, non solo colla lingua, ma ancora con tutto il cuore, l' assoluzione generale di tutt' i miei peccati della vita passata, l'emenda della vita futura, l'amore della virtù, la fedeltà nel praticarla, la perseveranza nel vostro S. Servizio, e la grazia finale.

Vi domando la conservazione del regnante

Sommo Pontefice (Sede vacante , *la sollecita Creazione del Sommo Pontefice*) la pace vera, e perfetta trà i Principi Cristiani , l' Estirpazione dell'Eresie , la conversione de' peccatori , la perseveranza de' Giusti, e l'esaltazione della santa Madre Chiesa .

Vi domando finalmente , o Gesù mio amabilissimo , di dare a me , ed a tutti una viva fede della vostra presenza reale in questo sublimissimo Sagramento , affinchè , essendone convinta , e pienamente penetrata, possa in Esso conoscervi , adorarvi , ed amarvi nel modo stesso , che voi lo bramate , e con cui sono io obbligata a farlo , come ancora di propagare in tutto il Cristianesimo l'adorazione perpetua di Voi Sagramentato mio Signore, che avete voluta incominciata , e stabilita in questa Capitale del Mondo Cattolico , acciocchè tanti , i quali vivono nel Mondo affatto dimentichi di Voi , vi adorino in ispirito , e verità in questo Sagramento di amore sino alla consumazione de' Secoli . Così sia .

ATTO

Della Comunione Spirituale a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare .

Amantissimo mio Gesù , in cui sono tutt' i titoli più dolci di Padre , di Sposo, di Fratello, di Amico , di Medico , di Maestro , di Signore , e di mio Redentore insieme , e sin di Pane mi-

sterioso di vita eterna, io vostra creatura la più bisognosa, qual Cerva ferita, e sitibonda alla vista di un chiaro fonte, a Voi apprestar mi vorrei, a Voi stringermi, di Voi cibarmi, ed in Voi estinguere la mia sete, poichè vi credo sotto le specie Eucaristiche, come Voi verità infallibile avete rivelato. Sì, in questo divin Sagramento, o mio Gesù, ho io riposta tutta la fiducia. Ah! potessi io in ogni ora, anzi in ogni momento ricevervi. Se Voi siete fuoco, quanto allora brucierei! Se Voi siete luce, quanto mi vedrei illuminata! Se Voi siete medico dello spirito, quanto più resterei perfettamente risanata! Voi dunque, o amor mio, venite .... Ma, ohimè! mi vergogno, e mi arresto, riflettendo, come potrò io introdurvi in un cuore così lordo, che tante le volte è stato covile de' scorpioni, e di serpi velenosi! O mio Gesù, e mio diletto, non mi private tuttavia di Voi! Deh! ditemi una sola parola, con cui, benchè da lungi, risanar mi potete, come faceste col servo del Centurione, e consolare appieno le brame del mio povero cuore. Ma intanto, come Voi lungi da me, ed io lontana da Voi? Non sa ciò soffrire certamente il mio cuore, bramandovi io notte, e giorno dentro il mio petto. Ah perdonatemi, o amor mio dolcissimo, poichè lo star lontano da Voi, a me riesce più duro della morte, come appunto sembrava ad Assalonne il trovarsi diviso dal suo buon Padre Davidde! Che farò dunque, o mio unico, e som-

mo bene, per ben dispormi? Volete, che io pianga, e detesti tutte le mie colpe, e difetti? Ecco, lo faccio di cuore; lagrime, sospiri, dove siete? . . . Ahi vi offesi, o mio caro Gesù! mai più, mai più . . . Volete, che adorni questa anima, tutta povera, e misera? Abbellitela Voi col vostro Sangue preziosissimo; E Voi, o Maria purissima, Madre mia amorosissima, coloritela de' vostri meriti. Voi, o Santi tutti del Cielo, vestitela dell' odoroso ornamento delle Vostre sante virtù. Gesù, mio Dio, vi basta? Io apro ora il mio cuore, per ricevervi co'miei desiderj . . . Anzi, ecco, che già mi figuro di ricevervi per le mani di Maria SSma vostra Madre, e di avervi nel mio seno . . . Gesù mio, Gesù . . . pietà, perdono, amore, fuoco, lagrime, fiamme, e pianto, io vi chiedo, quelle per lavar me, e queste per amar Voi. Gesù, Gesù, Gesù, tutte le Vostre virtù . . . Voi pur sapete quello, che io desidero, e quanto è, che ve lo domando . . . Ah! non tardate più. Avete promesso di esaudirmi, epperò è più certo, che andare al mare per l'acqua, l'aspettar da Voi, o Gesù mio, quello, di cui vi supplico; lo avete promesso, sì, ed io lo spero. Eh! che volete forse per me dispensare alle vostre leggi di misericordia con lasciarmi senza le grazie, che bramo? Non sarà mai, non sarà mai, poichè Voi siete morto anche per la mia salvezza, onde per le Vostre Piaghe SSme degnatevi esaudirmi. Hò io in queste riposta tutta la mia fiducia, ed è

tale, che sembrami di aver già tutto ottenuto.. Vi ringrazio perciò piuttosto, vi ringrazio . . . Viva il mio Gesù, viva il suo amore, viva ancor io in eterno con Lui, per benedirlo eternamente. Beneditelo Voi intanto, o Maria purissima, Angioli, e Voi ancora Principe di tutti S. Michele Arcangiolo col mio S. Angiolo Custode, S. Giuseppe, e Beati tutti del Paradiso, beneditelo, e pregate ora, e sempre per me, che sono quì in terra la di Lui, benchè indegna, schiava, ed Adoratrice perpetua nell' ammirabile, e divin Sagramento dellAltare. Così sia.

ATTO

Di ringraziamento a Gesù nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù, mio Salvatore, mia vita, mio amore, mio tutto, io vi rendo tutti quegli umili ringraziamenti, che mi sono più possibili, per esservi rinchiuso con un modo così amoroso, sì ammirabile, e tanto incomprensibile in questo Divin Sagramento dell'Altare, affine di essere ivi il mio unico Sagrifizio, la mia suprema vittima, ed il cibo spirituale dell'anima mia, non lasciando dal canto vostro, che questo sia per me vita eterna, se lo riceverò degnamente, e conforme Voi mi dite = *Chi mangia di questo Pane, viverà in Eterno* =. Io vi ringrazio dunque della bontà, che avete avuta in sopportar-

mi alla vostra divina presenza, durante quest' ora, in cui ho avuta la sorte di adorarvi, riconoscendomi veramente indegna. Vi rendo grazie di tutt'i lumi, e di tutte le cognizioni, di tutt' i Santi affetti, de'buoni desiderj, e delle sante risoluzioni, che vi siete degnato concedermi, e farmi fare.

Voi, o mio Dio, che conoscete la mia debolezza, non abbiate punto riguardo alla mia aridità, al mio poco fervore, e al poco mio amore. Perdonatemi, vi prego, tutt'i miei difetti, e mancanze da me commesse innanzi a Voi nel decorso di quest' ora, e fatemi la grazia, che quando io tornerò di nuovo a fare il medesimo Esercizio, adempia al fine, per cui vi siete compiaciuto chiamarmi, con maggior zelo, fervore, rispetto, ed amore. Così sia.

ATTO

In onore del Nome di Gesù nel Divin Sagramento dell' Altare.

O mio buon Gesù! O piissimo Gesù! O Gesù, dolce memoria! O Figlio amabilissimo dell'Immacolata Vergine Maria! Caro, pietosissimo, e misericordiosissimo Gesù, riguardatemi Voi sempre cogli occhi della vostra infinita bontà! Deh! clementissimo mio Gesù, per quel Sangue preziosissimo, che voi versaste con tanto amore per la salute degli uomini, lavatemi

da ogni mia iniquità, perdonandomi tutti quanti i miei peccati pel Nome vostro SSmo, onde io, benchè indegna vostra Sposa umilmente ve ne supplico. O Nome di Gesù, Nome dolcissimo, e di ogni soavità ripieno! Nome, di cui niente più giocondo, più soave, più dolce; Nome, conforto vero delle Anime, e sicura speranza de' penitenti, quanto siete Voi misericordioso con chi vi domanda grazie! quanto buono con chi vi cerca! Eh! qual felicità non prova. Chi ha la bella sorte di possedervi! poichè Voi siete il vero bene, ed il vostro Nome, o Gesù mio, non altro significa, che Salvatore. Epperò per questo vostro adorabilissimo Nome io vi prego a salvare questa pover'anima mia, e a non permettere giammai, ch' eternamente perisca. Voi onnipotente dal nulla la creaste, o mio buon Gesù, e mio Signore. Voi dunque custoditela in mezzo a' suoi nemici, e fate, che odj sempre quello, che a Voi dispiace, e che può renderla rea avanti di Voi. O benignissimo mio Gesù, abbiate pietà di me, che oltre di essere vostra schiava sono ancora vostra sposa, e perpetua Adoratrice, che bramo tanto di amarvi, ed intendere di Voi, per a tutti manifestare quanto è dolce il vostro Nome, o Gesù mio, e quanto delizia de' cuori è il conoscervi, l'amarvi, e lodarvi. Qual bene recato mi avreste collo spargere per me tutto il Sangue vostro divino, e col l'avermi chiamata a farvi la mia corte a piè del sagro Altare in compagnia dei SS. Angioli, se mi

perdessi eternamente. Ah! non sia mai vero, che io abbia a soffrire i rigori della vostra tremenda Giustizia, dannandomi, piuttosto, che provare gli effetti della vostra misericordia, salvandomi. I morti alla grazia vostra non vi daranno certamente lode, nè quei, che vanno ad ardere nell'Inferno. O amorosissimo mio Gesù, amor mio, lode mia, onor mio, eterna mia felicità, frutto di una Madre Vergine, Gesù, Gesù, Gesù, ricevetemi, sì, negli eterni vostri Tabernacoli, unendomi al consorzio de' Beati vostri in Cielo, dopo di avervi quì in terra lodato, amato, ed incessantemente adorato. Voi siete la vera vittima, onde espiate sono tutte le colpe, la salute di chi in Voi fermamente crede, e spera, ed il pieno contento di quelle anime, che sollecite sen vengano al seno vostro pietosissimo. Ah! datemi pertanto, mentre al Nome vostro ricorro, amoroso soccorso, acciò fedelmente ora, e sempre corrisponder possa a quanto Voi volete da me. Datemi la sapienza, la carità, la santa umiltà, e tutte le altre virtù, delle quali andando adorno il mio cuore, vi compiacerete di me, e goderete, che, amandovi io con quelle persone, che adorano, ed invocano il vostro Nome SSmo, ch'è quello di Gesù nel divin Sagramento, viva nel Nome vostro affidata, che Voi, o celeste mio Sposo Gesù, e mio Salvatore, sarete il mio premio, il mio gaudio, e l'eterna mia felicità per tutt'i secoli de'secoli. Così sia.

ATTO

In onore della SSma Vergine Madre di Dio nel divin Sagramento dell' Altare.

Madre incomparabile dell' Altissimo Iddio, destinata per suo eterno consiglio a darlo agli uomini, come vittima di lode, e pane di vita sotto gli accidenti Eucaristici, dandogli un Corpo nel gran mistero dell'Incarnazione, ah sì! Voi siete quella Vergine Santa, quell' ammirabile Regina degli Angioli, e degli uomini, la di cui anima, tutta santa sempre ha glorificato il Signore, il di cui spirito pieno di tutt' i doni è stato rapito, e trasportato di gioja, e di amore nel concipimento, nella nascita, e ne' misterj tutti di questo divin Salvatore. Io vi saluto, vi riverisco, e vi presento gli omaggi miei, come dovuti a Voi, gran Prencipessa del Cielo, e della Terra. Onoro in Voi l' umiltà, e tutte quelle singolarissime grazie, delle quali vi ha ricolmata lo Spirito Santo, per farvi la più felice frà tutte le Madri, la più pura di tutte le Vergini, la più ardente di tutte le vittime, e la qualificata di tutte le Spose di Dio. Ha di vero ben fatto in Voi delle cose grandi l' Onnipotente Signore, cavando dal vostro seno una carne, che doveva immolarsi per noi nel Presepio, sulla Croce, e sugli Altari! quanto il suo Nome, sì tremendo, ed amabile pel carattere della somma sua Santità è stato degnamente glorificato per le vostre lodi, e

rispettato per le vostre sommissioni. Mi volgo a Voi pertanto, penetrata dal vostro culto, o celeste mia Pastora divina, Madre, Superiora, e guida dell'anima mia, ed umilmente vi supplico a presentarmi a quel Dio, che avete portato nelle castissime vostre viscere, affinchè diffonda sopra di me sua, benchè indegna, perpetua Adoratrice dal luogo, ove risiede rinchiuso nel divin Sagramento dell'Altare, il suo salutevole timore, la sua misericordia infinita, ed i suoi più dolci, e favorevoli sguardi. Stenda contro i nemici della mia salute la forza del suo braccio, e dissipi tutt'i miei pensieri contrarj alla sua Legge, ed al fine, per cui si è degnato chiamarmi, e tolga in me quelle passioni, e quei vizj, che si sono usurpato l'impero del mio cuore. Mi comunichi poi la sua profonda umiltà, e su questo fondamento m'innalzi alla partecipazione di tutte le sue grazie, e di tutt'i suoi meriti, mi doni una fame celeste per la sua Mensa divina, e mi riempia de'beni suoi, e de'suoi più rari favori, non permettendo mai, che io ne parta vuota, e priva di ricchezze per qualsivoglia secreto attacco a' beni, ed a'piaceri, che mi senta, di questa miserabile terra. Ottenetemi finalmente, o Madre ammirabile dalla bontà infinita del vostro Figliuolo Gesù, che io viva sempre a Lui, ed in Lui in questo Sagramento dell'amor suo, in questo inestimabile monumento della sua misericordia, e che secondo la promessa, che Egli ha fatta alla sua Chiesa, resti con Lei, e con tut-

ti noi sino alla consumazione de' Secoli. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Adamo celeste nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o divino Gesù, nell' augustissimo Sagramento dell' Altare, come quella vittima dell' Eterno Padre, che ricca, e vestita di qualità veramente divine vive tuttavia inabissata in adorazioni infinite alla di Lui Maestà. Voi siete, non v'ha dubbio, l'Adamo celeste, e l'uomo nuovo secondo le vostre sante, e divine Scritture, che racchiuso in questo ineffabile Mistero, il vostro stato di morte ci comunica la vita, e diviene il principio della grazia Cristiana, e della regenerazione del vostro popolo nuovo. Ah! siate per me sempre, e per tutti gli uomini l'oggetto perpetuo de' nostri omaggi, la sorgente della mia vera vita, l'esemplare di tutt' i miei sagrifizj, ed il fondamento di quello spirito d'immolazione, nel quale desidero, ed intendo passare tutt'i miei giorni, praticare ogni mio esercizio, e vincere tutte le inclinazioni del Vecchio Adamo. Così sia.

ATTO

A Gesù, come ammirabile nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro nella SSma Eucarestia, o Gesù ammirabile, come vi chiama il vostro Profeta Isaia; ed in vero cosa vi ha mai, o amor mio, di più ammirabile della vostra Divinità, della vostra Persona, della vostra Umanità sagrosanta, delle vostre azioni, delle vostre parole, de' vostri patimenti, delle vostre abbiezioni, e di tutt'i vostri Misterj, e soprattutto della vostra disposizione di Ostia in quest' ineffabile Sagramento dell' Altare? Ah! che in Esso è pure il vostro amore, e la vostra carità sorprendente, che non è possibile a comprendersi. Datemi perciò, o mio Signore, quella grazia, che m' inabissi nel mio puro niente, e con infinito stupore alla vostra Sagramentale presenza, e che nella confusione di aver sin ad ora sì poco adempiti verso di voi i miei doveri, annientata del tutto per il rispetto, ed amore, che io vi devo, unisca l' Anima mia, ed il mio povero Spirito alle adorazioni della vostra SSma Madre, e di tutt'i Beati, che ammirano, ed ammireranno per tutta l' Eternità questo sì prodigioso Mistero dell' infinito vostro amore. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Adonai, ossia Signore nel divin Sagramento dell' Altare

Io vi adoro, o Signor mio Gesù Cristo, in questo SSmo Sagramento, come il grande Adonai, cioè, mio Signore; Tale augusto Nome di Dio vivente, siccome era così rispettato nell' antica Legge, così veniva onorato da innumerabili vittime; tutte però insufficienti a riconoscere in qualche modo la sublime grandezza della divinità; ma, ecco, che Voi medesimo, o divino Gesù, sù de' nostri Altari in questa vittima uguagliata col divino Olocausto soddisfate tutt'i diritti Divini. Di sovrano Signore, che Voi siete, a cui tutto l' universo è dovuto in Sagrifizio, fate Voi stesso l' Ostia di tutto l' universo, e l' espiazione generale di tutt'i peccati del Mondo. Deh! abbia io, o Gesù, mio Salvatore una perpetua gratitudine verso di Voi, e prontamente mi sottometta in ogni tempo alla Sovranità vostra, quasi annichilata in questo Mistero, e viva poi in istato tale di vera umiliazione, e di dipendenza continua, che renda una qualche sorta di omaggio a quella vostra divina. Così sia.

ATTO

A Gesù, come adoratore nel divin Sagramento dell' Altare.

Vi adoro, o mio amabilissimo Gesù, come il supremo Adoratore di Dio nella SSma Eucarestia. Voi siete eguale al Padre, che vi genera per tutta l'Eternità; ciò non ostante avete Voi voluto coll'Incarnazione, e col divin Sagramento ritrovare il mezzo di rendervi di lui servo, e di lui vittima, per così prolungare a tutt'i secoli le vostre adorazioni, e le umilissime vostre sommissioni. Possa io ben imitare, o mio Gesù, e tutto il Mondo rispetti sì profondi, e divini! Deh! mi unisca io al vostro interno tutto immerso in Dio, adorando, per Voi, ed in Voi le auguste di lui perfezioni, e nel trasporto del mio amore mi offerisca, e sia pronta a perdere la vita, e l'essere in tributarvi quest'atto di mio culto, e di mia perpetua Adorazione. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Agnello nel divin Sagramento dell' Altare.

Vi adoro, o mio Signore, in quest' augustissimo Sagramento, come Agnello di Dio, svenato a di Lui gloria, ed adoro le vostre SSme Piaghe ricoperte dalle specie Eucaristiche, ed il

vostro preziosissimo Sangue, che incessantemente esclama innanzi a sì adorabile Maestà per tutt' i miei, ed altrui bisogni. Adoro ancora la vostra pazienza, e la dolcissima vostra immitabile mansuetudine esposta, come Voi siete, o mio Gesù, a tanti oltraggi, e sagrilegi. Ah fate, o divin Salvatore, che l'anima mia ne sia tutta penetrata d' amaro dolore, e che io medesima sia, come un' Agnello destinato al sagrifizio, e disposta a soffrir tutto per amor vostro, non che a conservarmi sempre in un profondo silenzio, ed in una placida quiete, quando io sarò interamente spogliata di me stessa sino all' ultimo colle riprove di vera virtù, e colle croci le più penose alla mia natura. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Alfa, e Principio nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come l'Alfa, e l'Omega, cioè, come Principio, e Fine di tutte le vie del Signore, o adorabile Gesù, in questo divin Sagramento, poichè da Voi, e per Voi, come Dio, e come Verbo sono state fatte tutte le cose; in Voi però, e per Voi, come Redentore, e come ostia immolata sino dall'origine del Mondo, tutte le cose in Cielo, ed in Terra sono state ristabilite, e rinnovate. Ah! siate pur voi benedetto in quell' ineffabile Sagrifizio, che voi offeriste nel

primo momento della vostra Incarnazione, che voi avete consumato sopra il Calvario, e che voi perpetuate sino alla fine de' Secoli col Ministero de' Sacerdoti. Benedite così ancor voi il principio, il progresso, ed il fine di tutte le mie azioni, e di ogni mio tempo, e siatene il centro, l'oggetto, lo scopo, ed il termine ora, e sempre in questo vostro divin Sagramento dell' Altare. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Ambasciatore di pace nel divin Sagramento dell' Altare.

Vi adoro in un sì ammirabile Mistero, o Gesù mio, come l' Angiolo, e l' Ambasciatore della pace. Voi avete, o caro Gesù, operata la nostra pace, e la nostra riconciliazione coll' effusione del vostro preziosissimo Sangue, e voi siete quegli, che confermate la vostra alleanza col vostro celeste Padre nell'applicazione de'vostri meriti, e nell'obblazione di quest' augustissimo sagrifizio. Deh! Fate dunque, o divino Gesù, che io trovi ne' vostri Tesori questa pace, che non può dare il Mondo, e che io riceva in questo Sagramento di Carità, in questo simbolo di unità, la remissione de' miei peccati, la speranza del Cielo, ed il pegno di quella beata Immortalità, che di tutt'i Santi farà una vittima di pace consumata nella Gloria. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Amen, e compimento nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro nell' adorabile Sagrifizio di questo, e degli altri nostri Altari, o mio Gesù, come l' Amen, ed il compimento di tutti i disegni di Dio. Egli è in Voi, in cui sono adempiti i suoi eterni decreti per la redenzione degli uomini, e Voi siete quegli, che verificate tutte le antiche figure della Legge di Mosè, e gli oracoli de' Profeti. Voi infine coll' unico vostro Sagrifizio abolite tutti gli olocausti de' bovi, e de' vitelli, incapaci a purificare le coscienze, e a soddisfare alla giustizia di Dio, vostro Padre. Lodi pertanto eterne vi siano rese per una immolazione sì ricca, e sì preziosa. Ah voglia il Signore, che pur io, e tutto il Mondo possiamo adorarla incessantemente, ed in virtù di un dono così eccellente adempiere a tutt' i vostri voleri, ed a camminare in una invariabile disposizione di sagrifizio, e di annegazione perpetua di noi medesimi, facendo, come dice il vostro Apostolo, come una diffusione del vostro Sangue sopra la vittima, e sopra il sagrifizio della nostra fede. Così sia.

ATTO

A Gesù, di amore nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù mio, che siete tutto amore, tutto ardore, e tutto carità per gli uomini, io vi adoro nel gran Sagramento dell' amor vostro. Egli è l' amore, o caro Gesù, che vi ci tiene, come prigioniero; Egli, ah sì, è l' amore, che vi ci rende presente, e vi ricuopre di accidenti, per comunicarvi alle anime nostre con più tenerezza, e libertà! O vittima di amore! qual' eccesso, quale amore, qual dimenticanza di Voi stesso, per attrarre a Voi i nostri cuori, e renderli suscettibili delle vostre Sante Finezze! Venite, deh! venite, o mio buon Gesù, nel più intimo del mio cuore, e fategli sentire le vostre ineffabili paròle; e poichè l' amore non si paga, se non coll'amore, ah! Voi dunque portateci la spada, ed il fuoco, per esterminarvi tutte le inclinazioni terrene, ed accendervi le fiamme di un'eterno Olocausto. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Angiolo dell' Alleanza, e del gran Consiglio nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come l' Angiolo del gran consi-

glio nel SSmo Sagramento, o mio Gesù, nè gli Angioli certamente, nè gli uomini offerire potevano a Dio un Sagrifizio tale, quale lo desiderava. Voi, sì, o Figlio di Dio vivente, siete la vittima della vittima, che contentate questa suprema volontà. Oh quanti sagrifizi hanno offerti i Santi Patriarchi, ma questi non sono stati, che per figurarvi, e promettervi! Voi solo vi siete soggettato a questa Legge nella vostra venuta nel Mondo, e Voi avete fatta la professione solenne, sostituendovi alle ostie figurative, e Voi finalmente, per conservare un' eterna memoria, siete sù de' nostri Altari sempre ostia, e sempre sagrificatore. Ah! fate, che io mi unisca per sempre ad una obblazione sì divina, e non abbia un momento nella mia vita, in cui al vostro incruento Sagrifizio non renda gloria, ed onore co' sagrificj di lode, di giustizia, e di adempimento de' vostri divini comandi, giacchè il vostro vale un' infinità di obblazioni, ed esser deve, come la conclusione del gran consiglio, che Voi avete tenuto sulla Redenzione del genere umano. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Apostolo della nostra Fede nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Salvatore, nel SSmo Sagramento, come l'Apostolo della Fede, che noi

professiamo. Tutte le vostre verità, o Gesù mio, risplendano in questa S. Eucarestia, in cui sono compresi tutt' i vostri misterj, scintillano le vostre virtù, e si diffondano in abbondanza tutte le vostre misericordie, e se la Fede ci mette un velo sugli occhi, per nasconderci le di lei rare meraviglie, e le verità luminose, essa fede con questa medesima oscurità ci assicura, e c' infiamma. Ah! fate dunque, o caro mio Gesù, che noi a' vostri piedi SSmi siamo pieni di fede, di rispetto, e di tremore, e che sagrifichiamo i nostri pensieri, per credere, e per adorare con degni omaggi la vostra tremenda Maestà, e riparare colle nostre umili prostrazioni l'orgoglio di tante anime infedeli, che non vogliono credere la vostra Presenza in questo divin Sagramento dell' Altare. I vostri Apostoli l' hanno predicata, e Voi siete disceso dal Cielo, per istruirne S. Paolo nel tempo stesso che lo convertiste. Nella celebrazione poi di questo divin Mistero Voi lo destinaste insieme con S. Barnaba per mezzo del vostro divino Spirito, per annunziarlo a tutte le nazioni. Deh, o mio gran Salvatore, rendeteci degni di esser tutti animati dal loro apostolico zelo! Così sia.

ATTO

A Gesù, come aspettazione de' gentili nel divin Sagramento dell'Altare.

O Gesù mio, io vi adoro nel SSmo Sagra-

mento, come l'Aspettazione dei gentili. O Dio, quale Voi siete, gli antichi Padri sospiravano la vostra venuta, e noi, mercè la vostra ineffabile bontà, godiamo la felicità, e la bella sorte di vedervi, e possedervi in questo augustissimo Sagramento dell' Eucarestia! Oh quante grazie, e quanti favori noi ne riceviamo! E' ben vero, che Voi vi dimorate in istato di morte, non dando alcun segno di vita, ma chi può mai dubitare, o mio Dio, e Signore, che questa gloria, e questa vita, occulte, come sono, non siano per noi i grandi insegnamenti, e i grandi motivi di gioja, e di benedizioni? Sì, infinito mio Bene, Voi, c' insegnate quella perpetua, e lunga morte, nella quale ogni anima Cristiana, e religiosa viver deve in riguardo alle sensibili cose; onde più Voi siete nascosto, e più è giusto di eccitare i nostri desiderj, ed a Voi fedelmente conformarci. Viva io dunque sempre di questa vita, o mio caro Gesù, e mucja di questa augusta morte, aspettando, e languendo frà i desiderj, finchè ottener possa la partecipazione della vostra vita gloriosa, e la manifestazione della vostra Faccia divina. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Avvocato nel divin Sagramento dell' Altare.

Vi adoro, o divino Gesù, come nostro po-

tente Avvocato presso l'Eterno vostro Padre nell' inestimabile Sagramento de' nostri Sagri Altari. Quanto è ivi eloquente la vostra voce, o dolcissimo Gesù, esprimendovici Voi per la bocca delle vostre Piaghe, e per i clamori onnipotenti del vostro Sagrifizio! Se il giusto Abele fu ascoltato con tanto favore, quanto più, o mio Signore, Voi, che siete l' Ostia Santa, e primitiva, dovet' essere esaudito per la riverenza della vostra Persona! Ah! dunque parlate per noi, o vittima celeste di propiziazione, placando il giusto sdegno di un Dio vendicatore de'nostri peccati. Deh! sospendete i suoi fulmini, e disarmate il suo braccio, spargendo il torrente delle vostre grazie, e l'infinito prezzo delle vostre soddisfazioni sopra de' nostri cuori. Così sia.

ATTO

A Gesù, come autore della salute nel divin Sagramento dell'Altare.

Deh! O mio Salvatore, e mio Dio, io vi adoro, come Autore della salute, e della vita di tutto il Genere Umano! senza di Voi certamente eravamo morti, e saremmo stati per sempre figliuoli di sdegno, e di condanna. Voi, ah sì, Voi, caro nostro Gesù, ci avete data la vita, e cavati dalle porte dell' Inferno co' vostri dolori, e col vostro Sagrifizio di Sangue; e per conservarne poi un' eterna memoria, avete Voi

istituito il Sagrifizio de' vostri Altari, che n'è la rappresentazione perpetua. Deh! fate dunque, o divin Salvatore, che dopo una sì felice regenerazione, io faccia delle azioni di vita, e che, morta al peccato, al Demonio, a mestessa, non ricada più sotto la crudele schiavitù di questi tiranni, ma, che io vi serva in spirito, e verità; e siccome l'usare misericordia avanti di Voi è un'accettevole sagrifizio, così io renda al mio prossimo tutte le prove di carità, e tutti i doveri di giustizia, che mi sono possibili. Così sia.

ATTO

A Gesù, come diletto del Padre nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù nella divina Eucarestia, come il diletto del Padre, e l'oggetto delle più care sue compiacenze. Oh quivi, sì, che le vostre operazioni sono adorabili, Santi i vostri doveri, incomprensibile la vostra unione col Padre vostro divino! E benchè portiate Voi i caratteri della divinità, essendo eguale al vostro principio, e Verbo di Lui sostanziale, e con Lui un solo Dio, pur nondimeno nascondete tutte queste splendidissime qualità sotto l'oscuro, ed umiliante stato di una vittima, nè vi presentate alla di Lui faccia, se non sotto l'idea dell'atroce, ed infame supplicio della Croce. Deh! sotto queste qualità, che ha meritata la

comune nostra redenzione, possa io aver l' accesso appresso di Voi; e poichè l' obblazione del giusto impingua l' Altare, e sale dinnanzi all'Altissimo a guisa di un' eccellente profumo, mi renda io insieme con Voi una medesima vittima, per essere accettata in odore di soavità, e partecipare de' vostri infiniti meriti. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Sommo Bene nel divin Sagramento dell' Altare.

O Divin Salvatore, Gesù Cristo, io vi adoro nell' ineffabile Sagramento, come il Sommo Bene delle Anime nostre. Sono divero in voi tutte le grazie, tutt' i Tesori, e tutte le ricchezze, che ci avete acquistate colla vostra morte, e colla vostra volontaria obblazione. Rendeteci perciò degni, o Signore, di parteciparle, e fateci altresì comprendere il nulla degli onori, la caducità de' piaceri, l' incertezza dei beni di questa terra, e le vanità di tutt' i contenti del Secolo, affinchè vieppiù ci uniamo a voi in questo divin Sagramento, che ridonda di tutt' i beni celesti, e gustiamo delle delizie del tutto pure, e possediamo ricchezze per sempre incorruttibili. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Pecorella nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o amabilissimo mio Gesù, mio Dio, e Salvatore, come Pecorella immolata nel divin Sagramento dell' Altare. Voi in affetti siete stato condotto al Macello senza, che alcun lamento uscisse dalla vostra SSma bocca, e quasi, che il grand'annientamento, che avete sofferto, o mio Gesù, nella vostra Passione, e sulla Croce non fosse bastato, voi vi abbandonate anche ora in questo ammirabile mistero al furore, e all' anzietà di tutti gli Uomini. O il prodigio di amore, ch' è questo! O eccesso vero di pazienza! Eh! Chi potrebbe mai penetrare il profondo della vostra umiltà, della vostra lunghissima sofferenza! Sino a quando fermeranno gli Empj contro di Voi tanti, e sì orribili attentati? Ah mio Signore, ecco, che io mi offerisco, e mi sagrifico a Voi, amor mio infinito, in riparazione a tanti oltraggi, e come Voi trionfato avete colla vostra morte, resti ancor io annichilata del tutto, e muoja nella rovina de'vostri nemici, poichè sarà questo per me un trionfo il morire così gloriosamente. Così sia.

ATTO

A Gesù, come segno di contradizione nel divin Sagramento dell' Altare.

O mio Gesù, io vi adoro, conforme vi dis-

se il Venerabile Vecchio Simeone, segno, ed oggetto della contradizione degli uomini in questo augusto mistero dell' Eucarestia. Se voi siete agli uni una sorgente di risurrezione, siete agli altri un' àrgomento di dannazione. Deh non permettete mai, o Signore, che un cibo così divino produca la morte, nè, che il tesoro di ogni grazia trovi anime, che siano mal conoscenti, ed ingrate! Ah! siate voi adorato in tutta la terra, e divenghino tutt' i cuori alteri accesi delle vostre fiamme, e profumati coll' odore delle vostre celesti grazie; onde fate, che tutti gli uomini, rendendosi vostri adoratori, e vostre vittime, si risolvano d' immolarvi, non men d' Abramò, il loro Isacco, cioè a dire, i loro più teneri affetti. Per me vostra schiava, ed indegna perpetua Adoratrice, o Gesù mio Sagramentato, che rotti avete i miei legami, pigliarò il calice della salute, vi sagrificherò un' ostia di lode, e di ringraziamenti, invocherò il vostro Nome SSmo, ed a Voi renderò i miei voti, e colla vostra divina grazia procurerò di adempirli. Così sia.

ATTO

A Gesù, come candore, e raggio della divina Luce nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o divin Salvatore, in quest'augustissimo Sagramento, come candore, e rag-

gio dell' Eterna Luce , e come splendore della gloria divina . Ah , che le nostre oscurità sono degne di un profondo rispetto ! Oh quanto merita omaggi questa mistica notte , che vi toglie agli occhi nostri ! Io adoro la vostra Divinità , e la vostra umanità sotto i veli misteriosi di queste specie , e credo l' una , e l' altra presenti , e le ravviso al lume solo di fede . Aderisco alla divina loro virtù , e sagrifico tutt' i vani ragionamenti del mio intelletto ; e , benchè Voi siate scandolo ai Giudei , e pazzia a' Gentili , piena di amore , e di religione io pur fondo in Voi tutte le mie speranze , e vi sagrifico , come a Uomo Dio tutto ciò , che sono , per adottare le vostre massime , i vostri sentimenti , i vostri interessi , a pericolo ancora , ed a costo della mia vita , facendomi gloria grande di caminare dietro a Voi , e rendermi tutta sconosciuta , ed oscura a tutti quanti voi lo siete nella ammirabile vostra divina Eucarestia . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Capo nel divin Sagramento dell' Altare .

O amabile mio Gesù , io vi adoro nel SSmo Sagramento , come nostro Capo , che influisce nella S. Chiesa la sua vita , e tutt' i suoi movimenti celesti . Che fortuna essere , o mio Signore , una de' vostri membri , e comporre con

tutt' i fedeli un sol corpo, del quale Voi siete il Capo sopreminente, e del quale la vostra carità adorabile unisce tutte le parti colla Santa Comunione! Invano però partecipiamo noi di un sì glorioso convito, se non diveniamo membra vive, e tempj animati del vostro S. Spirito. Rendeteci pertanto, o mio Gesù, vostra pienezza, e compimento del vostro Corpo con un continuo accrescimento di grazie. Spargete, ah sì, nelle anime nostre il vostro celeste vigore, e la forza del Pane sostanziale, di cui Voi le nudrite, e non avendo Voi meritata questa dignità di Capo di tutta la Chiesa, se non col vostro sagrificio, fate, che noi tutti membra del vostro mistico Corpo, siamo altrettante vittime destinate all' immolazione, ed offeriamo per mezzo vostro incessantemente a Dio, come un Ostia di lode il frutto delle nostre labbra, e la destruzione del maledetto peccato. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Cristo, ossia unto nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o Gesù mio, come l'unto, ed il Cristo di Dio nell' augustissimo Sagramento dell' Altare. Adoro in Voi questa dignità suprema di Cristo, e di Messia, che il vostro Precursore S. Giovanni Battista, quantunque sì grande, fu però ben lontano di attribuirsi, allorchè

fu interrogato chi Egli fosse; ed adoro in Voi puranche per l' unione della vostra umanità al Verbo, tutta la pienezza della Divinità, ogni Santità, ogni Scienza, ogni Sapienza, ogni Intelligenza, ogni lume, ogni amore, ogni virtù, ed ogni perfezione. Adoro l' Eterno Spirito, immenso, ed infinito, che vi possiede, non che il desiderio incomprensibile, che Voi avete di formare degli altri Cristi, e degli Unti del Signore coll' effusione de' celesti vostri Doni. Deh! operate dunque in noi, o Signore, questa divina trasformazione, consagrandoci al vostro amore, cavandoci da ogni cosa, che non sia degna di Voi, e comunicando la vostra incorruttibile carne alla nostra, per quanto corruttibile, e mortale. Ella sia, la vostra immortalità; frattanto, finchè aspettiamo questa inestimabile felicità, la vostra unzione, della quale questo divin Sagramento dell' Altare è il vaso prezioso, ed il celeste canale, c' istruisca, ci fortifichi, e ci conforti; e questa unzione veramente Reale, Sacerdotale, e Profetica, che vi fa essere il Re, il Sacerdote, ed il gran Maestro delle anime nostre, influisca in noi vostre vittime, e vostri umili seguaci la grazia di ben adorarvi, sagrificarvi, ed in tutto obbedirvi. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Consolatore nel divin Sagramento dell'Altare.

Dolcissimo mio Gesù, io vi adoro, come nostro divin Consolatore nell'ineffabile Sagramento dell'Eucarestia. E' pur troppo vero, che noi siamo in questa vita circondati dalle afflizioni, ed oppressi dalle pene, delle quali una delle più considerabili è questo nostro Esilio, e le passioni, che sempre ci sollecitano al male, e ci rendono insopportabile questo Mondo. Dove dunque trovar possiamo una vera, e soda consolazione, se non a piè del vostro Sagro Altare? Chi può calmare tanto molestia, se non Voi, che siete il Pane di vita, e la sorgente delle più caste delizie? A chi mai dovremo aprire il nostro cuore, e scuoprire gli affanni, che lo divorano, se non a Voi, che siete il gran consigliere ne' nostri dubbj, ed il più fermo appoggio nelle differenti, e moltiplicate nostre agitazioni? Deh! pertanto, o caro mio Gesù, soffriteci prostrati a questo adorabile Vostro Trono. Esca, sì, dal Vostro Santuario un raggio di luce, ed una fiamma di fuoco, che raddolciscano tutte le amarezze della presente nostra vita; e siate con ciò, o Dio di pazienza, e di consolazione, il nostro certo rifugio, servendo alle anime nostre, come di un'Aurora ferma, e sicura, che penetri sino al Santuario del Cielo, dove voi, come

Precursore, già siete entrato per noi. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Consumatore nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o divino Gesù, nella S. Eucarestia, come Autore, e Consumatore della nostra fede. Voi in vece di una vita tranquilla, e felice, della quale potevate godere, avete voluta piuttosto soffrire la Croce, disprezzandone la vergogna, e l'ignominia. Ma, ahimè! anche ora, che siete assiso alla destra del Trono di Dio, vi abbandonate sù de' nostri Altari a confussioni, e ad obbrobrj, che sono ancora di maggior abbiezione. Ah siate pur benedetto per un' amore sì vivo, e sì tenero, che avete verso degli uomini.

Deh! fate, che a vostro esempio, e per la partecipazione del vostro corpo adorabile, togliamo da noi tutto ciò, che ci aggrava, e ci piega verso la Terra, e che, rompendo i legami del peccato, che tanto ci stringano, colla pazienza corriamo animosamente dietro a Voi nella via del Cielo, che voi ci avete aperta, e segnata col vostro preziosissimo Sangue. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Creatore nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù mio, io vi adoro, come Creatore, e Redentore del Mondo in questo SSmo Sagramento, poichè, essendo Voi Dio fin da tutta l'Eternità antecedente insieme col Padre, e lo Spirito Santo, secondo la Natura divina vi appartiene la Creazione.

Da voi perciò come virtù dell' Altissimo, e Braccio onnipotente di Dio, tutte le cose sono state fatte, e da Voi, e per Voi, come sua Ostia, e sua Vittima, l'Evangelica grazia crea in noi un cuor mondo, ed un nuovo spirito, ed il vostro Sagrifizio, essendo stato il prezzo della nostra Redenzione; a Voi tocca diffondere la carità de' nostri cuori, non che produrre in noi le buone opere, e farci nuove creature. Ah! voi dunque, o buon Gesù, fate, che alla Mensa celeste siamo, come nodriti di Vita, e di Spirito, affinchè operiamo in una maniera tutta soprannaturale, e divina. Così sia.

ATTO

A Gesù, come compaziente nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, come Compazien-

te, e pieno di misericordia nel divin Sagramento dell'Altare. Ah ditemi, o Signore, chi vi riduce a questo gran silenzio di morte, ed a questa umiliazione già per tanti Secoli, se non un desiderio immenso di esaltare le vostre misericordie, e di compatire a' nostri bisogni. Una vita certamente laboriosa, ed una morte egualmente dolorosa, ed ignominiosa non sono state bastanti all' ardore, che avevate, di procurare la Salute degli uomini, mentre sotto il velo Eucaristico, o amabile mio Sposo, e Salvatore, avete voluto continuare quì in Terra questa effusione della vostra liberalità, invitandoci incessantemente ad esporvi le nostre miserie. Ah! siate dunque, o mio buon Gesù, il rimedio a tutt' i nostri mali, e la medecina salutare a tutte le nostre ferite, avendo in Voi un Pontefice pieno di compassione per le nostre infermità, come noi tentato in tutte le cose, fuorchè nel peccato, simile, e tutto disposto a soccorerci. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Difensore nel divin Sagramento dell'Altare.

In questo augusto Mistero, o mio Gesù, io vi adoro, come invincibile nostro Difensore. Oh, come questa qualità deve ricolmarci di gioja, essendo noi di continuo combattuti da nemici invisibili, che sempre ci assaliscano con dei col-

pi mortali , con delle freccie avvelenate ! Chi perciò mai ci preserverà in mezzo a tanti contrasti , ed assalti , dal furore , e dall' artifizio di questi spiriti crudeli , di queste potestà infernali , che hanno giurata la nostra perdita , se non Voi , o adorabile Protettore , nel più amabile de' nostri Sagramenti ? A voi dunque io vengo , e mi avvicino a questo divin Santuario , pieno , pienissimo di Spiriti celesti , e terribile a' Demonj tutti dell'Inferno . Da esso santo luogo aspetto sì , o Gesù mio , la mia fortezza , e la grazia di vincere tutti quanti i nemici inconciliabili della mia eterna salute . Così sia .

ATTO

A Gesù , come primo , ed ultimo nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o caro Gesù , in questo gran Sagramento , come il primo , ed ultimo ; come primo per l'Eccellenza dell'Esser vostro , e come ultimo per la profondità delle vostre umiliazioni ; epperò mi anniento dinanzi a Voi , protestando , che Voi sorpassaste Voi medesimo in questo incomparabile Mistero , che tutte contiene le vostre meraviglie . La vostra magnificenza , non v'ha dubbio , và in esso del pari colla vostra umiltà , e la vostra grandezza vi risplende negl' infiniti vostri abbassamenti ; onde io mi do-

no a voi, o mio Gesù, poichè voi siete, eravate, e sarete il nostro Dio, e Salvatore in tutt'i Secoli; tenendo nelle vostre Santissime mani le chiavi della morte, e dell'Inferno. Voi sì, mercè il vostro amore, cavati ci avete da nostri peccati, spargendo per essi col Sangue vostro preziosissimo, non che fatti Re, e Sacerdoti di Dio vostro Padre. A Voi dunque si dia la gloria, e di Voi sia l'Imperio pe tutta l'eternità. Così sia.

ATTO

A Gesù, come desiderato dalle Nazioni nel divin Sagramento dell'Altare.

Come il desiderato delle Nazioni, io vi adoro, o divino Gesù, in questo SSmo Sagramento dell'Eucarestia. Qual cosa di vero v' ha mai più desiderabile di Voi, che siete il Cibo, con cui ci nodrite, il Convito, che ci unisce al mistico vostro Corpo, il Sagramento, che ci sostiene, il Sagrifizio, che ci riconcilia, l'Obblazione, che ci apre il Cielo, e la Manna preziosa, che ci riempie di ogni dolcezza, e sazietà? Dove poter trovare, se non in voi, o adorabile mio Salvatore, un Corpo, che ci comunichi l'immortalità, un Sangue, che ci estingua ogni sete, e ci inebrj colle delizie del Paradiso, una Manna finalmente; che sia il tutto per noi nel tempo, e nell' Eternità? Ah! mio caro Gesù, sospiri, ed a Voi perpetuamente aneli il mio cuore, e sia

tutto sitibondo di questo Torrente di celesti piaceri, e come tutto trasportato da un'insaziabile desiderio di più, e più gustarvi con una fame, ed una sete sempre nuova, trovando io in Voi quel medesimo, che i Pastori, ed i Magi hanno adorato, che i Popoli hanno seguito, che gli Apostoli hanno predicato, e che i Santi tutti contemplano felicemente sù ne' Cieli. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Distruttore della Morte nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come distruttore della Morte, o mio Gesù, nell'SSmo Sagramento. Voi, o Redentore divino, l'avete vinta nella Croce, e l'augustissimo Mistero de' nostri Altari è la memoria continua di questa insigne Vittoria. Ivi Voi siete carico di palme, e di corone, come nel Cielo, e quì riserbata, come in deposito la salute, la forza, ed il Regno, che avete acquistato. Quì è dove, come in un Cocchio di trionfo, tenete sotto de' vostri Piedi quel terribile accusatore, che s'innalzava contro di noi, e con tanta violenza. Deh! non permettete giammai, o mio Salvatore, ch' Egli ripigli nuove forze, e vigore. Abbattetene per sempre l' Impero, disarmatene tutta la potenza col vostro stato di morte, e di vittima, che a lui è sì formidabile, e noi tutti sottomettete a Voi, per il timore, che, mancando col-

la grazia della S. Eucarestia, non diveniamo vittima infelice di quel crudele nemico, da consumarsi, e condirsi col fuoco, e col Sale della vostra vendicatrice Giustizia. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Dio nel divin Sagramento dell'Altare.

Io profondamente vi adoro, come Dio, o mio Gesù, benedetto in eterno nel più augusto de' vostri Misterj. Adoro in Esso la vostra indipendenza sottomessa a mille dipendenze per parte degli uomini, la vostra infinità limitata nell' estenzione delle specie vostre Eucaristiche; la vostra immensità ristretta, velata la vostra chiarezza, oscurata la vostra Maestà, prigioniera la vostra onnipotenza, e tutte le vostre adorabili perfezioni assoggettate; benchè Eterno, immutabile, invincibile, ineffabile, incomprensibile, come siete nella natura vostra divina. O Dio! Eppure voi vi lasciate accostare agli uomini, per ammetterli alla comunicazione della vostra Divinità. O ch' eccesso di amore è questo! O bontà veramente inestimabile! Ah sì, io vi adoro, come mio Dio, Altissimo, Santissimo, Giustissimo, Sovrano de' Sovrani, Dio de' Dei, lume de' lumi, Essere di ogni essere, e Spirito de' spiriti, e per omaggio a tanti abbassamenti mi sagrifico a Voi, non solo, come vostra creatura, ma ancora, come una

vittima, destinata all'immolazione, e come un' Amante, che langue, e muore per l'amore, e vivo desiderio del dolcissimo suo Sposo divino. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Dottore nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro in quest' ammirabile Sagramento, o Gesù mio, come Dottore di ogni Giustizia, in cui rinchiusi sono tutti della Sapienza, e delle Scienze i Tesori. Oh quali, e quante verità Voi c'insegnate in questo Augusto Mistero dell'Eucarestia! quali Leggi, e Regole ci date, e prescrivete! Ch'esempj di umiltà, e di Sagrificj voi ci presentate nella consagrazione del vostro SSmo Corpo, nella vostra situazione sopra gli Altari, nelle mani stesse de' vostri Ministri, ne' Tabernacoli, nelle Pissidi, nel cuore medesimo de' Cristiani, e per sino degli empj! quanto è poi mai grande, ed eloquente il vostro silenzio, quando vi abbandonate all'arbitrio degli uomini, ed anche in balìa de' venti, e degli animali; quando Voi dipendete dalle parole de' Sacerdoti, dal loro Carattere, e dalle stesse loro intenzioni; quando vi ristringete in Specie così fragili, ed a tante indignità vi esponete! Possa io ben scolpire, o Gesù mio, nel mio cuore queste massime di Sagrifizio, e praticare a vostra imitazione l'annegazione la più perfetta,

ed ogni umiltà, e morire in fine del continuo a miei sensi, al mio intelletto, e alla mia propria volontà, non amando Voi, o mio caro Bene, se non gli olocausti perfetti, non divisi mai con altri. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Dominatore nel divin Sagramento dell'Altare.

O Gesù mio amabilissimo, io vi adoro nel SSmo Sagramento, come Supremo Dominatore degli uomini, e degli Angioli, e Vittima per noi permanente. Voi governate, o Signore della natura, tutto l'Universo; e con tutto ciò Voi cangiate il Trono vostro in un'Altare, ed i vostri divini diritti in immolazioni infinite; E Voi, benchè, siate vivo eternamente, e regnante, nondimeno non comparite quì, che sotto l'Immagine di morte, e della più pronta obbedienza. Voi commandate; Voi premiate i buoni; Voi punite i colpevoli, e queste, o Signore, sono le doti del Sovrano vostro potere. Ciò nonostante Voi portate, ed eseguite sù dei nostri Altari continuamente in Voi medesimo la Sentenza di Morte, pronunciata dall'Eterno Padre sopra di Voi, per liberarne tutto il genere umano. Oh sì, o mio Gesù, vi adori pur io, vi seguiti in questa vita coll'imitazione, e sagrifichi a' vostri Piedi SSmi tutto il fasto della gloria

mondana, e non mai partecipi meno alla comunione de' vostri dolori, e delle vostre obbiezioni, che a quella dell' Augusto, e Sagratissimo vostro Corpo. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Dono nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o dolcissimo Gesù, in questo venerabilissimo Sagramento, come il dono prezioso, che Iddio ha fatto a noi, e che noi facciamo a Dio. Dalla Sua Mano liberale vi abbiano ricevuto nell'Incarnazione, e noi abbiamo la bella sorte di rendervi a Lui nel Sagrifizio de' Sagrifizj, qual' è la Santa Messa, ch' è l' atto più degno di Religione, in cui tutta la Chiesa diviene insieme con Voi un Sagrifizio universale all'augusta di Lui Maestà. O quanti Misterj! o quanti doni; o quante liberalità sonovi in questo gran mistero! O Corpo impassibile, esclamerò sempre! O Sangue glorioso! O abisso di Tesori immensi, che si racchiudano, e sono nascosti in quest' adorabile dono! Sì, o Signore, Voi ci donate tuttociò, che Voi siete; e tuttociò, che avete detto, fatto, e patito, cioè, la vostra umanità sagrosanta, la vostra persona., la vostra Divinità, e tutto quello, che speriamo di avere nella gloria, e felicità consumata; siete quì peraltro nascosto, e cuoperto

col velo delle Eucaristiche specie. Ah! non tardi io punto a donarmi a Voi, o mio buon Gesù, con tutta l'effusione del mio cuore, e piena di gratitudine mi perda tutta in Voi, e mi consumi in olocausto nel fuoco di un'ardentissima carità, mentre bramo vivamente, o adorabile Santissima Trinità, che siate glorificata, ed innalzata sopra ogni lode nel Tempio Santo della vostra gloria per un sì augusto, ed ineffabile dono, qual'è quello del divin Sagramento dell'Altare. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Emanuele nel divin Sagramento dell'Altare.

In quest'ammirabile mistero dell'Eucarestia io vi adoro, o Gesù mio, come l'Emanuele, ossia, come Dio con noi. Voi benchè siate, o divin Salvatore, eternamente Santo, segregato da tutte le cose, proprio, bastante, ed applicato a Voi medesimo, come Dio, purità essenziale, originale, e fondamentale, pur nondimeno Voi fate nostra delizia l'essere co' Figliuoli degli uomini: ma, come, o Signore, non essendo in Voi ombra veruna di macchia, abitar volete fra' peccatori? Voi pur siete in una separazione incomprensibile da tuttociò, che non è il vostro essere medesimo, e poi voi vi frammischiate co' dei Corpi terrestri a mille corruzioni soggetti? Ah, che la vostra bontà è inesplicabile! Deh! fate pertanto, o amabile Emanuele, che noi pro-

fittiamo della vostra presenza, che veramente, realmente, e sostanzialmente riconosciamo essere in questo divin Sagramento, e che sempre noi prendiamo con Voi solo tutte le nostre più innocenti delizie, faciendoci divenir voi amarezze insopportabili quelle di questa misera Terra. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Sposo nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come lo Sposo delle Anime nostre, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento, poichè voi siete quegli, che particolarmente stabilite in questo Sagro Convito colle anime nostre un' eterna alleanza; quivi le riguardate con tenerezza infinita, vi applicate ai loro bisogni, v' insinuate ne' Cuori mondi, e ben disposti, le saziate di celeste consolazione, ed in Voi stesso le trasformate. Voi peraltro, o mio Signore, siete uno Sposo di Sangue, e la Sagra Dote delle vostre Nozze non è fondata, che nel Sagrifizio; e perciò l' Anima non puol essere vostra Sposa senza essere vostra vittima. Immolate dunque, o Gesù mio, applicando il Coltello del vostro amore, uccidete l' Ostia, affinchè sia degna di voi. Felice di vero è la vittima, che, passando alle vostre Nozze divine per via di una mortificazione perpetua, non si occupa quì in terra più in altro, che nella

contemplazione delle vostre meraviglie , e de' vostri patimenti , persuasa di non poter essere nel Cielo Vittima gloriosa con voi , o Agnello celeste , se essa non è prima con voi vittima sofferente in questa vita mortale . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Speranza nel divin Sagramento dell' Altare .

O Gesù mio , io vi adoro , come l' unica Speranza di noi viatori quì in Terra in questo ineffabile Mistero della S. Eucarestia . O mio Dio , quando il peccato ci aveva separati per sempre da voi , Voi ci avete Salvati col supplicio della Croce ; sì , salvati avete noi , che meritiamo eterni supplizj ; epperò voi , o Signore , conservate in questo Sagramento SSmo , e Divinissimo una memoria sì dolce della vostra Passione , e della libertà , che ci avete riacquistata . In Esso divin Mistero voi fate publica a tutti la grandezza , la giustizia , e la misericordia del vostro Eterno Padre , che vi ha caricato de'nostri debiti , e noi viviamo sicuri all' ombra di un Pegno sì prezioso di amore . Siate in eterno benedetto , o caro nostro Salvatore Gesù Cristo ! Che potrebbe mai mancarci con un simile fondamento delle nostre speranze . Ah Signore , è pur troppo vero , che voi ci avete stabiliti in luogo di fertili , ed abbondanti pascoli ; e quando

io camminassi anche in mezzo alle ombre della morte, non temerò di alcun male, perchè voi siete con me; e preparata mi avete una sì ricca, e divina mensa contro quelli, che mi perseguitano, che sono i nemici delle Anime nostre. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Stella Mattutina nel divin Sagramento dell' Altare.

Come brillante Stella della mattina, io vi adoro, o divino Gesù, nel SSmo Sagramento, conforme vi dicono le vostre Sante Scritture. Noi eravamo sepolti in un profondo di tenebre, e voi sin dalla mattina della vostra Incarnazione deste segno della vostra Luce al Mondo. Voi, o mio Salvatore, avete sparsi i raggi vostri collo splendore della vostra dottrina, e colla chiarezza de' vostri miracoli; ma, ohimè! il mondo non vi ha conosciuto: voi siete morto sulla Croce, avete oscurato il Sole, e stracciato il velo del Tempio, perchè tutti comprendessero esser voi la sola luce vera del Mondo, e la Stella, che doveva diriggere, e condurci; Gli Uomini però (Oh deplorabile sciagura!) hanno più amato le proprie tenebre, che la vostra Luce, che abbiamo particolarmente nella vostra Eucarestia, colla quale dissipar volete questa oscurissima notte. Conservateci dunque quel lume, che ci mostri la via del Cielo, ed il cammin del-

la vita ; e fate , che possiamo seguirvi , e non errare giammai , perdendo di vista Voi , o mio Sagramentato Salvatore , che siete la nostra stella , e che tenete gli astri tutti del Cielo in vostra mano. Così sia .

ATTO

A Gesù , come Vescovo delle nostre anime nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o Salvatore divino , presente nel SSm̃o Sagramento , come Vescovo delle anime nostre . Voi siete , o Gesù , quello , che ci reggete ; Voi, sì , quello , che ci avete guarito colle vostre lividure , e colle vostre Piaghe , e che ci avete radunate, come tante pecore smarrite , o come teneri pulcini sotto le vostre ale . Voi quello, che ci battezzate col vostro Sangue, che ci confermate col vostro spirito , che ci comunicate al vostro Corpo adorabile , che ci parlate col vostro Evangelo , e che nel fondo de' nostri cuori esercitate colla virtù dell' Eucarestia il vostro divin Vescovado, consagrandoci , e dedicandoci , come Ostie gradevoli al sommo Iddio. Compite , o Signore , le Opere del vostro potere in tutto il corpo della Chiesa , e segnalate ne' Pastori , e di Lei Ministri la vostra suprema giurisdizione . Voi che siete l' Arca vera del Testamento , ah ! fate , che prostrati alla vostra presenza imploriamo ad imitazione di Mosè i vostri

Lumi , e la vostra protezione , ascoltando con un timore , misto di amore , e seguito di una perfetta docilità , la vostra Santissima voce . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Esemplare nel divin Sagramento dell' Altare .

O mio Gesù , io vi adoro in questo divin Sagramento , come nostro eccellente , e perfetto esemplare . Voi , o Signore , siete venuto al mondo , per darci Esempio . L'eminente perfezione della vostra vita tanto privata , che publica , e sofferente è il divino modello della nuova Legge ; ma qual cosa può mai paragonarsi a quella della vostra vita Eucaristica ? Voi praticate in essa tutte le virtù , e Voi soffrite ivi ogni sorta d' ingiurie , come ivi rendete ancora a Dio ogni dovere di Religione , ed agli uomini , senza eccettuarne i vostri nemici , tutti gli attestati del vostro amore . Ah sì , il vostro stato Sagramentale è come il Vangelo spiegato , ed esposto già per tanti secoli agli occhi della nostra fede . Deh ! fate dunque , o Gesù mio , che noi studiamo un Libro così ammirabile , e che ci conformiamo sempre ad un sì prezioso Esemplare , specialmente in questo invariabile Sagrifizio , che tante eroiche virtù consuma in Voi , e nobilita . Così sia .

ATTO

A Gesù, come fedele nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio dolce Gesù, nel SSmo Sagramento dell' Altare, come fedele, e verace, poichè Voi siete in effetti fedelissimo nell'impegno, che preso avete di restar con noi sino alla consumazione del mondo. Voi obbedite alla voce di un uomo mortale, e Voi, come Dio avete fatto i gran corpi della luce, tutti gli elementi, tutte le stagioni, e tutte le creature. Voi dipendete in ogni momento, in ogni luogo, ed in ogni maniera possibile dalla volontà delle creature in questo divin Sagramento, affine appunto di adempire alla vostra parola, e rendervi fedele a quella Legge, che da Voi medesimo vi siete imposta. Ah, che questa fedeltà, o Signore, vi costa assai cara! Siavi io pertanto così fedele nella partecipazione di questo Cibo divino! Adempia io di vero le obbligazioni, che m' impone, onde questo nodrimento del cuore riformi il mio, questa mensa Reale mi renda una fedele vostra Adoratrice, e questo Sagrifizio perpetuo purificandomi da tutte le mie infedeltà, mi attacchi inviolabilmente al vostro culto, ed a questa SSma Religione, che ho avuta la gran sorte di professare. Così sia.

ATTO

A Gesù, come figliuolo di Dio nel divin Sagramento dell' Altare.

O mio divin Redentore, io vi adoro in questo Sagramento dell' Altare per vero, ed unico figliuolo di Dio vivo, e vero, come lo splendore della sua gloria, il carattere della sua sostanza, l' emanazione della sua virtù, l' effusione tutta pura della sua chiarezza, il raggio della sua luce, lo specchio senza macchia della sua maestà, e l' immagine sostanziale della sua bontà. Io mi dono dunque tutta a Voi, o ammirabile mio Gesù, che sotto le nuvole delle specie Eucaristiche, vi nascondete, come un sole immenso, ed un'oceano illimitato. Ah vi piaccia trarmi a Voi, ed in Voi rigenerarmi, per essere una viva espressione delle inclinazioni celesti della divina vostra nascita, e glorificarvi, e portarvi nel mio corpo per l' impressione della vostra carne vivificante, nella quale abita corporalmente la Divinità. Così sia.

ATTO

A Gesù, come figliuolo di Maria nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come Figlio di Maria sempre Vergine, o mio buon Gesù, nell' augustissimo

Sagramento. Non v'ha dubbio alcuno: Voi siete quel figlio diletto, ch'Ella ha conceputo, che ha portato nel seno suo purissimo, che ha partorito, che ha nudrito colle Verginali sue Poppe, e ch' Ella ci presenta in cibo in quest' ineffabile Mistero. Della sostanza poi di Lei per opera dello Spirito Santo vi ha formato il Corpo, che doveva essere il nostro Pane di vita, e la nostra vittima di riconciliazione. Ella, sì, fu il primo tempio, nel quale avete incominciato questo gran Sagrifizio di Religione. Fu Ella il gran Santuario, in cui Voi gran Sacerdote offerti avete a Dio infiniti omaggi, come profumi di esquisitissimo odore, e sù questa Mensa vera d' Oro Voi, o Pane delizioso, che riempite i Re di contento, siete stato esposto, per indi passare a noi sotto gli accidenti Eucaristici. Deh! siate, o mio Gesù, e mio Dio, eternamente lodato da quest' ammirabile Madre con tutti quei milioni di Spiriti Celesti, de' quali Essa è la Sovrana. Celebrandone dunque noi con religione vera di solennità, e le grandezze, ah! possiamo imitare la purità dell'amor suo, l' ardore della sua fede, la profondità della sua umiliazione, e continuare a piè del Sagro Altare quell'interiore linguaggio; quei cantici di lode, quelle obblazioni ferventi, che ve l' hanno resa, e tenuta sì strettamente unita presso al Presepio, ed innanzi alla Croce, non che in ogni momento della vostra, e sua vita. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Figliuolo dell' Uomo nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù mio, che sì frequentemente vi siete attribuito nel Vangelo le qualità di Figliuolo dell' Uomo, e che non vi siete arrossito, di avere per Avo Gioacchino, ed Anna per Ava, e per Antenati Abramo, e Davidde, io vi adoro nel SSmo, e divinissimo Sagramento. O mio Salvatore, quanto bene confondete la nostra superbia, pigliando voi titoli tanto sproporzionati, ed inferiori alla vostra ineffabile grandezza, ma, chi può scandagliare la impenetrabile annegazione, alla quale vi riducete in questo Eucaristico Sagramento? O Dio! quello, che nasce eternamente da un Padre nel Cielo, e temporalmente da una Madre in Terra, entrambi Vergini, entrambi incorruttibili, uno per natura, e l'altra per grazia; quest'Uomo Dio, quest'Ostia Vergine sì degna vuole ricevere un' essere sagramentale per mezzo di fragili parole, e per opera de' Sacerdoti soggetti al peccato! O Sagrifizio incomprensibile nel Sagrifizio medesimo! Divinizzate, io vi prego, in qualche maniera, o Gesù mio, quelli, che vi offeriscano in Sagrifizio, e quelli, che vi ricevono. Imitino questi almeno di Abramo la fede, quando si pose all' atto d' immolarvi il suo figlio, ed i trasporti di gioja del reale Profeta, quando alla gloria del

suo Dio tanti cantici , e tante vittime divotamente offeriva . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Fine della Legge nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o Gesù mio , nel SSmo Sagramento , come fine , ed adempimento della Legge . Ogni scrittura prima della vostra Incar-Sazione , non era , o Signore , che una pittura Enigmatica, per rappresentarvi a Noi . Il vostro nacerdozio , ed il vostro Sagrifizio espressi vi erano sopra le Tele morte , ed inanimate degli antichi Sagrificatori , e delle Ostie legali . Voi però siete la verità , ed il gran Mistero , di cui l' Antica Legge non portava , nè rappresentava , che l' ombra . Ah dunque lo stabilimento della Chiesa , e la chiarezza della nuova Legge meritano ben del rispetto , e della riconoscenza ! poichè il vostro Sacerdozio è Santissimo , è puro il vostro Sacrifizio, la vostra Istituzione è divina, e la vostra unzione è abbondante. Perisca pertanto per Noi quella Legge di morte, che prometteva la grazia, ma non la dava, e sia sempre nostra cura, e nostro vantaggio di approfittarci del Ministero, e del Sagramento di vita , che ci conduce all' eterno Santuario . Deh ! o mio Gesù , assiso nel vostro Eucaristico Trono rinnovate interamente in noi quanto abbiamo , e siamo . Così sia .

ATTO

A Gesù, come Fonte di acqua viva nel divin Sagramento dell' Altare.

O amabilissimo Gesù, io vi adoro, in questo divin Sagramento, come Fonte di acqua viva, che sale sino alla vita eterna. Voi siete venuto, o Signore, a spargere sulla terra quest' acqua ugualmente purificante, e vivificante, quando tutta era sozzura, e sterilità; Voi la promettete alla Samaritana, ed ardendo essa grandemente di quella sete, che accesa avevate nel di lei cuore, lavò subito le sue macchie, e publicò ad alta voce gli effetti divini di quest' acqua celeste. Deh! fate, o Gesù mio, che il vostro Sangue prezioso, che scorre nell' Eucarestia, faccia nelle anime nostre germogliare, e maturare frutti di giustizia, e di penitenza, onde cancelli tutte le nostre macchie, stabilisca in noi la vostra immagine, e c'infiammi del vostro zelo, affinchè animate noi solamente da questa celeste bevanda passiamo a quei torrenti di acqua viva nel Cielo, co' quali saziate i Beati tutti frà incessanti rendimenti d' infinite vostre grazie. Così sia.

ATTO

A Gesù, cume fondamento di Fede nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, nell' augustissimo

Sagramento, come fondamento della nostra Fede, e della nostra salute. O Signore, qual' altro fondamento, se non, che Voi puol'assegnarsi, e stabilirsi, poichè qual' è il cimento, che unisce tutte le pietre vive, che ne compongono l'edifizio, se non la vostra divina Eucarestia. In essa Voi siete il saggio Architetto, ed il Fondator supremo, non che la principale pietra angolare della vostra santa casa, e della divina Sionne, della città dei primogeniti, che formano insieme con Voi un solo Cristo, un solo Tempio, ed un solo Altare. Guai dunque a chi in vece di alzare sopra a questo fondamento un'Edifizio di oro, di argento, e di pietre preziose col santo uso di questo augusto Sagramento, non innalza, se non legna, fieno, e paglia, secondo l'espressione del vostro Apostolo, coll'indegna, o inutile partecipazione di un sì ammirabile Mistero. Preservateci, ah! vi prego, o Gesù mio, da una disgrazia così terribile, e non permettete, che il fuoco divoratore della vostra Giustizia consumi i nostri lavori, e punisca la nostra temerità; onde animateci coll' ardente carità di quegli uomini apostolici, che ci hanno predicata la Fede, e ci hanno lasciati sì rari esempj di Santità. Così sia.

ATTO

A Gesù, come forza nel divin Sagramento dell' Altare.

In questo ineffabile Mistero, io vi adoro,

come forza , e sostegno della nuova creatura , o Gesù mio , essendo Voi il pane dei forti , e senza Voi non siamo , che debolezza . Non abbiamo di vero a temere nè meno di un milione di nemici invisibili , poichè Voi combattete per noi, ed in noi trionfate . Ah ! canti io dunque per sempre , o Signore , le vostre misericordie ; e se le nazioni mi assediano , e mi circondano , cioè a dire , tutte le potenze infernali , io presso del vostro sagro Altare sarò , come in una Trinciera, ed in un Forte insuperabile . Sfiderò allora tutti i miei nemici , e li disfarò ; me ne vendicherò , poichè siete Voi , o caro Gesù , la mia forza , il braccio , la mia salute , ed ogni mia gloria , come lo siete stato sempre ne'vostri santi Martiri , che hanno difesa la Fede , o gli interessi della vostra Chiesa , o l'eccellenza della Castità , o di altre cristiane virtù . Così sia .

ATTO.

A Gesù , come Fratello nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o mio Salvator Gesù Cristo , nel SSmo Sagramento sotto questa sempre amabile qualità di Fratello , che Voi volete assumere in riguardo degli uomini . Chi può mai comprendere l'altezza , la larghezza , l'estensione , e la profondità , per così dire , della vostra carità ? Eppure siamo noi vostri schiavi , riscatta-

ti col vostro Sangue, e Voi vi chiamate nostro Fratello! Voi volate sopra le ale de'Cherubini, Voi tonate nelle nuvole, le sublimi intelligenze del Cielo vengano ad umiliarsi a piè de'vostri Altari, e si cuoprano riverenti la faccia, tremanti dinanzi alla vostr'augustissima Eucarestia, vostro Corpo divino, e vostro Sangue, e Voi non lasciate di chiamarci, e qualificarci vostri fratelli, e vostri amici. O prodigio di amore! O famigliarità divina, io quì esclamo ad alta voce! Deh Voi fate, o amantissimo Gesù, che io corrisponda ad una sì gran tenerezza, e soffrite, che io, senza mancar punto di rispetto, baci per mille volte in ispirito le vostre mani sagrosante, che mi colmano di tante benedizioni, e mi aprono sì grandi, e tanti tesori. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Frumento degli Eletti nel divin Sagramento dell' Altare.

Nell'inestimabile Sagramento dell' Altare, io vi adoro, o mio Gesù, come Frumento degli eletti. Qual cosa vi è mai, o Signore, che sia migliore, e più eccellente di Voi? Questo è il vostro gran Convito, o Eterna Sapienza; Voi siete, o Albero della vita, che ci rendete inalterabili, Voi, o Alimento sostanziale, che c'impinguate di delizie, e ci munite di una forza divina. Non è egli dunque giusto, o Gesù, o Dio

di Giacobbe, cantare le vostre lodi con santi trasporti, far sentire gl' istrumenti armoniosi coll' arpa, secondo le parole del reale Profeta, o suonare la tromba ne' più vivi sentimenti di amore, e di gratitudine? poichè Voi dopo di averci scaricati dalle some, che ci opprimevano, ci nodrite colla più pura farina di frumento, e ci saziate col miele uscito dalla pietra, ed il più esquisito, che fosse giammai. Voi però, che aspettate da noi, o Signore, dopo una tal grazia, se non, che siamo vostro frumento, secondo le parole di S. Ignazio vostro illustre Martire, come Voi siete il nostro, e che noi ci rendiamo al par di Lui pronti ad essere divorati dalle bestie per vostro amore, affine di essere un Pane eccellentemente puro, e degno della vostra Mensa. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Glorificatore nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù mio amabilissimo, io vi adoro nel vostro incomparabile Sagramento, come il supremo, e sommo Glorificatore del vostro eterno Padre. Non vi fu mai alcuna vittima, che a Lui desse tanta gloria. Voi unite in Voi stesso tutte le dignità, per fare questa gloria perfetta, e niuna creatura puol arrivare co' suoi ossequj ad una sì immensa Maestà. Vi bisogna perciò un Uomo-Dio, un Sacerdote Ostia, un Re servo,

un Verbo fatto Carne, un' immortale ridotto alla morte, e un Pontefice sagrificato, per tributare a Dio un' eterna lode; e la vostra obblazione sopra la Croce, che non era, che un Deicidio crudele per parte degli uomini, domandava un sagrifizio publico, e solenne di Religione, con cui il vostro Popolo rendesse una suprema gloria all' Esser Supremo. Questo è ciò, che Voi adempite, o mio Gesù, sopra de' vostri Altari. Deh! rendeteci con Voi altrettante purissime vittime, e stabilite ne' nostri cuori quel perpetuo Sagrifizio di lode, che Voi esiggete più, che tutti gli Olocausti terreni, facendo, che tutt' i nostri gemiti esaltino sino al Cielo un sagrifizio infinitamente gradevole. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Grande nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento, come Grande, anzi la suprema Grandezza. A giudicarne secondo i sensi, quanto, o Signore, siete impiccolito, e quasi annientato in questo Mistero! La fede però è quella, che illumina, e ci fa trovare in Voi degli abissi di grandezza, che niun intelletto creato puol'arrivare a comprendere. Io li adoro, ed assoggetto la mia ragione; io sagrifico i miei sensi, e protesto, che Voi siete quello, che pesa i Cie-

li, secondo l' espressione de' Profeti, che sostiene con tre dita la Massa tutta della terra, che mette i monti, e le colline sulla bilancia, e quello, dinanzi a cui tutte le Nazioni non sono, che quasi una goccia di acque, o il più piccolo grano di arena, che sia ne' lidi del Mare. Sì, o Signore, Voi siete così grande, che tutti i cedri, e gli alberi tutti del Libano non basterebbero ad accendere il fuoco del Sagrifizio, che vi è dovuto, nè tutti gli animali, per essere un' Olocausto degno della vostra grandezza. Pieghino dunque pur tutte le creature il ginocchio avanti di Voi, o Dio altissimo, nè si riguardino, che appunto, come un vuoto, ed un niente alla vostra presenza; e fate, o Verbo abbreviato, o vasta immensità impiccolita, che io con tutto il mondo deponga, e rinunzj a' vostri Piedi SSmi tutto il fasto, e la vanità de' miei pensieri, ed apprenda solamente ad esaltare mai sempre la sovrana vostra grandezza. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Erede di tutte le cose nel divin Sagramento dell' Altare.

Diletto mio Gesù, io vi adoro in quest'augustissimo Sagramento, come costituito dall' Eterno Padre l' Erede universale di tutte le cose. E' pur troppo ciò vero, o mio Signore, e mio Dio, che noi siamo vostra eredità, e vostro pos-

sesso, avendoci acquistati col sagrifizio della Croce, e con quelle armi invisibili, colle quali avete vinto, ed atterrato l'Inferno. Voi entrate ne' nostri cuori colla Santa Comunione, come in piazza di conquista, per innalzarvi i trofei della vostra vittoria. Noi però, o mio Dio, quanto vi leghiamo le mani, e quante volte diciamo tacitamente, non vogliamo, che Voi regniate sopra di noi. O Signore vincete la nostra ribellione, e siate il solo, ed unico possessore de' nostri affetti! Se i barbari hanno la crudeltà di farvi mangiare alle bestie, gli ebrei di buttarvi alle fiamme, e di squarciarvi in pezzi; se i Sagramentarj di pestarvi co' piedi; e se alcuni di farvi servire, ed adoperarvi ne' loro sortilegj, ed incantesimi; almeno i Fedeli, che Voi destinate all' eterna eredità, e che Voi onorate colla qualità de' vostri coeredi, vi adorino, vi stimino, e vi servino con tanto più di venerazione quanto, che Voi vi rivestite per loro delle Specie Eucaristiche. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Olocausto nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento, come Olocausto ardente di amore. Voi avete già abrogati, come inutili, e terreni gli antichi Olocausti. Voi vi siete sostituito ad emi-

nentemente, quanto allo spirito, adempire tutte le sorti differenti delle specie degli Olocausti. Se l'immolazione, o caro Gesù, ha destrutta la vostra umana vita sull' Altare del Calvario, la spada delle parole del Sagramento ogni dì vi sagrifica sù quello dell' Eucarestia nella vostra Chiesa; ma l'amore è il principale vostro sagrificatore, onde non vi resta più, o Amor mio, che dare in Olocausto. Tutto è stato in Voi dall'amor consumato, poichè il fuoco divino della gloria, e della carità vi ha tutto in sè trasformato, ed assorto. Ah! ne discenda qualche scintilla, e qualche parte di tante fiamme ne' nostri cuori; onde la concupiscenza, e la mortalità, che regnano in noi, sieno distrutte, e consumate dalla vittoria di questo celeste fuoco; e non si entri mai nel vostro Tempio, se non in ispirito di olocausto, e tenda ognuna di noi coll'immolazione perfetta di noi medesime alla consumazione dell' Olocausto eterno nel Tempio della Gloria. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Uomo de' dolori nel divin Sagramento dell' Altare.

O Gesù mio Salvatore, io vi adoro, come Uomo de' dolori in questo divin Sagramento dell'Altare, adoro sotto questi Sagrosanti veli quell' adorabile faccia, che fu così deformata, e sfigurata nella vostra Passione, quegli Occhi divi-

ni bagnati di lagrime, quella bocca di Paradiso abbeverata di fiele, quelle orecchie benigni battute da ingiurie, quelle guancie celesti illividite da fieri colpi, quel capo reale coronato di spine, quelle mani purissime, quei piedi delicatissimi trapassati dai chiodi; quel costato sagratissimo aperto da una lancia, tutte quelle membra SSme, e delicatissime cangiate in piaghe, grondanti di Sangue, e consumate da' dolori. Ah sì, questo divin Sagramento, a cui ci unite, richiama in me, o caro mio Redentore, la funesta memoria delle vostre pene interiori, della vostra agonia, del vostro sudor di Sangue, della vostra cattura, di quei legami, che vi annodarono, di quei flagelli, che vi straziarono, di quei schiaffi, che v' insultarono, e di quelli oltraggi, che vi hanno, come inondato, ed oppresso con una moltitudine d'innumerabili mali, che tutti vi hanno reso l'Uomo de' dolori, e l'ultimo, ed il più maltrattato di tutti gli uomini. Oh mio Gesù, chi non ispasimerà dunque di dolore, e non sarà costernato, ed afflitto di confusione? Chi mai potrà perdere di veduta tanti patimenti, dei quali è un' eterna memoria questo augustissimo Sagramento dell' Eucarestia. Deh! sia io sempre con Voi, per Voi, ed in Voi co' miei affetti, e pensieri, volentieri sofferendo per Voi ogni travaglio, nè mai vi cagioni per l' abuso di un sì divino Mistero una nuova passione, insultandovi, e svenandovi di nuovo co' miei vizj, e colle mie ingratitudini. Così sia.

ATTO

A Gesù , come Ospite celeste nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o Gesù mio , come l' Ospite celeste , che ci visita nel SSmo Sagramento . Voi venite a noi , come Amico , e Voi battete alla porta de' nostri cuori , come un viandante , che cerca un favorevole asilo . Non è Egli già un'Angiolo ma è il Re degli Angioli , che noi riceviamo nella vostra Persona , e con Essa tutta l' adorabile Trinità . Oh qual diluvio di grazie non possiamo noi aspettarci . Deh ! state dunque in noi , o divino Gesù , e fate , che noi stiamo in Voi , che i nostri cuori siano un cenacolo preparato a ricevervi , ed un palazzo degno della magnificenza della vostra gloria , e che niente offenda in noi la purità de' vostri SSmi sguardi . Rendeteci vostro Pane , come Voi siete il nostro, cangiandoci del tutto in Voi . Fortificateci poi , o Salvator nostro Gesù , contro la malignità del peccato , e siateci una sorgente di purità , come il fermento , ed il germe della nuova vita . Riempite in fine la casa delle anime nostre di quell'inestimabili beni , dei quali Voi siete l'incorruttibile pegno , dandoci il zelo di Marta , per servirvi , e quello di Maddalena , per ascoltarvi , ed esser sempre a' vostri Piedi SSmi , adorandovi in spirito , e verità . Così sia .

ATTO

A Gesù, come Ostia nel divin Sagramento dell' Altare.

In questo augusto Mistero io vi adoro, o Gesù mio, come Ostia per il peccato degli uomini. Iddio non poteva morire, nè l'uomo poteva soddisfare. Voi vi rendete Ostia appunto, perchè muoja l' uomo, e Iddio soddisfaccia. O ineffabile provvidenza! la vostra Incarnazione è il primo vostro passo verso il Sagrifizio, e la vostra Santificazione, o divinissima Ostia, la vostra nascita n'è l'obblazione, il vostro battesimo la purificazione; la vostra passione, l' immolazione; la vostra morte la consunzione; la vostra risurrezione l' abbruciamento; la vostra ascensione la consumazione, e l' Eucarestia la comunione, e partecipazione. Tutti i luoghi da Voi onorati colla vostra presenza sono stati per Voi altrettanti tempj arricchiti co' vostri Sagrifizj. Le vostre azioni, i vostri passi, i vostri movimenti, le vostre parole sono state santificate dal vostro stato di Ostia, ma il più Santo Altare, sopra a cui tanti sagrifizj immolate, è la persona medesima del Verbo, che dà loro un prezzo infinito. Ah possa io, o mio Signore, sù questo stesso invisibile Altare offerire un' Ostia tutta viva, il corpo, e l' anima, che ho da Voi, e le interiore dell' Ostia, cioè a dire, i più vivi sentimenti di amore, poichè in tutti

i secoli , ed in tutti i luoghi del mondo vi trovo, e vi contemplo , come un' Ostia infaticabile per l' uomo peccatore . Così sia.

ATTO

A Gesù , come umile , e mansueto nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o caro Gesù , nel SSmo Sagramento mansueto , ed umile di cuore ; la vostra lingua , o dolcissimo mio Sposo Gesù , è stata in tutta la vostra vita un Santuario di mansuetudine , ed il vostro cuore un Tesoso di virtù . Ma in questo Mistero , che annientamento che annegazione , che imperturbabile Mansuetudine , che spettacolo di nuova umiltà ! Ah , Signore , voi quì non isdegnate di stare in Tempj molte volte più poveri della stalla , in cui nasceste ; in Ciborj più vili , che la magnatoja del vostro Presepio ; quì voi visitate , e ricevete a' vostri Piedi le persone ancora le più abbjette , vi sottomettete agli affronti i più ingiuriosi , e vi sopportate dell' indegnità , che non avete nè meno avuto a soffrire nella vostra Passione ; cuoprite con una umiltà incomparabile tutte le vostre dignità , la bellezza del vostro volto , il chiarore della vostra Gloria , la forza del vostro parlare , e la potenza sensibile delle opere vostre divine . Ah mi porti , o Gesù mio , la vostra grazia ad imitare un sì raro esempio , e possa far io

con Essa mie virtù principali la Mansuetudine, e la vostra umiltà, e riceva da voi sì l'una, che l'altra in questo augusto Sagramento, come in Esso da voi le imparo nelle parole del vostro S. Evangelo. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Immagine del Padre nel divin Sagramento dell' Altare.

O mio Gesù, io vi adoro nel SSmo Sagramento, come l'Immagine viva dell' Eterno Padre. Ella è una delle vostre più gloriose doti, o adorabile mio Salvatore, l'essere l'Immagine del Padre, ed Essa è ancora una delle più rare prerogative degli Uomini diventare colla SSma Eucarestia vostre Immagini vive, ed esser qualificate dall' avervi dentro di noi; e siccome la comunicazione, che vi fà il Padre della sua divina essenza, è un' Immagine di quella, che voi ci fate della vostra propria sostanza, nella Santa Comunione, così quali grazie, quali ricchezze, qual' impegno di vivere della vostra vita, è di portare i caratteri della vostra Santità! Questo è il comando, che voi, o Signore, ci avete dato „ *come io vivo per il mio Padre, diceste Voi, così quello, che mi mangia, viverà per me* „. Ah fate dunque, o mio Gesù, che noi siamo specchi vivi della vostra nascita eterna, temporale, ed Eucaristica, che noi

possediamo tutt' i nostri beni, tutt' i vostri meriti, e tutte le vostre virtù, come voi possedete per la vostra divina Figliazione tutte le ricchezze del Padre, che noi siamo una stessa vittima con voi, come voi siete con Lui un solo Dio, che noi siamo sempre nel vostro Cuore, come siete voi nel di Lui seno, anche allora, che sortite per l' Incarnazione, e che noi non facciamo, se non le opere vostre, e non diciamo, se non le vostre parole, come non fate, se non ciò, che fà il Padre, e non dite, se non ciò, che ascoltate da Lui. Così sia.

ATTO

A Gesù, come impeccabile, ed innocente nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o divino Gesù, nel SSmo Sagramento, come impeccabile, e come l'istessa innocenza, poichè con Voi, o mio Gesù, che siete la Santità sostanziale, come potrebbe accordarsi un'ombra, benchè menoma, di peccato? Quale dunque esser deve lo spirito di santità, che separa da' peccatori, e vi rende incomunicabile ai figliuoli di Adamo? Ciò non ostante, pare, che Voi, suprema bontà, dimentichiate la vostra grandezza, e la severa vostra santità, per venire a riposarvi sulle nostre labbra, e ne' nostri cuori, non a cercarvi una re-

sidenza sì poco, e sì mal conveniente alla vostra ineffabile purità. O Signore, dinanzi a cui non sono senza macchia i Cieli, santificateci nella vostra verità. Ah fate in noi morire il peccato, e tutte le inclinazioni dell'uomo vecchio, non potendosi partecipare alla vostra Mensa, ed insieme a quella de' Demonj, nè bevere al vostro Calice, ed a quello di Babilonia; rendeteci perciò degne secondo l'oracolo del vostro S. Apostolo, di annunziare la vostra morte con una sì santa vita, fino, che voi veniate a manifestarci la vostra gloria. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Giudice nel divin Sagramento dell'Altare.

In questo adorabile Sagramento dell'Altare, io vi adoro, o caro mio Gesù, come Giudice de' vivi, e de' morti. Il vostro Eterno Padre vi ha data questa potestà di giudicare il Mondo, perchè voi avete voluto esser quì giudicato, ed avete acquistato un tale diritto per il massimo de' Sagrifizj. Vi adoro pertanto sotto questi veli, che ci nascondono la vostra chiarezza, come il gran Giudice, che verrà sulle nuvole, che sarà da tutti gli occhi veduto, anche da quelli, che lo avranno trafitto, e che riempirà tutt' i popoli della Terra di un sì orribile terrore, che si batteranno il petto a così tremendo spettacolo. Deh!

fate , o Signore , che noi non aspettiamo quel terribile momento , per ben conoscervi , e temervi , nè permettete, che questo Trono di misericordia , in cui ora vi adoriamo , si cangi per noi in un Tribunale di Giustizia. Ah fate ancora , che noi preveniamo il suono spaventoso di quella Tromba , che eccheggierà per tutta l' aria , con una fervente assiduità nel tributarvi i nostri umili ossequj , prevenendo quella formidabile sentenza , che condannerà tutt' i reprobi, esaminando rigorosamente, e giudicando noi medesime, prima di partecipare a' vostri divini Misterj . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Lampada del Cielo nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o Gesù mio , nell'augustissimo Sagramento , come Lampada del Cielo , ricoperta di accidenti , non però vostri . Voi siete , o divin Salvatore , lo Sposo della celeste Gerusalemme ; voi ne siete ancora il Tempio , la Lucerna, il Nodrimento , ed il Sagrifizio . Questo è quello , che Voi stesso avete manifestato fra i splendori delle vostre rivelazioni al vostro diletto Apostolo = *Le nazioni cammineranno al raggio della vostra luce , le Porte di questa Città non saranno serrate* ; *vi sarà un giorno eterno , e nulla vi entrerà d'immondo* = . Chi dunque non sarà trasportato dal desiderio di

essere scritto in questo Libro di vita, e di portare sulla fronte stampato il vostro Nome? Tutti questi profetici Misterj sono quelli appunto, che adoriamo nel SSmo Sagramento. Voi, ah sì, siete preludio, e pegno di quella ineffabile chiarezza, dalla quale colmati saremo di gioja; onde, o caro mio Gesù, guidate colla vostra Luce i nostri passi, acciò schivar possiamo quei precipizj, che ci conducono alla morte, ed a quello stagno di fuoco, dove regna un'eterna disperazione. Deh! elevate le nostre speranze, e fate, che noi cominciamo con adorazioni non mai interrotte l'esercizio, ed il sagrifizio del Cielo, poichè Voi non siete quì punto meno nostra lampada, e nostro Agnello, di quello Voi siate nella Santa Sionne. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Legislatore nel divin Sagramento dell'Altare.

O mio Gesù, io vi adoro, nel SSmo Sagramento dell'Altare, come Legislatore. Voi avete insegnata la via di Dio nella verità; le vostre leggi sono tutte amabili, e più desiderabili dell'oro, e delle pietre preziose. Voi le avete ancor pubblicate con una dottrina presa dal seno di Dio medesimo, vostro Padre, le avete sostenute col vostro esempio, le avete nobilitate co' vostri miracoli, le avete sigillate col vostro San-

gue, le avete distese in iscritto colla penna de' vostri Evangelisti, e Voi le avete poi sparse per tutto il Mondo per bocca de' vostri Apostoli. Queste leggi, o Salvator mio divino, sono quelle medesime, che noi contempliamo, come in compendio in questo augustissimo Sagramento, in cui la vostra povertà c' istruisce, la vostra mansuetudine ci parla, la vostra fame, e la vostra sete della Giustizia ci esortano; la vostra misericordia; la vostra pazienza, la vostra inalterabile pace, e questo stesso perpetuo stato di morte, e di sagrifizio sono per noi leggi fortissime. Ah fate dunque, o gran Legislatore Gesù nostro Sagramentato, che noi aderiamo a queste massime sagrosante, ed affinchè le pratichiamo, avvalorateci col Pane celeste, nel quale vi trasformate, fin quando arriviamo al vostro santo Monte dopo il faticoso viaggio di questa vita mortale. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Liberatore nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o divin Gesù, nel SSmo Sagramento, come Liberatore. Chi potrebbe comprendere a quante schiavitù noi siamo sottomessi per il peccato, e quanto sia potente la vostra carità in liberarci. Sì, o Signore, l'adorazione, e partecipazione del vostro augustissimo Corpo

ci mette in libertà, e coll'applicazione dei meriti vostri infiniti rompe di continuo i nostri ceppi. Accostiamo noi incerta maniera la nostra bocca al vostro ferito Costato, secondo l'espressione di uno de' vostri Dottori, e ne succhiamo lo Spirito, come un vitale liquore. Questa celeste vivanda, che ci nudrisce, e ci unge, come Atleti; ella ci prepara al martirio, se non per la fede, come ne' tempi delle persecuzioni, almeno a quello della penitenza, e della carità; Ella poi ci anima a partire dalla vostra Tavola, come Leoni insuperabili contro i Demonj, e come Aquile, che portano il volo sin sopra le nuvole. Ah! che di vero le vostre opere sono divine in questo Mistero, in cui accendete l'amore, estinguete il fuoco della concupiscenza, fate crescere tutte le virtù, nudrite la pietà più tenera, perdonate i peccati, cavate le anime del Purgatorio, e preparate noi tutti finalmente alla resurrezione, e all' incommutabile Beatitudine. Guai perciò a me, o celeste mio Liberatore, se male mi sono approfittata di tanti vantaggj. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Leone della Tribù di Giuda nel divin Sagramento dell'Altare.

O Salvator mio Gesù Cristo, io vi adoro nel SSmo Sagramento, come Leone della Tribù

di Giuda. Voi sì, siete quello, che meritato avete colla vostra vittoria il poter aprire il libro dell'eterna predestinazione, e romperne i sette Sigilli. Voi vi siete alzato, per togliere, e rapire la vostra preda, e siete quieto, come in riposo nel SSmo Sagramento; Voi peraltro, o mio Gesù, sembrate quì un Leone, che dorme, che non lasciate d'essere vigilante, e di osservar quelli, che hanno l'ardire d' irritare la vostra indignazione. Voi ne sarete punitore severo nel gran giorno dell' ira vostra, e della vostra vendetta. Deh! fate dunque, o caro Gesù, e mio Dio, che io prevenga con una profonda riverenza questa sì terribile sciagura, nè permettete giammai, che questa Mensa divina mi si trasmuti in laccio, in veleno, ed in mia dannazione; ma siami sempre una sorgente di grazie, una medicina infallibile, una distruzione, e ruina di tutt'i nemici della mia eterna salute. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Luce nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento, come Luce, che illumina ogni uomo, che viene al Mondo; e sotto gli Eucaristici Simboli adoro ancora il vostro Volto più splendido, che non è il Sole nella maggiore, e più viva sua Luce, ed i vostri occhi più scintillanti, che le

fiamme più ardenti. A voi stà dunque, o mio Signore, residente nel divin Sagramento d' illuminarci molto più bene, che non fu illuminato Gionata nel deserto da un solo favo di miele. Essendo Voi quello, che tutte le cose vedete, che scandagliate l'abisso, ed il cuore degli uomini, e che penetrate i loro più segreti pensieri; ah sì! nulla può nascondersi alla vostra Luce, e per le di lei sole vive impressioni possiamo noi uscire dalle folte nostre tenebre. Deh! Scuopriteci pertanto, o divino nostro Gesù, la vostra divina Maestà, penetrando questa nuvola, che vi nasconde; e facendo piovere sulle anime nostre una rugiada di grazie, e di lumi, che ci ristori, ci rischiari, ci rifrigeri, e ci conduca a quella Beatissima Terra, che tutta scorre di latte, e di miele, della quale voi siete, o mio Salvator, e mio Dio, il saggio, e le felici primizie, e nella quale il giorno sarà senza notte, e senz'alcuna nuvola. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Maestro nel divin Sagramento dell'Altare

Qual Maestro, o mio Gesù, e mio Signore, io vi adoro in questo Augustissimo Sagramento dell'Altare, essendo pur troppo vero, che voi siete il solo Maestro, e che è espress'ordine dell'Eterno vostro Padre di dovervi noi ascoltare,

ed obbedire ai vostri precetti. Questa suprema Maestà, che altre volte aveva fatte sentire in diverse maniere i suoi oracoli nella voce de' Profeti, ci ha parlato in questi ultimi tempi in voi, che siete l'unico suo Figliuolo. Ah! date dunque, o mio buon Gesù, da questa Cattedra Eucaristica, in cui siete, tutta l'intelligenza, per ascoltare quelle vostre sante parole = *A chi andremo noi, o Signore, se non a Voi, che avete parole di vita eterna, che siete sincero, e verace, e che insegnate la via di Dio nella verità?* = E dove voi parlate di una maniera più eloquente, benchè muta, ed inpercettibile ai sensi, ch'è in un Sagramento, in cui tutto Sagrificate Voi stesso, per darci un'attestato, e prova del vostro amore; Ed in vero dove noi meglio impetrar possiamo, e stimare la carità del prossimo, e preferirla a tutti gli olocausti, e sagrifizj, che in un mistero, in cui Signore, e Maestro, come siete, vi degnate unire tanti Misterj, per farci conoscere qual debba esser la nostra? Concedeteci, vi prego, o caro Gesù, quest'inestimabile virtù, e fate, che siamo sempre disposti non solamente a rendere a Dio ciò, ch'è di Dio, a Cesare ciò, che è di Cesare; e gli uni agli altri secondo il vostro esempio, gli umili simili uffizj di carità, che loro sono dovuti; ma di più a morire per Voi, e per il prossimo per via dell' amore, e del nostro zelo. Così sia.

ATTO

A Gesù, come fatto per noi maledizione nel divin Sagramento dell'Altare.

Io vi adoro, o divin Salvatore, nel Santissimo Sagramento, come caricato della maledizione del Mondo. Sì, o Signore, voi siete qual capro Emissario, che portava le iniquità del Popolo d'Isdraello. Voi siete quell'Ostia vera di espiazione, che il gran Sacerdote immolava in figura, e caricava di tutto il peso dell'ira di Dio. Voi avete presi sopra di Voi i nostri languori, e vi siete caricato de' nostri debiti, e delle nostre Piaghe invecchiate, e Voi secondo l'espressione del vostro Profeta vi siete reso per noi, come un Lebroso; e come un' uomo umiliato, e percosso da Dio. O peccato, tu sei veramente esacrabile, poichè hai ridotto il Figliuolo di Dio a morire, ed a portare per tutto il corso dê' secoli nel SSmo Sagramento dell' Altare l'Immagine del suo supplicio, per placare di continuo lo sdegno dell'Eterno suo Padre. Io sono pur troppo, o Signore, quella gran peccatrice, che vado sempre irritandovi colle mie incorrispondenze; misericordia, o mio Dio, misericordia io ve ne chiedo. La caritatevole vostra verga, o amabile Pastore dell' Anima mia, ed il bastone della vostra Croce mi assicurino, mi consolino, ponendomi verso di Voi in una umilissima confidenza. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Manna nel divin Sagramento dell' Altare.

O amabile mio Gesù, io vi adoro nel SSmo Sagramento, come vera Manna del Cielo. Oh quanto è delizioso questo cibo, che Voi ci preparate, non per il Ministero degli Angioli, come l'antica Manna nel deserto, ma colle vostre mani divine, e colla celeste Istituzione, della quale i Sacerdoti non sono, che gli esecutori, e gli Istromenti. Oh in quanti sapori, ed in quante grazie indiferenti si trasforma questa Manna Eucaristica, per allettarci colle sue dolcezze, e per adattarci ai diversi bisogni della nostra povertà! O mio Dio! quanto è dolce, e pieno di tenerezza il vostro spirito, mentre, per mostrare l'amor vostro a' vostri figli, date loro un Pane ripieno di tante ineffabili delizie! Eccitate dunque, o caro Gesù, nell'anime nostre una fame insaziabile di questa incorruttibile Manna, e rendeteci pronte, e diligenti a cercarvi, dandoci de' vasi, vale a dire de' cuori preparati, e disposti a ricevervi, ed imprimeteci un sì alto disgusto delle soddisfazioni terrene, che ogni altra nostra gioja sia il possedervi in quest'Augustissimo Sagramento, e tutto il nostro dolore, e pena sia l'essere prive di Voi, o sorgente inestimabile di ogni nostro bene. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Medico nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio caro Gesù, nel SSmo Sagramento, come caritatevole Medico. Voi, sì, siete quello stesso, che ha risanate tutte le sorti di malattie, che ha reso ai ciechi la vista, ai sordi l' udito, ai muti l'uso della parola, il moto ai paralitici, il vigore ai languidi, agl'Idropici la sanità, la mondezza ai lebbrosi, e ai morti la vita. Eh chi mai ha risistito alla forza del vostro braccio, e alla virtù della vostra voce? Ah! Signore, io m' indirizzo a Voi; Voi vedete, che io sono più inferma nell' anima, e più vicina al sepolcro, che tutti gli ammalati, e tutt' i morti, che hanno provato il soccorso della vostra onnipotente mano. Sollecitate dunque, o mio Salvatore, a rendermi la salute. Esca dal divin Sagramento, se così vi piacerà, una divina virtù, che ristabilisca tutte le potenze dell'anima mia; e siccome sono attaccata da incurabili mali, così la più aggravata delle Inferme, quale sono io, ha bisogno del miglior medico, per cui la mia miseria implora tutta la vostra misericordia. Venite dunque, o Signore, venite a risanarmi, poichè io non vi lascierò, o gran Dio del mio cuore, se prima non mi benedite, e non mi rinnovate colla virtù di questo gran Sagramento di vita, e di salute. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Mediatore nel divin Sagramento dell' Altare.

O Divino Gesù, io vi adoro per Mediatore nel SSmo Sagramento. Questa, o Signore, e la gran dignità della Religione Cristiana di avervi mediatore appresso all'Altissimo. Non vi voleva meno, che un Dio, un Figliuolo di Dio, un Sacerdote eterno, e un'Uomo Dio, per essere Mediatore frà Dio, e gli uomini. Voi avete pur troppo adempiuta la vostra mediazione, o mio Gesù, per mezzo di un Sagrifizio, che Voi perpetuate in tutt' i secoli sopra gli Altari la stessa obblazione, che ci ha riconciliati a Dio sopra il Calvario. Voi presentate continuamente all' Eterno Padre il trattato della grand' Alleanza, con cui ci avete a Lui uniti, e Voi vi fate garante delle grandi promesse, delle quali ci avete gratificato. Cosa dobbiamo noi fare, o Salvator nostro Gesù Sagramentato, a tali riprove dell'amor vostro infinito, se non inabassarsi a piè de' vostri Sagri Altari, vivere secondo le leggi del vostro nuovo Testamento, che avete Voi stabilito, abrogando l' antico, e tendere colle opere buone, e con tutte le nostre forze all'Eredità, che Voi ci fate sperare, come acquistataci col prezzo del vostro preziosissimo Sangue. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Messia nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o Gesù mio, nel SSmo Sagramento, come Messia, e vero unto di Dio. Tutta la nazione Ebrea avrebbe dovuto, o Signore, riconoscervi nelle antiche Profezie, ed in tutt' i miracoli, che hanno glorificata la vostra venuta. In loro luogo son'entrati i Gentili, e di questi vi siete formata una Chiesa, ch' è divenuta vostra Sposa. O giudizj impenetrabili! Ah siate pur benedetto, o divin Salvatore, avendoci eletto per vostro Popolo, per averci cavato dall'Egitto a traverso del Mar rosso del vostro Sangue preziosissimo, e per averci dato un cibo, ed una bevanda spirituale, che non sono nientemeno, che il Corpo vostro, ed il vostro Sangue adorabile. Compite l'opera vostra, o mio caro Gesù, liberandoci dagli Amaleciti, e dai Cananei, che ci perseguitano, e guidateci per questo Deserto colla Colonna di nuvole, e di fuoco, voglio dire, colla presenza del vostro spirito, e coll'influsso continuo della vostra grazia, facendo sì, che sotto il favore del vostro Sagrifizio, e del vostro Altare, più eccellenti senza paragone, degli Olocausti, e de' profumi del tempo di Mosè, noi offeriamo a Dio de' voti, delle Ostie pure, e dei Sagrifizj di gradevole odore, che non siano punto meno, che un'

offerta interissississima di noi medesimi senza la minima divisione. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Ministro del vero Santuario nel divin Sagramento dell' Altare.

Io, o mio Gesù, vi adoro nel SSm̃o Sagramento, come vero Ministro del Santuario. Iddio medesimo, e non un' uomo ha inalzato questo vero Tabernacolo, del quale, voi siete il gran Ministro. Voi adempite nella vostra divina Eucarestia ciò, che figuravano il Candeliere, e la Tavola d'Oro, ed i Pani di proposizione, e l'Urna d'Oro, che in se conteneva la Manna, e la verga di Aron, che aveva fiorito, le due Tavole del Testamento, e l'Arca medesima col propiziatorio, coperto da due Cherubini pieni di gloria. Voi entrato siete nel *Sancta Sanctorum*, cioè a dire, nel Cielo, non col Turibolo alla mano, e col Sangue degli animali, ma col vostro proprio Sangue, per un Tabernacolo incomparabilmente più eccellente del primo, cioè, per la vostra SSm̃a Carne. Che non abbiamo noi a sperare dunque da una sì gloriosa immolazione, che ci ha aperta la nuova, e vera strada del Cielo coll' apertura del velo, non più figurativo, ma fugurato, e vero, vale a dire, colle ferite di questo Augustissimo Corpo? Deh fate pertanto, o mio Dio, e mio Salvator Gesù Cristo, che

noi ci accostiamo a Lui con un cuore veramente sincero, e con una piena fede, purificando i nostri cuori da tutte le contratte sozzure per l'aspersione di un Sangue tanto efficace, e vivendo in ispirito in quell'eterno Santuario, dove noi speriamo contemplarvi a faccia a faccia, ed offerire il celeste Sagrifizio nella sua purità consumata. Così sia.

ATTO

A Gesù, come obbediente nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio dolce Gesù, nel SS̃mo Sagramento, come obbediente, anzi, come un miracolo di obbedienza. Voi avete obbedito fino alla morte, e morte di Croce, ed avete voluto piuttosto perdere la vita, che l' obbedienza, per imprimere appunto ne'nostri Cuori una sì necessaria virtù, e sì atta a confondere l' Umana superbia, sebbene cosa vi ha tanto ammirabile, quanto la vostra obbedienza in questi augusti Misterj? Voi impiegate la vostra possanza, la vostra Sapienza, e la vostra infinita Bontà, per trovare una maniera di obbedire sino alla fine del Mondo, anche nello stato della vostra gloria; Voi, o Gesù mio, prendete un' Essere abbreviato, umiliato, ristretto, ed annichilato in questo mistero, per render grande la vostra obbedienza, e la vostra umil-

tà ; vi sottomettete alla volontà di un Sacerdote, molte volte ancor peccatore, ed al proferire delle sue parole farvi quì presente nello stesso momento della Consegrazione . Voi finalmente dipendete dagli accidenti corruttibili del pane , e del vino , ed obbligate ad esser la vera , reale , e sostanziale vostra presenza, finchè sossistano , e durano . Ah qual prodigio è mai questo di obbedienza ! Deh fate , o mio caro Gesù , che a vostra imitazione io metta ogni mia felicità nell' obbedienza , ogni mia gloria nell' annegazione , ogni mia grandezza nell' annientamento , ed ogni mia perfezione in un perpetuo stato di morte , conforme tuttociò particolarmente far deve una delle vostre serve , Spose , e perpetue vostre Adoratrici . Così sia .

ATTO

A Gesù , come obblazione pura nel divin Sagramento dell' Altare .

O mio Dio , e mio Salvator Gesù Cristo , io vi adoro nel SSmo Sagramento , come obblazione veramente pura dai Profeti predetta . Voi, non v' ha dubbio , o Signore , ci amate con un amore infinito, poichè le ingratitudini degli Uomini da voi prevedute non vi hanno punto trattenuto dall' istituire un Sagrifizio , ed un Sagramento di un prezzo tanto inestimabile . Voi vi dolete per bocca di un Profeta delle ostie difettose , che si offeriscono sull' Altare di Dio viven-

te ; ma che vi ha mai di somigliante alle nostre offerte sì spesso viziose , e piene d'iniquità ? Ah di vero quanto noi disonoriamo la vostra Santa Mensa ! Chi è colui , che accenda gratuitamente il fuoco sul vostro Altare ? Dall' Oriente all' Occaso è grande il vostro Nome fralle nazioni , poichè a voi si fà Sagrifizio in ogni luogo , essendo voi quell' Ostia senza macchia , che viene immolata in tutta la Terra ; ciò non ostante questo Religioso , e divin Sagrifizio quanto indegnamente è Egli trattato ? Se Voi siete in esso , come Padre , conforme in effetti lo siete , dov' è l' onore , che vi si rende ? Se voi siete in Esso nostro Padrone , come veramente lo siete , dov' è il rispettoso timore di chi a voi si accosta ? Ah Signore , ci purifichi , io vi prego , una sì divina obblazione , ci santifichi , ci renda per sempre perfetti , e i vostri Nemici siano o confusi , o convertiti , e cessino una volta di oltraggiare , e disonorare un così tremendo mistero ! Così si sia .

ATTO

A Gesù , come Pacificatore nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro , o mio gran gran Gesù , come Pacificatore nel SSmo Sagramento , mentre illuminandoci voi colla vostra Luce , e placando l' Eterno Padre giustamente irritato contro di

noi, avete liberate le anime nostre dalla Potestà delle tenebre, e trasferite le avete ad un Regno di pace. Ah quali grazie non dobbiamo noi perciò rendervi, o divino nostro Salvatore! Voi avete altresì fortificate, e munite le Porte della Gerusalemme vostra Chiesa col vostro augustissimo Sagramento, come con una insuperabile Trinciera. Voi, sì, benedite i di Lei Figliuoli colla partecipazione di questo frumento celeste; Voi stabilite la pace sino ai confini de'vostri Stati, poichè Voi dappertutto regnate. Tenete incatenate le potenze invincibili, essendo Voi l'Ostia di pace, e voi conservate tutte le parti di questa Santa Città in una perfetta unione fra loro, perchè non sono Elleno, che un sol Corpo, ed un sol Pane in Voi, e per Voi. Deh! cantino dunque i Popoli tutti le vostre lodi, e risuoni questa felice Sionne de' vostri Cantici, e voi, o Signore, concedetele tuttociò, che può contribuire alla sua pace, mettendo, l'abbondanza, e la fertilità di ogni sorte di grazie Spirituali nel circuito di Lei. Fuggano poi avanti alla vostra faccia con tutte le loro insidie i Demonj, e le anime Sante si nodriscano, e s'ingrassino di voi, o divina, e pacifica vittima. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Pane di vita nel divin Sagramento dell'Altare.

Come Pane di vita, o divin Salvatore, io vi adoro nel SSmo Sagramento. A voi, o Signore, riserbavasi questa grazia, poichè Mosè dato non aveva il vero Pane del Cielo; gli Antichi Ebrei non avevano mangiato nel Deserto, se non una Manna corruttibile. Voi però siete quello, che ci date il vero Pane del Cielo. Oh quanto è mai prezioso, ed eccellente questo Pane, che pasce gli Angioli colla sua chiara visione, acciocchè siano pienamente sazj nella patria celeste, e pasce noi egualmente con Essi colla certezza della Fede, perchè non manchiamo di rigore nel viaggio della vita presente. Sì, che questo Pane, che voi date a quei Spiriti beati, per essere loro gioja nell' Eternità, diventa nel tempo stesso nostra medicina, nostra forza, e nostra vita, per guarirci da' nostri mali, e per comunicarci sempre una nuova Speranza. Deh dateci dunque sempre, o Signore, questo Pane adorabile, e non di altro, che di voi solo sia la nostra fame, onde fate, o Pane disceso dal Cielo per intercessione dei SSmi Angioli vostri, che noi giungiamo al Cielò secondo le vostre parole, e che non moriamo in peccato, ma siamo da voi innalzati all' eterna vita. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Parola eterna nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio caro Gesù, nell' augustissimo Sagramento, come Parola eterna costituita in un profondissimo silenzio, mentre voi siete quell' onnipotente Parola del Padre discesa dal di Lui seno, quando tutte le cose tacevano, e riposavano in una profonda tranquillità, e che la notte era in mezzo del suo corso, conforme dicano le Sagre Scritture. Voi siete certamente quello, che siete venuto dal Cielo, dal Trono Reale, dove abitate ne' splendori di una eterna gloria, per abitare fra noi, passare per tutt' i stati del nostro vivere mortale, e ridurvi finalmente ad un silenzio sagramentale, per esercitare la nostra fede, e fissare in voi tutte le nostre attenzioni. Di più, voi siete quella parola divina, viva, ed efficace, che divide più, che una spada a due tagli, ch' entra, e penetra sino ai nascondigli dell' anima, e dello spirito, sino alle giunture, e alle midolle dell' ossa, che discerne i pensieri, e i movimenti del cuore, ed a cui niuna creatura è nascosta. Io credo pertanto, o mio Dio, e mio Signore, la verità della reale vostra presenza in questo divin Mistero; ed adoro Voi, o parola infallibile, che me ne avete assicurata, condannando l' empietà di quelli, che non vi ci vogliono riconoscere.

Ah vorrei di vero cancellare la loro infedeltà col mio sangue ; e mentre ascolto in ispirito le grandi cose , che Voi quì dite , aderisco a tutte le vostre volontà , e bramo vivamente di averle sempre stampate nell' intimo del mio cuore . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Pastore nel divin Sagramento dell' Altare .

In questo augustissimo Sagramento , io vi adoro , o Gesù mio , come Pastore , essendo Voi il vero , e buon Pastore , che data avete la vita vostra pel vostro Gregge , e che andate innanzi di Esso , facendogli sentire la vostra voce , difendendolo dai Lupi rapaci , e guidandolo ai pascoli abbondanti , ed alle chiare fonti . Oh quanto è dolce l' avere sì amabile Pastore ! Eh che sono mai , o caro Gesù , i pascoli egregi , ed i chiari fonti , dove si trova la vita , se non la vostra Carne , ed il vostro Sangue adorabile ? Voi con questo divin Sagramento cercate le pecorelle smarrite , sollevate quelle , che sono cadute , curate le Piaghe di quelle , che sono ferite , fortificate le deboli , conservate quelle , che stan bene , e sono forti , dirigendole nella giustizia ; appresso di Voi , o celeste Padre , con sicurezza si dorme in mezzo ai boschi , e fra le bestie ancora le più foreste ; Voi queste esterminate , ed andate in cerca con un' amore incomprensi-

bile delle pecorelle disperse, facendo distinzione fra le pecore, ed i capri. O felice quel gregge, che Voi menate a pascere agli altimonti d'Isdraele, e fate riposare fralle erbe fresche, e verdeggianti, vale a dire, quelle anime distaccate da questo misero mondo, e tutte occupate nell'eccellenza dell'augusto mistero de' vostri Altari. Ah, sì, elleno vi sono certamente care, o Signore, e quanto ammirabili sono quei favori, de' quali Voi le ricolmate! Per me, o Signore, che sono una pecora magra, infetta, ed inferma applicatevi, vi prego a guarire le mie infermità, degnandovi di portarmi nel vostro seno amorosissimo, e nelle vostre divine Braccia senza punto sdegnarvi, o nausearvi della mia debolezza, e della mia infezione, nè vogliate altresì ricusare di ammettermi, o Principe de' Pastori a quel fertile pascolo, che ogni languidezza risana, e bandisce. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Pasqua nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o dolcissimo mio Gesù, nostra Pasqua nell'ineffabile Sagramento dell'Eucarestia! oh l'è pur questo l'adorabile momento, in cui avete sostituito all' antica Pasqua dei Giudei la Pasqua dei Cristiani! Voi o Signore, avete sì, ben desiderato con desiderio grande di farla prima della vostra morte, ed avete altresì cercato,

per celebrarla , una stanza assai grande , e ben ornata , come destinati avete due de' vostri più cari Apostoli a prepararla , e l' avete finalmente istituita , come un pegno di amore dopo di aver mondate le menome macchie de' vostri Discepoli figurate ne' loro piedi , che Voi non avete sdegnato di lavare . Deh ! fate , o mio Gesù , che io segua sì misteriose , e sante preparazioni , mangiando questa Pasqua coll' ardore , e colla sollecitudine di un viandante , che tende alla patria , colle reni cinte dalla mortificazione , e col bastone alla mano , appoggiato sulla forza invincibile della vostra Croce , per fare un passaggio felice da questo mondo alla terra dei viventi . Fate inoltre , o mio buon Gesù , Voi , che siete il nostro Agnello pasquale immolato per noi , che io mi accosti alla vostra divina Mensa , non mai col fermento della malizia , e della corruzione dello spirito , ma col pane azimo della sincerità , e della verità , e colle amare agresti Lattuche della penitenza, e della compunzione , affinchè io diventar possa una pasta nuova tutta pura , e degna di essertrasformata in Voi . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Padre nel divin Sagramento dell' Altare .

Nella Santissima Eucarestia , o mio Salvator Gesù Cristo , io vi adoro , come Padre .

Con questo Testamento voi avete singolarizzato i vostri Figli, prima di morire, ed andarvene al vostro Eterno Padre. Ah qual Testamento, o Signore, qual Pane, ed Eredità è stata mai questa! Voi con ciò non considerate punto, che noi siamo figliuoli prodighi, ed indegni di sedere alla vostra Tavola, di aver parte al vostro Testamento, e di godere della vostra Eredità. O cibo veramente misterioso! O meraviglia delle meraviglie! O Padre, che non avete l' uguale in Bontà, ed in magnificenza, deh! ammolite la nostra durezza, e di schiavi, che siamo, rendenteci figliuoli del vostro amore, e siccome siamo noi i frutti, ed i germogli della vostra Croce, così dimenticate le nostre ingratitudini, e non ci separate dal vostro divino Convito, nè dalla tanto desiderata veduta del vostro bel volto. Ah siano dunque i vostri Figli d' intorno alla vostra Mensa, come novelle piante di Olivi, e sia la Chiesa, vostra Sposa, come una Vigna feconda; vegga questa fiorire i Figli de' Figli suoi per la propagazione della semenza Evangelica, e questo Santo Istituto delle perpetue Religiose Adoratrici per la propagazione, ed esaltazione della SSm̃a Eucarestia. Così sia.

ATTO

A Gesù , come Pontefice nel divin Sagramento dell' Altare .

Io vi adoro nel SSmo Sagramento, come Pontefice, o mio Gesù ; Ah sì, che questa qualità di gran Sacerdote stabilito sulla Casa di Dio esigge per parte de' vostri fedeli tutto il rispetto, venerazione, e consegrazione ! Oh quanto mai è grande questa gloriosa dignità di Pontefice, che Voi non avete assunta da Voi medesimo, ma bensì ricevuta da quello, che ci ha detto = *Voi siete il mio Figlio diletto* =. Ah ch'ella è da Voi esercitata sù de' sagri Altari così bene, come nel Cielo, poichè siete Voi, o mio Gesù, il Pontefice Santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori, e più sublime de' Cieli. Deh concedeteci, io vi supplico, di poter entrare con fiducia in questo Santuario, in cui vi offerite in Vittima, per esservi asperso col vostro proprio preziosissimo Sangue, santificando, e tirando a Voi sempre questo Popolo, per il quale avete Voi tanto indegnamente patito fuori della Porta della Città ; nè soffrite giammai, che noi ci scordiamo di questa santa Notte, in cui prima da darvi in mano de' vostri Nemici, istituiste, come il nuovo Melchisedech, l' eterno Sagrifizio sotto i simboli del Pane, e del Vino, e benediceste il nuovo Israele. Così sia.

ATTO

A Gesù , come paziente nel divin Sagramento dell' Altare .

O mio Gesù , io vi adoro nel SSmo Sagramento , come Paziente , e come il Dio di tutta la pazienza , ed in questo augusto Mistero adoro ancora le vostre incomprensibili sofferenze . Voi , benchè impassibile , o caro Gesù , per il vostro stato glorioso , a quale passione non siete anche quì esposto ! Oh quanto vi resta annientato il vostro potere , mal conosciuta la vostra Sapienza, riggettata la vostra Carità , la vostra grandezza maltrattata , ed esercitata la vostra pazienza ! La qual virtù Voi avete conosciuto quanto è a noi necessaria, e nel tempo stesso difficile a praticarsi . Non v'è bastato di darcene de'rari esempj, o Signore, in Bettelemme , in Egitto , in Nazzaret , nella Giudea , e specialmente sul Calvario ; in una certa maniera però avete sull' Altare sorpassato Voi stesso per una pazienza , già da tanti secoli infinita , immensa in tanti Luoghi , universale ad ogni sorta di persone , per insegnarci a soffrire senza restrizione , e senza misura le più atroci afflizioni, ed i trattamenti i più indegni. Deh io possa ricevere dalla vostra pienezza , o divino Gesù , questa sì necessaria virtù , e praticarla , non solamente con sommissione , ma con gioja , ed allegrezza in tutti gli avvenimen-

ti e negli ordini tutti della vostra Providenza, facendone lo stato della mia felicità. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Povero nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro nel Santissimo Sagramento, o mio divin Signore, come povero, anzi modello di ogni povertà. Voi l' avete ben portata, e fatta conoscere in Terra; l' avete praticata, e come nobilitata nel vostro nascere, nel vostro vivere, e nel vostro morire. Voi poi, o mio Gesù, ammirabilmente la mostrate nella Santa Eucarestia, sciegliendo solamente delle specie semplici, e comuni, per nascondervi in Esse, le quali sono sì fragili, e di una sì debole consistenza, che non hanno alcun soggetto, e sostanza, che serva loro di appoggio. Deh! o mio Salvatore, imprimete nel mio cuore questa eccellente virtù, e sia io nel numero di quei poveri di spirito, ai quali voi promettete il Regno de' Cieli, e ne date per pegno, e primizia l' augustissimo Sagramento dell' Altare. Sia ancor io di quei felici poveri, che mangiano, e sono satollati a questa Mensa divina, e ne preferiscano i tesori alle caduche ricchezze, divenendo talmente affamata di questo cibo celeste, che, spogliandomi di me stessa, e di tutte le cose create, io mi riempia

di tutt' i vostri Beni, mentre voi rimandate vuoti quelli, che sono pieni, e ricchi di se medesimi, e posseduti dai loro stessi Tesori. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Profeta, e penitente, nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o divino Gesù, come gran Profeta, e Predicatore della penitenza nel SSmo Sagramento, poichè la prima parola, che Voi avete proferita nella predicazione del vostro Evangelo è stata quella di esortarci alla penitenza; avete poi alle vostre parole aggiunta una vita tutta penitente, benchè foste Voi Santo, ed il Santo dei Santi, essendo morto sù di una Croce, come un publico penitente, e divenuto in un certo modo peccatore per la salvezza degli uomini. In questo stato di umiliazione Voi continuate ad essere nel divin Sagramento, e se altre volte siete stato nel Deserto fralle bestie, portando i peccati dell' universo, Voi non siete in questo augusto Mistero men solitario, nè punto men riparato dal peccato, nè men penetrato dallo spirito di penitenza. Deh fate, o caro Gesù, che a tal riflesso ci sorprenda un sommo, e forte orrore al peccato, che noi comprendiamo l' importanza di un' esatta, e sincera penitenza, e che non ci accostiamo mai a questo ce-

leste convito, senza esserci prima purificate dai nostri peccati colle lagrime di una vera contrizione, e di esser rivestite per la Carità della stola della Grazia, e della veste nuziale. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Pieno di Grazia nel divin Sagramento dell' Altare.

In questo ammirabile Sagramento, io vi adoro, o mio caro Gesù, come pieno di grazia; sì, ogni pienezza di grazia a Voi appartiene, poichè Voi siete non solamente pieno di grazia, ma ancora pieno di sapienza, pieno di verità, e pieno di Spirito Santo, in una parola, tutta la pienezza della divinità abita corporalmente in Voi. Per Voi, ah sì, siamo noi riempiti di grazia, per Voi, che siete il Capo di tutti i Predestinati, e di tutte le Potestà. Voi siete il Primogenito de' morti, ed il primo in tutte le cose, essendo piaciuto all' Eterno Padre, che in Voi sia ogni pienezza, onde il vostro divin Sagramento è il canale di tante grazie, ed il vaso ammirabile, che in se contiene, e agli altri comunica, una sì ricca pienezza d'ogni bene. Voi siete in Esso l' Autore della grazia, ed il dispensatore ancora delle vostre ricchezze, ed in Esso Voi rendete la vostra Chiesa una pienezza di Voi medesimo, e di tutt' i vostri doni; comunicate ai Santi la perfezione, e finchè arriviamo noi all'

unità di una stessa Fede, allo stato di un' uomo perfetto, ed alla misura dell' età, e della pienezza, secondo la quale volete Voi esser formato in noi, non cessate di spargere gl' influssi vostri ne' cuori, che ne sono disposti. Ah Signore, vi piaccia riempirmi dell' abbondanza del vostro Spirito colla partecipazione di questo salutevole Cibo, e sia io, o vita celeste, un tralcio inseparabilmente attaccato a Voi, e porti, mercè la vostra divina grazia, il frutto che ne aspettate. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Principio nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o mio Gesù, come Principio nel SSmo Sagramento. Questo è il S. Nome, che voi medesimo dato vi siete, o mio Signore e mio Dio; ed in vero voi siete il Principio, e come il Dito, con cui Iddio Padre ha creato tutte le cose, e voi siete insieme con lui Principio di un' eterna Persona, dello Spirito Santo, e di questo amore increato, che in unità di natura con voi, e col Padre, è lo stesso Dio. Voi siete uscito da Sionne, per sostenere lo Scettro di una Sovrana possanza, e regnare in mezzo de' vostri Nemici. Voi possedete il Principato, e l' Impero di tutte le nazioni, e voi comunicate nella chiarezza, e ne' splendori

della vostra origine interamente Santa: Ma, o prodigio di cuore! mentre il Padre vi genera nel suo seno innanzi alla stella del giorno, e che una vergine Madre vi partorisce al Mondo, per esercitarvi la vostra misericordia, dopo d' aver compiuto il vostro Ministero siete voi nel SSmo Sagramento Principio sempre della nuova Creatura. Voi l' avete formata, e scielta per vostra porzione: voi l' accompagnate sempre nella vasta, e spaventevole solitudine di questo Mondo e come un' Aquila porta i suoi pulcini, ed insegna loro a volare, così, o mio Gesù, voi ci stendete in un certo modo le Ali, e ci portate, e guidate dal vostro Santuario ai monti eterni. Cosa mai si potrà a voi rendere per tanti beneficj? Se l'Ebreo ha mangiato i frutti della Campagna, ha succhiato il Miele della Pietra, e cavato l'Olio dalle rupi ancor più dure, s'Egli si è nodrito del Butiro degli armenti, del Latte delle pecore, e del grasso degli Agnelli, col fior del frumento, e col vino più puro, qual paragone di tutti questi beni puol esser mai col Banchetto, che voi preparate ai Cristiani nell' adorabile Eucarestia. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Pietra angolare nel divin Sagramento dell' Altare.

O divino Gesù, io vi adoro, come Pietra

angolare nel SSmo Sagramento , voi siete , sì , questa pietra principale , sopra di cui l' Edifizio della nostra salute è fondato = *Io metterò , dice lo Spirito Santo nella Sagra Scittura; per fondamento di Sion una Pietra provata, angolare, e preziosa , che sarà uno stabile fondamento . Voi dichiarate voi stesso adorno , e vestito di questo titolo , dicendo ai Giudei = La Pietra , che è stata riggettata da quelli,che fabricavano, è divenuta la Pietra principale dell' Angolo = Così ha fatto il Signore ; ma , oh come le parole , che aggiangeste, o mio Gesù , sono formidabili = Per questo io vi dichiaro , che il Regno di Dio vi sarà tolto , e sarà dato al mio popolo , che produrrà i frutti . Questo , che si lascierà cadere sù questa Pietra , si spezzerà , e questa stritolerà quello, sopra di cui cadrà =.* Ecco gli effetti funesti ; o mio gran Gesù , delle indegne Comunioni . Ecco la sciagura de' falsi adoratori del vostro Venerabile Sagramento ; Ecco i lacci , ne' quali cadono gli Ipocriti , che non vi onorano agli Altari , se non colle labra , e vi tradiscono dentro il loro cuore . E questa poi la disgrazia , nella quale Giuda è caduto , dando egli con ciò luogo all' elezione di S. Mattia . Ah fate , o divin Salvatore , che a vista di questi due sì differenti Esempj , siamo noi, come figliuoli nuovamente nati, rinchiusi nel seno del vostro amore , teneri alla pietà , pieni di ardore, e di desiderio per il Latte Spirituale , e purissimo , che scorre dalla vostra Mensa , e che gu-

stiamo quanto voi siete dolce; che accostandoci a Voi, come alla Pietra viva, eletta da Dio, siamo ancor noi Pietre vive, e degne di edificarvi una Casa Spirituale, e comporvi un' ordine reale, e Sacerdotale; in una parola, che offeriamo incessantemente in voi, e per voi de' Sagrifizj tutti Spirituali, affinchè non siamo giammai confusi nella Speranza, che abbiamo di essere a parte dei godimenti del Cielo, ch' è la beata Gerusalemme. Così sia.

ATTO
A Gesù, come Redentore, nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come Redentore, o mio Gesù, nel SS̃mo Sagramento. Oh di qual consolazione è questa vostra qualità, o mio Signore! Voi medesimo siete la misteriosa chiave di David, che apre, niuno serra, che serra, e niuno apre voi nascosto sotto questi veli del Sagramento siete quello, di cui la veste tutta fu tinta di rosso, ed il Corpo tutto insaguinato, per difenderci, e salvarci. Voi quello, che avete calcate le uve, e spremuto il vino sotto il Torchio de' patimenti, per riscattare le anime nostre, e le sole vostre Braccia confitte nella Croce ci hanno liberate dal potere de' nostri nemici. Deh, o mio caro, ed amorosissimo Gesù, fate, che io mi ricordi sempre delle vostre infinite misericordie contemplando di continuo in questo augustissimo

Sagramento quanto sofferto avete per la nostra salute! quel condottiere poi siete voi del vostro popolo, come lo scettro della Casa del vero Israele, per governarlo, e glorificare in eterno il vostro SSmo Nome, e voi avete stabilito in mezzo a noi il vostro S. Spirito appunto, per applicarci i meriti della vostra morte. Oh quanto sono grandi, o divin Salvatore, le opere vostre! Quanto la vostra misericordia, e la vostra Redenzione è copiosa, ed abbondante, e col dare il necessario Cibo a quelli, che vi temono, eternate la memoria delle vostre meraviglie. Voi siete finalmente quel Redentore, che il divin Padre ci aveva promesso, e che riscattandoci col suo Sangue preziosissimo, e liberandoci come da una prigione di orrenda schiavitù, e dalle tenebre più profonde della morte, ci presenta in bevanda il Sangue adorabile, per essere il pegno dellla nostra Alleanza, ed il Sigillo di tutte le sue misericordie. Ah, che io sia, vi supplico, tutta immersa in questo bagno salutare, e non abbia mai la disgrazia di far oltraggio, o Gesù mio, alla vostra SSma grazia, nè di profanare il Sangue del patto, e dell' Alleanza, con cui mi avete Santificata. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Rè nel divin Sagramento dell' Altare.

O mio divino Gesù, io vi adoro, come Rè

nel SSm̃o Sagramento , ch' è il vostro Trono , ed il Santuario della vostra Maestà ; voi quì siete Rè de' Rè , e Principe di tutti i Rè del Cielo , e della Terra ; in vano perciò si son' opposti al vostro Supremo Dominio i Principi delle tenebre . Vi ha stabilito Iddio sopra a Sion , Monte Sagrosanto , e voi siete quello , che stendete , e stabilite il vostro impero sino agli ultimi confini del Mondo . Voi siete il Signore delle virtù, il Rè della gloria , il Rè alto , e potente , il Ré visibile , il Rè pieno di mansuetudine , il Rè della pace , e della giustizia , ed il Rè di tutti i Seeoli . Avete voi nelle mani una Legge di fuoco , per diriggere, istruire , ed infiammare i vostri sudditi, ed una Verga di ferro, per richiamare , correggere , punire i ribelli . Lo scettro vostro , o Gesù , mio Rè , e Signore , è uno scettro di equità ; la nobiltà , il potere, la sapienza , l' abbondanza di ogni sorte di beni , e la liberalità , sono le doti gloriose del vostro Regno , che tutte nell' augusta Eucarestia lampeggiano , e trionfano con maggior magnificenza . Siate pertanto , il Rè de' nostri cuori , o Cristo Gesù , e siaci permesso , come ai vecchi assisi ne' loro Troni esclamare prostrate colla faccia per terra = *Noi vi rendiamo grazie , o Signore , Dio onnipotente , che siete , eravate , e sarete , per essere voi entrato al possesso del vostro gran potere , e dell' eterno immutabile vostro Regno . Così sia .*

ATTO

A Gesù, come Sapienza nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, come Sapienza eterna, o mio Gesù nel SSm̃o Sagramento. Dalla bocca dell' Altissimo siete voi uscita, o divina sapienza, ed avete fatto nascere in Cielo un Lume indeficiente, non che stabilito avete il Trono vostro in Terra in una Colonna di Nuvole, che ci serve egualmente di asilo, e di fiaccola, onde penetrate colla vostra Scienza il profondo degli Abissi, e col vostro potere camminate sù i flutti del Mare, calpestando colla vostra autorità i cuori di tutti gli Uomini. La vostra Eredità poi, e la vostra Città diletta è il luogo del vostro riposo; voi abitate nel suo Tabernacolo, e mettete le radici ne' vostri Eletti; esercitate avanti a Dio vostro Padre il ministero piú augusto in questa Santa Casa, e stabilite la vostra dimora nel consesso di tutti i Santi; cosicchè vi subblimate per la vostra Eccellenza, o Gesù mio, Sapienza Suprema, come i Cedri del Libano, o come un' Oliva carica, e ricca di frutti, spargendo colle vostre virtù, come un' odore di balsamo il più prezioso, e di Mirra la più eletta. Ah! voi siete, o Sapienza, la Madre del bell'amore, del timore, della Scienza, e della Santa Speranza; in voi è tutta la grazia, e tutta la verità, e tutta la Speranza della virtù. Deh! perchè non siamo trasportate dal desiderio

di possedervi, e di riempirci de' vostri frutti? Lo Spirito vostro è più dolce de' favi, e la vostra Eredità, che non altro è, se non l' Eucarestia, sorpassa in dolcezza il miele più puro, e il più eccellente; di modo, che quelli, che vi mangiano, avranno ancor fame di Voi, e quelli, che vi bevano, avranno ancor sete. Che meraviglia dunque, che io mi attacchi a voi, o Sapienza SSma! Fate dunque, che io siegua le vostre traccie, cammini ne' vostri sentieri, vegli alle porte della vostro Palazzo, mi tenga vicino al vostro Trono, mi edifichi un Ritiro appresso di voi, e trovi un coperto favorevole contro gli ardenti calori, e mi riposi senza inquietitudine, e mai separarmi dal seno della vostra Carità. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Santo nel divin Sagramento dell' Altare.

In questo augustissimo Sagramento, o mio divino Gesù, io vi adoro come Santo, e Sagrificatore. Qual favore di Dio è mai stato quello, o mio Gesù, di avervi dato agli Uomini, per essere loro Sapienza, Santificazione, e Redenzione! Deh! Chi è mai simile a voi, o mio Signore. Ah che di vero voi siete magnifico, ed ammirabile nella vostra Santità! Oh quanto voi siete Santo, e separato dai sensi, e segregato

dalle Creature nell' Eucarestia ! Quanto la dignità della vostra divina persona , e le qualità eminenti da Voi possedute , ed esercitate in riguardo alla vostra Chiesa vi ci rendano Santo , e sorgente inesausta di ogni Santità ! Quali , e quante impressioni di Santità fate voi , o Signore , nelle anime ! Voi Siete Santo nella vostra divina essenza , Santo nella vostra eterna Generazione , Santo nella vostra Concezione di Maria purissima , Santo nella vostra Umanità , Santo ne' vostri Costumi , nelle vostre azioni , ne' vostri pensieri , nelle vostre parole , ne' vostri Misterj , e per fare avere a noi una divina emanazione di sì pura , ed augusta perfezione , voi dimorate nelle nostre Chiese , e sù de' nostri Altari : per altro chi potrebbe ; o caro Gesù , comprendere la Santità del vostro Interno , ch' è , come il Santuario medesimo ? Chi potrebbe scandagliare le ineffabili unioni della vostra Sant' Anima colla divinità , e quei ruscelli , che ne fate scorrere colla grazia , e colla Gloria nelle fedeli vostre vittime, ed in quelle innumerabili Schiere de' Beati , che vi circondano ? Deh ! santificateci dunque , o Signore , nella vostra verità , ed ai raggi della vostra Santità risplenda tutta la condotta della nostra vita . Così sia .

ATTO

A Gesù, come Salvatore nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o Gesù mio, come Salvatore nel SSmo Sagramento. Voi siete, sì, la feconda radice di Jesse, il segno di salute per i popoli, e l' oggetto dei nostri voti applicato sempre, e tutto ai nostri bisogni. Qual nazione ha mai avuto i suoi Dei così vicini, e comunicabili, come Voi lo siete in questo Mistero di amore? Voi ci fate partecipare della vostra medesima Divinità, ed applicate a ciascheduna di noi la salute, che avete meritata per tutti, avete assunta la nostra natura, e ci comunicate la vostra con tutt' i suoi grandi, e particolari vantaggi. Voi vi fate uomo, e con questo augustissimo Sagramento ci fate Dei; il corpo, che avete preso da noi, lo immolate per noi, dandovi, come Sagrifizio, e Sagramento, come Ostia, e cibo, come Benefattore, e benefizio; il vostro Sangue è ugualmente il prezzo, che ci ha riscattati, il bagno, che ci lava, il torrente, che ci ristora, ed il vino, che c' inebria. O Convito magnifico! O mensa deliziosa, dove il Salvatore de' schiavi si fà loro nodrimento! O cibo, o bevanda, che ci fa immortali! O Sagramento di unità, che di tutt' i fedeli forma un solo Cristo. Ah fate, o mio Signore, che io non mangi mai per mia condanna, ma sempre per mia

salute, un cibo sì pieno di succo, e di vita, che io dimori in Voi, e Voi in me, e che io esprima in me la vostra morte, la vostra sepoltura, e la vostra Resurrezione, come sono espresse in questa vostra SSm̃a Eucarestia. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Sole di Giustizia nel divin Sagramento dell'Altare.

O mio Gesù, io vi adoro, come Sole di Giustizia nel SSm̃o Sagramento. Adoro le viscere della vostra misericordia, per la quale, come un sole nascente, siete venuto a visitarci dall' alto de' vostri Cieli, e sepolti, come eravamo nelle tenebre, e nell' ombra della morte, Voi, o Salvatore divino ci avete illuminati, e condotti sul cammino della pace. Tuttociò, che le divine vostre Scritture, o Sole vero delle anime nostre, dicono del Sole materiale, Pianeta sì bello dell'universo, ch' Egli è l'opera dell'Altissimo Iddio, che abbrucia la Terra sul meriggio, che conserva una Fornace di Fuoco ne' suoi calori, che vibra su' monti una triplice fiamma, che abbaglia colla vivacità della sua Luce ogni occhio, e che affretta il suo corso, per obbedire a Dio, non è, che una debole pittura dei vostri divini effetti: Ed infatti chi può mai, o amorosissimo Gesù, nel SSm̃o Sagramento sopportare i vostri vivissimi ardori? quali rag-

gi di fuoco non tramandate Voi dal vostro Santuario ? Deh dunque sciogliete , o caro mio bene , Sagramentato Gesù , il gelo de' nostri cuori , e fate , che siano , come un Cielo , ed un Firmamento, dove stabiliate la vostra dimora , che sentano la vostra Luce , ed il vostro calore , e si avanzino pieni di ardore , e di attività nella carriera della vita cristiana , e religiosa , sintanto , che giungano a Voi , per unirsi a Voi alla scoperta , penetrando una volta per sempre le nuvole misteriose del Eucaristiche specie , per contemplare i vostri divini splendori nel soggiorno medesimo dell'eterna vostra Luce. Così sia .

ATTO

A Gesù , come Supplicante nel divin Sagramento dell'Altare .

Io vi adoro , come supplicante , o mio dolce Gesù , in questo divin Sagramento dell' Altare , poichè voi siete Dio onnipotente , per accogliere , ed ascoltare i nostri voti , e le nostre preghiere , ciò non ostante Voi nell' Eucarestia esercitate , o mio Gesù , l' umile funzione , ed uffizio di supplicante . Ah , che la vostra orazione è lunga, e perseverante da tanti Secoli ! Voi siete sempre tutto occupato dinnanzi al vostro celeste Padre per i bisogni della vostra Chiesa , e quivi continuate quelle preghiere , e quelle suppliche, che gli offeriste ne' giorni della

vostra Carne con tante lagrime , e tanti gemiti , passando i giorni , e le notti in una orazione perenne , e la vostra preghiera sale al Cielo , come un profumo degnissimo di gradimento . Deh! perchè noi sì poco ne profittiamo ! O durezza del cuore umano ! O insensibilità , o acciecamento ! Voi non solo pregate , ma concedete ancora le grazie , e noi ingrati a tanto beneficio punto non le curiamo . Siete voi sugli altari per ricevere in Essi quanto vi domandiamo , e desideriamo , e noi vi fuggiamo . Ah caro Gesù , risvegliate in noi sin d'ora viva la fede ; e poichè voi nel vostro Sagramento immolate incessantemente dei Sagrifizj di lode , accompagnati da preghiere , e da interni clamori , che vanno sino al Trono di Dio , fate , che noi ancora perseveriamo egualmente nella preghiera , nella frazione di questo Pane celeste , e nella meditazione perpetua della vostra parola . Così sia .

ATTO

A Gesù , come Tempio , ed Altare nel divin Sagramento .

O divino Gesù , io vi adoro in questo SSmo Sagramento , come Tempio , ed Altare , poichè la vostra infinita grandezza in sè contiene , ed adempie tutte le qualità , tutti i titoli di onore , tutte le degnità , e tutt' i ministerj più gloriosi . Lo stesso divino Spirito , che ha dettate le

vostre Sante Scritture ,' vi nomina in Esse il Tempio della celeste Gerusalemme . Voi , sì , siete per l'Incarnazione il Tempio della divinità, della quale tutta possedete immutabilmente in Voi la pienezza . Voi siete il Tempio dello Spirito Santo , perchè tutt' i doni , e le grazie di Lui sono in Voi con una perfetta abbondanza . Voi siete il Tempio della Chiesa , essendo tutte le membra di Lei in Voi , come in loro Capo . Voi ne siete l'Altare, perchè in Voi offeriscono a Dio il Sagrifizio dei loro voti , e delle loro preghiere , e verso di Lui adempiono tutt' i doveri di Religione . Siete altresì in riguardo ai Santi il Tempio , che li contiene , e l' Altare , sul quale Essi ci offeriscono a Dio con eterna immolazione . Finalmente , o Gesù mio , Voi siete ogni cosa , Sacerdote , e vittima , Tempio ed Altare , e coltello colla vostra parola , per Sagrificare , e Fiamma col vostro Spirito , per consumare l' Ostia , non che tutto ciò , che il Sagrifizio comprende . Per compirlo , e dargli l' ultima perfezione , Voi domandate principalmente , o caro Gesù , i nostri cuori , quali volete per vostri Tempj , ed Altari . Deh eccoli dunque; Voi consagrateli, o Signore , unicamente a Voi , e fate , che divengano insieme con Voi un medesimo solo Spirito , ed una sola medesima Obblazione . Così sia .

ATTO

A Gesù, come vincitore nel divin Sagramento dell'Altare

Io vi adoro, come vincitore, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento, avendo Voi vinto il Mondo, trionfato del forte armato, a cui rapito avete tutte le spoglie, e la morte è stata distrutta, ed assorta per sempre nella vostra Vittoria. Voi siete, ah sì, in questo divin Sagramento, per animarci a combattere, e come un generoso Condottiere ci fate seguitare le vostre vittorie, conforme fece un S. Vittore a riguardo d' un Imperadore idolatra, e S. Bernardo con un Principe Scismatico. Ah, Signore, quanto è dolce la vostra milizia! Quanto sono potenti le vostre armi! O morte, dov' è la tua vittoria? O morte, dov' è il tuo stimolo, se il vincitore combatte in noi? Mille grazie, o potentissimo mio Gesù, vi siano rese per tutte le vittorie, che avete Voi riportate; non sarà però perfetto il nostro contento, se non quando la nostra fede avrà in virtù del vostro corpo, vinto interamente il Mondo. Chi è colui, dice il diletto vostro Apostolo, che vince il Mondo, se non quello, che crede Gesù, Figliuolo di Dio? Noi, o buon Gesù, vi crediamo, vi adoriamo aspettiamo, e speriamo di certo da Voi questa vittoria. Ah, che ella sarà degnamente ricompensata, poichè Voi farete mangiare al vincitore

del frutto dell' albero della vita, che è nel mezzo del Paradiso, perchè questo illustre vincitore non sarà soggetto alla seconda morte, mangerà della Manna nascosta; avrà potere sopra le nazioni, e le spezzerà, come vasi di creta; sarà vestito di bianca veste, e fatto, come una Colonna nel Tempio di Dio, porterà sulla sua fronte il vostro Nome nuovo, e sederà sul vostro Trono accanto a Voi. O giorno desiderabile! o Sagramento beato! che tanti ci fà sperare trionfo, e per essi la Cena eterna delle nozze dell' Agnello divino. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Verbo nel divin Sagramento dell' Altare.

In questo divin Sagramento io vi adoro, o Gesù mio, come Verbo, essendo voi il Verbo fatto Carne, ch' era nel principio, ch' era con Dio, e ch' era, e sarà eternamente Dio. Voi abitate, adorabile Verbo in mezzo a noi. Vi abita il Padre, lo Spirito Santo vi abita, ed Egli è nell' augusto Mistero dell'Eucarestia, che vi si opera quello della SSm̃a Trinità, e le divine emanazioni vi si compiscono. Oh che abissi profondi! Se nelle vostre celesti rivelazioni i vostri occhi sono comparsi, come una fiamma di fuoco, il vostro Corpo coronato di più Diademi, la vostra veste tinta di Sangue, il vostro

Nome quello di Verbo di Dio, Voi adempite sotto i veli Eucaristici tutti questi simboli Sagrosanti. Ah, che questo mistero è grande di vero, e contiene in sè delle meraviglie! Voi, eterno Verbo, col Padre, e collo Spirito Santo date testimonianza nel Cielo, e tutti trè Voi non altro siete, che una medesima cosa. In terra lo Spirito, che voi rendeste sopra la Croce, l'acqua, ed il Sangue, che uscirono dal vostro Sagro Costato ne fanno altresì testimonianza; ed Egli è nella Santa Eucarestia, che attestati così preziosi sono raccolti per noi, e che Voi siete in Essa il Testimonio fedele, che ci assicura dell'infallibilità delle parole, e delle promesse divine. Sì, o Verbo di Dio, mentre vi siete nel più alto dei Cieli, la sorgente della Sapienza, e che le vostre vie sono gli eterni Comandamenti, Voi siete in questo augustissimo Sagramento, per comunicare, ed influire i Tesori di questa Sapienza, e stampare quelle vie sì luminose ne' nostri Cuori. Deh! rendeteci attente a tutte le vostre ineffabili parole, fateci insensibili a tutte quelle della Terra, e le nostre Anime, o divin Verbo, da Voi onorate colla qualità di vostre Spose, nodrendosi del vostro corpo divino, e del vostro eterno Evangelo contraggano con Voi, e col Padre celeste nel vostro comune Spirito un' alleanza perpetua. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Vivanda nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o caro mio Gesù, come Vivanda nel SSmo Sagramento. La vostra Santa parola ce ne assicura allorchè dite = *La mia carne è veramente Cibo* =; E' cibo, che noi mangiamo alla tavola di Dio medesimo, che Dio medesimo ci appresta, e che altro non è, che il medesimo Dio. O cibo, che ci preservate non solo dalla morte, ma da ogni sorta di languori, che riprimete l' imperioso demonio dalla nostra concupiscenza, fortificate il nostro amore, estinguete le passioni dell' anima nostra guarite i nostri mali, e rimarginate le nostre piaghe; Oh quanto siete desiderabile! Venite dunque, o Gesù mio, venite, e come di due masse di cera liquifatta se ne forma una sola, così cangiatemi, e trasformatemi tutta in voi; ma, perchè io mi approfitti di questo cibo divino, fate, o mio Sposo, che io porti l' innocenza, e la contrizione del cuore al Sagro Altare. Lungi sia perciò da me la perfidia di Giuda, e la colpevole negligenza di colui, che, non avendo la veste nuziale, fu cacciato fuori del Convito, e precipitato nelle tenebre eterne. Venite, ah sì, venite, o Sapienza immortale, che avendo fabricata una Casa, togliete sette Colonne, immolate le vostre vittime; preparato il vostro vino, e disposta la vostra Mensa,

m'invitate a mangiare il Pane Celeste ; venite a farmi vivere , e camminare sulle vie vostre ; concedendomi il gusto , e tutti gli effetti di una vivanda sì rara , e meravigliosa . Così sia .

ATTO

A Gesù , come vino , e bevanda nel divin Sagramento dell' Altare .

O Gesù mio , io vi adoro , nel SSm̃o Sagramento , come bevanda , e quel vino , che fa germogliare le vergini . Ah, che questa bevanda è veramente deliziosa , non essendo altro , o caro Gesù , che il vostro Sangue ! O bevanda , che c'imporpora , che ci lava , che c' inaffia , che fà in noi fiorire tutte le virtù , e rende le anime nostre più luminose dell' oro , e più scintillanti del fuoco ! Oh , che fiumi Spirituali scorrano da questo Calice Sagrosanto ! Qual terrore per i demonj ! Quali attrattive per gli Angioli , e per i cuori fedeli , che sono lor somiglianti ! Sì , o Signore , che voi siete il figliuol di una Vergine e lo Sposo delle Vergini , e che con questa bevanda divina fate crescere i Gigli di una incorruttibile purità . Sono Vergini , non v' ha dubbio , le specie , che vi ricuoprano le persone , che a Voi sì accostano , devono essere più pure del Cristallo , e dei raggi del Sole : cosicchè purificate , o mio Gesù , le nostre mani , le nostre labra , i nostri cuori con quell' acceso Carbone

di fuoco, che purificò le labbra del vostro Profeta. O Voi, che, una volta cangiaste l'acqua in vino, e che all'altare collo stesso vostro potere cangiate giornalmente il vino in vostro Sangue, deh, cangiateci per la virtù di Lui (lasciatemi dir così) in una santa ubbriachezza, che ci faccia dimenticare la Terra, e correre verso del Cielo. O preziosissimo Sangue del mio Gesù siate la mia vita, il mio amore, il mio tutto, e preservatemi dal vino del furore di Dio; da quel vino tutto puro, preparato nel Calice della sua Collera, per quelli, che avranno avuta la temerità d' indegnamente ricevervi. Così sia.

ATTO

A Gesù, come via, verità, e vita nel divin Sagramento dell' Altare.

Io vi adoro, o dolcissimo mio Gesù, in questo divin Sagramento, come via, verità, e vita, essendo voi, o mio Salvatore, la via, che dobbiamo noi tenere, la verità, che dobbiamo ascoltare, e la vita, che dobbiamo respirare; come via ci guidate, come verità c' istruite, e come vita ci animate, e tutte queste auguste funzioni nella Santa Eucarestia voi principalmente adempite. O Via, che non puol essere lasciata senza cadere nella perdizione! O Verità, che non puol essere dimenticata senza cadere nelle tenebre! O vita, che non puol essere

perduta senza cadere nella morte; Deh! io per sempre mi attacco a Voi, o via Santa, via pura, ed immacolata, via di pace, e di giustizia, via di Sapienza, e di equità, via, che al Cielo conduce, e ci porta nel seno di Dio. Io vi abbraccio, o verità, che avete origine dal Cielo, e nata sulla Terra, ad effetto di rigenerarci, ed istruirci; Verità, che parla al cuore; verità, che ci arma, come di una Corazza, e di uno Scudo, ci difende, e libera da tutti gli assalti de' nostri nemici. Io di vero sospiro a Voi, o eterna vita, che sola potete saziare i nostri desiderj; vita, che siete la grazia medesima nel suo fonte, la resurrezione, che speriamo, è la Corona, che aspettiamo; ah sia la mia vita nascosta con Voi in Dio! Sia io morta, e crocefissa, come Voi; che io da quì innanzi non viva più in me, ma siate voi solo, o mio caro Gesù, che viviate in me; e se io viverò ancora in questa Carne mortale, non ci viva io, se non sempre nella fede, e nell' adorazione perpetna della vostra perpetua Eucarestia, incessantemente ammirando sino a qual' eccesso di amore mi avete amato, dandovi alla morte per mio riscatto, ed al Santo Altare; per darmi la vita. Così sia.

ATTO

A Gesù, come Vittima nel divin Sagramento dell' Altare.

O Divino Gesù, io vi adoro, come vittima di olocausto in questo Augustissimo Sagramento, ove Voi siete vittima di Redenzione, vittima di Religione, vittima di Lodi, vittima di Espiazione, vittima di Ringraziamento, vittima di Propiziazione, non che vittima universale di Olocausto, e di ogni sorta di Sagrifizio. Voi siete, sì, una vittima grande, ed ammirabile, che Iddio si è preparata per tutta l'Eternità, nella quale ha risoluti di benedire tutte le nazioni, e moltiplicare, o mio Gesù, la vostra stirpe, cioè, il Popolo Cristiano, come le stelle del Cielo, e le arene del mare. Siete pur quella vittima del passaggio del Signore, per la quale Iddio ci ha preservati dalla spada sterminatrice, la di cui memoria ci sarà sempre il più venerabile Soggetto di pietà, e di culto, e quella vittima ancora del vero Testamento, il di cui Sangue stabilisce, e conferma la nuova alleanza, e Santifica la Chiesa, dopo di averla purificata colla parola di vita. Voi finalmente siete quella vittima Santa, e Santificante, il di cui celeste fuoco consuma sempre l'olocausto, che la maestà di Dio riceve, ed in una certa maniera, divora colle infinite sue compiacenze, che in Voi ritrova. Ma che aspettate Voi, o Gesù mio, vittima sagrosanta sù questi Altari? Che

desiderate Voi, se non avete delle vittime, e moltiplicare in esse i vostri medesimi sagrifizj? I peccatori essendo vittime abbominevoli, Voi le detestate; nè volete negli Olocausti dei Capri, nè il Sangue degli Agnelli. Volete, e cercate de' cuori puri, e delle Anime innocenti. Domandate Voi delle vittime di amore, delle oblazioni volontarie, de' Sagrifizj di lode, delle Ostie, di umiltà, e di ubbidienza, e finalmente degli Agnelli tutti sprituali, e delle pecorelle amorose, e tutte pure, che nella immolazione interiore abbiano dell'unione a questo Sagrifizio perpetuo, che Voi offerite. Deh riceveteci, o Signore, a queste condizioni! degnatevi gradirci, consagrarci, e nobilitarci in qualche maniera con questa santa qualità di vittime vostre, e consumar poi con una santa morte la nostra vita, ed il nostro sagrifizio, nei più vivi ardori del vostro divino amore. Così sia.

ATTO

A Gesù di adorazione, e preghiera nel divin Sagramento dell' Altare.

Adorabile Vittima quì a me presente sotto i veli Eucaristici, Creatore, e Salvatore di tutti gli uomini. Abisso incomprensibile, Gesù, Figlio del Padre Eterno, suo Verbo, sua Sapienza, suo Splendore, e sua viva Immagine, e nel tempo stesso Uomo Dio, Pontefice eterno, Me-

diatore, e Figlio diletto della più pura di tutte le Vergini, prostrata umilmente avanti alla vostra impareggiabile grandezza, io vi adoro profondamente, e vi presento i miei rispettosissimi omaggi. Io credo fermamente che Voi senza lasciare il Trono della vostra gloria in Cielo risiedete veramente, realmente, e sostanzialmente in questo ineffabile, e divino Sagramento dell'Altare. Vi glorifico pertanto, come Dio nel firmamento della Chiesa, come l'Agnello dominatore in questo Trono di amore, come Sacerdote in questo Santuario di grazia, come Maestro in questa Cattedra di Sapienza, come Santo dei Santi in quest' Arca di alleanza, come consolatore in questa Manna deliziosa, e come Arbitro della nostra Eternità in questo Tribunale di Giustizia. In Voi, con Voi, e per Voi Ostia suprema di lode, adoro l'onnipotente Padre, lo ringrazio degli infiniti suoi benefizj, lodo le altissime sue perfezioni, imploro la sua Misericordia, e gli domando il perdono di tutte le mie colpe. Ah in questo incomprensibile Sagramento riuniti contemplo tutt' i vostri Misterj, tutte rappresentate le vostre virtù, contenute tutte le vostre grazie, espresse tutte le vostre massime, tutti rinovati i vostri miracoli, tutte rinchiuse le vostre misericordie, e tutta la grand'opera della vostra comune Redenzione perfettamente a sestessa conforme. Che posso far' io, o mio Dio, e Signore, per corrispondere ad un sì ammirabile favore, se non legarmi a Voi con un' amo-

re eterno, rispettare con una venerazione vieppiù profonda questo Augustissimo Corpo, formato nel seno di Maria purissima, attaccato alla Croce, e scintillante di gloria per la sua Risurrezione, purificarmi, o Gesù mio, continuamente in questo preziosissimo vostro Sangue versato da tutte le vostre vene, e giornalmente offerto sotto questi Sagrosanti Misterj, unirmi in ogni tempo a quest'adorabile divin Cuore, ardente quì per me di fiamme divine, e d'immolarmi a sua gloria con una sommissione, e consumazione perfetta, per quanto a me possibile, e finalmente per questo pegno del Cielo, per questa sorgente di ricchezze, per questo Sagro Torrente di delizie, e per questo Sagrifizio d'inestimabil prezzo rallegrarmi sempre, consolarmi nelle mie pene, sostenermi nelle mie languidezze, curarmi nelle mie infermità, fortificarmi ne' miei combattimenti, e coll'espiazione de' miei peccati, e coll'osservanza piena delle mie Sante Regole meritarmi di poter giungere alla beata gloria del Paradiso, per ivi regnare per tutt'i secoli dei secoli. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della Circoncissione, e suo Santissimo Nome.

Io vi credo in questo Augustissimo Sagra-

mento, o mio divin Salvatore, circonciso, e chiamato col Nome dolcissimo di Gesù, sotto il velo di queste Sagrosante specie adoro il medesimo Sagratissimo Corpo, che il taglio soffrì della Circoncissione, ed il Sangue medesimo, che sortì dalle vostre adorabili vene, così, o Gesù mio, offeriste Voi le premizie del vostro Sagrifizio; così, o vittima divina, dedicate con immolazione egualmente dolorosa, che umiliante, il vostro primo ingresso nel Mondo. Ma che, o Signore? Un Corpo innocente porta la pena del peccato, un Sangue virginale si versa dai colpevoli, un Dominatore della vita, e della morte si condanna alla Croce; un Sovrano, un Superiore ad ogni Legge sottomettersi, ad una legge la più servile! O prodigio di umiltà! Tanto voi fate nella Circoncissione, tanto continuate nel Sagramento Eucaristico, nel quale voi siete niente meno vittima, e Salvatore, di quello, che foste in quel primo mistero. Deh! o mio Dio, ed amor mio, la vostra ferita risani le mie piaghe, il vostro Sangue lavi le mie macchie; il vostro Nome, che tante grandezze, e tant' eccellenze in sè comprende, sia quello, che mi vivifichi, ed il vostro Corpo salutare tolga tutt' i miei dolori, e siami un balsamo prezioso contro la corruttela di ogni vizio, e specialmente di quelli, che sono pur troppo miei. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell'Altare nel giorno dell'Epifania.

O Divino mio Gesù, adorato dai Rè Magi, io vi credo in questo Augustissimo Sagramento dell'Altare. Voi fate risplendere nella vostra culla una stella, che rischiara i gentili, tirandoli ai vostri Piedi, e ricevendo da essi i doni, ed i lor omaggi; ma cosa v'è mai, che paragonare si possa alla grazia della S. Eucarestia? Voi, o Gesù, nascete sopra degli Altari non una volta sola, ma ogni dì, ed ancora più volte in ogni dì; e Voi, riprodotto siete non già in un sol luogo, ma in un'infinità di luoghi diversi; nè v'è bisogno di dover passare i mari, o i deserti, e d'intraprendere ancora lunghi, e pericolosi viaggi, per venire a trovarvi, poichè voi medesimo discendete dal Cielo, per farvi a noi presente, e venite a cercarci. I Magi obbediscono ad una Stella, e Voi obbedite alle parole della Consagrazione. Oh eccesso di carità! Non è giusto dunque, o mio caro Gesù, d'imitare la fede di questi Santi Re Magi, e di presentarvi in dono l'Oro di un puro amore, l'Incenso di un adorazione fervorosa, e profonda, e la Mirra di una perpetua mortificazione? Ah donateci perciò, o dolcissimo Gesù, quello, che dobbiamo offerirvi, essendo Voi quello, che come Sapienza, donate l'oro della carità purificato col fuoco di un ardente amore verso di

voi, come gran Sacerdote presentate l'Icenso il più odorifero, e come vittima la mirra, e la grazia del Sagrifizio il più eccellente. Deh! aspettiamo noi da Voi, e dalla vostra bontà, o amabilissimo nostro Salvatore, questi celesti doni. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell'Altare nel giorno della presentazione al Tempio.

O mio Gesù, Vittima delle vittime presentata nel Tempio di Gerusalemme, io vi credo nel divin Sagramento dell'Altare. Voi adempite la legge senza esservi soggetto, Maria purissima è vostra Sagrificatrice, e l'Eterno Padre è quello, che vi riceve dalle di Lei mani, ed a Lei sostituisce i Sacerdoti, per offerirvi sotto i Simboli Eucaristici; e mentre Voi, come primogenito siete consagrato al Signore, Voi consegrate a Lui tutti quelli, che rinasceranno in Voi per il Battesimo. Voi ne siete il prezzo, ed il riscatto, siete la verità delle Tortorelle, e delle Colombe offerte in Sagrifizio di Purificazione, e nella sola offerta dell'Eucarestia. Voi finalmente siete ogni Ostia, consumazione, e perfezione di ogni Sagrifizio. Deh! quante vittime, o Gesù mio, si offeriscono insieme con Voi! La Vergine Maria vi rinunzia all'Eterno Padre; Giuseppe castissimo si spoglia dei diritti, che ha

sopra di Voi, come vero Sposo di Maria, ed il vecchio Simeone, che vi riceve nelle sue braccia, sagrifica a Voi la sua vita, e se ne muore di amore, e di gioja. Anna ancora la Profetessa, che passati aveva i giorni suoi nella austerità, e ne' desiderj dopo di avervi veduto, non è più della Terra, e bensì una vittima languente, ed anziosa per il Cielo. Di tanti Sagrifizj o Signore, ne venga a noi una qualche porzione, o piuttosto Voi, che contenete tutte queste fiamme nel divin Sagramento, e che tutte le avete accese ne' loro cuori, fate, che noi ne siamo interamente consumate. Deh dateci, per degnamente comunicarci, quella giustizia, quel rispettoso timore, quel vivo desiderio delle divine consolazioni, e quella pienezza dello Spirito Santo, di cui era ripieno il S. Vecchio Simeone, affinchè possiamo, com' egli ottenne, spirare l'anima in Voi, dopo di avervi posseduto nei più amabili dei nostri Misterj. Così sia.

ATTO

A Gesù battezzato nel divin Sagramento dell'Altare.

Adorabile mio Gesù, nel Giordano battezzato da S. Gio. Battista, io vi credo presente nel SSm̃o Sagramento dell'Eucarestia. Voi venite, o Gesù, in mezzo a' peccatori, per essere battezzato. Il vostro Precursore peraltro aveva

ben ragione di ricusare un tal ministero sopra di Voi, ma Voi gli comandaste, che volevate adempiuta ogni Giustizia, ed Egli vi obbedì subito, e vi battezzò; E voi offerendo a Dio la vostra preghiera, i Cieli si aprirono, lo Spirito Santo discese in forma di Colomba, venne a riposarsi sopra di Voi, e nell' istante medesimo s' intese la voce del Cielo: *Questo è il mio Figlio diletto, in cui ho posta ogni mia compiacenza*: Tanto contiene, o divino Gesù, la SSma Eucarestia, e Voi in essa non siete punto meno umiliato, quando il Sacerdote vi consagra, vi benedice, vi maneggia, vi porta sino alle sue labra, e sù quelle di chi si comunica, di quello, che foste, quando il Battista versò l'acqua nel Giordano sull' adorabile vostro Capo, ma, ohimè! piacesse a Dio, che io fossi così ritirata, e solitaria, così penitente, ed innocente, come lo fù quel gran Precursore! Deh penetrate me, ed i vostri fedeli tutti di queste Sante disposizioni, non che i vostri Ministri, tanto più, che il Cielo appunto si apre nel momento del Sagrifizio, lo Spirito Santo vi si rende presente, ed il divin Padre nientemeno, che in quella Ceremonia del Giordano, trova, e gode in Lui il suo compiacimento. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno di S. Giuseppe .

Io vi credo , o mio Gesù , nella SSma Eucarestia quel medesimo , che dimoraste per nove mesi prigioniero nel utero di Maria SSma , dopo , che lo Spirito Santo vi ebbe in quello colla purissima di Lei sostanza vestito di umanità . Ella è stata il primo vostro Tempio , ed in Lei fatta vostro Santuario , a cui poi sono succeduti i nostri Tabernacoli , Voi avete offerto un Sagrifizio perpetuo . Voi , sì , o Gesù mio , siete quello , che venuto siete a salvare il vostro Popolo , per liberarlo da' suoi peccati , e che ci visitate nella S. Comunione , per sigillare in ciascheduna di noi le divine operazioni della vostra Incarnazione . Ah quale fù la gioja del Gran Patriarca S. Giuseppe , allorchè ammaestrato dall' Angiolo riconobbe , e fu pienamente illuminato sulla virginal gravidanza della dilettissima sua sposa , e vostra Madre Maria ! Oh quali furono gli omaggi , e le prime sue adorazioni ! Deh fate , o mio Gesù , che noi possiamo imitare il rispetto , e l'amore di questi due gran Personaggi , allorchè ci accostiamo al vostro augustissimo Sagramento , e rappresentare in qualche maniera in noi dopo di averlo ricevuto , i costumi , il fervore , ed il zelo delle di loro innocentissime Anime . Così sia .

ATTO

A Gesù, nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno dell' Annunziazione.

O caro mio Gesù, io vi credo in quest' ammirabile Sagramento dell'Altare il medesimo Dio, che si è incarnato per amore degli Uomini. Ah! voi siete quello, di cui l' Arcangiolo Gabriele spedito da Dio, annunziò all' incomparabile Vergine Maria la Santa Concezione, e la vostra venuta nel Mondo; e Voi siete; o verbo incarnato, nascosto in questo adorabile Sagramento, avendo preso per opera dello Spirito Santo carne nelle castissime di Lei viscere. Voi siete, sì, quel Gesù veramente grande, e Figliuolo dell' Altissimo, a cui ha il divin Padre concesso un Trono eterno, il di cui Regno non avrà mai più fine. Adoro dunque il Mistero della vostra Incarnazione rinchiuso, espresso, e continuato in quello della vostra Eucarestia. In ambidue adoro il Sommo vostro abbassamento, ed il gran Sagrifizio, che vi rende la vittima del Mondo. Deh! io mi dono a voi, o mio divino Gesù, per fare, e conservare sull' Altare del mio Cuore un Sagrifizio perpetuo di ringraziamenti, e dire con Voi = Eccomi, o Signore, a fare la vostra Santa volontà, accettando la vostra Legge, costituendomi egualmente tutta vostra, e vostra vittima eterna. Così sia.

ATTO

A Gesù, nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della S. Croce.

Deh, o mio Gesù, dato in mano de' Giudei, per esser crocifisso, io vi adoro presente in questo augustissimo Sagramento! Interrogato Voi per la seconda volta da Pilato, e sentendolo vantarsi, ch' Egli aveva il potere, o di crocefiggervi, o di liberarvi gli rispondeste, ch' egli niuna potestà avrebbe avuta sopra di Voi, se non gli fosse stata data dall' Alto. Tem' Esso farsi nemico di Cesare; cade, benchè si lavi le mani, per mostrare di essere innocente nella vostra Condanna, pur vi abbandona con tutto questo al furore de' Giudei, per essere crocifisso. Vi rivestano dunque de' vostri abiti; vi caricano sùlle spalle il pesante legno della Croce, e per istrada costringono Simon Cireneo a portarlo dietro di Voi. Con voi conducano due infami Ladroni, e voi così giungete al Calvario, seguendovi una gran moltitudine di Uomini, e di Donne; alle quali diceste, che non piangessero sopra di voi, ma piuttosto sopra di loro stesse, e sopra de' loro figliuoli. Ah mio Signore, quali viscere ancor più dure delle Selci, non si sarebbero intenerite a vista di tali inumani, ed empj trattamenti! Quando ancora tutt' i Mari si cangiassero in Lagrime, potrebbero farsi queste bastare, per esprimervi, o Gesù

mio, il nostro dolore? Eppure ciò, che deve continuamente raddoppiarlo, è, che nel SSmo Sagramento voi non soffrite punto meno per la crudeltà de' vostri Nemici, per l' infedeltà de vostri Figliuoli, per la irreligione de' vostri Ministri, e per l' indifferenza de' vostri migliori amici. Ma senza quì accusare gli altri, io, caro mio Gesù, sono quella, che vi ho caricato del peso della vostra Croce; io, che ad Essa vi ho attaccato; io, che più colpevole de' Giudei, e più ostinata, che il cattivo Ladrone, vi ho crudelmente oltraggiato; io, che vi ho presentato da bevere il vino mischiato col fiele; io, che ho diviso le vostre vestimenta, e cavata dal vostro SSmo Corpo sin l' ultima goccia del vostro preziosissimo Sangue; poichè i miei peccati commessi in sì gran numero, e tante volte moltiplicati, senza fare buon uso della vostra Santa Eucarestia, vi hanno ridotto, e vi riducano a tutte queste estremità per la segreta, ed interiore passione, che vi avrebbero fatto, e vi farebbero ancor soffrire, se lo stato vostro di gloria ne fosse ancor capace. Deh eccitate, o divino Gesù, l' anima mia ad unirsi da questo punto per sempre a Voi, e bevere a lunghi sorsi il Calice delle vostre umiliazioni, a patire, ed a partecipare de' vostri patimenti, a tenervi una fedele compagnia nel Santo Luogo, che ci rappresenta il Calvario, e ad unire in Esso al vostro il mio Sagrifizio, mentre l' amore fa, che voi vi continuate quel Sagrifizio allora pieno di Sangue,

per una immolazione, ora tutta Spirituale, e Divina; finalmente, perchè, o mio Dio, e mio Salvatore, la spada acutissima del dolore passò il Cuore alla purissima vostra Madre Maria, unite il mio cuore alla viva, e tenera di Lei compassione, affinchè a sua imitazione io non perda giammai nell' Eucarestia nè la memoria, nè il sentimento delle vostre pene, e dell' infinita vostra Carità, che avete avuta per me, e per tutto il genere umano. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo.

O mio Gesù, confessato da S. Pietro per il vero Missia, io vi credo realmente presente in questo augustissimo Sagramento dell' Eucarestia. Mentre voi domandate, o caro Gesù, ai vostri Discepoli cosa pensino, e dicano di Lui gli Uomini, S. Pietro dichiara, che Voi siete Cristo, Figliuolo di Dio vivente. Ciò è quello appunto, che per noi, o adorabilissimo Gesù, confessiamo esser voi nel Mistero dei Misterj, cioè, nella divina Eucarestia. Nè la Carne, nè il Sangue ce l' hanno rivelato, ma il Cielo, o piuttosto la verità incarnata, che l' ha istituito, e che altro non è, se non voi medesimo; e la fede di S. Pietro è stata ricompensata col Primato in tutta la Chiesa, che voi avete stabilita sopra di que-

sta Pietra, e le porte dell' Inferno non prevaleranno giammai contro di Essa. L'appoggio però il più insuperabile di questa Chiesa; come di Pietro, e de'suoi Successori, è l'Eucarestia, che le serve di muro, ed antemurale contro tutti gli attacchi dell' infernale nemico. In questo mistero, ah sì, sono, o Signore, adempite le antiche profezie riguardanti la vostra Chiesa, che si offrano sugli Altari Ostie gradevoli; che la casa della Maestà vostra è piena di gloria; che le porte ne sono sempre aperte; che la gloria del Libano vi è divenuta l' ornamento del Santuario, e che il luogo, in cui si posano i vostri Piedi, è degno di tutta la riverenza. Sia dunque, o divino mio Gesù, tutto il nostro contento di prostrarsi a piè del vostro Altare, poichè quì è la Città del Signore, e la Sionne del Santo Istraelle, dove succhiamo il latte del Dio delle nazioni, e dove siamo noi nodrite alla Mensa del Rè dei Rè, cioè, di voi, o mio Gesù, che siete il Signore, che ci ha salvati, ed il Forte di Giacobbe, che ci ha fondati sulla soda, ed immobile Pietra. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della Visitazione.

Io vi credo, o mio Gesù, nel SSmo Sagramento quello, che Voi avete santificato nel se-

no della sua madre il vostro Precursore Giovanni in quel momento stesso, che Maria purissima vostra augusta Madre salutò la sua Cugina Elisabetta. Alla vostra presenza, o divino Gesù, esultò di gioja quel benedetto Fanciullo, e Voi medesimo foste quello, che la divina vostra Madre pronunciasse un'ammirabil Cantico di Lodi. Voi, ah sì, siete quel Dio, quel Salvatore, che l'ha resa beata nella successione di tutt' i secoli, e Voi siete quell'Onnipotente, che ha fatte in Lei sì grandi cose. O quanto di vero sono grandi, e Santo il Nome vostro, o Signore, ed il vostro Sagramento! Quanto per essi abbondantemente si comunica la vostra misericordia a quelli, che vi temono! O quanto è ivi forte il vostro braccio, per discacciare i superbi, per far sbalsare dai loro troni i potenti, ed innalzare i più umili! Di quanti poi, e quali beni riempite quelli, che sono affamati, e con quale confusione rimandate vuoti quelli, che si credono ricchi! Che felicità, o Gesù mio, ricevervi nella stanza dell'anima nostra! Chi non esulterà di gioja? Che ineffabil sorte è mai quella, che una Maestà così grande, come la vostra, riguardi la bassezza de' servi suoi, e delle sue serve, e che il benedetto frutto del purissimo ventre di una Vergine riposi dentro a' cuori sì guasti, e corrotti, come sono i nostri! Siate Voi dunque, o Signore, incessantemente glorificato dell'anime nostre, ed i nostri spiriti siano pieni di gaudio a vista di un così adorabile Mistero,

in cui, o divino Gesù, l' Eucaristiche specie ci nascondano in vero, come vi ascondeva il seno di Maria purissima, allorchè per la vostra Maternità divenne il canale prezioso di tante vostre grazie per noi. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della Resurrezione.

Adorabilissimo mio Gesù, che siete risuscitato pieno di gloria, io vi credo presente in quest' augustissimo Sagramento. Voi certamente siete il Rè dei Rè, ed il vincitore della morte, che, risuscitato nella mattina del primo giorno della Settimana, appariste a Maria Maddalena, dalla quale cacciati avevate sette Demonj. Essa era venuta colle fedeli sue compagne, per imbalsimare il vostro Corpo, ed essendosi fatto un gran scotimento di terra, il vostro Angiolo con un volto scintillante, come un fulgore, colle vesti candide, come la Neve levò la Pietra, che chiudeva il Sepolcro, ed il vostro Corpo non vi era più, voi però, o mio gran Salvatore, manifestaste con segni, e con prodigi evidentissimi, la vostra certa Resurrezione. La Maddalena, e le altre Sante Donne vi abbracciarono, come diletto Maestro, ed i due Discepoli di Emmaus provarono ai vostri discorsi, e nella vostra conversazione un' interno ardore divino, meritando coll' ospitalità di conoscer-

vi allo spezzare del pane; rasciugaste poi le lagrime di S. Pietro, e mostrandovi agli Apostoli ritirati, voleste mangiare con Essi, per dar loro evidente prova della verità del vostro Corpo, e della vostra gloriosa trionfante Resurrezione. Tutti questi Misterj, o mio Gesù, risorgano, e sussistano nella vostra divina Eucarestia. Questa di vero è quel Corpo medesimo, più rilucente del Sole, che ci trasporta di gioja, e che noi adoriamo, ed abbracciamo umilmente prostrate a' vostri Piedi SSmi. Deh! ricevete dunque i profumi de' nostri cuori, e non permettete, che noi siamo, come quei Discepoli, che non vi credevano risuscitato; o pur quelli, che, avendo visitato il vostro Sepolcro, se ne partirono. Ah! rendeteci pertanto con Maddalena assidue a piè del S. Altare, ed attente alle parole ineffabili, che sparsero nel di lei cuore, e degli altri vostri Discepoli tanti lumi, e tante fiamme; onde fate, che di continuo dirvi possiamo, e più di cuore, che colla lingua = *Rabboni* = cioè, nostro caro Maestro, partecipando alla vostra celeste Mensa di quell' effussione di grazia, e quella pienezza di nuova vita, che furono il frutto della vostra Santa Risurrezione. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della Trasfigurazione.

O Gesù mio Salvatore, trasfigurato sopra

di un Monte, io vi credo presente in questo divinissimo Sagramento dell' Eucarestia. Prendete con Voi trè de' vostri più cari Apostoli, e li guidate sul Monte, dove dopo di aver passata la notte in orazione vi trasfigurate avanti di loro. La vostra faccia diviene splendida, come il Sole, e le vostre vesti candide, e lucide appariscono, come la neve. Questo Mistero, o mio Signore, è passato in quanto alla sua gloria sensibile, ma sussiste tuttavia in quanto alla sua sostanza, ed in quanto alla sua verità sotto le specie Eucharistiche. Vuole però dei spettatori distaccati dalla Terra, innalzati sopra un Monte di alta contemplazione, ed amanti di una lunga, ed infaticabile approvazione. Con tali disposizioni, ed in tale allontanamento dalle cose terrene, oh quali meraviglie! quali lumi! quali bellezze si scuoprono in questo ineffabile Sagramento! Deh quanto volentieri vi dicono allora le anime vostre fedeli con l'Apostolo S. Pietro = *Signore, noi stiamo quì bene* = Esse vedono senza dispiacere sparire Elia, e Mosè; e sebbene la testimonianza loro assicurare puole la Fede, riposa l'anima unicamente sulla vostra parola, e vi crede il Figlio diletto del Padre con tanta certezza, quanta, se dalla splendida Nuvola, che vi nasconde a'suoi occhi, uscisse una voce simile a quella, che fù da quei Discepoli udita sopra del Taborre. Se io non vengo rapita in voi dall' amor vostro, o mio caro Signore, e mio tutto, per un pegno sì prezioso della vostra Gloria, e della vostra misericordia, riempitemi

almeno di timore, e tremore, come i vostri discepoli, affinchè l'unica mia occupazione sia in avvenire dei vostri patimenti, e della vostra morte, come furono allora l'oggetto de' vostri pensieri, e del vostro parlare. Deh! datemi grazia di poterne apprendere i Misterj nella mia vita, per avere una Faccia tutta nuova, imitando lo splendore del vostro volto, ed il candore delle vostre vestimenta. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare, flagellato, e coronato di spine.

O mio Gesù, che foste flagellato, e coronato di spine, io vi credo presente nel SSmo Sagramento. Chi ha mai avuto l'ardire di essere il primo ad alzare le braccia contro di voi, o Gesù mio, e mettere le mani sulla vostra Carne innocente? Eppure è stato così; voi siete spogliato, e legato ad una Colonna, ed una Truppa di Carnefici scarica sopra tutte le parti nel Sagrosanto vostro Corpo una tempesta di colpi, che fanno scorrere fiumi di Sangue, capaci di purificare mille, e mille nuovi Mondi. Ah qual bontà, qual tenerezza è questa per gli Uomini! Voi uscite, o caro mio Gesù, da questo supplicio poco meno, che morto, e passate poi ad un' altro, che vi carica di nuovi dolori, e di nuova abjezione. Vi piantano, amato mio Bene, sul Capo delle spine, e questa Corona pungentissima cuopre di sangue

l'adorabile vostra Faccia; e quindi per aggiungere l'insulto al tormento, si raduna intorno a Voi tutta quella moltitudine di Soldati, e rivestendovi con un manto di porpora, vi mette a guisa di uno Scettro, una Canna tralle mani, e schernendovi, come un Rè da burla, piega il ginocchio avanti di voi, e vi saluta Rè dei Giudei, accompagnando con dei schiaffi, e dei sputi quest' orribile oltraggio fatto a Voi, mio Salvatore, e mio Dio. Finalmente Pilato in questa guisa vi presenta al Popolo, dicendo = *Ecco l' Uomo* = Ah Signore, che siete con egual verità immolato sù de' nostri Sagri Altari, come lo foste flagellato, e compariste coronato di Spine, non che coperto con uno straccio di porpora, io vi adoro, e vi dò tant' onore, per quante, e sì atroci empietà commesse contro la divina, ed amabile Maestà vostra; vi accetto, e vi riconosco per mio supremo Rè, Figliuolo di Dio, unico, e vero Messia, mettendo in voi solo tutta la speranza della mia salute, e poichè i miei peccati sono quelli, che vi hanno spogliato, flagellato, trafitto di spine, e coperto d'insulti, io li abbomino, e li detesto, me ne pento, e vi supplico, o Gesù mio, a cancellarli col vostro preziosissimo Sangue, e col vostro pianto. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare, come grano di frumento.

Voi, che siete, o mio Gesù, il vero grano

di frumento, io vi credo presente in questo augustissimo Sagramento dell' Altare. Quanto più, o mio divin Salvatore, vi accostavate al tempo della vostra morte, altrettanto più erano forti, e pesanti le vostre istruzioni, le quali tendevano a prepararvi un popolo perfetto, che continuar dovesse il vostro Sagrifizio. Desideravano i Gentili di vedervi, e perchè rappresentavano sin d'allora la vostra Chiesa, voi spiegaste loro essere necessario, che il grano di frumento muoja, per produrre molto frutto, che chiunque ama la temporale sua vita, perderà l'eterna, e che quello, il quale si serve, deve seguirvi, se vuol' essere onorato dal vostro Eterno Padre. O parole divine! O Sagramento divino dell'Eucarestia! Voi siete quello, che ce le fate osservare, eccitando in Noi un salutare timore alle anime nostre, per assicurarle, e fortificarle ne' patimenti. Voi, o Salvatore divino, esclamate verso il Cielo = *Padre mio liberatemi da quest' ora, glorificate il vostro Nome* = per insegnarci appunto ad implorarlo nelle nostre maggiori afflizioni; lo che fa intendere questa voce del Cielo = *l'ho già glorificato, e lo glorificherò ancora* = O qual cosa più consolante di quest' assicurazione, della quale, o divin Capo, voi non avete bisogno, se non per le vostre membra, e per i vostri Eletti. Deh! fate dunque, che noi cerchiamo a piè del Sagro vostr' Altare questo soccorso, che non l'aspettiamo dal Cielo, se non per vostro mezzo. Adempite, sì, le vostre parole; cacciate fuori il Principe del Mondo,

innalzato ne' nostri Tabernacoli; per un espressione continua del mistero della vostra Croce tirateci a voi, facendo, che noi camminiamo, e viviamo, come Figliuoli di questa medesima luce. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno di S. Giovanni Evangelista.

O mio caro Gesù, che celebrata avete la cena della Pasqua nel tempo stesso, che gli Ebrei machinavano la vostra morte, io vi credo presente nel SSmo Sagramento dell' Eucaristia. I Principi de' Sacerdoti, ed i Senatori Ebrei si uniscano in Casa di Caifas, ed ivi tengano consiglio di farvi arrestare, e condannare alla morte. Giuda, Traditor pessimo si porta dai Principi de' Sacerdoti, affine di darvi nelle loro mani, e fanno Essi patto di pagare a lui Trenta denari. Voi intanto spedite, o mio Gesù, Pietro, e Giovanni a prepararvi la Pasqua; e venuta la sera, vi mettete a Tavola co' vostri Discepoli spiegando loro l'estremo desiderio, che avevate di celebrare con Essi questa Pasqua prima di abbandonarvi ai patimenti, ed alla Croce. Ecco, o divino Gesù, il principio de' vostri gran misteri, e la consumazione del vostro amore per gli uomini. Cercano eglino di farvi morire, e voi proponete loro la vita, avete in vostra compagnia il traditore, e volete cenar con Lui, come con un'amico, vo-

lendo approvare una Legge, ed adempirla con una perfetta obbedienza. Così, o mio Salvatore, voi mangiate l'agnello pasquale secondo l'ordinazione della Legge, non più assai per l'Istituzione del vostro augustissimo Sagramento, che per quella ceremonia legale. Voi eleggete una Splendida Sala, grande, e ben ornata, la quale altro poi non è, che una figura della Santità, e della Maestà dei nostri Tempj, e de' nostri Altari, ne' quali dovevate celebrare la vera Pasqua pel tratto successivo di tutt' i Secoli. Deh! fate, o mio Gesù, che non dimentichiamo giammai sì divini Misterj, rendendo i nostri cuori tanti Genacoli preparati a ben ricevervi. Ah il desiderio, sì, è la fame di quest' adorabile Pasqua, in cui si mangia la Sagratissima vostra Carne, ci animi di vero, e ci trasporti, e l'amore de' nemici, e la pace più imperturbabile nei patimenti accompagnino i nostri Sagrifizj, e le nostre Comunioni, onde siamo più, che mai distaccate dalla terra, e fameliche, e sitibonde della vita del Cielo, dove speriamo di mangiare la Pasqua, e bevere il nuovo vino nella verità, e senza più ombra alcuna, o nuvola di figura. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno degl' Innocenti.

O caro mio Gesù, portato in Egitto, per

salvarvi dalla persecuzione di Erode, io vi credo presente in quest' ammirabile Sagramento dell' Altare. Non siete voi stesso nato, che si cerca di farvi morire, e voi sagrificate la vostra onnipotenza, che potrebbe arrestare il Persecutore e vendicarsene, sciegliendo piuttosto la fuga, come propria, e conforme a quella medesima umiltà, che volete insegnarci. Non rilevate questa persecuzione da voi stesso, ma per mezzo di un Angiolo, per contenervi nel silenzio, proprio all'età di fanciullo. Siete portato, vivete, e crescete in Egitto, da dove ritornate nella Terra d'Isdraele secondo gli ordini del Cielo, e siete poi condotto dalla Gallilea in Nazaret. Ecco, o mio buon Gesù, i gran Modelli della vostra obbedienza nel SSm̃o Sagramento; con questa differenza, o amabile mio Salvatore, che nel primo adorabile Mistero sono Maria, Giuseppe, ed un' Angiolo, che dispongono di Voi, e regolano i vostri movimenti; quando nell'Eucarestia quanti, o mio Dio, vostri indegni Ministri esercitano sopra di voi il tremendo loro Ministero. Se vi sono, o Signore, ancor degli Erodi, che vi perseguitano, vi siano almeno delle vittime innocenti, che volontariamente siano immolate a gloria vostra, come aveste allora per martiri, e prime vittime i Santi Innocenti. Ah! dateci grazia di apprendere dal vostro Esempio una totale dipendenza dagli ordini, e dai voleri della Suprema vostra SSm̃a provvidenza Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nella Domenica I. dell' Avvento.

O Gesù, mio Redentore, che ci avvertite di vegliare sopra di noi, per non essere all' impensata sorprese dal finale vostro Giudizio, io vi credo presente nel SSmo Sagramento dell'Eucarestia. Sì, o Signore, benchè nascosto, ed invisibile agli occhi miei sotto le specie eucaristiche, io credo esser voi quel medesimo, che siete venuto sopra le nuvole del Cielo con una grande Potestà, ed una gloria incomparabile. Questa venuta sì piena di Maestà, ove apparirà il segno della vostra Croce, sarà preceduto da' giorni di afflizione, da' prodigi, e da cose tremende; da falsi Cristi, e da falsi Profeti, i quali tenteranno di sedurre anche i vostri eletti. Il Sole si oscurerà, la Luna non più diffonderà la sua luce, e le stelle cadranno dal Cielo, le virtù dei Cieli saranno commose, le Nazioni sopra la Terra saranno in abbattimento, e confusione, il mare fremerà orribilmente per l'agitazione de' suoi flutti, e gli Uomini inaridiranno per lo spavento, e per l'aspettazione dei mali, che minacceranno tutto il Mondo. Allora sarà, che voi spedirete i vostri Angioli, che faranno sentire la chiara, e suonora voce delle Trombe, e raduneranno dai quattro venti gli Eletti. Ha! Signore, ci sia allora permesso di alzare le nostre Teste, per guardarvi con fi-

ducia, non come Giudice, ma come Redentore. Deh! fate intanto, che i nostri cuori nodriti alla vostra Mensa divina non si aggravino, mai nè coll' intemperanza, nè colle sollecitudini di questa misera vita, e non permettete, che il giorno del vostro universale, e particolare giudizio ci sorprenda, e trovi come pesci presi nella rete. Concedetemi dunque la grazia di sempre invigilare, e pregar sempre, affinchè ci rendiamo degne di sfuggire tutti quei mali, che secondo le vostre infallibili predizioni avverranno, e di comparire sicuri dinnanzi a Voi. Ah! rendeteci finalmente, come quel Portiere, che aspetta continuamente il ritorno del suo Padrone, come quel Servidore, che ha sempre le mani preparate, e l'accesa Lucerna alla mano, aspettando il suo Signore, che dalle nozze sen venga; come quel Padre di Famiglia, che si tiene ben guardato nella sua Casa per timore, che lo sorprendano i ladri; e tutto questo desidero, affinchè, poste noi non alla vostra sinistra come i Capretti, ma bensì alla vostra destra, come le pecorelle del vostro Sagr' Ovile, meritiamo sentire dall' adorabile vostra bocca queste dolcissime parole = *Venite benedetti dal mio Padre, possedete, come vostra Eredità l'eterno Regno, che vi è stato preparato prima, che fosse il Mondo* = e di partecipare a questa Tavola eterna, dove precinto voi stesso ministrerete, e servirete ai vostri Amici l'incorruttibile Cibo, che avete loro destinato. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nella Domenica delle Palme.

O divino mio Gesù, che fatto avete il vostro trionfale ingresso in Gerusalemme, io vi credo presente in quest'ammirabile Sagramento dell' Altare. Il popolo, che presi aveva dei Rami di Palme, vi precedeva in gran folla, e per voi, o Salvator mio Gesù, gridava = *Osanna*, *salute*, *e gloria*! *Benedetto sia il Rè d'Isdraele*, *che sen viene in nome del Signore* = E voi, o Signore, entrate assiso sopra di un' asinello, che i vostri Discepoli avevano coperto colle loro vesti. Stese allora una gran moltitudine di gente per Terra sulla strada le loro vestimenta; e tagliando Rami d'alberi, li gittava per tutto, dove aspettava, che voi passaste: E tanto quelli, che vi seguivano, quanto quelli, che vi andavano avanti con replicati applausi, esclamavano = *Pace sia nel Cielo*; *Pace*, *e gloria nel più alto de' Cieli* = Ahimè! che facciamo noi, o mio buon Gesù, che a veruna di queste cose possiamo rassomigliarci, quando vi riceviamo nel SS̃mo, e divinissimo Sagramento! Questa dimostrazione di gioja nel Popolo Ebreo, infedele, ingrato, e che ben presto strascinato vi avrebbe alla morte, è un' Istruzione al Popolo Cristiano di ciò, ch' Egli deve alla vostra Sovranità colla sincerità del suo Culto, e colla verità della sua interiore Religione. Alla vostra

gloria, non v'ha dubbio, ed al trionfante vostro Impero deve sagrificare la Persona con tuttociò, che ha di più particolare, cioè, i suoi beni, i suoi onori, i suoi omaggi, le sue lodi, e le sue acclamazioni di giubilo, e di riconoscenza, facendo, che tutta risuoni la Terra delle vostre adorabili meraviglie. Ah! dunque venite, o mio caro Gesù, Rè mansueto, e gran Rè pieno di dolcezza venite ne' nostri Cuori, e fate, che le pietre medesime esclamino, e cantino alla vostra presenza, voglio dire, i cuori più duri, e ad onta delle opposizioni delle malnate passioni espresse in quelle di alcuni Giudei, fate ancora, che noi vi corriamo dietro, vi apriamo le porte delle Anime nostre, e vi cantiamo un degno Osanna per tutta l'Eternità. Così sia.

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno del Corpus Domini.

Caro, ed amabilissimo mio Gesù, Salvatore delle anime nostre, che predicata avete nella Sinagoga di Cafarnao la Dottrina della S. Eucaristia, io vi credo presente in questo augustissimo Sagramento. Cosa può dirsi, o mio Signore, di più chiaro per la verità di un sì adorabile Mistero dopo, che voi medesimo lo rendeste publico? Voi, sì, siete quel cibo, che per ottenerlo, si deve abbracciare ogni fatica, ed impiegare ogni opera. Egli è quello, che dura sino alla vita eterna, ed

eterni rende quelli, che lo mangiano, e come il divin Padre ha impressi in voi, adorabile Salvatore, il suo sigillo, ed il suo Carattere, così voi imprimete Voi stesso con tutta la vostra qualità, le vostre perfezioni, e le vostre virtù in quelli, che vi ricevono. L'opera di Dio secondo la vostra parola, è creder voi, ed in voi. Ah sì, o Signore, ch' è cosa facile il credere dopo tante prove, e testimonianze. Non è questo già una Manna corruttibile, nè quel pane, di cui tanto si gloriavano gli Ebrei, poichè questo è il Pane di Dio medesimo, il Pane vero, e disceso dal Cielo, che dà la vita dell'anima, che leva la fame delle cose transitorie, che fà sperare la risurrezione beata; finalmente questo Pane, o Gesù mio, è la vostra stessa Carne, che voi sagrificaste sopra la Croce per la vita del Mondo. Nò di vero, o mio Signore, se non mangiamo la vostra Carne, e beviamo il vostro Sangue, non abbiamo in voi la vita, essendo la vostra Carne veramente cibo, e bevanda veramente il vostro Sangue. Cerchi pure ciò, che vuole il Mondo, per pascersi, e dissetarsi, mentre io, o divino mio Gesù, verrò sempre a questa Mensa celeste, e metterò tutta la mia felicità nel dimorare con voi, e supplicar voi di dimorare in me, vivendo per Voi di quella SSma Vita, di cui vivete voi per il vostro eterno Padre. Penetrata, sì, dalla grandezza di questo Mistero, in cui è lo Spirito, che vivifica, io condannerò tutte le carnali grandezze, e i desiderj degli abitatori di Cafarnao, e di quanti a loro si rassomigliano, di-

cendo col vostro Apostolo S. Pietro = *A chi andremo noi , o Signore , se non a voi ?* Voi avete parole di vita eterna , e noi crediamo , e sappiamo , che voi siete il vero Cristo , ed il Figliuolo di Dio vivente . Così sia .

ATTO

A Gesù nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno dell' Ascensione .

O mio Gesù , che siete salito al Cielo, io vi credo presente in quest' augustissimo Sagramento dell' Altare . Mostrandovi per l'ultima volta in Gerusalemme ai vostri Discepoli , li spedite subito , o caro Gesù , a predicare il Vangelo per tutto il Mondo , a battezzare i Popoli nel Nome del Padre , del Figliuolo , e dello Spirito Santo , e ad istruirli , per ben praticare , ed osservare tutti i vostri Santi Comandamenti , volete di più mangiar con loro , dandogli una meravigliosa intelligenza delle divine Scritture ; e promettete loro lo Spirito Santo , e li guidate in Bettania , dove in loro presenza voi salite al Cielo , benedicendoli ; e quindi circondandovi una splendida Nuvola , vi toglie questa agli occhi loro . Ah! Signore, se noi siamo afflitti con Essi per la vostra sensibile assenza , siamo ben consolate per la Sagramentale vostra presenza ! onde vi adoriamo nel Seno del divin Padre , e nel seno della S. Chiesa . Voi avete colassù il Trono della vostra gloria , e qui avete

quello della vostra grazia. Là si nudriscono di Voi gli Angioli, ed i Beati in un abisso di luce, quì nodrite di Voi i viatori sotto le specie Eucaristiche; colà siete la nostra Corona dopo la vittoria, e quà siete nostra fortezza ne' combattimenti. Ivi premiate i Martiri, e tutti i vostri Santi, e quivi li armate, e li rendete invincibili. Finalmente, o mio gran Gesù, per mezzo del vostro Sagramento dell' Eucarestia aspiriamo, ed andiamo a voi regnante in Cielo, sospirando intanto la vostra seconda venuta, e piangendovi sù i Fiumi di Babilonia, mentre in questo Esilio di lagrime non bramiamo altra consolazione, che quella di questo Pane celeste, e di quest' ammirabile Viatico. Così sia.

ATTO

A Gesù, nel divin Sagramento dell' Altare nel giorno della Pentecoste.

O Gesù, mio Redentore, che, sedendo alla destra di Dio Padre, avete mandato al Mondo lo Spirito Santo, io vi adoro presente in questo ineffabile Sagramento dell' Eucarestia. I vostri Apostoli essendosi ritirati nel cenacolo con Maria Vergine vostra Madre, cogli altri vostri Discepoli, e Sante Donne, furono quelli, che passarono dieci giorni in orazione, ed in desiderj con una tale perfetta unione di cuore, che piacque alla vostra divina bontà, caro Gesù, di far scendere lo Spirito Santo sopra di quell' au-

gusto consesso. Fu allora, che essi apparvero tutti ripieni di questo divino Spirito, e discesero sopra ciascuno di loro ripartite lingue di fuoco, dopo un gran strepito, come di un vento impetuoso, e violento, che venuto dal Cielo, fu da tutti sentito, riempiendo tutta quella casa; Ah, che questo Spirito di fuoco, di fortezza, e di potere era necessario alla Chiesa, per consagrare, e ricevere la vostra divina Eucarestia, non che per amministrare la vostra divina parola, e predicare il vostro S. Evangelio! Questo spirito adorabile, che formato vi aveva un corpo nell' Incarnazione, doveva, non v'ha dubbio, formarvelo di nuovo sopra de' nostri Altari; e poichè per questo eterno spirito vi trovate offerto, come una vittima, venendo nel Mondo, bisognava alla Chiesa il medesimo Spirito, per continuare, e celebrare lo stesso Sagrifizio. A Voi, o celeste Agnello Gesù, sia dunque ogni lode, ogni onore, ogni benedizione, per averci arricchite di un sì ammirabile dono, per virtù del quale gli Apostoli principiarono a sagrificare a Voi, ed a sagrificare se stessi al Dio vivente, trasmettendo ai loro Successori questa Potestà più, che angelica, e quel vivo ardore per i patimenti, e per il Martirio. Deh! pertanto fateci, o mio dolce Gesù, la grazia di essere, com' essi trasformati, e deificati da questo Santo, e divino Spirito, per degnamente accostarci alli augusti Misterj, e ricopiare in noi la primitiva santità di quei fortunati fedeli, che partecipando di que-

sto cibo divino con gioja, e simplicità di cuore, perseveravano in una divota Orazione, ed in un' ammirabile concordia. Così sia.

ATTO

Alla Santissima Trinità per l' Esaltazione della SS. Eucarestia.

Augustissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, Dio Onnipotente, a cui l' Anima SSma di Gesù rende infiniti onori, e lodi immortali nel suo divin Sagramento, io vi credo, vi adoro, vi amo, e mi unisco in un profondissimo abbassamento ai sommi onori, che questa umanità sagrosanta del vostro Figliuolo vi offre sotto questi veli con tanta esaltazione della Religione. Che bontà, o eterno Padre, è stata mai la vostra, l'averci dato questo diletto Figliuolo, e il non averlo risparmiato sopra la Croce, per salvarci col di lui preziosissimo Sangue! Che misericordia infinita l'aver sostituito agli antichi Sagrifizj sì poco, e sì mal confacevoli alla Maestà Vostra, questo supremo olocausto, ed alla Manna, che faceste altre volte piovere dal Cielo, la vera Carne vivificante, ed il vero Sangue di questo uomo Dio. Ah! ricevete, se vi piace, il di lui Sagrifizio perpetuamente offerto sù de'nostri Altari, come titolo della vostra grandezza, ed il testimonio il più autentico della vostra Sovranità. Ricevetelo dunque, come augusto ringra-

ziamento di tutto l'universo, e specialmente del Popolo Cristiano per tanti benefizj, che avete diffusi sopra di lui; ricevetelo, come una soddisfazione infinita per i peccati, che provocano la vostra giustizia, e finalmente, come la più efficace di tutte le preghiere, per ottenere dalla vostra bontà le grazie necessarie alla santificazione delle anime nostre, all' esaltazione della S. Chiesa, alla consumazione dell'Evangelio, e alla glorificazione del vostro SSmo Nome.

Riguardate poi, o gran Rè del Cielo, e della Terra, la faccia del vostro Cristo immolato per tutte le vostre offese; considerate quest'oggetto delle vostre compiacenze sfigurato sopra la Croce, annientato sopra gli Altari, nascosto ne' Tabernacoli, mangiato dai Fedeli, ed a vista di sì augusto spettacolo, concedeteci il vostro perdono, la vostra protezione, ed il vostro eterno Regno. Voi avete ornata la SSma sua umanità con doni infiniti, e con una pienezza immensa di ogni sorta di grazie; Voi l'avete costituito nostro Capo, nostro Maestro, nostro Pontefice, nostro Mediatore, ed il fondamento inconcusso della nostra salute. Egli vi parla per noi, c'istruisce a vostro nome, si sagrifica per i nostri bisogni, ed invece vostra ci riconcilia a Voi nell'Eucaristico Sagramento. Ah! plachi una sì potente mediazione il vostro sdegno, e ci ottenga i tesori della paterna vostra tenerissima carità. Così sia.

ATTO

Alla Santissima Trinità per i bisogni di S. Chiesa nel divin Sagramento dell' Altare.

Deh! vendicate, o augustissima S. Triade, la vostra gloria, e quella di Gesù sopra de' suoi persecutori, e dei nemici dell'adorabile suo Sagramento. E' questo Agnello divino, ed innocente, come un segno di contradizione, a cui gli Infedeli, gli Ebrei, gli Eretici, i Scismatici, i Superstiziosi, gli Empj, ed anche i cattivi cattolici cristiani indirizzano finalmente tutte le più avvelenate loro saette. Egli benchè un Rè sia della gloria, pure i Principi delle tenebre col furore esacrabile de' loro schiavi perversi, e de' loro ministri gli fanno soffrire la più orribile passione, e le più eccessive umiliazioni, che aver si possano. Egli è ancora un Padre, che, se non sempre, almeno anche spesse volte viene da proprj figli dimenticato. E' finalmente un Sovrano quasi sempre negletto da proprj sudditi, un Maestro, che i suoi discepoli abbandonano, uno Sposo, che lasciano le sue spose, ed un Creatore, che disonorano le sue creature. Deh! fate, o Eterno Padre, che questo Figlio da Voi sì amato, cui la natura nostra umana è tanto debitrice, riacquisti sotto le specie Eucaristiche le sue ragioni, e l'esercizio de' suoi diritti, che tutte le Nazioni, e le sette differenti lo ricono-

scano, che tutte le menti, ed i cuori gli siano soggetti, che questo divin Sagramento sia trattato con riverenza, ed amore, con fiducia visitato, conferito con tremore, predicato, adorato per tutto il Mondo con una pienissima, e santa libertà. E quanto alla S. Chiesa, che si fà gloria di esaltarne il culto, rendetela tutta pura; e tutta perfetta colla presenza Sagramentale di questo divin Salvatore, accrescendo nelle sue membra viva la Fede, la Speranza, e la Carità; alle morte sue membra concedete, e ridonate la vita, moltiplicando il numero de'suoi figliuoli, e difendendola contro i suoi avversarj. Benedite il Sommo Pontefice, Vicario in Terra del vostro Figliuolo Gesù Cristo; santificate i Prelati, i Pastori delle anime, i Sacerdoti, e tutt'i Ministri del S. Vangelo, e di questa SSma Eucarestia. Riempite poi dei vostri eccelsi favori lo stato Regolare, tutt'i differenti gradi della Chiesa, i Rè, i Principi, i Magistrati, i Popoli, e fate, che il divin Sagramento dell'Altare sia a tutti un fonte di vita, un'asilo di grazie, una mensa di delizie, ed un trono di misericordia. Finalmente, o mio Dio, e Signore, per i meriti di questa Sagrosanta Ostia abbiate pietà dei poveri, degli afflitti, e degli ammalati, e delli agonizzanti. Sollevateli, ah sì, tutti dalle loro pene, consolateli nelle loro afflizioni, soccorreteli ne'loro bisogni, fortificateli nelle loro debolezze, ed animateli ne' loro combattimenti; ed a quelle anime, che Voi tenete prigioniere nel

Purgatorio, applicate loro il Sangue preziosissimo di quest' adorabile vittima, cavandole subito, se così a Voi piace, da quelle fiamme purificanti, affinchè vi adorino eternamente in compagnia dei Beati nel Cielo. Così sia.

ATTO

Di adorazione, e di ringraziamento alla Santissima Trinità per il preziosissimo, ed incomparabile dono di Gesù, di cui ci ha arricchiti, nel divin Sagramento dell' Altare, che si pratica in questo nostro S. Istituto nella sera di tutt' i Giovedì dell' anno alle ore due della notte.

In Nomine Patris, et Filii &c.

Eterno Padre, unite noi di cuore, e di spirito, e nella più perfetta unione alla SSma Umanità, e Divinità del vostro divin Figliuolo, vi adoriamo col più profondo rispetto, di cui siamo capaci; Vi riconosciamo, come il Fonte, e l' origine del Verbo, e dello Spirito Santo, e Creatore del Cielo, e della Terra, e di tuttociò, che nel Cielo, e nella Terra si contiene, e vi rendiamo grazie, che vi siate compiaciuto d' immolare l' istesso vostro figliuolo per noi, e per tutto l'uman genere, e che ce lo abbiate dato per cibo delle anime nostre.

Verbo eterno, generato da tutta l' Eternità ne'

splendori della Santità Essenziale, vi adoriamo, come Immagine sostanziale di Dio vostro Padre, e vi ringraziamo con un cuore tutto pieno di sentimenti della più giusta, e della più tenera gratitudine, che vi siate degnato vestirvi di una carne mortale per nostro amore, e di darcela in cibo, onde sia quì in terra la nostra fortezza, e la nostra vita.

Spirito Santo, Dio di amore, e di carità, sagro nodo, che tiene strettamente unito il Padre eterno coll' Unigenito suo Figliuolo amabile autore di tutte le sante, e caste unioni, vi adoriamo, e vi ringraziamo con tutta l'effusione del nostro cuore, che ci abbiate unite sì perfettamente nel divinissimo Sagramento dell' Eucarestia col nostro Salvator Gesù Cristo.

Ah! nostro adorabile Redentore, e celeste Sposo dell'anime nostre Gesù Sagramentato, Dio insieme, e uomo, affinchè noi perseveriamo in questi giusti sentimenti, ed in lodarvi, ed adorarvi incessantemente, non permettete, che giammai ci separiamo da Voi colle nostre ingratitudini, colle volontarie nostre mancanze, e col perdere la Sagramentale vostra presenza; Epperò uopo è, che Voi, o Dio del nostro cuore, mai ci leviate il vostro Santo Spirito. Egli sia il vincolo, che ci unisca sempre a Voi in questo divin Mistero, ed accresca in noi vieppiù la brama di corrispondervi in ciò, che Voi volete da noi, che in modo il più particolare, e più proprio intendiamo *in quest'ora* ringraziarvi *di un*

beneficio sì segnalato, e sì straordinario, quale è quello di averci dato tutto Voi stesso, cioè, *il vostro SSmo Corpo, Sangue, Anima, Divinità nell'Eucaristico Sagramento*, di cui, mercè l'infinita vostra bontà, e misericordia, vi siete degnato farci perpetue Adoratrici. Egli dunque ci suggerisca acconciamente tutte le verità, che col Magistero di S. Chiesa Cattolica ci avete insegnato. Egli ci faccia aver sempre orrore a qualunque, sebbene menomo, vostro disgusto. Egli infiammi ancora i cuori di tutt'i fedeli del Mondo, che vorremmo, che pur essi fosser ora quì tutti uniti a noi in ringraziarvi, in adorarvi, ed amarvi talmente, che mai più foste offeso colle loro colpe. Egli finalmente sia lo spirito del nostro spirito, l'anima dell'anima nostra, il principio, e la regola di tutte le nostre azioni per tutto il tempo, e per tutta l'Eternità. Così sia.

Diremo ora divotamente cinque Pater, Ave, *e* Gloria, *ed in fine di ogni* Pater, Ave, *e* Gloria *la Giaculatoria*: Vi adoro ogni momento, o vivo Pan del Cielo gran Sagramento: *con altro* Pater, Ave, *e* Gloria *secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, per l' acquisto delle Sante Indulgenze, per la di lui conservazione, per tutt'i bisogni di S. Chiesa, e per tutti gli altri fini, pe' quali vuol' Esso, che si preghi (sede vacante), si dice, per l'acquisto delle Sante Indulgenze con tutto altro* &c. *lasciando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice* Pater &c. *Detto, si terminerà quest'atto publico di adorazione, e di ringraziamento con quanto siegue.*

EMENDA ONOREVOLE.

A Gesù Sagramentato.

Con quel profondissimo rispetto, che l'istessa Fede c'ispira, o nostro Dio, e nostro Salvatore Gesù Cristo, vero Dio, e vero Uomo, noi vi adoriamo, e vi amiamo con tutto il cuore rinchiuso nell' augustissimo Sagramento dell' Altare in risarcimento di tutte le irriverenze, profanazioni, e sagrilegi, che noi, per nostra disgrazia, abbiamo sin quì potuto commettere; come pure di tutti quelli, che sono stati fatti, e che, mai sia, potrebbero farsi in avvenire. Vi adoriamo dunque, o nostro Iddio, non già per quanto siete degno d' essere adorato, nè per quanto dobbiamo farlo, almeno per quanto possiamo, e vorremmo poterlo fare con quella perfezione, di cui sono capaci tutte le creature. Frattanto intendiamo adorarvi ora, e sempre, non solamente per quei Cattolici, che non vi adorano, e non vi amano, ma ancora in supplimento, e per la conversione di tutti gli Eretici, Scismatici, Empj, Atei, Bestemmiatori, Fattucchieri, Maomettani, Ebrei, ed Idolatri. Ah sì, caro nostro Gesù, siate da tutti conosciuto, adorato, amato, e ringraziato ogni mo. mento nel SSmo, e divinissimo Sagramento. Così sia.

Seguono ora le Litanie dei Santi.

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.
Christe audi nos.
Christe exàudi nos.
Pater de cælis Deus. Misérere nobis.
Fili Redèmptor mundi Deus. Miserere
Spiritus Sancte Deus. Miserere
Sancta Trinitas unus Deus. Miserere
Sancta Maria. ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix ora
Sancta Virgo Virginum ora
Sancte Michael ora
Sancte Gabriel ora
Sancte Raphael ora
Omnes Sancti Angeli, et Archangeli orate
Omnes Sancti Beatorum Spirituum ordines, orate
Sancte Joannes Baptista ora
Sancte Joseph ora
Omnes Sancti Patriarchæ et Prophetæ orate
Sancte Petre ora
Sancte Paule ora
Sancte Andrea ora
Sancte Jacobe ora
Sancte Joannes ora
Sancte Thoma ora
Sancte Jacobe ora
Sancte Philippe ora

Sancte Bartholomæe	ora
Sancte Matthæe	ora
Sancte Simon	ora
Sancte Thaddæe	ora
Sancte Mattia	ora
Sancte Barnaba	ora
Sancte Luca	ora
Sancte Marce	ora
Omnes Sancti Apostoli, et Evangelistæ.	orate
Omnes Sancti Discipuli Dñi.	orate
Omnes Sancti Innocentes	orate
Sancte Stephane	ora
Sancte Laurenti	ora
Sancte Vicenti	ora
Sancti Fabiane, et Sebastiane	orate
Sancti Joannes, et Paule	orate
Sancti Cosma, et Damiane	orate
Sancti Gervasi, et Protasi	orate
Omnes Sancti Martyres	orate
Sancte Silvester	ora
Sancte Gregori	ora
Sancte Ambrosi	ora
Sancte Augustine	ora
Sancte Hieronyme	ora
Sancte Martine	ora
Sancte Nicolae	ora
Omnes Sancti Pontifices, et Confessores	orate
Omnes Sancti Doctores	orate
Sancte Antoni	ora
Sancte Benedicte	ora
Sancte Bernarde	ora

Sancte Francisce ora
Omnes Santi Sacerdotes, et Levitæ orate
Omnes Sancti Monachi, et Eremitæ orate
Sancta Maria Magdalena ora
Sancta Agatha ora
Sancta Lucia ora
Sancta Agnes ora
Sancta Cæcilia ora
Sancta Anastasia ora
Omnes Sanctæ Virgines, et Viduæ orate
Omnes Sancti, et Sanctæ Dei, intercedite pro nobis.
Propitius esto parce nobis Dñe
Propitius esto exaudi nos Dñe
Ab omni malo libera nos Dñe
Ab omni peccato libera
Ab ira tua, libera
A subitanea, et improvisa morte libera
Ab insidiis diaboli libera
Ab ira, et odio, et omni mala voluntate libera
A spiritu fornicationis libera
A flagello Terræmotus libera
A peste, fame, et bello libera
A fulgure, et tempestate libera
Ab imminentibus periculis libera
A morte perpetua, libera
Per mysterium Sanctæ Incarnationis tuæ libera
Per adventum tuum libera
Per nativitatem tuam libera
Per crucem, et passionem tuam libera
Per mortem, et sepulturam tuam libera

Per Sanctam resurrectionem tuam libera
Per admirabilem ascensionem tuam libera
Per adventum Spiritus Sancti Paracliti libera
In die judicii, libera
Peccatores Te rogamus audi nos
Ut nobis parcas te rog.
Ut nobis indulgeas te rog.
Ut ad veram pænitentiam nos perducere digneris, te rog.
Ut Ecclesiam tuam Sanctam regere, et conservare digneris, te rog.
Ut domnum Apostolicum, et omnes Ecclesiasticos ordines in Sancta Religione conservare digneris. te rog.
Ut inimicos Sanctæ Ecclesiæ humiliare digneris, te rog.
Ut Regibus, et Principibus Christianis pacem, et veram concordiam donare digneris, te rog.
Ut cuncto populo Christiano pacem, et unitatem largiri digneris, te rog.
Ut nosmetipsos in tuo Sancto servitio confortare, et conservare digneris, te rog.
Ut mentes nostras ad cælestia desideria erigas, te rog.
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas, te rog.
Ut animas nostras, fratrum, propinquorum, & benefactorum nostrorum ab æterna damnatione eripias, te rog.
Ut fructus terræ dare, & conservare digneris, te rog.

Ut omnibus fidelibus defunctis requiem æternam donare digneris, te rog.
Ut nos exaudire digneris, te rog.
Fili Dei te rog.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Dñe.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Dñe.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Christe audi nos. Christe exaudi nos. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Pater noster, *Segreto*.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos a malo.

Salmo 69.

Deus in adjutorium meum intende: * Domine ad adjuvandum me festina.

Confundantur, & revereantur, * qui quærunt animam meam.

Avertantur retrorsum, & erubescant, * qui volunt mihi mala.

Avertantur statim erubescentes, * qui dicunt mihi: Euge euge.

Exultent, & lætentur in te omnes, qui quærunt te: & dicant semper: Magnificetur Dñus, qui diligunt salutare tuum

Ego vero egenes, & pauper sum; * Deus adjuva me.

Adjutor meus, & liberator meus es tu: * Dñe ne moreris.
Gloria Patri, &c.
℣. Salvos fac servos tuos.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Esto nobis, Dñe, turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.
℣. Dñe, non secundum peccata nostra facias nobis.
℟. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.
℣. Oremus pro Pontifice nostro N.
℟. Dñus conservet eum, & vivificet eum, & beatum faciat eum in terrà, & non tradat eum in animam inimicorum ejus.
℣. Oremus pro benefactoribus nostris.
℟. Retribuere dignare, Dñe, omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam æternam. Amen.
℣. Oremus pro fidelibus defunctis.
℟. Requiem æternam dona eis, Dñe, & lux perpetua luceat eis.
℣. Requiescant in pace.
℟. Amen.
℣. Pro fratribus nostris absentibus.
℟. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperantes in te.
℣. Mitte eis, Dñe, auxilium de Sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.

℣. Dñe, exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

OREMUS

Omnipotens Sempiterne Deus, miserere famulo tuo Pontifice nostro N., et dirige eum secundum tuam clementiam in viam salutis æternæ, ut, te donante, tibi placita cupiat, et tota virtute perficiat.

Deus, a quo Sancta desideria, recta consilia, et justa sunt opera; da servis tuis illam, quam mundus dare non potest pacem, ut et corda nostra mandatis tuis dedita, et hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla.

Fidelium Deus omnium Conditor, et Redemptor animabus famulorum, famularumque tuarum, remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgentiam, quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur.

Omnipotens Sempiterne Deus, qui vivorum dominaris simul, et mortuorum, omniumque misereris, quos tuos fide, et opere futuros esse prænoscis, te supplices exoramus, ut pro quibus effundere preces decrevimus, quosque vel præsens sæculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos corpore suscepit, interceden-

tibus omnibus Sanctis tuis, pietatis tuæ clementia omnium delictorum suorum veniam consequantur. Per Christum Dñum nostrum. Amen.

Tantum ergo &c.

℣. Panem de Cælo præstitisti eis

℟. Omne delectamentum in se abentem.

Tempore Paschali additur Alleluja

OREMUS.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti, tribue, quæsumus, ita nos Corporis, et Sanguinis tui Sacra Mysteria venerari, ut redemptionis tuæ fructum in nobis jugiter sentiamus.

Deus, in cujus Passione, secundum Simeonis prophetiam, dulcissimam animam gloriosæ Virginis, et Matris Mariæ doloris gladius pertransivit: concede propitius, ut qui dolores ejus venerando recolimus, Passionis tuæ effectum felicem consequamur.

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Joseph SSm̃æ Genitricis tuæ Sponsum eligere dignatus es; præsta, quæsumus, ut quem Protectorem veneramur in terris, Intercessorem habere mereamur in Cælis, qui vivis, et regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Si dà fine colla Benedizione di Gesù Sagramentato, e colle solite Giaculatorie.

Vantaggi, e preggi della Benedizione Eucaristica.

1. Per mezzo di questa prodigiosa Benedizione, che dà Iddio medesimo rinchiuso nel divin Sagrâmento dell' Altare, allorchè colle mani sopra di noi lo muove il suo Sagro Ministro, diffonde Egli misericordiosissimo sopra la sua Chiesa innumerabili grazie di ogni sorta a prò delle anime, e de'corpi nostri; fa sì, che siano lontane da noi le guerre, la fame, le pestilenze, e terremuoti, inondazioni, morti improvise, e tanti altri disastri meritati dai nostri peccati, dai quali castighi l' infinita Clemenza di Dio ci libera con tale Benedizione, la quale apporta ancora pioggia celeste, e sollievo alle Anime benedette del Purgatorio, temperando loro l' ardore di quelle fiamme, particolarmente in quelle ore, nelle quali resta esposta la Sagrosanta Ostia a pubblica venerazione in loro suffragio.

2. Ajuta a detestare il peccato, ad esercitare le virtù sante, e riaccendere la divozione, a chieder forza contro le tentazioni, la perseveranza nel bene, e l' eterna beatitudine con atti fervorosi di umiltà, di religione, di carità, di speranza, e di contrizione, che devono farsi in tal tempo.

3. Rimette le colpe veniali, mediante una virtuosa disposizione dell' anima, che in quel momento rimane animata dallo spirito di viva fede, e sincera divozione verso Gesù Sagramentato,

divino Agnello, che redime, e cancella i peccati del Mondo.

4. Rimette ancora qualche colpa di pena temporale, che resta a soddisfarsi dopo anche rimessa la colpa sì mortale, che veniale, onde deve aversi molta consolazione, quando si può, e viene il tempo di riceverla, sul riflesso, che Gesù Cristo medesimo offre allora al suo Eterno Padre le pene sofferte per noi nella sua passione, e morte in soddisfazione di tutti quanti i nostri peccati.

5. Discaccia inoltre il Demonio, e lo raffrena dal non offenderci, e farci danno nell'anima, non che reca vantaggio temporale per la nostra salute, ed ogni altro bene, che possa desiderarsi.

Riflessi proposti alle Adoratrici Religiose nell' ascoltare la S. Messa.

La Religiosa perpetua Adoratrice del divin Sagramento dell' Altare si ricorderà sempre, che la Messa è una rinnovazione del Sagrifizio fatto da Gesù Cristo. In quello si sagrificò Egli senza di noi a nostra Redenzione, in questo però sopra l'Altare vuole, che anche noi ci si offeriamo in Sagrifizio per Lui, e con Lui nostro Capo, un medesimo Corpo, ed una medesima vittima, formando egli un Sagrifizio completo, per mezzo del quale non solo siamo giustificati ma diventiamo altresì grati a Sua Divina Maestà, in virtù di questa ineffabile unione, che si contrae con Ge-

sul medesimo, autore di ogni Santità, ed oggetto delle divine compiacenze; onde per una tal meravigliosa connessione, che trovasi fra questi due Sagrifizj, fa d'uopo, che noi pieni di rispetto, e venerazione si presentiamo ai Sagri Altari (che rappresentano il Calvario) e con tutto il raccoglimento del nostro Spirito stiamo ivi, per unirci strettamente col Signore nostro Gesù Cristo, affine di fare con Lui un' istesso Corpo, una medesima vittima, ed un sol Sagrifizio. In questa guisa veniamo noi stessi a partecipare de'suoi meriti, della dignità della sua divina Persona, e delle ammirabili compiacenze di Dio, suo Padre verso di Lui.

L' umano intelletto non può certamente giungere a comprendere il tesoro d'immense grazie, che derivano da un così divino Mistero; e però con quali sentimenti di pietà, con qual fervore, ed attenzione non dovrà Essa assistervi? Con quali, e quanti trasporti di amore, e di gratitudine non avrà a corrispondere all'amantissimo suo Sposo Gesù, che dopo di aver bevuto sù della Croce sino alla feccia l'amaro Calice della sua Passione, s'immola ancor di nuovo per noi sopra degli Altari? Sarà dunque troppo ciò, ch'Egli esigge da noi in paragone di quello, che ha fatto, e patito per noi tutti? Ah, ch'è ben giusto, che vedendolo noi annientato per nostra salute, annientiamo anche noi, distaccandoci affatto da noi medesime, per vivere unicamente per Lui, ed in Lui,

nostra vita, nostro centro, ed eterna nostra felicità!

Questo è il vero fine del Sagrifizio, e l'effetto principale, che dee produrre riguardo a noi. Questa è la via sicura della Santità, via, nella quale non possiamo certamente smarrirci; e felici noi se ci sforziamo di entrarvi! Questo poi è quel profondo mistero, ch'è, e sarà sempre occulto alle persone seguaci del Mondo: guai perciò a quelli, che non conoscendo il danno, che loro cagiona l'ignoranza, o la cecità, non si danno tutto l'impegno di porvi riparo.

Ma, se si hanno sì Santi, e sì gloriosi vantaggi da chi santamente assiste alla celebrazione di sì augusto Mistero, quale rimprovero non si meriterebbe, se trascurasse di approfittarsene? qual rigoroso castigo non potrebbe quindi aspettarsi, rendendosi esso simile agli Empj, che hanno per costume di viliprendere le cose più sante, che abbiamo nella nostra SSma Religione? Non dovrebbe senza meno aspettarselo dissimile a quegli, che puniti furono nell' antica Legge, per non aver avuto bastante rispetto all' Arca dell' Alleanza, la quale alla perfine non era, che la figura dell' augustissimo Sagramento dell' Altare.

Egli è certo, che non possiamo noi offerire a Dio una preghiera, che compiaccia sua Divina Maestà, nè, conforme dice S. Paolo, proferire con merito il Sagro Nome di Gesù senza l' Assistenza dello Spirito Santo. Sarebbe pertanto una temerità d'incominciare la nostra Orazione, an-

zi dirò meglio, una mancanza di principiare l'atto il più Santo della nostra SSma Religione senza veruna preparazione, cioè, senza invocar prima lo Spirito Santo, e senza procurare di purificare il cuore con santi desiderj, e col raccogliersi con tutt' i suoi pensieri in Dio.

Ci presenta a tal' effetto la Santa Chiesa l'Acquasanta, la quale, presa da noi con divozione ci purifica, avendo Essa l'ammirabile virtù di cancellare i peccati veniali, di preservare, e guarire dall' infermità dell'Anima, ed anche da quella del Corpo, di scacciare i Spiriti maligni, e di fortificarci finalmente contro le tentazioni; cosicchè di questa si farà sempre uso, specialmente prima di presentarsi ai Sagri Altari, per meglio disporsi ad assistere al S. Sagrifizio della Messa, prima d'incominciare l'Ora di adorazione a Gesù Sagramentato, di entrare in Coro, e nella sera avanti di coricarsi.

Ascoltato dunque, che avrà Essa il S. Sagrificio della Messa, ringrazierà di vero cuore Iddio della grazia concessale di aver potuto assistere a sì, gran Sagrifizio, supplicandolo vivamente ad applicarlene il frutto, ed insieme i meriti della Passione, e Morte di Gesù Cristo, la di cui memoria quest' amantissimo delle Anime nostre tanto raccomandò, allorchè istituì il SSmo Sagramento dell' Eucarestia, e dovrà altresì essere abbastanza persuasa, che la divozione alla Passione del Signor nostro Gesù Cristo è del tutto unita a quella, che si deve all' adorabile Sagra-

mento dell' Altare, la di cui venerazione potrebbe alle volte raffreddarsi, se non fosse sostenuta da quella, che si ha alla Passione di Cristo Gesù, che fà verso il divinissimo Sagramento la nostra divozione più tenera, e più soda per la viva compassione, che risveglia la memoria di un Dio, che muore per noi; la fà maggiormente ardente nella considerazione di quanto ha patito per noi un Dio Salvatore, vieppiù costante, e più intima per l'impressione, che produce al cuore il riflesso di tali atroci patimenti, per mezzo dei quali ha dimostrato Gesù Cristo Signor nostro l'eccesso dell' ardentissima sua Carità, ch'Egli ha avuta verso di noi, onde l'Adoratrice Religiosa, che assiste al Sagrifizio della S. Messa, non dimenticando punto quello della Croce, attenderà con il massimo rispetto, ed attenzione a stare innanzi al Sagro Altare, figurandosi di vedere da un canto il Calvario, e dall' altro sestessa, come una rea, che per essersi ribellata col peccato contro il suo Sovrano Signore, si è meritata il supplizio dell'eterna dannazione, dalla quale peraltro non solo si vede essere liberata, ma ancora riconciliata coll'offeso suo Signore,ed accrescerà la sua ammirazione in vedere, che il suo divin Giudice è divenuto quell' amorevolosissimo Liberatore, che la invita eziandio alla sua Sagra Mensa, per ivi unirla intimamente a sestesso, con apprestarle il Pan degli Angioli, il vivifico Eucaristico Sagramento, che dì, e notte adora a piè del Sagro Altare. Oh la gran premura pertanto, ed il gran

fervore, che Ella non avrà in profittare di sì prezioso tempo, e momenti, ne' quali si vede quasi in diritto di ottenere dall' infinita bontà di un Dio, che si sacrifica sul sacro Altare, Ostia incruenta per amor suo, per impetrar grazie alle sue suppliche, e per arricchirla dei beni maggiori dopo di essersi Sagrificato sopra la Croce, Vittima di Sangue, per liberarla da' mali maggiori etc.

TRIDUI

In onore di Gesù Sagramentato, di Maria SS. Addolorata, e del glorioso Patriarca S. Giuseppe, da farsi per la ricuperazione della salute.

In Nomine Patris etc.

PREGHIERA I.

Amabilissimo Gesù, nostro Dio, e Salvatore, noi tutte ci riconosciamo veramente indegne di stare alla vostra divina presenza, ma confidate nella pietà vostra verso di noi umilmente vi supplichiamo per quell' ardentissimo desiderio che aveste nel vostro Cuore dolcissimo sin dal momento, che v' incarnaste, di lasciarvi per nostro amore in questo augustissimo Sagramento dell' Altare, a concedere la salute alla persona inferma, per cui si prega = Ah! siate

voi, o caro nostro Gesù, la medecina vera alla grave infermità, ch' Essa soffre, facendo, che per mezzo di questo suo patire riacquisti la primiera Salute.

Per il che ottenere, reciteremo divotamente infine di ogni preghiera in onore di Gesù Sagramentato un Pater, Ave, e Gloria.

PREGHIERA II.

Pietosissimo nostro Gesù, noi vieppiù animate dall'amor vostro infinito, con cui state per noi miserabili vostre Spose Adoratrici, e pecorelle del vostro Sagro Ovile in quest' ammirabile Sagramento, a Voi ricorriamo, e speriamo di certo di esser esaudite, affinchè riceva da Voi la grazia della sua Salute la Persona inferma, per cui si prega = Degnisi, sì, l' infinita vostra misericordia esaudire le nostre umili preghiere, che di vero Cuore vi facciamo = *Pater*, *Ave*, *e Gloria*.

PREGHIERA III.

Dolcissimo Cuore del nostro Sagramentato Gesù, tutte perciò piene di confidenza, e di amore verso di Voi nostro unico, e vero Bene per quella pazienza, con cui soffrite villanie, strapazzi, ed irriverenze da tanti cattivi Cristiani, ed Eretici, vi preghiamo, per quanto sappiamo, e possiamo a muovervi a pietà, ascoltando benignamente le nostre suppliche, e mercè

la vostra bontà, farci degne della tanto sospirata grazia della guarigione della Persona inferma, per cui si prega = Ah! Dio del nostro Cuore, consolateci a maggior vostra gloria, ed onore di questo divin Sagramento, e saranno a Noi di eterna lode, e riconoscenza le vostre grazie, e le vostre misericordie = *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA IV.

Clementissimo nostro Gesù, che dimorate in questo ineffabile Sagramento, come Sorgente inesausta di tutte le grazie, e che per maggiormente animarci alla confidenza in Voi, vi fate ancor chiamar con titoli i più teneri di Padre, di Fratello, di Medico, di Cibo di nostra vita, e di nostro Salvatore, per tutti quei favori infiniti, che ci compartite da cotesto Trono di misericordia, e di grazia, non tardate, nò, a restituire la salute alla Persona inferma, per cui si prega = Deh! siate, o nostro buon Gesù, per Essa Padre amoroso, sollevandola dalla penosa sua malatia = *Pater*, *Ave*, e *Gloria* =

PREGHIERA V.

Amabilissimo Gesù, Agnello divino senza macchia, splendore del divin Padre, e Luce vera della sua Eterna chiarezza, per quella gloria, che riceve da Voi in questo venerabilissimo Sagramento, esaltando la sua grandezza

nell' umile dimora , che fate in Esso , sotto i di cui velami nascondete la vostra gran Maestà , restringendo in piccolissima Ostia l' Essere vostro infinito ; e siete altresì ivi , o amor nostro , il Sacerdote Eterno , ed il Sagrifizio odoroso di Soavità , offerendovi per noi indegnissime vostre Creature ; per tutto quell' onore dunque , lode , eterno compiacimento , che trova in voi il vostro divin Padre , esaudite , o dolcissimo Gesù , le povere petizioni , che con viva fede , e fiducia vi presentiamo per la perfetta guariggione della Persona inferma per cui si prega = Ditele , voi , sì , intanto , o Signore , una sola parola , e subito sarà risanata , e noi per la grazia ricevuta vi canteremo poi festosi Inni di eterni ringraziamenti . Così sia = *Pater* , *Ave* , *e Gloria* .

℣. Miserere hujus , Domine , quoniam infirmus est (vel infirma est) .

℟. Sana eum (vel eam) quoniam conturbata sunt Ossa Ejus .

OREMUS

Omnipòtens sempiterne Deus , salus æterna Credentium , exaudi nos pro infirmo famulo tuo (vel infirma famula tua) pro quo (vel pro qua) misèricordiæ tuæ imploramus auxilium , ut reddita sibi Sanitate , gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones .

Respice , Dñe , famulum tuum (vel famulam

tuam) infirmitate Sui corporis laborantem, & animam refove , quam creasti , ut castigationibus emendatus (vel emendata) continuo se sentiat tua Medicina Salvatum (vel Salvatam). Per Christum Dñum nostrum.

℟. Amen .

Sub tuum præsidium confugimus , Sancta Dei Genitrix , nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris , sed a periculis cunctis libera nos semper , Virgo gloriosa , & benedicta .

Litanie Lauretane .

KYrie eleison .	
Christe eleison .	
Kyrie eleison .	
Christe audi nos .	
Christe exaudi nos .	
Pater de cœlis Deus :	Miserere nobis .
Filii Redemptor mundi Deus	miserere
Spiritus sancte Deus	miserere
Sancta Trinitas unus Deus	miserere
Sancta Maria .	Ora pro nobis .
Sancta Dei genitrix	ora
Sancta Virgo virginum	ora
Mater Christi	ora
Mater divinæ gratiæ	ora
Mater purissima	ora
Mater castissima	ora
Mater inviolata	ora

Mater intemerata . . . ora
Mater amabilis . . . ora
Mater admirabilis . . . ora
Mater Creatoris . . . ora
Mater Salvatoris . . . ora
Virgo prudentissima . . . ora
Virgo veneranda . . . ora
Virgo prædicanda . . . ora
Virgo potens . . . ora
Virgo clemens . . . ora
Virgo fidelis . . . ora
Speculum justitiæ . . . ora
Sedes Sapientiæ . . . ora
Causa nostræ lætitiæ . . . ora
Vas spirituale . . . ora
Vas honorabile . . . ora
Vas insigne devotionis . . . ora
Rosa mystica . . . ora
Turris Davidica . . . ora
Turris eburnea . . . ora
Domus aurea . . . ora
Foederis arca . . . ora
Janua cœli . . . ora
Stella matutina . . . ora
Salus infirmorum . . . ora
Refugium peccatorum . . . ora
Consolatrix afflictorum . . . ora
Auxilium Christianorum . . . ora
Regina Angelorum . . . ora
Regina Patriarcharum . . . ora
Regina Prophetarum . . . ora.

Regina Apostolorum ora
Regina Martyrum ora
Regina Confessorum ora
Regina Virginum ora
Regina Sanctorum omnium ora
Advocata nostra ora
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi. Miserere nobis.

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus in cujus Passione secundum Simeonis Prophetiam, dulcissimam Animam gloriosæ Virginis, & Matris Mariæ doloris gladius pertransivit; concede propitius: ut qui dolores Ejus venerando recolimus, Passionis tuæ effectum felicem consequamur.

Concede hunc famulum tuum (vel famulam tuam) quæsumus, Dñe Deus, perpetua mentis, et corporis Sanitate gaudere, et gloriosa Beatæ Mariæ semper virginis intercessione a præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

Deus, omnium fidelium pastor, & rector, famulum tuum, N., quem pastorem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, propitius respice: da ei, quæsumus, verbo, & exemplo, quibus præest,

proficere ; ut ad vitam , una cum grege sibi credito , perveniat sempiternam .

Deus , refugium nostrum , & virtus adesto piis Ecclesiæ tuæ precibus , Auctor ipse pietatis , & præsta , ut quod fideliter petimus , efficaciter consequamur . Per Christum Dñum nostrum . ℟. Amen .

In onore della Vergine Addolorata per lo stess'oggetto

In Nomine Patris etc.

Veni Sancte Spiritus , reple tuorum corda fidelium , & tui amoris in eis ignem accende .

℣. Emitte Spiritum tuum , & creabuntur .

℟. Et renovabis faciem Terræ .

OREMUS .

Deus , qui Corda Fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti , da nobis in eodem Spiritus recta sapere , & de ejus semper consolatione gaudere . Per Christum Dñum nostrum .

℟. Amen .

PREGHIERA I.

Dolcissima nostra Signora , Addolorata Maria , deh ! rivolgete pietosi i vostri occhi verso di noi , e degnatevi per quel dolore , che provaste , allorchè vi licenziaste dal vostro SSmo

Figliuolo Gesù , Dio nostro Sagramentato , ottenere dall' infinita Sua misericordia la salute alla persona inferma ,, per cui si prega = Ah ! nostra Madre amorosissima per questo vostro dolore Ei benignamente ci esaudisca . *Ave Maria*.

PREGHIERA II.

Pietosissima nostra Signora , addolorata Maria , umilmente prostrate avanti di Voi vi supplichiamo per quel gran dolore , che soffriste , nella dura flagellazione del vostro divin Figliuolo ad esserci propizia innanzi di Lui per la salute della persona inferma , per cui si prega = Deh vi siano perciò accette le nostre suppliche , che di tutto cuore vi facciamo . *Ave Maria* .

PREGHIERA III.

Amorosissima nostra Signora , addolorata Maria , noi tutte piene di fiducia nella protezione vostra vi domandiamo per il merito di quel fierissimo dolore , che provò l' Anima vostra SSma , quando vi incontraste coll' appassionato vostro Figliuolo Gesù , che impetriate dal di lui divin Cuore la tanto sospirata grazia alla persona inferma , per cui si prega = Deh ! tanto ci ottenga l'amor vostro , o Maria . *Ave Maria* .

PREGHIERA IV.

Clementissima nostra Signora, addolorata Maria, che dopo Gesù siete tutta la nostra speranza, noi con figliale amore a Voi ricorriamo, acciò per il merito di quel dolore, che trapassò il vostro cuore dolcissimo, allorquando dimoraste sotto la Croce, dove pendeva Gesù, otteniate da Lui la salute alla persona inferma, per cui si prega = Ah! la pietà vostra, o Maria, ci faccia pienamente contente. *Ave Maria*.

PREGHIERA V.

Tenerissima nostra Signora, addolorata Maria, animate dall' amor vostro verso di noi misere figlie di Adamo vi preghiamo per quell' acerbissimo dolore, che sentiste, quando Spirò Gesù sopra della Croce a liberare dall' infermità, che soffre, la persona, per cui si prega = Deh! per il merito di questo dolore, o cara Madre, le restituisca Gesù la primiera salute. *Ave Maria*.

PREGHIERA VI.

Dolentissima nostra Signora, addolorata Maria, noi non dubitiamo punto di non essere dalla pietà vostra ascoltate, essendo Voi la nostra Corredentrice, e particolar nostra avvocata. Epperò fermamente speriamo, che per quel dolore immenso, che provò il vostro amorevolissimo

Cuore in vedere sopra il seno vostro purissimo insanguinato, e morto il vostro SSmo Figliuolo, impetriate la sollecita guariggione alla persona inferma, per cui si prega = Ah, sì! per questo vostro dolore, e per tutt' i vostri meriti, o Maria, presto consoli Gesù le vive nostre brame. *Ave Maria*.

PREGHIERA VII.

Desolatissima nostra Signora, addolorata Maria, per quell' estremo dolore, che provò il vostro amabilissimo Cuore in dare Sepoltura al vostro divin Figliuolo Gesù, restando l'anima vostra SSma immersa in un mar di dolore, fate sì, che per il merito di questo dolore riacquisti la Persona inferma, per cui si prega, la perfetta sua guariggione, rimettendola Gesù Sagramentato nello stato primiero di sua salute a sua, e vostra maggior gloria, e compiacimento. Così sia. *Ave Maria*.

Stabat Mater dolorosa
Juxta Crucem lacrymosa
Dum pendebat Filius.
Cujus animam gementem
Contristatam, & dolentem
Pertransivit gladius.
O quam tristis, & Afflicta
Fuit illa Benedicta
Mater Unigeniti!
Quæ mœrebat, & dolebat,

Pia Mater dum videbat
Nati penas inclyti
Quis est homo qui non fleret
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio ?
Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
Dolentem cum filio ?
Pro peccatis suæ gentis
Vidit Jesum in tormentis,
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit Spiritum.
Eja Mater fons amoris
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.
Fac ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum,
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Pœnas mecum divide.
Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero,
Juxta Crucem tecum stare,
Et me tibi sociare

. In planctu desidero,
Virgo virginum præclara
Mihi jam non sis amara
Fac me tecum plangere
Fac, ut portem Christi mortem,
. Passionis fac consortem,
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari,
Fac me Cruce inebriari,
Et cruore Filii
Flammis ne urar succensus,
Per te, Virgo, sim defensus
In die Judicii.
Christe, cum sit hinc exire
Da per Matrem me venire
Ad palmam victoriæ
Quando corpus morietur
Fac, ut animæ donetur
Paradisi gloria. Amen.

℣. Ora pro nobis Virgo dolorosisisma
℟. Ut digni efficiamur etc.

OREMUS

Interveniat pro nobis, quæsumus, Domine Jesu Christe, nunc, et in hora mortis nostræ apud tuam Clementiam, beata Virgo Maria, Mater tua, cujus Sacratissimam Animam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransivit.

Omnipotens Sempiterne Deus &c. *pag.* 205.

Deus omnium fidelium &c. *pag.* 219.

Deus refugium nostrum &c. *pag.* 220.

In onore del gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe per lo stess' oggetto.

In Nomine Patris etc.

O Gloriosissimo Patriarca, e nostro Protettore S. Giuseppe, Sposo purissimo di Maria sempre Vergine, noi nulla possiamo ottenere colle nostre suppliche, e colle nostre preghiere: Conosciamo pur troppo la nostra fiacchezza, ed ingenuamente la confessiamo. Eccoci pertanto ad implorare il potentissimo vostro Patrocinio, perchè ciò, che noi per nostra debolezza, non possiamo, ci venga per mezzo della vostra Protezione conceduto. Ascoltate dunque, o gran Santo, i nostri sospiri, e vi muovino a pietà le fervide suppliche, che ai piedi vostri facciamo. A voi, sì, a voi ricorriamo, o liberalissimo nostro Avvocato, affinchè doniate la salute alla Persona, che giace gravemente inferma, per la quale vi preghiamo con tutta l'effusione del nostro Cuore; onde quanto voi potete presso Maria, quanto presso Gesù, Dio nostro Sagramentato, e la Triade Sagrosanta tutto tutto adoperate al conseguimento di questa Grazia l'ammirabile vostro potere, e fate, che, mercè la vostra intercessione, tornata Essa Persona inferma al primiero stato di salute, possiamo liete con Lei, e contente ren-

dervi le dovute grazie, e cantarvi festosi Inni di lode, e di eterna riconoscenza. Così sìa.

Per il che impetrare reciteremo divotamente sette Pater, Ave, e Gloria, in onore dei 7. dolori, ed allegrezze del gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe.

Hymnus.

Salve Joseph custos pie,
Sponse Virginis Mariæ
Educator optime. Salve &c.
Tua prece salus data
Sit, & culpa condonata
Peccatricis animæ Salve &c.
Per te cuncti liberemur
Omni pœna, quam meremur.
Nostris pro criminibus Salve &c.
Per te nobis impertita
Omnis gratia expetita
Sit, & Salus Animæ. Salve &c.
Sint, & omnes tribulati,
Te precante liberati,
Cunctis ab angustiis. Salve &c.
Omnes Populi lætentur,
Ægrotantes, & sanentur
Te rogante Dominum, Salve &c.
Joseph fili David Regis,
Recordare Christi gregis
In die Judicii Salve &c.
Salvatorem deprecare,
Ut nos velit liberare

Nostre mortis tempore Salve &c.
Te precante, vita functi,
Simul Angelis conjuncti
In Cœlesti Patria Salve &c.
Tu nos vivos hic tuere,
Inde mortuos gaudere
Fac Cœlesti Gloria. Amen. Salve &c.

℣. Ora pro nobis, Beate Joseph,
℟. Ut digni efficiamur &c.

OREMUS

Deus, qui ineffabili providentia Beatum Joseph SSm̃æ Genitricis tuæ Sponsum eligere dignatus es; præsta, quæsumus, ut quem Protectorem veneramur in Terris, intercessorem habere mereamur in Cœlis. Qui vivis, et regnas &c.

Diremo ora trè Ave per lo stesso fine al Cuore purissimo, e trafitto di Maria SSma. Ave Maria.

℣. Ora pro nobis Virgo Dolorosissima,
℟. Ut digni efficiamur &c.
Deus in cujus passione &c. *pag.* 219.
Omnipotens Sempiterne Deus &c. *pag.* 216.
Deus omnium &c. *pag.* 219.
Deus refugium nostrum &c. *pag.* 220.

TRIDUI

In onore di Gesù Sagramentato, di Maria Vergine Addolorata, e del glorioso Patriarca S. Giuseppe, da farsi in ringraziamento per la ricuperata salute.

In Nomine Patris etc.

PREGHIERA I.

Profondamente prostrate avanti di Voi, o dolcissimo nostro Gesù, in ringraziarvi, per esservi con tant' amore lasciato per Noi in questo divinissimo Sagramento dell' Altare, vi lodiamo, e benediciamo con tutt' i Cuori degli Angioli, dandovi onore, e gloria, ed ancora con loro vi ringraziamo di vivo cuore, per aver voi restituita la primiera salute alla Persona inferma, per cui si è pregato. Ah! voglia la divina vostra Bontà accettare la nostra riconoscenza. *Pater, Ave, e Gloria in fine di ogni preghiera.*

PREGHIERA II.

Lode, sì, diasi a Voi, o Gesù, in questo ammirabile Sagramento per le grandi misericordie, che per mezzo di Esso Voi fate a noi miserabili vostre Spose, e Pecorelle del vostro Sagro Ovile, e per tributarvi maggiori i nostri ossequj, e dovuti ringraziamenti, invitiamo tutt' i Santi del

Cielo a supplire alla nostra insufficienza, e ringraziarvi, per aver voi liberata dalla sua grave infermità la Persona, per cui si è pregata l' infinita vostra misericordia a trionfare sopra della medesima = Deh! o nostro buon Gesù, degnatevi ricevere le nostre tante obbligazioni, che di cuore vi protestiamo. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA III.

O Sagramentato nostro Gesù, alimento vivo, e vero delle anime nostre, noi tutte piene di giubilo, ed esultazione siamo quì, benchè indegne, alla divina Vostra presenza, che fermamente confessiamo in questo augustissimo Mistero dell' Eucarestia, ringraziandovi unitamente a tutte quelle anime giuste, che ancor vivano in questo miserabile Esilio, del favor grande, che senza nostro merito ci avete conceduto, per aver ridonata misericordiosamente la salute alla persona inferma, per cui si è domandata = Ah! ne riceva il vostro Cuore dolcissimo i nostri più vivi ringraziamenti, che con tutto l'ardore del nostro Spirito facciamo innanzi alla Maestà vostra. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA IV.

O divinissimo Salvatore, Luce vera delle anime nostre in questo ineffabile Sagramento, grande, non v'ha dubbio, è la gratitudine, che noi dobbiamo avere verso la Sovrana vostra bontà,

per aver donata alla Persona inferma la tanto sospirata Sanità; ma, o amabilissimo Gesù, riconoscendoci incapaci a degnamente ringraziarvene, preghiamo di tutto cuore a far ciò per Noi l'istessa vostra purissima Madre Maria, come quella, ch'è la più degna, Santa, ed immediata a Voi. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA V.

Si cantino pur Inni di lode alla Maestà vostra ristretta in questo Sagramento di amore, e conoscano le Creature tutte dell' universo la verità della vostra parola, che veramente, realmente, e sostanzialmente vi risedete. Ah vorremmo, che fossero quì tutte a prestarvi i lor' omaggi, ed ossequj, come nostro Dio, Creatore, ed amorosissimo nostro Redentore! Deh quanto volentieri dovremmo noi tutti dare anche la nostra vita, per confessare una tal verità! Sì, voi intanto, o Cuore amabilissimo del Sagramentato nostro Gesù, accettate il vivo nostro desiderio unito alle nostre obbligazioni, ed eterni ringraziamenti, che con tutta l'effusione del nostro povero Cuore vi rendiamo, per avere con tanta benignità esaudite le nostre petizioni; ma conoscendo di non potervene bastantemente ringraziare, supplichiamo voi, o nostro incomparabile Salvatore, a ringraziarvi da voi medesimo per la riprova di questo vostro amore, e dell' infinita mi-

sericordia, che di continuo usate alle anime nostre Così sìa. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

Detti: *Sub tuum præsidium etc. e le Litanie Lauretane colle solite* 3. *Ave Maria in fine, il verso, ed orazione dell' Addolorata, come alla* *pag.* 219. *dopo della quale si reciterà la seguente:*

Deus, cujus misericordiæ non est numerus, et bonitatis infinitus est Thesaurus, piissimæ Majestati tuæ pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens, ad præmia futura disponas

Deus omnium fidelium &c. *pag.* 219.

Deus refugium &c. *pag.* 220.

A Maria SS. Addolorata per lo stesso oggetto

In Nomine Patris etc.

PREGHIERA I.

Pietosissima Signora, addolorata Maria Figlia prediletta dell' Eterno Padre; prostrate avanti al Trono della vostra Grandezza vi benediciamo, e lodiamo per quella, che voi siete la più Santa, la Creatura la più eminente, ed immediata a Dio, voi, sì, siete dopo Gesù tutta la nostra Speranza, e chi a voi ricorre, resta sollevato, e libero dalle pene, e travagli, che soffre. Conosciamo perciò pur troppo, che voi siete la nostra consolatrice, che per mezzo vo-

stro ha Gesù donata la salute alla Persona inferma , per cui si è pregato = Ah ! divina nostra Signora, noi vi ringraziamo ben di cuore, ed invitiamo tutt' i Cuori degli Angioli , ed Arcangioli a tributarvi per noi lodi,ed eterni ringraziamenti . *Un Ave Maria in fine di ogni Preghiera* .

PREGHIERA II.

Clementissima Signora , addolorata Maria , Madre dolcissima del divin Salvatore , poichè siamo certe , che voi siete la Madre nostra amorosissima , che sempre , sebbene indegne , ci fate provare gli effetti del tenerissimo amore , che avete per noi misere vostre Figlie , eccoci tutte liete , e contente a rendervi grazie per la guariggione , che avete ottenuta alla Persona inferma a voi tanta raccomandata , e per supplire alla nostra freddezza , invitiamo tutt' i Cori de' Cherubini , e Serafini ad amarvi per noi , ed in nostro nome a degnamente ringraziarvi . *Ave Maria* .

PREGHIERA III.

Amabilissima Signora , addolorata Maria, Sposa purissima dello Spirito Santo, Imperatrice del Cielo , e Sovrana di tutto l' universo , noi ci compiacciamo della vostra Grandezza , e Potenza , che avete sopra a tutto il Creato , e Creature . Ah ! che noi ardentemente bramiamo , che tutto il Mondo vi conosca , e vi ami . Dol-

cissima nostra Regina, deh! accettate da noi quì tutte unite i più vivi ringraziamenti per la salute, che avete impetrata da Gesù, alla Persona gravemente inferma; e per tanto favore con tutta la vivezza del nostro Spirito invitiamo tutt' i Santi del Cielo a benedirvi in eterno, ringraziando noi intanto, per quanto possiamo, e sappiamo, la SSma Trinità, per avervi creata tanto pura, tanto bella, e data a noi per Madre, Corredentrice, e particolare Avvocata. Così sia. *Ave Maria*.

L' Inno Stabat Mater*pag.*23., colle Orazioni.

Interveniat &c. (pag. 225
Deus cujus Misericordiæ &c. (pag. 219
Deus omnium fidelium &c. (pag. 219
Deus refugium &c. (pag. 220

Al gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe per lo stess' oggetto.

In nomine Patris etc:

PREGHIERA I.

O gloriosissimo Patriarca S. Giuseppe, Padre nostro amorevolissimo, noi riconosciamo dalla pietà vostra, e dalla tenerezza del vostro amore la grazia, che ha ricevuta, della guariggione la Persona inferma, per cui si è pregato. Deh! o caro Santo, per quella grazia singolarissima, che vi fece la Persona del divin Pa-

dre in eleggervi a fare quì in Terra le sue veci col suo SSmo Figliuolo Gesù, impetrate a noi tutte un sincero amore verso di Lui Sagramentato, acciò degnamente lo possiamo adorare in tutto il tempo di nostra Vita. *Un Pater, Ave, e Gloria; in fine di ogni Preghiera.*

PREGHIERA II.

Pietosissimo Patriarca S. Giuseppe, noi infinitamente vi ringraziamo della salute, che avete ottenuta da Gesù alla Persona inferma colla potente mediazione vostra; e per quell' onore, che vi fece il divin Verbo umanato coll' amarvi, e rispettarvi qual suo Padre putativo, intercedete a noi una fede sì viva, che possiamo per mezzo di questa conoscere la grandezza di questo divin Sagramento, ed adorarlo ora, e sempre con profondissimo rispetto. *Pater, Ave, e Gloria.*

PREGHIERA III.

Amabilissimo Patriarca S. Giuseppe, pur troppo è vero, che avete esaudite le umili nostre preghiere, avendoci voi fatte degne della grazia bramata della ricuperazione della salute della persona inferma. Ah! teneramente ve ne ringraziamo, e per quella suprema dignità, che a voi comunicò il divino Spirito coll' eleggervi sposo della sua purissima sposa Maria, concetta senza macchia originale, e per quella castissima

unione, e sua illibatissima verginità, e purità vostra, otteneteci il dono della Purità tanto da voi amata, e stimata con un' amore tenerissimo alla Regina del Cielo, che, muovendoci ad aver sempre verso di Lei un pronto ricorso, e particolar fiducia, possiamo finalmente vivere, e morire in sì beato incendio di amore = Così sia =. *Pater*, *Ave*, *e Gloria*.

L'Inno = Salve Joseph = *coll' orazione propria*; *e colle altre*. 227. = Deus, cujus misericordiæ &c. 219. = Deus in cujus Passione &c. 219. = Deus omnium fidelium &c. 219. = Deus refugium &c. 220. =, (*premesse le solite* 3. *Ave all' Addolorata*.

PREGHIERE

Che debbono fare le Religiose attualmente oranti, le novizie, e le giovani di prova, avanti a Gesù Sagramentato, allorchè sarà moribonda qualche loro consorella, e continueranno Esse a farle sino, che sarà passata agli eterni riposi.

Kyrie Eleison, Christe Eleison, Kyrie Eleison = Un Pater, ed Ave *in onore*, *e memoria dell' agonia di Gesù Cristo*, *e dei dolori da Lui sofferti nell' orto*. Si farà poi la seguente

PREGHIERA

Signor mio Gesù Cristo, che profondamente

adoro , ed amo con tutto il cuore rinchiuso in quest' augustissimo Sagramento dell'Altare, per quell'agonia mortale , e fervorosissima orazione, colla quale pregaste per noi nell' orto di Getsemani l' Eterno vostro Padre , quando stillò il sudor vostro , come gocciole di Sangue , che scorrevano in terra , vi supplico umilmente , che l' abbondanza di questo sudor sanguigno , che nelle angustie del timore , tedio , e mestizia in tanta copia versaste per noi , vi degnate presentare , ed offerire al medesimo eterno , ed onnipotente vostro Padre per la remissione di tutt' i peccati di questa moribonda nostra sorella , e perpetua Adoratrice quì in terra di Voi amorosissimo nostro Sagramentato Signore . Deh ! liberatela , o mio Gesù , in quest' ora della morte da tutte le pene , ed angustie , che teme di aver meritate per i suoi peccati ; Voi , che col Padre, e collo Spirito Santo vivete , e regnate per tutt'i secoli de' secoli . Così sia .

Kyrie Eleison , Christe Eleison , Kyrie Eleison =

Un Pater , ed Ave *in onore , e memoria di quanto Gesù Cristo patì confitto in Croce , e specialmente in quell' ultimo punto , in cui la sua SS. Anima si separò dal suo sagratissimo Corpo .*

PREGHIERA

Signor mio Gesù Cristo , che vi siete degnato morire per noi sù di un duro tronco di Cro-

ce, vi supplico, che tutte le amarezze acerbissime dei patimenti, e pene da Voi per noi misere peccatrici sofferte sul monte Calvario, principalmente nell' ora, in cui la SSma Anima si separò dal divino vostro Corpo, vogliate presentarle, ed offerirle a Dio Padre onnipotente per l' anima di questa moribonda nostra consorella, adoratrice vostra perpetua; liberatela in quest'ora della sua morte, o Gesù, amantissimo, da tutte le presenti angustie, che teme di aver meritate per i suoi peccati. Ah, sì! per il vostro nome SSmo, ed adorabile ajutate, e siate Salvatore di quest'anima: infondetele il lume della S. Fede, perchè lieta, e beata venga a Voi. Sorgete, o buon Gesù, in suo ajuto, e non la discacciate da Voi in quest' ora finale. Ricevetela benignamente, onde non resti confusa, e non s' inganni, mentre aspetta l'eterna gloria. Rivolgete pertanto a Lei nella vostra infinita pietà la faccia vostra, e liberatela dell' eterna dannazione. Deh! soccorretela voi, perchè non perisca, essend' opera delle vostre mani, e pecorella ancora del vostro sagro Ovile, e provi gli ajuti della grazia vostra, affinchè sia con Voi, e viva in eterno con Voi, che con Dio Padre, e collo Spirito Santo vivete, e regnate ne' secoli de' secoli. Così sia.

Kyrie Eleison, Christe Eleison, Kyrie Eleison =

Un Pater, Ave, *in onore, e memoria della Carità singolare di Gesù Cristo, ch' ebbe in farsi uomo per noi sue miserabilissime creature.*

PREGHIERA

Signor mio Gesù Cristo, che per bocca del Profeta diceste. *Con carità perpetua ti ho amato, ed amo, e perciò mi adoperai, e procuro in varj modi di tirarti a me, avendo di me compassione*. Vi supplico, che per quell' istess' amore vostro, che vi fece scendere dal Cielo in Terra a soffrire le pene tutte de' vostri patimenti, vi degnate offerirlo, e presentarlo a Dio Padre onnipotente per l'anima di questa moribonda nostra sorella, e sposa vostra. Liberatela da tutte le angustie, e pene, che teme di essersi meritate per i suoi peccati. Deh! salvatela in quest' ora dal suo passaggio all' eternità, aprendo a lei le porte della vita beata, e facendola entrare nel gaudio della gloria in compagnia de' Santi Vostri. Piissimo Signor Gesù Cristo, che ci redimeste col vostro preziosissimo Sangue, abbiate misericordia di questa moribonda nostra consorella vostra adoratrice perpetua, e compiacetevi d'introdurla nel Paradiso, terra di promissione, sempre feconda di contentezze, e consolazioni nella vita di Voi medesimo, perchè viva sempre a Voi con amore indivisibile, che non può giammai estinguersi, nè venir meno in Voi, e negli Eletti. Esaudite, sì, o Gesù mio, le mie preghiere, che ora io vi faccio per questa nostra consorella moribonda, Voi, che col Padre, e collo Spirito Santo vivete, e regnate per tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

In ultimo si dirà alla Vergine addolorata Maria la seguente

PREGHIERA

Per le atrocissime pene del vostro Figliuolo, e Signor nostro Gesù Cristo, che noi sue spose incessantemente adoriamo sotto i veli di quest' ammirabile Mistero del divin Sagramento dell' Altare, e per tutt'i dolori, ed affanni, che provaste Voi, o Vergine addolorata, Madre, e protettrice nostra particolarissima, nella sua passione, e morte, io vi prego, e vi supplico a volere intercedere a questa moribonda nostra consorella, serva, e pecorella vostra la salvezza dell' anima sua, assistendola, e proteggendola ne'presenti bisogni, ch'essa ha, per le pene, ed angustie, che soffre in questo punto della sua morte. Cambiatele i travagli dell'anima sua in un perfetto gaudio. Voi, o Signora nostra potentissima, ajutatela, sì, e liberatela da tutti gli assalti, inganni, e spaventi, che puol ora arrecarle il Demonio. Deh! pregate, affinchè, perseverando nel bene, conseguisca la vita eterna, e mediante la vostra intercessione, ed assistenza del purissimo vostro Sposo S. Giuseppe, fate, che venga a prendere in pace l'anima sua, portandola con Lui alla gloria celeste l'istesso vostro Figliuolo, e Signor nostro Gesù Cristo, che assunse carne immacolata dal virginale vostro Seno, e che vive, e regna, col suo divin

Padre, e lo Spirito Santo per tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

Si diranno ora tre Ave Maria *in riverenza delle lagrime, che sparse Maria purissima ne' suoi dolori, per impetrare le grazie, che si sono domandate, ed un vero pentimento de'nostri peccati, con un* Pater, Ave, *e* Gloria *al Patriarca S. Giuseppe Sposo suo purissimo, Protettore della buona morte; guida, e Maestro della perpetua nostr' adorazione a Gesù Sagramentato.*

PREGHIERE

A Gesù nel divin Sagramento dell'Altare in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio.

PREGHIERA I.

Benignissimo Gesù; Sposo dolcissimo dell' anima mia, nel vostro seno amoroso è tutto depositato il mio amore; e la mia speranza è tutta in Voi, Sagramentato mio bene; onde io vi prego, o buon Gesù, per quella carità immensa, che arde nel vostro Cuore amantissimo, verso il vostro Eterno Padre, che vi degnate dar con questo refrigerio alle Anime benedette del Purgatorio, specialmente a quelle, che sono più vicine ad uscire da quelle pene, e venire all'eterno possedimento della vostra gloria. Io, benchè miserabile vostra Serva, e la pecorella più

indegna del vostro Sagro Ovile, vengo da voi con tutta confidenza, ed amore ad offerire i vostri meriti, e patimenti a sollievo di queste povere Anime elette. Vi offro dunque, o caro mio Gesù, l'abbassamento, che voi faceste in farvi Uomo per nostro amore, li nove mesi, che dimoraste nel senò purissimo di Maria, mia cara Madre, le azioni degne, che faceste in tal tempo; vi offerisco, amabilissimo mio Salvatore, i patimenti ancora, che soffriste nella vostra Santa nascita, il freddo, la povertà vostra, il duro vostro riposo sopra di una Magnatoja, il dolore della Circoncisione, il prezzo infinito del Sagro Prepuzio, la Gemma preziosa del vostro Sangue, che versaste; vi faccio quell'offerta, che mai vi fù nel mondo, che faceste di tutto voi stesso all' Eterno Padre per il genere umano nel giorno, che foste portato al Tempio, tutte le azioni, che continuaste a fare in quest' offerta per gloria del vostro divin Padre; vi presento a prò di queste anime benedette la vostra fuga in Egitto, la dimora, che vi faceste, e tutto quello, che operaste nel vostro ritorno, tutte le vostre SSme azioni, ed operazioni altissime della vostra fanciullezza sino all' età di Trenta anni, che fatte avete per nostro àmore. Così sia.

PREGHIERA II.

Amabilissimo Gesù, io vi offerisco in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio la vostra

Santa Predicazione, le vostre divine parole, i vostri miracoli, il vostro sudore, i vostri stenti, tutti i passi, che faceste, tutte le azioni, benchè piccole della vostra SSma Umanità, essendo tutte di un valore infinito; vi offerisco poi, o vita dell' anima mia, il desiderio grande, che avevate, di dare la vostra vita per nostro amore; vi offerisco i doni preziosissimi, che ci lasciaste, de' SSmi Sagramenti, ed in particolare quello dell' ultimo contrasegno del vostro amore, di aver dato Voi stesso nella Sagra Eucarestia. Ah! sì, per mezzo di questo gran Tesoro vogliate sollevare, e liberare quelle anime amantissime di Voi. Deh! rammentatevi, o caro mio bene, amore infinito, quante vi sono di queste, che hanno avuta la sorte di accogliervi ne' loro petti, che vi hanno dato riprove di amore vi hanno visitato, corteggiato nella Sagra Ostia, ed ora dovranno star lontane dal godervi svelato; ah! nò, Bellezza, e Paradiso de' Beati, ma fate, che in questo punto, che io vi tengo Sagramentato nel mio indegnissimo petto, vengano al vostro seno amoroso in gran numero quelle anime amanti, sprigionate da quell' oscuro carcere, per godere della vostra luce, ed eterna chiarezza. Così sia.

PREGHIERA III.

Amantissimo Gesù, deh sia in suffraggio, e sollievo delle virtuose anime del Purgatorio la

pena, che provaste, del tradimento di Giuda, la mestizia, e dolore dell' Orto, la cattura vergognosa, che fecero di Voi, i strapazzi, e le ignominie, che soffriste, le penose legature, e lo schiaffo, che riceveste alla presenza di Caifasso, le pene, ed i tormenti di quella notte; il vostro silenzio, la vostra pazienza, e mansuetudine, non che tutto quello, che soffriste ne'Tribunali di Anna, Caifasso, Pilato, ed Erode, la Flaggellazione, la Coronazione di spine, la mostra, che si fece, di Voi al Popolo, l'ingiusta condanna, il portare della Croce fino al Calvario, la vostra dolorosa Crocifissione, l'innalzamento di essa, le vostre sette parole, le trè ore, che dimoraste in Croce, e la vostra morte preziosa. Caro mio Gesù, vi offerisco, ah! sì, tutta quanta la vostra SSma vita, e tutto quello, che facesse in Essa. Vi presento l'amore, che portate a noi, non che l' amore, che Voi portate a Lei, come vostra purissima Madre, e come la più Santa, la più degna di tutte le creature, e la più immediata a Voi. Mia cara Madre, queste offerte preziose, acciò non vengano meno per parte chi le offre, il loro valore io lo pongo nelle vostre SSme mani, affinchè purificate da qualunque diffetto da me commesso, le presentiate a Gesù in sollievo di quelle Anime, che ardono nel fuoco del Purgatorio. Ah! Madre mia; quante di queste sono state vostre divote, ed amantissime di Voi; sì, o mio Gesù, consolatele presto, ve lo domando col mio

Sangue, sebbene indegno; se questo fosse di vostro compiacimento, e loro riposo, tutto lo darei sino all' ultima stilla. Stà in vostro potere, o Sposo mio diletto, mentre io non solamente il Sangue vi dono; ma tutta me stessa. Così sia, Gesù dolce riposo dell' Anima mia.

CORONCINA

Di Quindici adorazioni a Maria purissima Madre di Dio

I.

Vi adoro, Signora mia, nella vostra immacolata Concezione, e vi domando la grazia di essere tutta di Gesù Sagramentato, e vostra. *Ave Maria*.

II.

Vi adoro, Signora mia, nel vostro Nascere, e vi domando l' annientamento della mia Natura. *Ave Maria*.

III.

Vi adoro, Signora mia, nella vostra Santa Infanzia, e vi domando la purificazione del mio Cuore. *Ave Maria*.

IV.

Vi adoro, Signora mia, nel momento, che

vi offeriste tutta a Dio nel Tempio, e vi domando la rinnovazione del mio Spirito. *Ave Maria*.

V.

Vi adoro, Signora mia, nella dimora, che faceste nel Tempio, e vi domando il dono della Santa perseveranza sino alla morte. *Ave Maria*.

VI.

Vi adoro, Signora mia, nel vostro purissimo Sposalizio, che faceste col Santo Patriarca Giuseppe, e vi domando la vera purità dell' Anima mia. *Ave Maria*.

VII.

Vi adoro, Signora mia, quando foste annunziata dall' Arcangiolo S. Gabrielle, ed eletta per Madre di Dio, e vi domando la purità del mio Cuore. *Ave Maria*.

VIII.

Vi adoro, Signora mia, in quella visita amorosa, che faceste alla vostra S. Cugina Elisabetta, e vi domando la vera Santità dell' Anima mia. *Ave Maria*.

IX.

Vi adoro, Signora mia, nel vostro Parto vergi-

nale, e vi domando il distacco da tutte le cose del Mondo. *Ave Maria*.

X.

Vi adoro, Signora mia, nella penosa fuga in Egitto, e vi domando, che mi liberiate da tutti l' inganni, ed insidie del nemico infernale. *Ave Maria*.

XI.

Vi adoro, Signora mia, nella santa conversazione, che aveste col vostro SSmo Figliuolo, e continua unione con Lui, e vi domando di non perdere mai di vista la sua, e vostra presenza divina. *Ave Maria*.

XII.

Vi adoro, Signora mia, in tutte le azioni della vostra SSma Vita, e vi domando, che Voi regoliate le mie a seconda delle vostre, ed abbia così la bella sorte d'imitare la vostra vita SSma. *Ave Maria*.

XIII.

Vi adoro, Signora mia, nel vostro Transito amoroso, e vi domando la morte a me stessa, ed a tutte le mie perfide inclinazioni, e di vivere tutta a Voi, mia cara vita. *Ave Maria*.

XIV.

Vi adoro, Signora mia, nella vostra gloriosa Assunzione, e vi domando l'esaltazione della S. Chiesa, e l'assestamento delle cose presenti secondo il volere divino, lume, e perseveranza nel Capo visibile della S. Chiesa, l'allontanamento da tutti l'inganni, e seguaci di essi, spirito ecclesiastico a tutto il Sagro Collegio, e che regni in questo la vera Santità. *Ave Maria*.

XV.

Vi adoro, Signora mia, nella vostra incoronazione, ed esaltazione sopra a tutte le Celesti Gerarchie, e vi domando la bella grazia di amarvi tanto, di conoscervi, come mia madre, e Sovrana, e che vi possa vedere amata da tutto il mondo, ed avere altresì la grazia di dare il mio sangue ancora, e la mia vita, per farvi amare. Signora, e Madre di Dio, convertite al vostro amore tutt' i peccatori del Mondo, e colla forza di questa dolcissima fiamma portate a godere dell'eterna gloria tutte le anime Purganti. Così sia. *Ave*, *e Gloria Patri* &c.

CORONCINA

Da recitarsi in preparazione alla Festa della Purificazione di Maria Santissima. incomincia il giorno del S. Natale.

Deus in adjutorium meum intende &c.
Gloria Patri &c.

PRIMA POSTA.

Ave Maria.

Io vi adoro, Gesù mio, ristretto nelle Sagre Fascie, e vi ringrazio, che vi siate fatto Uomo per amor mio.

Signora mia, per quella amorosa servitù, che faceste a Gesù nella sua divina infanzia, stringetemi colle catene del suo, e vostro S. Amore. *Le quali salutazioni, e le altre, che seguono, devono ripetersi* dieci volte; *infine si dice un* Pater, e Gloria *colla seguente*.

OFFERTA

Eterno Padre, vi offerisco Gesù involto nelle Sagre fascie, e per i suoi SSmi meriti vi domando l' esaltazione della S. Chiesa, la propagazione della S. Fede, ed il dono della S. Perseveranza.

SECONDA POSTA

Ave Maria.

Io vi adoro, Gesù mio, coricato nel presepio, e vi ringrazio, che vi siate fatto Uomo per amor mio.

Signora mia, per quell' amore, che ardeva nel vostro cuore purissimo verso Gesù Pargoletto, vi domando la virtù della S. Umiltà, *Pater*, e *Gloria*.

OFFERTA

Eterno Padre, vi offerisco Gesù coricato nel presepio, e per i suoi meriti SSmi vi domando la pace, e Concordia trà Principi Cristiani l'estirpazione di tutte l' Eresie, ed il dono della S. Perseveranza.

TERZA POSTA

Ave Maria.

Io vi adoro, Gesù mio, nelle Braccia purissime di Maria, e vi ringrazio, che vi siate fatto Uomo per amor mio.

Signora mia, per quei teneri amplessi, e baci, che daste a Gesù Pargoletto, fatemi degna della sua, e vostra S. Unione, *Pater*, e *Gloria*.

OFFERTA

Eterno Padre, vi offerisco Gesù nelle Braccia purissime di Maria, e per i suoi SSmi meriti vi domando il vostro S. Spirito Sopra il Capo visibile della Santa Chiesa con tutt' i suoi doni, e che si spanda ancora la vostra Luce, e ricchezza divina sopra a tutt' i Pastori del vostro Gregge divino; e sia da questo lontano ogni Lupo rapace, ed il dono della S. Perseveranza.

QUARTA POSTA

Ave Maria.

Io vi adoro, Gesù mio, succhiando il Latte purissimo di Maria, vi ringrazio, che vi siate fatto Uomo per amor mio.

Signora mia per quel Latte dolcissimo, che voi daste a Gesù Pargoletto, vi domando l' annientamento della mia Natura, la purificazione del mio Cuore, e la rinnovazione del mio Spirito, ***Pater, e Gloria.***

OFFERTA

Eterno Padre, vi offerisco Gesù, succhiando il Latte purissimo di Maria, e per i suoi SSmi meriti vi domando la Santità di tutto il Clero, la vera osservanza de' voti, e Regole in tutte le Religioni, ed il dono della S. Perseveranza.

QUINTA POSTA, ED ULTIMA

Ave Maria.

Io vi adoro, Gesù mio, piangendo, e sospirando per me nel presepio, e vi ringrazio, che vi siate fatto Uomo per amor mio.

Signora mia, per quel dolore, che provò il vostro tenero Cuore in veder piangere, e sospirare il Pargoletto Gesù, vi domando un sincero dolore de' miei peccati, una vera contrizione a tutt' i peccatori, specialmente a quelli, che sono prossimi a morire: *Pater*, *e Gloria*.

OFFERTA

Eterno Padre, vi offerisco Gesù piangendo, e sospirando per me nel Presepio, e per i suoi SSm̃i meriti vi domando la Conversione di tutt' i peccatori, il Sollievo alle anime purganti, ed il dono della S. Perseveranza. Così sia.

Benedizione in fine a tutt' i patimenti di Gesù.

Benedico, Gesù mio, tutt'i patimenti, che avete sofferti per me nel vostro nascere, e tutti quelli ancora della vostra tenera Infanzia. Siano questi per la mia eterna salute, per la salvezza di tutti i miseri figli di Adamo, e per sollievo, e riposo delle Anime Sante del Purgatorio, ed in loro godimento. Così sia.

PREGHIERE

Da farsi a Maria purissima
in qualunque necessità .

O Maria figlia prediletta dell' Eterno Padre , per la vostra purissima Concezione concedetemi la grazia , che vi domando ... *Ave Maria* .

O Maria Madre amantissima del divin Figliuolo per quei nove Mesi , che steste racchiusa nel seno di S. Anna , vostra fortunatissima Madre , vi domando la grazia, che desidero ... *Ave Maria*.

O Maria Sposa purissima dello Spirito Santo, per la vostra Santa Natività concedetemi la grazia , che vi domando ... *Ave Maria* .

O Maria , Tempio sagratissimo della SSma Trinità , per la vostra Presentazione al Tempio concedetemi la grazia , che vi domando ... *Ave Maria* . .

O Maria , specchio tersissimo di ogni Santità, per la vostra Sant' Annunziazione concedetemi la grazia , che vi domando ... *Ave Maria* .

O Maria , Madre vera dei peccatori , per la gioja , che provaste in dare al Mondo il divin Salvatore , concedetemi la grazia, che vi domando ... *Ave Maria* .

O Maria Consolatrice degli Afflitti , per quel dolore , che provò il vostro tenerissimo Cuore nella Circoncisione del vostro divin Figliuolo , concedetemi la grazia , che vi domando ... *Ave Maria* .

O Maria, Arca della vera Alleanza, per quel gaudio, che provaste, in vedere adorato dai Santi Rè Maggi il vostro Figliuolo SSmo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Colomba candidissima, per quella Santa Purificazione vostra al Tempio, e per il coltello fierissimo, che trapassò l' Anima vostra, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Nave sicura, che avete portata al Mondo la Manna del Cielo, il Pan degli Angioli, celeste Convito, per la vostra fuga in Egitto concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria Balsamo odoroso di ogni virtù, per la vostra dimora in Egitto concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Luce vera del Cielo, per il vostro ritorno dall' Egitto, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria Depositaria di tutt' i Tesori dell' augustissima Trinità, per quella dimora dolcissima, che faceste col vostro SSmo Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Tortorella mesta, e dolente, per quella pena amarissima, che soffrì il vostro tenerissimo Cuore, allorchè vi si smarrì Gesù, e per trè giorni non lo trovaste, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Ape ingegnosissima di ogni virtù,

per quella servitù amorosissima, che faceste al vostro SSmo Figliuolo, ed al vostro S. Sposo Giuseppe, concedetemi la grazia, che vi domando.... *Ave Maria*.

O Maria, splendore della divina Sapienza, per quel dolore, che provaste in licenziarvi dal vostro divin Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Oliva piena di ogni Olio di grazia divina, per quel dolore, che provaste, nella cattura del vostro SSmo Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Mistica Torre di David, per quell' immenso dolore, che soffriste, nella flagellazione del vostro divin Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Avvocata dei tribolati, per quel dolore, che provaste in vedere tante ignominie, ed obbrobrj, che soffriva il vostro SSmo Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Medicina, e Salute d'ogni infermità, per quel dolore amarissimo, che soffrì il vostro Cuore amoroso, quando v' incontraste col vostro appassionato Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Regina de' Martiri, per quel dolore, che provaste, quando vedeste crocifiggere il vostro SSmo Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Fascetto di Mirra amarissima, per

quel mare di dolore, che sentì il vostro dolcissimo Cuore, allorchè dimoraste sotto la Croce di Gesù, concedetemi la grazia, che vi domando.... *Ave Maria*.

O Maria, Rosa accesa di carità divina, per quell'amore, che portaste a noi miserabili creature, quando ci addottaste per vostri figli, e di essere Voi la nostra cara Madre, sotto la Croce, nella quale pendeva Gesù, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, nostra vera Corredentrice, per quel dolore acerbissimo, che sentiste, quando Gesù spirò sopra della Croce, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Mediatrice vera di noi miseri Figli di Adamo, per quel dolore immenso, che provò il vostro amantissimo Cuore in vedere sopra del vostro purissimo seno l' insanguinato vostro Figliuolo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, desolata Signora, per quel dolore, che provaste in dare sepoltura al corpo del vostro Figliuolo divino, concedetemi la grazia che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Orto chiuso del pacifico, e vero Salomone Gesù, per quell' allegrezza, che sentì il vostro Cuore nella sua gloriosa Risurrezione, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Madre vera del Salvatore divino, per quell' allegrezza, che provaste, nella sua

gloriosa Ascensione al Cielo, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Sposa diletta del divino Spirito, per quel fuoco d' immensa carità, che infuse nel vostro Cuore nel giorno della sua venuta, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Ristoratrice di noi miseri mortali, per tutto quello, che avete operato, nella vostra SSma Vita per nostro rimedio, ed amore, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Giglio purissimo delle compiacenze divine, per il vostro dolcissimo Transito, concedetemi la grazia, che vi domando.... *Ave Maria*.

O Maria, Sole splendidissimo, ed adorno di ogni bellezza celeste, per la vostra gloriosa Assunzione al Cielo concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Regina degli Angioli, ed Imperatrice del Cielo, e di tutto l' Universo, per la vostra incoronazione, ed esaltazione sopra a tutti li Spiriti Beati, concedetemi la grazia, che vi domando .... *Ave Maria*.

O Maria, Terrore dell' inferno, sollievo, e riposo delle Anime purganti, Madre nostra pietosa, rifugio, ed Avvocata, Guida invisibile, Padrona di tutta me stessa, Gioja del mio cuore, Consolazione dell' Anima mia, mia Fortezza, e mia Speranza dolcissima, Sostegno della mia debolezza, Luce delle mie tenebre, Sicurtà de' miei debiti, Tesoro della mia miseria, Sollievo

nelle mie afflizioni , Riposo nelle mie stanchezze , Antitodo sicuro contro il veleno delle mie passioni , Porto della mia sicurezza , Stella, che mi guida al Cielo , Scudo delle mie battaglie , Vincitrice delle mie vittorie , Zelo della mia eterna salute , per la vostra potentissima intercessione mi conceda Iddio la grazia , che vi domando... unitamente a quella di amarvi tanto , e di essere sempre con voi nel tempo , e nell' eternità . Così sia . *Ave Maria* .

NOVENA

In onore di Santa Caterina di Siena , nostra Avvocata .

℣. Deus in adjutorium meum intende .

℟. Domine ad adjuvandum me festina . Gloria Patri &c.

PREGHIERA I.

O illibatissima Sposa dell'immacolato Agnello Cristo Gesù , S. Caterina , che ammaestrata dal divino Spirito sul bel preggio della purità virginale , questa Voi offeriste a Dio in età di soli sette anni , e ad imitazione di Maria SSma ne faceste ancora un voto espresso : Deh ! o cara Santa , mi conceda Iddio per vostra intercessione una vera purità di anima , di cuore , e di corpo , acciò possa io con essa piacere a Gesù , ed essere fatta degna delle compiacenze divine . *Un Pater*,

Ave , *e* *Gloria* si dirà in fine di ogni Preghiera , aggiungendovi = Gloriosissima S. Caterina , impetratemi la grazia , che domando , e desidero , se questa sia in compiacimento di Dio .

PREGHIERA II.

Gloriosissima S. Caterina , che avendo promesso a Dio il vostro candore virginale , con tanta magnanimità di animo soffriste , per osservarlo , tante persecuzioni dei vostri parenti , e tante tentazioni , ed oltraggi dalli stessi demonj , che superaste poi con invitta pazienza, avvalorata dalla grazia del Signore , ottenetemi , vi prego , dalla divina misericordia di essere perseverante ne' buoni proponiti , specialmente in quello di non mai più offendere Iddio a costo di qualunque patire , e dell' istessa mia vita . *Pater* , *Ave* , *e Gloria etc.*

PREGHIERA III.

Vincitrice di ogni mondana lusinga , gloriosa S. Caterina , che con tanto coraggio datovi da Gesù celeste vostro Sposo sapeste generosamente disprezzare le vanità del mondo co' suoi amatori , e vi elegeste di essere la serva di casa piuttosto , che mancare alle promesse a Lui fatte ; deh ! impetratemi dal suo divino amore stabilità nel suo santo servizio , e pronta rinunzia a tutte le cose del mondo . *Pater* , *Ave* , *e Glora* .

PREGHIERA IV.

O Stella fulgentissima dell' inclit' ordine de' Predicatori S. Caterina, che con estrema consolazione del vostro cuore indossaste le Lane del gran Patriarca S. Domenico, ed esattamente osservaste gli obblighi del vostro stato; Ah! fate, che a vostro esempio sappia ancor io soddisfare con prontezza a quanto m'impone l'Angelico stato di perpetua Adoratrice del Sagramentato Signore. *Pater*, *Ave*, *e Gloria*.

PREGHIERA V.

Osservatrice vera della povertà Evangelica, Santa Caterina, che ad imitazione di Gesù, vostro Sposo tanto amaste questa virtù, provandone ancora i più rigorosi effetti, per voi mi faccia Iddio la grazia di essere distaccata da tutt' i beni terreni, e di amare solamente le cose celesti. *Pater*, *Ave*, *e Gloria*.

PREGHIERA VI.

O Mansuetissima S. Caterina, che, addottrinata nella scuola del vostro divin Maestro Gesù Cristo tanto imparaste nella via di perfezione, per ben imitare le sue pedate, che foste da Lui Crocifisso, nostro Redentore decorata nel vostro corpo delle sagrosante sue Piaghe; deh! ottenetemi, che io abbia sempre impresso nel mio

cuore Gesù Crocifisso, e di essere vera imitatrice della sua Santissima vita. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA VII.

O Serafina ardentissima di amore di Dio, che, vivendo in terra, altro non bramaste, che il Cielo, per ivi goderlo, vi supplico a presentare al diletto vostro Sposo Gesù il vivo desiderio, che io ho, ch' Egli amantissimo conceda al mio cuore una scintilla di quelle amorose fiamme, che ardono nel Cuor vostro, affinchè, se non quanto Ei merita, almeno quanto io posso, lo ami, ed amandolo, degnamente lo serva. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA VIII.

Zelantissima S. Caterina, che per la gloria del divino vostro Sposo intraprendeste ardue, e laboriose cose, nulla curando i patimenti, che costar vi dovevàno, e con fiducia grande in Lui, e per Lui costantemente sopportaste villanie, persecuzioni, e travagli per difesa del suo onore, della S. Chiesa, e del Capo stesso visibile della medesima, deh! ottenetemi voi fortezza a soffrire con pazienza tutto ciò, che mi si rende contrario allo Spirito di mia Vocazione, e di procurar sempre la maggior gloria di Dio. *Pater*, *Ave*, e *Gloria*.

PREGHIERA IX.

O Martire di Carità S. Caterina, che vi rendeste singolarissima in questa eroica virtù verso Dio, amandolo ardentemente sopra tutte le cose, e struggendovi tutta in questo beato fuoco, come anche verso il vostro prossimo, impiegandovi in ben servirlo ad onta di tutte le maldicenze, e rimproveri, che ne aveste. O cara Santa, poichè io mi vedo tanto disimile da Voi, impetratemi dal benedetto Iddio la vera Carità, acciò in amar Lui di vero cuore, amar possa, e servire per suo amore ancora il mio prossimo, com' Egli comanda, e vuole da me. *Pater*, *Ave*, *e Gloria*.

℣. Ora pro nobis, Sancta Catharina.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Da, quæsumus, Omnipotens Deus, ut qui Beatæ Catharinæ Virginis tuæ natalitia colimus, & annua Solemnitate lætemur, & tantæ virtutis proficiamus exemplo. Per Christum &c.

PREGHIERA

Per il giorno della Festa

Umilissima S. Caterina, io mi rallegro con Voi, ed infinitamente mi compiaccio dei tanti

favori, e grazie compartitevi, vivente in terra dall' onnipotente Braccio del Signore, come anche di quell' immensa gloria, che ora godete in Cielo. Deh! voi in mezzo a tanti eterni godimenti ricordatevi di me miserabilissima, e siccome Gesù vi promise, mentr' eravate in quest' Esilio, che avrebbe sempre pensato a voi, così per i vostri meriti comparta a me una simil grazia; ond' io possa esser certa, che, pensando Egli a me, abbia di me pietà in vita, e nel punto della mia morte; nè lasciate finalmente, o cara Santa, di pregare per i poveri peccatori, affinchè questi si convertino, abbandonino il peccato, e si volgino ad amare di cuore Gesù, Maria, e Giuseppe; ah! presso di loro siate ancor propizia a questo S. Istituto, acciò presto sia pienamente, e perfettamente stabilito in conformità della loro SSma Volontà. Consolateci, sì, o gloriosissima S. Caterina, a maggior gloria, ed esaltazione dell' augustissimo Sagramento dell' Altare, non che a vostro grande onore. Così sia.

Si diranno ora tre Pater, Ave, e Gloria, *in ringraziamento alla Santissima Trinità per tutt' i doni, e grazie concesse a Santa Caterina di Siena*. Verso, ed Orazione come sopra.

L'ORA ALLA VERGINE ADDOLORATA.

Avvertimento.

In far compagnia (a Turno) alla Vergine Addolorata in tutt' i Venerdì dell' Anno per una sola ora ; cioè , dalle ore 21., sino alle ore 22., e segnatamente nella Solennità dei dolori del Venerdì di Passione , e della Solenne Commemorazione de' medesimi nella terza Domenica di Settembre dalle ore 21., della vigilia sino alle ore 21. della Festa , e nel Venerdì Santo dalle ore 21. sino alle ore 16. del Sabato vegnente, affine di accompagnarla nell' estreme pene , nelle quali si ritrovava Essa dopo di essere stato Gesù sepolto, s'immaginerà là Religiosa Adoratrice di essere presso di Lei, mentre sta a piè del Sagro Altare , in cui stà esposto Gesù Sagramentato , nella sua povera Casuccia , ove si è ritirata , per ivi meditar sola la morte di un tanto Figlio , e raccolta in se stessa, facendosi proprj i suoi dolori , darà principio a quest' officio di sua condoglianza , e di conforto insieme colla divina Madre sua Signora, conforme siegue .

℣. Deus in adjutorium meum intende ,

℟. Dñe , ad adjuvandum me festina . Gloria Patri &c.

O Vulnerata Domina , Vulnera Cor meum .

COLLOQUIO

Ah ! Sconsolatissima Maria , quanto vi compatisco , poichè vi veggo in cotesta solitudine qual Tortorella , che avendo perduto il vostro bel Figlio , non fate di continuo , che ricercarlo dolente nel vostro Cuore . Deh ! far vi vorrei compagnia ; ma , oh ! come mi sgomenta la mia malvagità , riconoscendomi rea della morte dello stesso vostro Figliuolo Gesù : sebbene non siete Voi la Vergine clementissima Maria , e la gran Madre della misericordia ? Nella pietà vostra perciò affidata prend' io Animo di avicinarmi a Voi , per accompagnarvi , e recarvi conforto negli acerbi vostri dolori , quali, mentre vado intanto meditando nell' affettuosa seguenza dello *Stabat* , che in memoria dei medesimi , ed a vostra gloria compose il Pontefice S. Gregorio Magno , voi , o Regina de' Martiri, compartite anche a me le vostre pene , affinchè il mio Cuore , stando con Voi , resti piagato da vivo duolo , piangendo con voi , impetri la divina misericordia , e morendo poi con voi acquisti l' eterna vita . In tal guisa potrò io ben compatirvi , se non quanto meritano i vostri affanni, almeno quanto esigge la giusta gratitudine , che richiede la parzialissima divozione , che vi professo . Amen .

L' Inno Stabat Mater dolorosa &c. come alla pag. 215.

Indi con affetti di tenera , e viva compassione l' Adoratrice Religiosa terrà compagnia alla Vergine addolorata Maria , rimasta vedova desolata per la morte di Gesù suo divin Figliuolo , leggendo , e meditando le quì appresso Considerazioni .

PRIMA

Come sia possibile , che la più afflitta di tutte le madri , che inconsolabile piange la morte del più amabile di tutti i Figli , resti sola in preda di un profondo dolore? La Vedova di Naim rimase ancor Essa priva dell' unico suo Figlio , fu per altro da molti suoi parenti , ed amici accompagnata , allorchè portavasi a seppellire , e di quanti si trovarono testimonj della sua afflizione , vi fù chi , benchè incognito , e straniero , non negò alla medesima affetti di tenera compassione . E voi , o Vergine incomparabile Maria , che per la morte dell' Unigenito Figliuolo vostro Gesù vi trovate nel tempo stesso Vedova del celeste vostro Sposo, sola, e divisa dall'amabile vostro Maestro , orfana di un Padre , che era l' unic' oggetto del vostro più tenero amore , e senza di un figlio , in cui stavan collocate tutte le vostre ricchezze , e tutta la vostra Consolazione , non avrete chi a voi faccia compagnia , compatendovi ne'vostri dolori , che anzi ricusi con un cuore veramente spietato , di prender parte nella vostra desolazione , confondendo colle sue le vostre lacrime ? Non sia ciò mai ;

deplorabile in vero fù, o Vergine Santa, il vostro stato nella morte di Gesù, e possibil cosa non è intendere appieno il dolore, che soffrir doveste, come la più tenera, ed amante di tutte le Madri. Se nel gran numero degl' inimici i più implacabili contro l' amabilissimo vostro Figlio, se trà coloro medesimi, che fecero conoscere il fiero lor'odio contro il Signore, giungendo sino all'ultima fierezza di caricarlo d'ignomie, di bestemmiare il Nome suo SSmo, ve ne furono tuttavia moltissimi, che, vedendolo morire in forma così crudele, si sentirono tocchi da compassione tale, che pentiti se ne ritornarono alle loro Case, percuotendosi il petto; quali certamente non saranno stati i sentimenti del tenerissimo vostro Cuore, o Vergine Madre, amandolo voi mille volte più di Voi stessa? Dovette senza meno sommegersi in un' abisso di tristezza, e di Afflizione il materno vostro affetto; ed essere questo, come da acuta Spada, spietatamente trafitto. Il Sole stesso nella morte del Salvatore del Mondo fece vedere il suo gran Cruccio; nascondendo il suo lume sotto folte tenebre, nè lasciarono i Cieli di oscurarsi in guisa; che fecero sbigottire ogni cuore; tutta la natura in somma mostrò la vivezza del suo dolore. Quale dunque non sarà stato di voi, o Maria, il dolore, ed il Cordoglio? Il vostro bel volto, ch' era volto di Paradiso, divenuto era, come dice S. Bernardo, da non potersi rimirare senza esserne vivamente

commesso, e senza tributarvi lagrime di viva compassione; epperò alcuni di quei medesimi, che si erano dimostrati insensibili a quanto era avvenuto nella morte dell'amato vostro Gesù, ebbero pietà di voi, ed i lor' occhi furono mossi a piangere alla vista delle vostre lagrime. Ed infatti, come nò! Se le pietre, le rupi, ed i Sepolcri stessi si spezzarono per il dolore nel morire, che fece Gesù; e si troveranno poi cuori tali, che più duri di un macigno, non si commuovino al vedere voi sommersa, o Vergine addolorata, in una mortale agonia, che se sovravvivete al morto vostro Figliuolo, è ben forza di un miracolo? Il solo mio cuore sarà forse simile al bronzo, che non vorrà ammollirsi a sì crudele spettacolo? Non cederà Egli alla fine, per allievar le vostre pene, alla violenza di quei colpi, che voi ricevete a piè della Croce? Cedette pure al colpo, con cui Mosè percosse colla verga la dura Selce, la quale perciò si ammollì, e ne uscirono copiosissime acque; ed i colpi raddoppiati di quell' acuta Spada, che trapassò la bell' anima vostra, non avranno forza bastante ad intenerire il mio cuore, che fin quì rifiuta il tributo di poche lagrime agli atroci vostri dolori? Ah nò! Vergine Santa, nò, io pianger voglio con voi; onde fate, vostra mercè, che questo mio durissimo Cuore si liquefaccia qual cera in affetti di tenerezza, e di compassione in vedervi frà tanti spasimi, e fra tanti dolori.

Deh ! qual vivo dolore debb' essere stato il vostro , o amorosissima Madre, quando l'empio Soldato trafisse con inumana fierezza con un colpo di Lancia il Sagrosanto Costato del Figliuol vostro Gesù . O cuore tenerissimo di Maria , come poteste voi reggere senza morire a vista cotanto crudele ! Se la sola memoria di tal barbar' azione desta in noi tristezza , ed indignazione , qual dovette essere la vostr'.afflizione, allorchè vedeste co' proprj occhi quell' empio Soldato armarsi di Lancia , spronare il Cavallo , e ferire con essa il Corpo SSmo di Gesù , squarciandone il fianco ? Ah ! voi , o diletto Discepolo S. Giovanni , soccorrete all' estreme pene della madre di Gesù, che ora è divenuta Madre vostra , voi , sì , che come il più fortunato di tutti gli uomini aveste la singolar grazia di posare il Capo sù quel Lato medesimo , che in questo punto è trafitto da dura Lancia , e dove riceveste quei beati lumi, e quella divina Sapienza , che vi resero quasi Aquila, onde poteste penetrare, e ben conoscere l'immensità dell' amore , e la profondità dei Tesori inestimabili di Scienza, e di Sapienza nell' adorabilissimo Cuore del Redentore Gesù Cristo, confortate, ajutate, ed assistete la divina Madre Maria nell'incomprensibile dolore, che le trafigge l'Anima , in veder da crudo ferro trapassare quel Sagro divin Cuore . O Vergine Santa , i teneri Cuori di Giovanni , e della Maddalena , che mai

vi abbandonarono, con voi certamente divisero quanto ebbe a provare il vostro in questo fiero incontro. E sarò io quella sola creatura, vostra Serva, e pecorella del vostro Sagro Ovile, che ricuserò di accompagnarvi con Esso loro nelle vostre dolorosissime pene? Ah! cara, ed amabilissima Madre del mio Signor Gesù Cristo, di cui sono indegnissima Sposa, ed Adoratrice perpetua nel divinissimo Sagramento dell' Altare, ottenetemi la grazia, che il preziosissimo Sangue riserbato dal suo amore a versarsi in questo punto, inaffi questo mio Cuore con tale abbondanza, che terminando di esser mio, non sia in avvenire, che di Lui amantissimo dell' anima mia, e di voi, mia singolarissima Protettrice, e che tutte coteste vostre spade, che trafissero il dolcissimo vostro Cuore, siano ornamento del mio, e le acute punture delle medesime, che tanto spasimo vi recarono, siano le maggiori delizie, che io gustar possa, venerandole, e di continuo meditandole a vostr' onore, compiacimento, ed a mia Santificazione.

TERZA

Ecco in qual modo, addolorata Madre Maria intendo io tenervi compagnia nell' amara solitudine, e nel dolorosissimo abbandonamento, in cui vi trovate, dopo, che il Figliuol vostro divino dai due suoi illustri Discepoli Giuseppe, e Nicodemo, con lagrime di tenerezza è stato da loro sepolto. Ah! che ogni momento, che sola vi ve-

dete senza il vostro Gesù, è per voi d'incomprensibile pena. Sarò io davvero fralle sue perpetue Adoratrici, e vostre umili serve la più infedele, e sconoscente, che non mi renda sensibile alla grandezza de' vostri mali, e che voglia allontanarmi da Voi per un sol momento in tale lagrimevole, e funesta Circostanza? Mi farei certamente con Voi, o mia Signora, peggiore dell' irragionevoli animali, i quali tante le volte si sono veduti porsi vicino agli uccisi loro Padroni, mostrando con ciò la loro fedeltà, ed amore. Deh! non sia mai vero, che io mi renda meno sensibile, e meno grata dei Bruti medesimi inverso di Voi dopo la morte di Gesù Agnello divino, Sagrificato da una tiranna violenza, di cui i miei peccati sono stati la vera cagione, e che mi allontani da Voi senza compatirvi; mentre vivete sommersa in un mare di dolori. Eccomi pertanto presso di voi, o Vergine, e Madre di Dio, vedova desolata; quivi prostrata vi venero, vi amo, e compassiono, quanto più posso, i vostri spasimi, ed i vostri immensi Martorj. Perdonate però all' indegnissima vostra serva, poiche Essa è quella, che da Voi merita il giusto rimprovero per la mostruosa ingratitudine verso il Figliuol vostro Gesù, di non averlo sin quì amato, servito, adorato, e ringraziato, conforme doveva, e di querelarvi altresì giustamente, che i miei peccati sono stati quelli, che vi hanno ridotta a tale stato di desolazione, e di tristissimo sfinimento, onde vi vedo, vi medito, e vi ho presente. Ma non vogliate, o ad-

dolorata Maria, rimproverarmi almeno, che io non sia sensibile alle pene, che a voi cagiono, lasciandovi sola nell' Abisso di tanti vostri dolori; imperocchè non accadrà mai, che io vi abbandoni, e che mi divida dal lato vostro, ove a contemplarvi mi trovo. Avrò, sì, o Afflittissima Madre, ogni cura in sollevarvi, tenendovi compagnia nell'amarissima solitudine, in cui gli enormi miei peccati vi han condotta: ma, oh! quanto io temo, che la mia compagnia siavi disgustosa, e che le indisposizioni del mio Cuore vi allontanino da me nel tempo stesso, che cerco vivere, e morire accanto a Voi; poichè, essendo voi quella, in cui vedo andar del pari un' estremo dolore, ed un' estremo amore, che conceputa foste senza peccato, e non vedete sicuramente in me, che freddezza, che tiepidezza, che peccati. Deh! o Maria, non mi discacciate dalla vostra presenza, ma la pietà vostra mi faccia degna della grazia di esservi compagna di conforto nelle vostre atrocissime pene, medianti le convenienti disposizioni dell'anima mia, le quali meritar mi facciano di esser partecipe di quel fuoco divino, che stà sempre acceso nel tenerissimo, e purissimo vostro Cuore; onde io infiammata di una qualche scintilla del vostro Santo amore, non solamente riscaldi, ma bruci, e consumi questo mio freddo cuore, affinchè co' suoi affetti non si occupi, che nella considerazione de' patimenti del Figliuol vostro Gesù, mio Sposo, mio Dio, e mio Salvatore, e negli acerbi vostri dolori, cosicchè

possa io godere del favore, che Voi, o Regina de' Martiri, mi siate particolar Avvocata, soccorrendomi in tutti' i miei bisogni, e specialmente nel fatal momento della mia morte, in cui io muoja nella grazia, ed amore del vostro, e mio Sagramentato Gesù, che ho la bella sorte di adorare in tutti i giorni di mia vita, per celebrar poi le sue, e le vostre Lodi in Paradiso, ed ivi ringraziarlo con atti di vera, e sincera gratitudine per tutti quei beni, che ho qui in Terra ricevuto dal suo divin Cuore per i vostri meriti, e per la vostra potentissima Intercessione. Così sia.

Si reciteranno ora con un Pater, sette Ave, ed un Gloria alla Vergine addolorata Maria, per impetrare da Dio per di Lei mezzo un sincero pentimento delle proprie commesse Colpe, viva compassione verso de' suoi dolori, ed una tenera, e non mai interrott' adorazione a Gesù Sagramentato.

Dette: *si aggiungerà l'Antifona:*

Recordare, Virgo Mater Dei, dum steteris in conspectu Dñi, ut loquaris pro nobis bona, et ut avertat indignationem suam a nobis.

℣. Regina Martyrum ora pro nobis.

℟. Quæ juxta Crucem Jesu constitisti.

OREMUS

Deus, in cujus passione, secundum Simeonis Prophetiam dulcissimam Animam gloriosæ Virginis, et Matris Mariæ doloris gladius pertransi-

vit; concede propitius, ut qui dolores Ejus venerando recolimus, passionis tuæ effectum felicem consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

FINE.

	ERRORI		CORREZIONI
Pag. 19	lin. 18.	affetti	effetti
35	23.	E.	Eh !
40	18.	Siate	Siete
50	14.	Prencepessa	Principessa
67	11.	Alteri	Altari
71	11.	tanto	tanta
77	7.	riserbata	riserbate
78	14.	o	oh !
82	8.	nostra	vostra
126	13.	rìgore	vigore
152	11.	triono	trionfi
154	10.	dalla	della
159	1.	avete	avere
ivi	4.	negli olocausti	gli olocausti

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo P. Sac. Pal. Ap. Magistro.

J. Patriarch. Constant. Vicesg.

APPROVAZIONE

Con doppio titolo mi reputo obbligato al comando, che mi si da di rivedere il presente Manoscritto contenente un: *Direttorio per le Religiose perpetue adoratrici del Divin Sagramento dell' Altare*: delle quali altra volta, e con pari soddisfazione fui incombensato dalla stessa autorità rispettabilissima del Vicariato di rivedere le regole.

Avendo dunque con tutta la diligenza riveduto il Manoscritto presente, posso attestare nel ritornarlo di esssere rimasto non solamente contento, ma edificato della tenera, e illuminata devozione, con cui si propongono a venerare, riconoscere; ed applicare a profitto i diversi fra gli infiniti titoli e rapporti dell' immensa carità, che ha profusa nel suo divin Sagramento verso degli uomini l' umanato Verbo Salvator nostro: Ma dirò anche d'essere stato nel tempo stesso soddisfattissimo dell' accuratezza teologica, che nella difficil materia delle proprietà in diverso modo convenienti ad amendue le nature, adorate nell' unità di persona realmente, corporalmente, sostanzialmente presente nell' ineffabile Sagramento di amore, ho trovato in tutto il corso di questo devoto formulario, che reputo perciò molto adattato a nutrire nelle fortunate Adoratrici, alle quali è proposto, una tenera e soda devozione. Tanto posso attestare per la verità del mio sentimento, in fede di cui etc. etc.

Dall' Stanze del Quirinale a' di 15 di Maggio del 1825.

G. Marchetti Arcivescovo d' Ancira.

IMPRIMATUR

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. P. S. P. A. Pro-Mag.

—

RITIRO

OSSIA

PREPARAZIONE ALLA MORTE

DA PRATICARSI

DALLE

RELIGIOSE PERPETUE ADORATRICI

DEL

SANTISSIMO SAGRAMENTO

IN CIASCUN GIORNO DEL MESE,
CONFORME PRESCRIVANO
LE LORO
SANTE COSTITUZIONI.

IN ROMA 1825.

PRESSO FRANCESCO BOURLIE'

Con Lic. de Sup.

VIVA GESU' SAGRAMENTATO MARIA , E GIUSEPPE

Tutto sia a maggior gloria di Dio nel divin Sagramento dell' Altare , di Maria purissima , e del gloriosissimo suo sposo S. Giuseppe .

Il fine , per cui le Sante Costituzioni ordinano di fare ciascheduna il suo particolare Ritiro , è perchè ognuna delle Religiose abbia comodo a ben prepararsi a quell' ultimo punto , che decide la nostra eterna Salute , acciò , come Vergini saggie , e prudenti siano preparate colle loro Lampadi a ricevere lo Sposo celeste , e perchè ancora con questo mezzo si mantenghino sempre più fervorose nella Regolare Osservanza , ed in corrispondere allo stato di loro Vocazione , non che alla bella sorte , ch' Esse hanno avuta di essere le perpetue Adoratrici del divin Agnello Gesù Cristo Sagramentato . Quella Sorella pertanto , che nel giorno seguente dovrà fare il Ritiro , suonato il primo segno del Mattutino , si porterà dalla Madre Superiora , e non potendo questa riceverla , andrà dalla Madre Vicaria ; le domanderà il permesso , e la Benedizione , per adempire a quanto vuole da Lei il Signore per mezzo di detto Ritiro . Ricevuta , che avrà la S. Benedizione , si porterà in Cella , lasciando ogni faccenda , ed officio , seppure l' obbedienza non richiedesse altrimenti ,

o fosse giunta l' ora di andare all' Atto comune del Coro , s' immagini allora di sentire la voce del suo Angiolo Custode , che così le dica = *Preparati , o Anima religiosa , ed Adoratrice , a comparire domani al Giudizio di Gesù Sagramentato tuo Sposo , e tuo Dio* = . A queste parole tutta si raccoglierà in sestessa , dando un addio a tutto il creato , e si rivolgerà al suo Creatore , facendo conto , che poche più ore le rimangono di vita . Penetrata da tale considerazione , incomincierà a fare un rigoroso Esame delle sue azioni sì interne , che esterne nella maniera quì sotto notate , e fisserà poi lo sguardo sopra a quei difetti essenziali , che le sono d' impedimento ad ascendere al Monte Santo della perfezione , alla quale lo Stato suo di Adoratrice la chiama ; facendo quindi sodi , e veri propositi con pregare lo Sposo suo divino a concederle un poco più di vita , volendola Essa principiare tutta nuova , e conforme Egli la vuole : onde si pentirà amaramente del tempo perduto , di tante ingrate incorrispondenze usate verso di Lui ; farà atti di umiliazione, di confidenza , e di offerta di tutta sestessa , nè lascierà di pregare la divina Signora di farsi sua Avvocata presso il divin Giudice , e terrà per suoi fedeli compagni , perchè l' assistino in quel formidabile punto , il potentissimo San Michele Arcangiolo , il suo S. Angiolo Custode , S. Giuseppe , come guida della loro perfezione , e la gloriosa S. Caterina di Siena , che tutte le Adora-

trici Religiose dovranno tenere , come loro Maestra nella guida dello Spirito . Con questi personaggi farà Essa la sua conversazione nelle ore 24 del suo ritiro : fuggirà perciò ogni tratto colle Creature ; parlerà , per quanto porta la pura necessità , e concorrerà ai soli Atti comuni del Coro , della Comunione , e della Mensa . Farà vedere nel suo esterno , che colla sua modestia, e mortificazione è in Dio , e Iddio in Lei , facendo tutte le sue azioni , come fosse l'ultimo giorno della sua vita , ed in specie la Confessione , che dovrà fare dall' ultimo Ritiro , che ha fatto , sino a quello presente . In questa circostanza si studierà , per quanto le sarà possibile , di far conoscere al Confessore i suoi difetti abituali , i suoi propositi non eseguiti , la poca premura che ha , di attendere alla perfezione , con non vincere le sue passioni , ed inclinazioni al vizio , la sua tiepidezza nel servizio di Dio, in una parola , tutto quello , che avrà rilevato con il lume , che il Signore le darà , contrario o men conforme alla sua Santa vocazione . La Comunione pur anche sarà fatta da Lei con gran fervore , come se quella fosse l' ultima volta , che riceve dentro di se il suo diletto Sagramentato , che viene ora a Lei , come suo Sposo amoroso , ma , che fra poche ore ha da venire , come suo severo Giudice . Da ciò potrà la medesima comprendere quali , e quanti affetti debbono farsi verso di Lui , Bene infinito ; quali lagrime di compunzione , e di pentimento ; qual

tenerezza aversi verso il suo Amore ; quali preghiere farsi , nate da un Cuore veramente pentito , quali propositi in fine di sinceramente , ed esattamente corrispondere alle sue Chiamate , e alle sue Sante Ispirazioni . Confidi , sì , che tutto questo accadrà , se però saranno fatte le cose colla vera disposizione . E perchè queste 24. ore siano più, che mai impiegate santamente , ed in preparazione alla morte , si faranno cinque visite al Divin Sagramento nel modo , che viene prescritto ; come ancora s' impiegheranno due ore in meditare la Morte , ed il Giudizio , conforme rilevasi nelle Meditazioni, che sieguono ; oppure , come muoverà il cuore lo Spirito del Signore .

L' Esame potrà farsi nella sera , dovendo ritirarsi dopo fatto il ringraziamento della Cena ; se peraltro le toccasse fare la S. Adorazione , potrà farlo o in tempo della medesima alla presenza di Gesù Sagramentato , o pur dopo .

E S A M E.

Sorgi , o Anima Religiosa , e mia Adoratrice , e vieni al mio Giudizio ? Oh parole di spavento per quelle , che hanno deviato dallo stato di loro vocazione !

Rendimi conto (dirà il Divin Giudice) se hai amata , e stimata la tua Regola quanto me , tuo Dio , e Signore , essendo questa la Legge , che io ti avevo imposta , affinchè esattamente la osservassi ?

Rendimi dunque conto, come l' hai tu osservata?

Rendimi conto, come mi hai adorato nel Divin Sagramento dell' Altare? con qual rispetto, e divozione sei stata alla Sagramentale mia presenza?

Rendimi conto, con qual spirito di raccoglimento mi hai lodato nel tempo del Divino Offizio?

Rendimi conto, come ti sei portata nella S.Orazione mentale, e quanto tempo è scorso, ed hai perduto senza farla?

Rendimi conto, di quante Comunioni fatte senza preparazione, e dovuto ringraziamento, avendo tu perduto un tempo tanto prezioso, per cui ti sei privata di tante belle grazie, che ti avrei fatte?

Rendimi conto di tante Confessioni fatte con poco dolore, meno proposito, e poca sincerità?

Rendimi conto del profitto, che non hai cavato da tant' esortazioni, che ti ha fatte il mio Ministro, che ti parlava da mia parte?

Rendimi conto, qual bene hai cavato dalla lettura di tante vite de' miei Santi, e da altri libri Spirituali?

Rendimi conto del buon uso, che hai fatto del tempo, che io ti avevo concesso, acciò tu mi amassi, e di vero cuore mi servissi? Lo hai fatto?

Rendimi conto di tante ispirazioni, e grazie, che io ti ho donato per tua Santificazione?

Rendimi conto, quante volte hai anteposto al mio amore, alla mia gloria un rispetto umano, ed una tua passione?

Rendimi conto, come hai vinto il tuo amor proprio, e le cattive inclinazioni?

Rendimi conto, come hai osservato il voto di obbedienza, e per qual fine hai obbedito, e se questo è stato per solo mio amore?

Rendimi conto, come sei stata vera osservatrice dell' Evangelica povertà, sì riguardo à te stessa, a' tuoi comodi, che al tuo officio?

Rendimi conto, come hai amata la S. purità, se puro è stato il tuo Cuore, il tuo corpo, e puri i tuoi pensieri?

Rendimi conto, come ti sei portata nel patire, che io ti ho mandato tanto interno, ch' esterno, e se hai patito, per imitar me tuo Amor Crocifisso?

Rendimi conto di quanti sfoghi hai fatto nelle contradizioni, che io ti ho permesso?

Rendimi conto del mal' esempio dato alle tue Consorelle?

Rendimi conto del tempo, che hai perduto in tanti discorsi inutili?

Rendimi conto, se dal canto tuo hai fatto di tutto, per vivere nella vita comune perfetta?

Rendimi conto, se hai amato le tue Consorelle, e particolarmente quelle, che ti hanno dato qualche dispiacere?

Rendimi conto, se tutte ami egualmente?

Rendimi conto, come sei stata mortificata ne' tuoi sensi?

Rendimi conto, come sei stata raccolta nel tuo interno, operando alla mia divina presenza?

Rendimi conto, qual'è stato il fine del tuo operare?

Rendimi conto di quante Comunioni spirituali, che non hai fatte, e che una Spósa Adoratrice dovrebbe almeno farla in ogni ora?

Rendimi conto, con quale amore hai amato mia Madre, tua Signora, ed Avvocata?

Rendimi conto, come sei ricorsa a Lei ne'tuoi bisogni?

Rendimi conto, quali ossequj di omaggio le hai prestato, e con qual disposizione?

Rendimi conto, quante volte tu mi hai ringraziato della bella grazia, che ti ho fatta, di averti chiamata ad adorarmi, e farmi corte nel Divin Sagramento?

Rendimi conto, quali sono state le tue preghiere? Se mi hai pregato per la conversione de' peccatori, per l' esaltazione della mia Chiesa, per la propagazione del S. Istituto, se per la santificazione tua, e delle tue Consorelle?

Rendimi conto, con qual premura, e fervore hai suffragato le Anime del Purgatorio, cosa a me tanto gradita, ed a te di gran merito?

Rendimi conto, o Anima, mia Sposa, ed Adoratrice, quali sono i tuoi affetti? Sono tutti miei, e diretti al mio amore? mi ami, come tuo Dio, tuo Salvatore, come tuo Sposo, come tuo cibo, e sazietà? come unica tua vita, come tuo principio, ed ultimo fine? come tuo

premio , ed unico tuo Bene ? Vedi dunque bene , o Anima tutta consegrata al mio amore , se nel tuo cuore vi è qualche oggetto , che a me dispiace ? Esamina colla chiarezza delle eterne verità tutti li angoli del tuo interno , ed osserva , se tutti sono , come io li voglio puri , e mondi da ogni neo di colpa . Io solo sono l'oggetto amato , e me solo tu devi cercare con tutto il tuo cuore , e tuoi affetti .

Ecco quanto Gesù ricercherà ad una Religiosa Adoratrice . Qual pena, e dolore non sarà per essa in punto di morte il trovarsi senza rimedio rea , e carica di debiti presso la Divina Giustizia , non potendo rispondere all' Esame, che le farà l'Eterno Giudice ! Ora dunque, che ha tempo , procuri senza ritardo a tenere ben accomodate le partite dell' anima sua con condurre la propria vita nella maniera , che vorrebb' averla menata in punto di morte ; epperò mai partano da' suoi orecchi quelle tremende parole = *Sorgi* , *o Anima religiosa* , *e mia Adoratrice* , *e vieni al mio Giudizio* ? = quali parole si devono tener molto più presente in occasione , che deve farsi violenza , per vincere sestessa , poichè se non vince l' amore , sia almeno il timore quello , che faccia ben operare .

AFFETTI , E PREGHIERE PER DOPO , CHE SI E' FATTO IL SUDETTO ESAME .

Amor mio dolcissimo , e Giudice supremo

di tutto il Mondo, io tremo al solo pensare di dovermi presentare avanti di voi rea di tante iniquità ; ma sentendomi ora chiamata al vostro giudizio , come poter resistere alla vostra voce divina ? Permettetemi però , Eterno Sovrano , che prima di pronunciare contro di me la formidabile sentenza , che pur meritano i miei peccati , e le somme ingratitudini , mi prostri innanzi alla tremenda maestà vostra , e confessi a voi , ed in faccia a tutto l' universo , che sono degna di mille Inferni, per avervi tante le volte disgustato , ed offeso ; Deh ! Amor mio infinito , eccomi a rendervi conto di quanto mi domandate . Vedo purtroppo , ah , sì , che sono carica di debiti presso la divina Vostra Giustizia ; cosa farò dunque per soddisfarli , e muovervi a misericordia verso di me gran peccatrice ! Ricorrerò contrita , ed umiliata all' efficacissima Intercessione della mia divina Signora , Maria purissima , ed a mio conto vi offerirò , come v' offro il dolcissimo suo Cuore , e tutti i suoi meriti unitamente al suo ardentissimo amore ; quale offerta è per me quella , che mi assicura , che voi , o potentissimo Signore , mi concederete ancor spazio di tempo , per incominciare una vita nuova , e tutta conforme al fine , onde mi avete chiamata . O Dolcissimo mio bene , assoluto Padrone dell' anima mia , deh ! perdonate questa vostra misera Pecorella , purificate col vostro preziosissimo Sangue , o Gesù mio , tutte le macchie , che sono nell' A-

nima della vostra indegna Sposa, e perpetua Adoratrice; rivestitela de' vostri meriti infiniti; arricchitela, e adornatela de' celesti vostri doni, concedendole per mezzo di questi la bella sorte di star sempre unita a voi in questa Vita, e poi nell'Eternità, così sia; Ah! vorrei prima morire, che tornare ad offendervi; sono di vero pronta a soffrire i più atroci tormenti, che possano mai trovarsi, che disgustar più l'infinita vostra bontà. Resti intanto chiusa l'anima mia dentro la Piaga dell'amoroso vostro Costato, e sia questa la mia abitazione. In questa stanza amorosa imparerò la regola del vivere mio. Sarà questa la mia solitudine, in cui voi potrete parlare al mio cuore, e farmi sentire la melodia della divina vostra voce. In essa pongo poi la Santa Chiesa, come asilo di sua sicurezza, il Sommo Pontefice, tutt'i Principi Cristiani, domandandovi per questa SSm̃a Piaga la conversione degl' Infedeli, e dei peccatori, il sollievo a tutte le Anime purganti, la propagazione di questo S. Istituto, e la mia vera santificazione, e quella di tutte le mie Consorelle Adoratrici. Così sia, Vita vera, e cibo dell' Anima mia.

AFFETTI, E PETIZIONI PER DOPO LA S. COMUNIONE

Siete ora tutto mio, o Sposo mio diletto, puol' esser però questa l'ultima volta, che vi tengo nel mio indegnissimo petto. Non avrò io

più la sorte di tenervi abbracciato , e stretto nel mio cuore ! Discendete dunque , Amor mio , nella stanza più intima dell' anima mia , ed alzate il Trono della vostra grandezza , e del vostro potente Dominio ? Permettete alla polvere , quale sono io , che avendovi in suo potere , sfoghi le pene che sente , = Ah tu d'ora in poi non sarai più il mio dolce cibo , e vera sazietà ! Non sei però ancora mio Giudice , poichè ti vedo in sembianza amorosa di Padre , di Sposo , di Fratello , di Salvatore , e di Manna Celeste ; deh consola , o mio caro Bene , con la tua dolce presenza tutte le angustie del mio povero cuore !

Accettate , sì , o amabilissimo Padre dell'anima mia , il sagrificio della mia vita in unione di quello , che voi faceste sopra dell' Albero della Croce .

Sono tutta rassegnata alla volontà vostra , o Sposo mio dolcissimo , avendo la grazia di avervi nel mio cuore dolente , e contrito . Vi domando di cuore perdono , e vorrei , che l'istesso mio cuore si spezzasse per il dolore di avervi tante le volte offeso , e sì malamente ricevuto nell' anima mia . O eterna verità , e splendore della Divina Sapienza , cosa voi direte di me ingrata , e sleale , essendovi stata infedele a tante promesse fattevi nella mia solenne Professione ?

Ved' ora , che sono stata purtroppo inosservante di quanto vi promisi , e comparir devo al tremendo vostro Giudizio ! Deh ! Salvatore mio

amantissimo, per quello, che voi avete fatto, e patito per mio amore, aspettatemi, vi prego, a penitenza, e sospendete la vostra Giustizia! In vece di questa trionfi sopra di me l' infinita vostra misericordia.

Le piaghe vostre Santissime questa vi domandano a mio favore; O Manna sopra d'ogni sapore dolcissima, saziate il mio cuore, alimentate i miei affetti; datemi forza, perchè sia stabile, e ferma negli effetti. Vi prometto, Amor mio, che voi solo sarete l' oggetto vero del mio cuore; morrò di quì innanzi al Mondo, alle Creature, ed a tutto il Creato, non che a me stessa, per vivere con voi solo, o mia vita; nè di altro gusterò, che di voi, o cibo vero dell'anima mia; la gioconda mia conversazione la farò con voi solo nel Divin Sagramento; per voi patirò; per voi opererò; per voi parlerò; la mia vita sarà tutta vostra, com'è tutta mia quella, con la quale voi vivete nel Sagramento di amore. Nulla sarà mio, ma tutto vostro. Questa sarà dunque la mia premura di darvi gusto, e compiacervi. Ah, che mi trovo incapace di potervi esprimere gli affetti, che voi muovete in me! Il silenzio del mio cuore supplisca alla mia impotenza; e voi, o Eterno Padre, per amore del vostro Divin Figliuolo Gesù Sagramentato abbiate di me pietà, e per questa vittima infinita, che io vi offerisco, restino espiate tutte le mie colpe, ed ottenga la grazia di vivere, ma tutta conforme richiede lo spirito

di questo S. Istituto. O Gesù mio, Sposo mio, mia delizia, e mio tutto, voi non partirete questa mattina da me, se prima non mi concedete cinque grazie, che vi domando per le vostre cinque amorosissime Piaghe.

La prima, che perdoniate tutti i miei peccati, immergendoli nel mare vastissimo della vostra misericordia, e li veda cancellati dalla vostra Giustizia, e non sia da ora innanzi più chiamata da Voi Sposa ingrata, ed infedele.

La seconda, che mi diate grazia abbondante, per vincere me stessa colla mia prava natura, e pessime inclinazioni.

La terza, che mi facciate degna del vostro amore, che vi sappia tanto amare, che il mio cuore resti consumato da questo fuoco divino, ed il mio amore sia operativo, per poter ben fare tutte le cose per la maggior gloria vostra.

La quarta la vera Santificazione dell' anima mia, e di quella delle mie Consorelle, tanto queste presenti, quanto quelle, che avranno la bella sorte di essere vostre Adoratrici. Santo, Santissimo siete voi, o mio Signore, ed oggetto delle nostre adorazioni, Sante siano dunque tutte quelle, che debbono adorarvi.

La quinta grazia poi, che io vi domando, è quella di morire con tutti li Santissimi Sagramenti, ed assistita dal vostro Ministro; e bramerei farla nel tempo, che voi, o mio caro Bene, dimorate nel mio petto Sagramentato, per avervi mio compagno in quel peri-

colosissimo passaggio, e perchè tenendovi nell' anima mia velato sotto le specie Eucaristiche, abbia la gran sorte di spirare nelle vostre amorosissime Braccia, per poi subito godervi svelatamente nel Santo Paradiso. Così sia. O mia dolcissima Signora, intercedetemi voi da Gesù quanto desidero, e che l'ultima mia parola sia = venite, o Maria, a prendere unitamente a Gesù, e Giuseppe l'anima mia.

PER LA PRIMA ORA

MEDITAZIONE

SOPRA DI UNA RELIGIOSA ADORATRICE INOSSERVANTE, E NEGLIGENTE, ED UNA FERVENTE, ED OSSERVANTE IN PUNTO DI MORTE.

P.° Punto. Considerate, che la morte è il fine di tutte le cose presenti, e temporali, ed è il principio dell' eterne. Finiranno colla morte tutte le grandezze umane, tutti gli onori, e tutte le degnità. Terminerà il godere, e terminerà il patire, non restando altro, che il solo bene, ed il male alla persona, che muore. Or riflettete, anima religiosa, ed Adoratrice cosa vi gioverà in quel tremendo punto l'aver vissuto tanti anni nella Santa Religione, se corrisposto non avete alla grazia grande di vostra vocazione? Rappresentatevi un'Anima moribonda, e già

vicina a passare dal tempo all' interminabil' Eternità, e che questa sia una Religiosa inosservante, e negligente nel Servizio di Dio. Ecco là, vedete, che la sua morte è la vera Immagine della sua vita; com' è stato il suo vivere, così è il suo morire. Oppressa dall' ultima malattia, la vedrete impaziente, fastidiosa, immortificata, appunto, perchè così ha menata la sua vita. Sentendosi aggravata dal male, teme di morire, si fa coraggio tuttavia, e non pensa, che a farsi ben curare; e smaniosa di sapere cosa dicono di Lei i Professori: Tutto le dà sospetto, ed angustia; crescendo poi il male più che mai si aumentano le sue agitazioni, è vedendosi, che per Lei non cì è più speranza di vita, viene avvisata, affinchè si disponga a fare la sua confessione, ed a ricevere il Santissimo Viatico. O mio Dio! questo avviso è per Essa un colpo tale, che incomincierà a dir subito dentro di se = Ah! che sono giunta alla morte senz' aver fatto nulla per l'acquisto dell'Eterna vita? Sono stata Religiosa Adoratrice, ed ho lasciato il Mondo, cosa poi mi è giovato, se non sono vissuta, conforme il mio stato! misera me, che mi sono abusata di un tempo tanto prezioso! Devo ora comparire al Tribunale di Dio, severo Giudice, a cui dar devo stretto conto di tante vanità di comparire, di tanta superbia, e di tanti pensieri di ambizione! Dove tutto è andato, mentre tutto finisce per me, e senza rimedio; ho perduto tanto tempo, in cui santificar potevo l'anima mia, e non ave-

re ora quei tormenti, che provo, ah! come li provo in questo punto! A che mi è giovato il talento! A che l'essermi impiegata nella Religione, se pur troppo in tante occasioni non ho fatto altro, che dispiacere a me, e dispiacere a Dio! A che l'avere speso tanto tempo in lodare, ed adorare Gesù nel Santissimo Sagramento! Cosa io dunque potrò rispondere al divin Giudice di tante inosservanze delle mie Sante Costituzioni? Di aver tante volte mancato di fedeltà ai miei voti! di esser stata di scandalo alle altre con tanti sfoghi del mio amor proprio, e coll' essere andata dietro alle mie passioni! Ecco tutto finisce; potevo pur essere una Religiosa adoratrice osservante, ed esatta, e non proverei ora tante pene, ed angustie! Potevo io corrispondere prontamente a tante ispirazioni! Mi potevo approfittare dell'uso continuo dei S. Sagramenti, e di tanti buoni esempj, ma ciò non ho fatto, e tutto per colpa mia, onde muojo con grand' afflizione, e con gran dubbio della mia eterna salute. Così penserà, e parlerà una Religiosa adoratrice inosservante, e negligente in punto di morte. Che rammarico non sarà poi per Essa nel ricevere il Santissimo Viatico il riflettere a tante Comunioni fatte senza apparecchio, senza fervore, e senza profitto! Con qual cuore, con qual amore dunque riceverà per l'ultima volta il suo Dio Sagramentato, quando in vita non è stato l'unico oggetto dell' anima sua? Pur troppo le apparirà prima che muoja, suo

Giudice severo! Forse riceverà Essa qualche conforto dalle parole, che le verranno dette dal Sacerdote, applicate dalla Santa Chiesa, per animare i moribondi, e sperare nella divina misericordia! Ma neppure queste saranno di sollievo ad un' anima inosservante; e negligente in punto di morte. L'ultimo Sagramento però sarà quello, che apporterà a quest'anima la quiete, essendo tanto efficace per i Moribondi a confidare nei meriti di Gesù Cristo, al cui effetto è stato da Lui istituito, ma neppur questo le sarà di conforto, perchè, mentre le verrà applicato ai sensi, rifletterà quanto ha con i medesimi offeso Iddio, non avendoli tenuti mortificati, come richiedeva il suo stato di Religiosa, Sposa, ed adoratrice di un Dio Crocifisso Sagramentato. Si rivolgerà alla Madre di Misericordia Maria, ajuto, e speranza vera de' moribondi, ma, che fiducia potrà avere di essere ascoltata la sua preghiera? forse, perche è stata sua divota, ed ha avuto un tenero amore verso di Lei? Ah! che ancora questo accrescerà il suo affanno, e la sua pena, poichè vedrà di essere stata aliena, e negligente in onorare, come doveva, anche questa dolcissima Signora, in non averla amata, nè di essere stata sua divota, e se stata fosse, non si troverebbe ora in sì tristo, e funesto stato. Pover' anima, se tal' è stata la sua vita, tale sarà la sua morte! Che risolvete pertanto, o Anima Religiosa, ed adoratrice? quali sono ora i vostri sentimenti sul viver vostro? Voi sapete, che siete ancora

in tempo a rimediare a tanti mali con intraprendere una vita Santa, come la vuole l'Angelico, e Serafico vostro Stato. Il vostro celeste Sposo Gesù vi aspetta, ed amorosamente vi chiama; vi concede il tempo bramato, e voi non dovete più abusarvene, come nel passato; conoscete di vero la pazienza, ch' Egli vi usa in aspettarvi, affinchè vi convertiate intieramente a Lui. Voi sapete, ch' Egli merita tutto il vostro amore; cosicchè non più tardate; abbiate compassione dell' anima vostra, poichè altrimenti, niente vi gioverà di aver fatte queste riflessioni, di aver conosciuto deplorabile lo stato vostro di vita, e di esservene sommamente rattristata, e veduta sul punto di perdervi eternamente. Or sù fatevi animo, e piena di confidenza, e di cuore dite al vostro Sposo amorosissimo Gesù Sagramentato = Non sia mai, o mio dolcissimo, che io mi trovi in tale stato nel punto della mia morte! Che pena non sarebbe la mia vedermi nel momento, che comparir devo avanti di voi, rea di peccato, e degna perciò di essere da voi giustissimo Giudice condannata all' Inferno? Intendo pur troppo, che se ora avessi a morire, sarei quella Religiosa Adoratrice, inosservante, ed imperfetta, e la mia morte sarebbe accompagnata da tante fiere angustie, e timori; ma per vostra misericordia, giacchè mi date tempo, e lume a conoscere il pessimo mio stato, datemi ancora quella grazia, che mi ajuti a correggere la mia vita in modo, che io possa esser veramente contenta nell' ora della mia morte.

II. Punto. Considerate ora, come la morte, s'è fine d'ogni cosa temporale, e finita, è ancora principio di un bene infinito, ed interminabile, come anche è principio di un male Eterno senza rimedio. Questi due stati sono in nostra Elezione di meritare o l'uno, o di schivare l'altro, onde riflettete, Anima Religiosa adoratrice, qual consolazione sarà in punto di morte per una Religiosa adoratrice, che sia stata fervente, e perfetta? Osservatela, come in mezzo a tanti mali, che soffre, a' dolori stessi della morte, è paziente, rassegnata, e contenta di tutto quello che le fanno! E' mortificata in tutto, umile, ed obbediente ai Professori, ed alle Infermiere, in una parola, è l'esempio di tutta la Religiosa adoratrice Comunità. Non v'ha dubbio; da ciò si vede, che, com' Essa è vissuta, così muore. Tutta la sua premura è di star preparata a quel terribile punto. Le dirà il Confessore vedete, sorella, la vostra malattia è pericolosa; e però disponetevi a ricevere per l'ultima volta i Santi Sagramenti. A questa notizia, lo credereste? Quell' Anima Santa gioisce di contento, vedendosi vicina ad andare a godere svelatamente il suo celeste sposo Gesù in Paradiso, dopo di averlo con tanto fervore, e perseveranza amato, lodato, ed adorato rinchiuso nel divin Sagramento dell'Altare. Stà anziosa pertanto di riceverlo dentro il suo Cuore, per averlo compagno, e per conforto in quelle sue estreme agonie, dicendo a se stessa = come per un sì poco patire son'ora

prossima ad uno eterno godere! Benedette siano tutte quelle violenze, che mi sono fatta colla grazia del Signore, per vincere le mie passioni: Benedetta sia l'osservanza delle mie Sante Regole; benedetta sia la mortificazione de' miei sensi; benedetta sia questa S. Religione, che mi ha prodotto un tanto bene. Benedico mille volte il mio celeste Sposo Gesù Sagramentato, per avermici chiamata, benchè indegna ne fossi. O mio diletto, io vi ringrazio di tante misericordie usatemi senza alcun mio merito, specialmente di avermi fatta abitare nella vostra Santa Casa. Come il Cervo assetato desidera la Fonte, così desidera l'anima mia di unirsi a voi per sempre, come unic' oggetto del mio Cuore. La sola vostra grazia potrà condurmi al fine, onde presto venga quel fortunato momento, in cui io mi presenti a voi. Esca dunque presto quest' anima mia da questo frale Corpo, e venga alla vostra gloria. Voglio intanto patire, come voi volete, per imitarvi, o amor mio Crocifisso. In voi vivo, o mia dolce vita, ed in voi voglio morire. Chi potrà mai ridire la quiete di quest' anima, i suoi affetti verso Iddio, ed i desiderj di presto goderlo in Cielo. Sarà forse tentata, e molestata dal Demonio? Ma chi teme l'Inferno, quando Iddio è con noi? Che esempio poi di virtù resterà dopo la sua morte! Altro non si sentirà = Beata Lei, ch' era tanto mortificata, ed osservante! Sicuramente si può sperare, che dal Letto sia volata al Paradiso per la bontà della sua vi-

ta. Per tutta la Comunità così si parlerà di Lei. Andate ora riflettendo, o Anima religiosa adoratrice seriamente sulla differenza, che passa tra la morte di un'anima inosservante, e negligente, da quella fervorosa, ed esatta. Ambedue state erano Religiose adoratrici, avevano avuti l'istessi mezzi a santificarsi, le istesse professate Regole, l'istess' abbondanza di Sagramenti, di altri ajuti spirituali, ed erano vissute in un medesimo Monastero; eppure una muore nelle angustie, e nelli tormenti, e l'altra nella pace del Signore, e la sua morte è preziosa avanti a Dio. Sta a voi, o anime religiose adoratrici, ad evitare la morte della prima, per far quella della seconda. Tutto è in vostra Elezione. Siate virtuose, ed osservanti delle vostre Sante Regole, mortificate le vostre passioni; amate Gesù vostro Sposo celeste, ed Egli sia l'oggetto de' vostri pensieri, e sperate poi di certo ottenere una buona, e santa morte. La spero, ò dolce Gesù, ne' meriti vostri infiniti, nè io lascierò di cooperarvi, perchè tale me la concediate. Ah! Voi solo in vita sarete il mio amore, la mia dolce speranza; e dopo di avervi corteggiato per tutto il tempo che vivrò, nel divin Sagramento, sarete il Conforto nella mia morte, bramando di spirare l'Anima mia dentro la Piaga dell' amoroso vostro Costato. Voi ancora, Madre mia, non mi abbandonerete in quel punto così tremendo, perchè, essendo stata pecorella del vostro Sagro Ovile, incatenata col vostro Santo amore. Più, che

mai, o Signora mia, stringete allora le vostre sante catene, ed unitemi tutta a voi; così sia, cara Madre dell' anima mia; e voi, o Glorioso S. Giuseppe, siate mio Avvocato in quell' ultimo passo, e mio difensore. La catena, che voi tenete nelle vostre SSme Mani, sia quella, che sempre più mi unisca a Gesù, e Maria. Così sia.

ISTRUZIONE.

SOPRA LE CINQUE VISITE DA FARSI NEL GIORNO DEL S. RITIRO AD ONORE DELLE CINQUE PREZIOSE PIAGHE DI GESU' NEL SS. SAGRAMENTO, CHE SERVIR POSSANO ANCHE PER VISITARLO IN ALTRO TEMPO.

Nel luogo, dal quale si partirà la Religiosa Adoratrice, per andare a visitare il suo Amor Sagramentato, si raccoglierà in se stessa, ed umiliandosi nel profondo del suo vero niente, si stimerà indegna di stare alla Sagramentale presenza del suo divino Sposo. Si struggerà in santi affetti verso di Lui, bramando, che tutte le creature venissero ad adorarlo unitamente a Lei, e tributargli tutto quell' onore, ed ossequj, ch'Egli merita. Giunta, ch'è avanti a Gesù Sagramentato, farà una profonda riverenza, e riconoscendo con un' atto di viva fede la reale sua divina presenza, dirà l' Emenda Onorevole, terminata la quale, farà una fervorosa Comunione

Spirituale, come l'amor suo le suggerirà; reciterà dipoi cinque *Pater*, *Ave*, *e Gloria*, per acquistare le Sante Indulgenze, ed un *Pater*, *Ave*, *e Gloria*, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, ed in fine di ogni *Pater*, *Ave*, *e Gloria*, pregherà nella maniera, che siegue. *Pater*, *Ave*, *e Gloria*, indi =

O Gesù mio, unico amore, vi domando la grazia di perdonarmi tutti i miei peccati commessi nella mia vita passata, e di perdonare ancora quelli di tutt' i miei prossimi = *Dopo il secondo Pater etc.*

Gesù fortezza vera dell'anima mia, datemi tanta grazia, ed ajuto, che io non possa più offendervi, e questa grazia io ve la domando ancora per tutti gli uomini del mondo, affinchè niuno di essi possa più peccare = *Dopo il terzo etc.*

O Gesù, luce vera dell' anima mia, illuminate le mie tenebre, acciò possa conoscervi, per amarvi, ed amandovi, esser tutta vostra, per divenire l'oggetto delle vostre divine compiacenze *Dopo il quarto etc.*

O Gesù divino Agnello, vittima Sagrosanta, lavate l'anima mia colla Lavanda salutare del preziosissimo vostro Sangue da ogni neo di colpa, perchè pura, e santa sia degna di ricevere i vostri dolcissimi amplessi nel tempo, e poi nell' Eternità = *Dopo il quinto etc.*

O Gesù, riposo vero di quell' Anime, che stanno a voi unite; Manna dolcissima sopra di ogni dolcezza, io vi domando la grazia di abitar sem-

pre nella Piaga amorosa del vostro Costato, per amarvi, godervi, ed adorarvi, e che per i meriti del vostro amore mi concediate ancora una divozione tenera, e particolare verso di voi Sagramentato, e che mai per mia colpa resti priva del cibarmi di voi per mezzo della Santa Comunione, affinchè, essendo io stata famelica in vita di questo cibo divino, la sia pure in morte, non bramando altro, che questo sia l'ultimo mio Cibo, che gusti in quell' estremo punto. Cosl spero, e così sia, Gesù, sazietà dell'anima mia.

Madre mia, in voi io pongo la mia speranza, per ottenere da Gesù quanto io desidero; o Maria, pregate, ed intercedete per me, specialmente nell' ultimo punto della mia vita. Signora mia, io vi voglio sempre unita con me in vita, e molto più nella mia morte, e così sia; Santi tutti, che siete in mia compagnia in questo giorno, in cui devo prepararmi alla morte, pregate per me, ed intercedetemi, che io risorga ad una nuova vita, per far poi una santa morte; e così sià =

Ciò detto=Reciterà la preghiera, che si prescrive in ogni visita, terminata la quale, si tratterà avanti al suo sposo Gesù Sagramentato per quel tempo, ehe le apporterà la sua divozione, ed affetto. Nel partire farà di nuovo una profonda adorazione, dicendo:

O Gesù mio, parto con il corpo, ma vi rimango con il mio cuore, e l'anima mia; io resto con voi, bramando di portarvi con me spiritualmente con mai staccare i miei affetti dalla

vostra santa unione. Mamma mia, datemi Gesù, e ponetemelo in mezzo del mio Cuore, acciò non mi separi da Lui. Così disposta partirà dalla presenza Sagramentale del suo Sposo divino, portandolo sempre avanti di Lei per mezzo del continuo Esercizio della divina presenza, per quanto è possibile all'umana Creatura. Farà tuttociò in ogni visita; peraltro, qualora resti Essa mossa da altri affetti, siegua pure i moti del divino Spirito, non restand' obbligo di dire quanto si prescrive, purchè tutto tenda al vero suo profitto, e non nasca da svogliatezza, e rincrescimento.

PRIMA VISITA

O Gesù, Pastor vero delle anime, che per amore delle vostre pecorelle avete dato la vita vostra con una morte dolorosa, e collo spargimento di tutto il vostro preziosissimo Sangue, e vi siete poi lasciato in questo divin Sagramento, avanti di cui io prostrata vi domando di tutto cuore una fede viva, e che sia questa talmente impressa nell' anima mia, che, se tutto l'Inferno colla sua malizia mi tentasse contro quello, che voi avete rivelato alla S. Chiesa, io sia salda, e costante a credere in voi infallibile verità; e per la confessione di questa mia fede dia puranche la mia vita in mezzo ai più tremendi tormenti, purchè io creda in voi solo, mio Dio, mio Creatore, e mio tutto; questa mia fede sia quin-

di perseverante nel punto della mia morte. Allora sì, o Gesù, mio Sposo celeste, avvaloratela maggiormente cogli ajuti efficaci della vostra santa grazia, e non permettete, che neppure mi fermi in cosa minoma contraria a questa, ora, e in quel punto, ma, che prontamente vi dica = Io credo in voi, o mio Dio, credo, e voglio credere sempre in voi, come credo tutte le vostre verità, e bramo, che le creda tutto il Mondo.

Vi raccomando poi, che per i meriti della vostra S. Piaga del Braccio destro vogliate tirare alla vostra S. Fede tutti gli Eretici, ed Idolatri; Deh! col vostro braccio Sagrosanto inchiodato per nostro amore mettete nel grembo della S. Chiesa tutte quelle povere anime, e levatele dalle tenebre dell' Idolatria, e de' loro errori; rammentatevi, o Signore, che tutte sono redente da voi col sangue sparso da questa Piaga amorosa. Ah! sia in questo punto il lavacro prezioso delle Anime loro, acciò nel tempo, essendo tutte di una fede, e tutte pecorelle di un solo Ovile, possiamo tutte esser degne di godere nell'Eternità Voi, Gesù divin Pastore svelatamente, co' Beati, e Santi del Cielo. Così sia.

SECONDA VISITA

Voi, o Gesù, che state in questo divin Sagramento, qual amoroso Padre, per ricevere tutte le Anime nostre, animandole colla vostra portentosa umiliazione a sperare in Dio, ani-

mate me con questa a domandarvi tutto ciò, che io bramo, essendo voi ricchissimo, e mio infinito Tesoro. Vi domando dunque la grazia di sempre sperare in voi, e di ottenere dall'infinita vostra misericordia il perdono di tutt'i miei peccati, la perseveranza finale, e l'eterna Gloria; e siccome questa è la vostra porzione, così spero, che questa sarà la mia Eredità per tutt'i Secoli. O Padre mio amatissimo, e degno di ogni amore, io temo di me stessa, e de' miei Nemici, ma mi cresce molto più questo timore per quel punto, tremendo della mia morte, stante il vostro rigoroso Giudizio. Chi sà, quali, e quanti assalti daranno alla pover' Anima mia i mostri infernali? che spavento io proverò alla considerazione de'miei peccati, e delle mie passate ingratitudini! Non permettete, o dolce Gesù, che questi mi prevalgano, e mi facciano dubitare della vostra misericordia. Io spero in voi, ed in voi confido, ch' essendo stato voi l'oggetto delle mie adorazioni, e delle mie lodi in vita, sarete sicuramente il mio conforto nella mia morte, e tutta la mia Speranza. Vi supplico, o Gesù mio, che per i meriti della vostra Piaga del Braccio sinistro vogliate concedere ferma speranza a tutte quelle anime, che diffidano della vostra misericordia, particolarmente a quelle, che sono afflitte da questa tentazione di diffidenza, e sono prossime a morire. Siate voi, o Gesù, il loro sollievo, ed il vostro SSmo Nome gli conceda il dono della Santa Speranza. Così sia.

TERZA VISITA

O Gesù mio, che in questo Sagramento siete tutto amore, ed un fuoco immenso, per abbruciare tutte le anime nostre coll'infinita vostra Carità, che siete venuto al Mondo, per ispargere questo fuoco Divino, essendo questo Divin Sagramento l'ultimo contrasegno del vostro Santo amore, deh! o mio caro Diletto, accendete tutto il mio cuore, e consumate tutta me stessa in queste beate Fiamme! Oh me felice, se potessi morire per amarvi! Voi, sì, solo siete l'oggetto del mio povero amore! Accrescete, o Signore la vostra Carità nel mio petto; e questa sia operativa in me, per darvi riprova dell'amore, che io vi porto, avendomi dato tutto voi stesso in quest'ammirabile Sagramento a solo fine di amarvi. Ah, caro mio bene Sagramentato, fate, che io vi ami sino alla mia morte, desiderando di morire tutta consumata del vostro puro, e santo amore, e che l'ultimo respiro della mia vita sia un'atto vero di amore verso di Voi, che mi stacchi il cuore da questa vita mortale, per godervi eternamente in Paradiso! Tuttociò io vi domando per i meriti della vostra Sagratissima Piaga del Piede destro. Fate, o Signor mio, che per il valore preziosissimo di questa Santa Piaga tutt'i cuori delle Creature vi amino, e nessuna di esse rimanga priva di questa bella sorte di amarvi, concedendo specialmente quest'amore a tutti quelli, che bramano

di amarvi , ed a tutte quelle anime poi , che sono a voi consegrate , unendo a questo quello de' Prossimi . Dissipate , Signore , nel mondo con il rimedio della vostra carità tutto ciò , che puol essere contrario a questa . Vi raccomando ancora tutte quelle anime , che sono macchiate dal brutto peccato dell' invidia , ed odio contro i loro Prossimi ; tenete in fine a tutti lontano lo spirito di vendetta , ma, che tutti al vostro esempio perdonino le offese , che gli sono fatte , per amor vostro . Così sia .

QUARTA VISITA

Mi presento alla Sagramentale vostra presenza , come la Maddalena pentita , domandandovi perdono di tutte le mie malvagità . Date , sì , o Signore , ascolto alle mie voci , colle quali vi chiedo misericordia; perdonate , Gesù mio , a questa vostra indegna Sposa l' infedeltà , che ha usata nel servirvi , pietà avendo all' anima , che dolente , e contrita si prostra a' vostri piedi . Vi domando perdono di tanti peccati commessi nella vita , che ho menata nel Secolo , di tanti , nei quali sono caduta dopo la bella grazia ricevuta di avermi voi chiamata alla S. Religione , di non avere osservate le mie Sante Regole , e Voti , come io vi avevo solennemente promesso nella mia professione , di non avervi lodato , ed adorato in spirito , e verità , ma con tanta freddezza vi ho amato , e servito ,

Vorrei, che mi si liquefacesse il cuore in petto per il dolore di avervi offeso! Bramo, Gesù mio, di prima morir mille volte, che tornarvi ad offendere. Ah, perchè, o Signore, non mi concedete quel dolore, che deste a tanti penitenti, per sempre piangere le mie colpe! Vi domando perciò, Signor mio dolcissimo, di darmi tanta contrizione de' miei peccati, che con questa lavi, e purifichi tutta l' anima mia, e mi duri questa fino alla morte, ma particolarmente in quel punto estremo, che sia forte, ed efficace. Tutto ciò io vi domando per i meriti della Sagratissima vostra Piaga del Piede sinistro, per amore della quale donate a tutti i peccatori un' odio al peccato, ed un dolor vero delle loro colpe, affinchè mai più offendino voi bontà infinita; ve lo domando ancora per quelli più ostinati, e per quelli, che non rispettano la Sagramentale vostra presenza, e che tante volte vi ricevano nei loro petti Sagramentato sagrilegamente con tant' oltraggio della Maestà Vostra. Ah quanto volentieri, come vostra Sposa, ed Adoratrice darei la mia vita, e tutto il mio sangue, per riparare tanto male! Ah che più, che contenta sarei, se il mio cuore, il mio corpo, e tutto il mio Essere in questo momento si riducesse tutto in cenere, e si consumasse dal dolore, vedendovi tant' oltraggiato da vili Creature in questo Sagramento di amore! Sagramento, che fu da voi istituito, come pegno, che ci avete dato, fatto uomo, del vo-

stro amore ; Sagramento , ch' è vero memoriale della vostra passione , in cui si trova tutto il Paradiso . Ah , che l' Anima mia piuttosto più non viva , se deve vivere dimentica di voi , Sagramentato mio bene !

QUINTA VISITA

O Gesù Sagramentato , Sposo dolcissimo dell' anima mia , oggetto delle mie umili adorazioni nel tempo della mia vita , e conforto vero nella mia morte , pegno sicuro della Gloria del Paradiso . Temo , Amor mio , mi figuro d' esser prossima alla morte , e che questa sia l' ultima volta , che io ho la gran sorte di visitarvi in questo augustissimo Sagramento , e che nel momento , che io vi vedo , come mio caro Padre , come mio amoroso Sposo , come mio dolcissimo alimento , come mia vera sazietà , come Manna preziosa del Cielo , mi getto nelle braccia della vostra infinita Misericordia , e confido , che non vi abbia poi a vedere l' anima mia , come rigoroso Giudice . Prevengo dunque quel formidabile momento , e fortifico specialmente l'anima mia con il Sagramento dell' Estrema Unzione , desiderando , che adesso per allora vogliate far provare all' anima mia tutti quelli ajuti , che mi sono necessarj , per ricevere questo Sagramento con disposizione , che si richiede , per poter avere tutti i conforti , per combattere contro i nemici infernali , affine di

fare una Santa morte. Animata ora dalla Sagramentale vostra presenza, faccio conto di esser giunta a quelle ore estreme, e che dal vostro Ministro sia unta con quest' ultimo Sagramento. Ecco, o mio caro Sposo, che io sono al fine della mia vita senza aver fatto nulla per voi; ascolto con tremore le parole del Sacerdote, che per me vi domanda misericordia, ed accompagnando il mio cuore contrito colla bocca le sue parole, intendo ora ricevere spiritualmente ciò, che dovrò poi in effetto avere nell' ora della mia morte.

Per la vostra piissima misericordia, o Signore, perdonatemi, ciò, che ho potuto far di male cogli occhi miei, offerendovi per rimedio quello, che ha patito il mio Sposo Gesù nell' orazione all' Orto. Dio dell' Anima mia, abbiate di me pietà; in quel punto estremo rammentatevi, che sono vostra Creatura, e fattura delle vostre mani.

Per la vostra piissima misericordia, o Signore, perdonatemi tutto quel male, che ho commesso col mio udito, offerendovi per rimedio di questo quello, che ha patito Gesù, mio divino Sposo nella Cattura, che fecero, di Lui nell' Orto, tutte le Villanie, e strapazzi, che soffrì in quella penosa notte. Dio dell' Anima mia, abbiate di me pietà ora, e nel punto della mia morte. Deh rammentatevi, che sono un membro della vostra S. Chiesa.

Per la vostra piissima misericordia, o Signo-

re , perdonatemi tutte le mancanze da me fatte col gusto , e colle parole , offerendovi per rimedio tuttociò , che soffrì il mio Sposo divino in tutt' i tribunali , a' quali fu presentato , il suo silenzio , la sua mansuetudine , e quanto operò per mio amore . Dio dell' anima mia , vi domando pietà ora, e nel punto della mia morte ; deh rammentatevi , che sono vostra sposa , che non voglia altro , che amarvi !

Per la vostra piissima misericordia , o Signore , perdonatemi i peccati , ne' quali sono caduta , col tatto , offerendovi per rimedio tutto quello , che soffrì il mio Sposo Gesù nella flaggellazione, e coronazione di Spine . Dio del mio cuore , abbiate di me pietà ora , e nel punto della mia morte ; deh ! rammentatevi , caro mio bene , che sono una delle vostre perpetue Adoratrici .

Per la vostra piissima misericordia , o Signore , perdonatemi tutto quello , in cui ho mancato co' miei passi , offerendovi per rimedio quanto ha patito Gesù , mio caro Sposo nella sua crocifissione , ed in quelle tre Ore , nelle quali stiede sopra la Croce . Ah sì ! abbiate di me pietà ora, e nel punto della mia morte, rammentandovi , o mio Dio , che Gesù vostro divin Figliuolo è morto per me frà tanti tormenti , per acquistarmi l' eterna salute , ed aprirmi il Paradiso . La mia speranza è tutta posta in Lui , e ne' suoi meriti infiniti ; epperò per questi preziosi meriti , e per quell' amore , che voi gli

portate, vi domando la mia conversione, per cominciare una nuova vita, affine di far poi una buona, e santa morte. Così sia.

Gesù mio Sagramentato, vi raccomando l'anima mia ora, ed in quel punto tremendo della mia morte. O buon Gesù, Sposo mio diletto, e per amor mio Sagramentato, vi prego, che vogliate racchiudermi tutta dentro la Piaga dell' amoroso vostro Cuore, per dimorare in Essa tutto il tempo della mia vita, ed ivi spirare l' ultimo mio respiro nel punto della mia morte. Pongo in questa S. Piaga la S. Chiesa vostra diletta Sposa, e nostra cara Madre, il Sommo Pontefice unitamente a tutti i Cardinali, e Prelati di S. Chiesa, i Principi, e Cristiani tutti, questo S. Luogo con tutti i miei Superiori, specialmente quello, che guida l' Anima mia. Gesù mio illuminatelo, dategli il vostro S. Spirito, acciò ci possa ben guidare nella via della S. perfezione, ed a noi tutte per amore di questa Sagra Piaga concedete lo spirito di vere vostre adoratrici, una memoria continua di quello, che voi avete fatto, e patito per noi miserabili vostre Creature, e una tenera, e fedele divozione a voi Sagramentato nostro Bene, unitamente ad un amore grande verso Maria, vostra Divina Madre, e particolare nostra Protettrice con saperla compatire ne'suoi acerbi dolori. O Gesù mio, scolpite ne' cuori delle vostre Spose Adoratrici la vostra Santa Passione, ed i dolori di Maria, onde non passi momento della vita senz' amarvi, glorificarvi, lodarvi, ed adorarvi. Così sia.

PER LA SECONDA ORA

MEDITAZIONE

Sopra la differenza, che passera' nel giudizio, che sara' fatto ad una Religiosa Adoratrice negligente, ed inosservante, da quella di una fervente, e perfetta.

I. Considerate, che, spirata, che sarà quella povera Religiosa adoratrice, che può ben chiamarsi così, muorendo essa povera dei beni Spirituali, si presenterà avanti del suo letto Cristo Giudice, non già con il sembiante amabile ed amoroso, ma severo, e terribile. A questa vista funesta l' anima rea legge il suo giudizio, e la sua sentenza, trema di spavento, ma senza rimedio. Incomincierà il divin Giudice ad esaminare minutamente dall'uso della ragione sino a quel punto tutte le sue azioni, ed operazioni, le dirà = *Io ti creai, perchè io solo dovevo essere il tuo principio, ed ultimo fine.*

Sono stato io così per te? quante Creature non hai tu anteposto a me, quando io fui quello, che ti redensi collo spargimento di tutto il mio prezioso Sangue, acciò tu mi avessi amato, e servito, per glorificarti nell' Eternità? E tu all' opposto hai amato tanti oggetti, che ti allontanavano dal mio amore; ti chiamai alla S. Religione; ti elessi per mia Sposa, ed ado-

ratrice, affinchè io solo fossi l' oggetto del tuo cuore, in cui io solo volevo abitare; e tu hai discacciato me, tuo Dio, per farci stare il mio, e tuo nemico. Cosa tu ingrata rispondi a tante mie finezze? Io sono stato tuo cibo, e bevanda per mezzo del Sagramento dell' Eucaristia; ti ho lavato, e purificato con il mio Sangue divino per mezzo del Sagramento della penitenza; e poi hai così corrisposto al mio amore? Quante volte ancora ti ho offerto il mio perdono! Quante volte ti ho perdonato; quante volte, per tirarti ad amarmi, mi sono fatto sentire al tuo cuore, or con parole di amore, or con inviti, ed or con minaccie, e spaventi! E tu hai fatto sempre la sorda alle mie chiamate. Cosa potevo far io di più, e non ho fatto per te, anima infedele! quante, e quante volte mi hai insultato colle tue irriverenze nel divin Sagramento! Non potevo io allor gastigarti? Eppure l' amore, che ti portavo, tutto mi faceva soffrire; anzi tu attendevi ad offendermi, ed io a beneficarti. Rendi dunque conto, anima negligente, ed oziosa del tempo perduto? In che lo hai tu impiegato? Come ti sei affaticata nella mia vigna? qual frutto ora tu mi porti, per averne la mercede? Rendi conto, Sposa, adoratrice, ed incostante, della tua fedeltà giuratami nel giorno della tua Professione! Ah non ti sei curata di me in vita! non mi hai apprezzato, come tu dovevi! non mi hai servito, ed amato! sei stata lontana da me! ti sei ab-

busata di tanti miei beneficj , grazie , ed ispirazioni ! Ti credevi , che non dovesse poi venire il giorno , per ricevere ciò , che tu meritavi ? Partiti da me ? non più io sarò tuo Padre ; non più tu mi chiamerai col dolce nome di Sposo ; non più sentirai la mia voce ; non più rimirerai la mia faccia serena ; ma sempre sarò verso di te sdegnato ; non sarò per tua colpa più tuo glorificatore ; sarò bensì il tuo Punitore, e Giudice severo . Misera ! cosa ti è giovato di esserti fatta Religiosa, quando la tua volontà era quella di volerti perdere eternamente ! Ecco il premio , che ti darà il Padrone , che tu hai servito infedele . Partiti da me , Sposa , Adoratrice , sleale , ed ingrata ? Non più mia Madre sarà tua Protettrice , essendo tu stata tanto incorrispondente alle grazie , che ti ha benignamente ottenute , benchè ne fossi immeritevole . Mai più sarà nella tua immonda bocca il suo Nome dolcissimo , che rallegra il Cielo , e fa gioire la Terra . Ah che per te sarà di quì innanzi di tormento , e di spavento ! Và maledetta nel fuoco eterno a ricevere il gastigo delle tue iniquità , e mai più uscirai da quei tormenti ? Sarai sempre l' oggetto del mio sdegno , e del mio odio . Ti lascio in abbandono, ed in mano de' tuoi nemici . La tua casa sarà per sempre l' Inferno ; i tuoi compagni i Demonj . Sii maledetta dallo Spirito Santo , che ti santificò per mezzo del S. Battesimo , e della grazia santificante ; partiti , sì , da me

in eterna maledizione? Cosa ora tu rifletti, o Anima Religiosa adoratrice a tanta sciagura senza rimedio? Per la misera anima tua non v' è più Paradiso. Via sù dunque pensate un poco seriamente a' casi vostri; se in questo momento doveste comparire al divin Tribunale, quale sarebbe la vostra sorte eterna? Ora però siete in tempo di rimediarvi; Gesù amorosamente vi chiama, picchiando alla porta del vostro cuore. Deh! non perdete più tempo; non tardate più, poichè per voi puol' essere al sommo fatale questo ritardo, e non curanza. Portatevi intanto col vostro pensiere a far seria riflessione sopra tutte le vostre azioni, ed osservate, se queste sono degne, o nò, di condanna, e se per vostra disgrazia sono tali, prostratevi umiliata, e contrita avanti al Sagramentato Signore, e ditegli = Ah pur troppo merito, o mio caro Sposo, per le mie somme ingratitudini di essere condannata all' Inferno, e che mi abbandoniate nelle mani del Demonio; per altro ricordatevi, che voi siete clementissimo, onde sia sopra di me la vostra Clemenza, chiamandomi a penitenza, e dandomi tempo, e mezzi, per convertirmi. Sono io di vero risoluta, Signor mio amabilissimo, di arrendermi tutta al vostro amore, promettendovi di ciò fare sin da questo momento. Voi però, che ben conoscete la mia debbolezza, soccorretemi coll' efficacia della vostra santa grazia; con questa fortificatemi, e fate poi di me, o Gesù amor mio, quello, che voi

volete in questa vita, purchè io vi goda eternamente nell' altra. Così sia.

II. Considerate ora il Giudizio, che Cristo Gesù farà alla Religiosa Adoratrice fervente, e perfetta. Questa prossima, che sarà per spirare, siccome è vissuta osservante delle sue sante Regole, ed Iddio è stato il sol' oggetto del suo amore, così rimane tutta nella pace, e tranquillità del suo Spirito; pare, che la morte sia per Lei la cosa più dolce, cara, e felice. O Anima, che per te non può chiamarsi morte, ma vera vita, il passaggio, che tu fai dal tempo all' Eternità, per te è un trionfante momento. Uscita dunque, che sarà quest' anima dalla sua spoglia mortale, tutta se stessa, e brillante si presenterà carica di meriti innanzi al suo Sposo celeste, che con un sembiante dolce, ed amoroso, le dirà = *Vieni Sposa mia diletta, che sei passata la notte oscura della tua vita in mezzo a tante pene, e tribolazioni, che hai tutte sostenute, e sofferte per amor mio? Vieni a ricevere la corona delle tue vittorie? Vieni anima cara, a ricevere il premio delle tue fatiche? Vieni, colomba mia, al vero riposo? O mia diletta, io sono morto per tuo amore, ma buon per te, che la Redenzione è stata copiosa? Ti ho chiamata, e tu hai corrisposto; tu sei alcune volte caduta, come figlia di Adamo, ma le tue lagrime ne hanno lavata ogni macchia, le tue umiliazioni a guisa di odoroso profumo ti hanno innalzata sopra la tua miseria, ed a me ti*

hanno fatta gradita. Ah sì, tu sei stata la mia Eletta. Deh! vestiti, o mia Sposa, della veste vera nuziale dell' immortalità. Vieni a godermi svelatamente in premio di avermi adorato velato sotto le specie Eucaristiche? Io mi dono tutto a te, in guidardone di avermi tante volte ricevuto con disposizione dentro l' Anima tua. Ora gusterai in sempiterno quello, che io ti donavo per momenti nella tua vita mortale. Ora sazia appieno le tue brame; dilata pure il tuo cuore; io sono tutto tuo, e tu sei tutta mia. Ecco, o Sposa mia diletta, che sono terminate tutte le pene; rasciuga pure le tue lagrime; tutto è contento per te senza mai più venir meno. Mira le ricchezze che ti ho preparate, come tuo Sposo, che sono senza prezzo. Benedetta sei, mia Sposa, perchè ti chiamai alla Religione, acciò tu mi amassi, e servissi, ed hai ben corrisposto al fine mio. Benedetto sia tutto quello, che hai fatto, e patito per mio amore. Benedetti i tuoi sospiri, ch' erano tutti indirizzati a me. Benedetti i tuoi timori, che sempre avevi di offendermi, e non possedermi. Benedetto sia tutto quel tempo, che tu stavi con tanto amore alla presenza mia Sagramentale. Le tue lodi erano per me dolce concerto, e facevano melodia al mio cuore divino. Benedetto sia tutto quel sonno, che hai perduto per puro amor mio. O Sposa mia tanta amata da me, quanto erano a me gradite le lagrime, che tu versavi avanti di me; per darmi ricompensa a tanti stra-

pazzi, che io ricevo nel divin Sagramento, e per la conversione de' peccatori; ora però ne riceverai il premio da me, tuo Dio. Ti benedico, o Anima cara, per quella divozione, che hai avuta tenera, e particolare verso la mia purissima Madre. Benedico il distacco, che hai avuto delle tue operazioni, mettendole tutte nelle sue purissime mani; sei vissuta nostra Pecorella; sei stata pecorella vera del nostro Ovile, guarda ora dunque, come la tua Signora, Celeste depositaria ha moltiplicato il cento per uno delle tue stesse operazioni, che da Lei sono state purificate, ed arricchite. Vieni adesso a goderne in eterno. Le tue Catene si sono convertite in gemme preziose; la tua servitù ti ha acquistata la vera libertà. Vieni, mia Sposa, ed entra nella Gloria beata? Io ti presento al mio Padre, come tuo Creatore, come spoglia della mia vittoria, e come mia Sposa Adoratrice. Eccoti tutto il mio amore, io pongo sopra la tua Testa la Corona formata di oro purissimo, e di pietre preziose, essendo stata la tua volontà sempre unita colla mia. Vieni, Sposa mia a cantare unitamente cogli Angioli, e Santi le celesti lodi a me Agnello divino? Hai gustato parte del mio Calice amaro, or vieni ad essere a parte della mia Gloria in sempiterno? Cosa voi dite, e riflettete, o Anima Religiosa adoratrice, a queste finezze, che farà Gesù, vostro Sposo, all'anima fedele per un sì poco patire, e poi goder tan-

to! Ah, che io vi vedo già tutta piena, ed accesa di desiderio di essere ancor voi di questo numero. Consolatevi; poichè sta a voi di essere ajutata dalla divina grazia il poterla essere. I mezzi non vi mancano; dunque risolvetevi perchè Gesù vi darà tutto il suo ajuto, per conseguire quello, che voi bramate. Ah sì, Sposo mio dolcissimo, che io son certa, che voi abbonderete di grazie verso l'anima mia, ma per quanto sono sicura per voi, altrettanto temo, e tremo di me stessa per la mia negligenza in servirvi, per la mia freddezza in adorarvi, per la mia incostanza in mettere in pratica ciò, che vi prometto. Oh quante volte ai vostri Piedi SS͞mi, Sagramentato mio Bene, sono stata risoluta di emendarmi, e poi mi sono trovata peggiore di prima! Bramo di vero una morte Santa, e dopo di questa di veder voi, non come Giudice severo, ma come Sposo amoroso; la mia vita però non corrisponde a' desiderj; per i vostri meriti SS͞mi perciò, o Gesù mio, per il Sangue prezioso sparso per amor mio, e permanenza, e dimora, che voi fate in questo divin Sagramento, concedetemi il bel dono della santa perseveranza sino alla morte. Così sia.

PROTESTA, E PROPONIMENTI, CHE FAR SI DEVONO DOPO QUESTA MEDITAZIONE.

Gesù, Sommo Sacerdote, Vittima infinita, Pane vero del Cielo, e Padre, e Sposo dell' ani-

ma mia, vero gaudio, ed allegrezza del cuor mio, io mi trovo già al termine di questa Santa giornata, che per vostra misericordia concessa mi avete, affine di prepararmi alla morte, per evitare la rigorosa vostra Giustizia, per chiedervi pietà, e clemenza sopra di me. Ho considerato con timore la morte, che può fare una Religiosa adoratrice inosservante, ed imperfetta, e con spavento ho meditato ancora il Giudizio, che voi farete con grandissimo rigore delle sue azioni, e la spaventevole sentenza, che voi le darete, come giusto Giudice, e che pur merita. Santamente ho poi invidiato la morte di un' anima giusta, ed il Giudizio, che voi farete a Lei. Bramo, sì, la morte, come il Giudizio di questa; ma vedo bensì, che per farla, com' Essa, bisogna santamente vivere. Col lume, che vi degnate darmi, non vedo altro necessario, per farmi veramente santa, che l'osservanza delle mie Sante Regole, e Voti. O Gesù mio, io sono risoluta di fare ciò tutto, protestandomi avanti di voi Sagramentato di prima morire, che tornare a vivere tepidamente nel vostro S. Servizio; anzi vi domando la grazia, che, se voi vedete, che io non osserverò quant' ora vi prometto, fate, Signor mio, che questa vostra indegna Pecorella muoja ai vostri Piedi, e resti vittima di voi dolcissimo mio Bene Sagramentato, e questa morte sia per amore, e dolore di avervi offeso. Frattanto Io N. N. indegna Pecorella del vostro Sagro Ovile, della Madre mia Ma-

ria purissima, e del mio Padre S. Giuseppe rinnovo avanti di voi la mia solenne Professione, e prometto di osservare la mia Santa Regola con i trè Voti di Povertà, Castità, ed Obbedienza, di adorarvi in Spirito, e verità, di non cercare altri, che voi, o mio Dio; di amarvi con tutto il cuore, e l' Anima mia; e per puro amor vostro operare sempre, di vincere le mie cattive inclinazioni, di soggettare le mie prave passioni, di stare unita a voi, per quanto mi sarà possibile, e come misera Creatura di piangere i miei peccati, e quegli altrui, di pregare, ed aspirar di continuo a voi, mia cara vita, e mio vero riposo = . Ciò detto, si faranno quei propositi particolari sopra a' quei difetti, che sono di maggior impedimento all' acquisto della Santa perfezione.

G. Capparoni inv. e dis.   Alessan. Mochetti inc. 1827

Flores apparuerunt in Terra nostra, Flores rosarum, et Lilia convalli–

Il sagr. Ovile delle Religiose perpetue Adoratrici di Gesù loro Sposo Sagramentato, di Maria Divina Pastora, e Superiora assoluta del S. Istituto, e di S. Giuseppe, Padre delle anime loro, Guida, e Maestro della perpetua loro Adorazione del Divin Sagramento dell' Altare.

Cornelio Fischer in attestato della sua divozione al S. loro Istituto D.D.D.

VISITA SPIRITUALE

A MARIA PURISSIMA

E RINNOVAZIONE DELLA VIRTU', CHE IN VERÒ PUO' CHIAMARSI SANTA LIBERTA'.

O mia Signora, Aurora, e Luce dell' anima mia, sazietà de' miei desiderj, motivo de' miei affetti, tendenza del mio Cuore, Medicina delle mie Infermità, e sostegno della mia debolezza, o Maria purissima, ecco, che dall' intimo dell' anima mia vi visito, e vi adoro, come Madre del mio Dio! Troppo ingrata sarei stata in questo giorno, se prima di terminarlo, non mi fossi presentata innanzi a voi, per domandarvi il vostro S. Ajuto, e la vostra Protezione ora, e per l' ora della mia morte, e nel punto medesimo, che sarà presentata l' anima mia avanti all' eterno Giudice. O Maria, dolcissima Maria, quando io sarò giunta al termine della mia vita, non mi abbandonate! vi voglio sempre in mia compagnia; e quando sarò aggravata dal male, e lotterò co' dolori della morte, voi sarete il mio conforto. Allorchè si presenteranno tutti i miei peccati, e le somme mie ingratitudini alla vista del mio vicino giudizio, ah! vogliate voi essere la mia speranza. I miei nemici mi daranno forti assalti, e combattimenti, voi però sarete la mia difesa in quel punto estre-

mo , che più non vedrò , più non ascolterò alcuno ; allora , sì , consolate la vostra schiava coll' amabile vostra presenza , e con farle sentire la dolcezza delle vostre parole , e stando immobile senza potermi più muovere , o Maria , sollevate allora la vostra schiava colla vista delle vostre Bellezze ; e non potendo più la mia lingua per la gravezza del male articolare il vostro S. Nome , voi , o Maria , col fuoco della vostra Carità imprimetelo efficacemente nel mio cuore , e muoja la vostra Pecorella nelle purissime vostre mani , e sia presentata da voi all' Eterno Giudice l' Anima mia arricchita de' vostri SSmi meriti . Regina mia amabilissima , io rinuovo alla vostra presenza la mia schiavitudine , spogliandomi di bel nuovo di tutto , ponendolo nelle vostre SSme Mani unitamente a tutta me stessa . Deh ! prendetemi , Signora mia , e non mi lasciate ora , e sempre , e nel punto della mia morte , domandandovi la grazia di star sempre con voi nel tempo , e poi godervi nell' Eternità . Così sia . Imprimete , o Maria , i vostri dolori nel mio cuore , per sapervi compatire , e ringraziare di quanto , Madre mia , avete sofferto per mio amore . Benedite Signora l' anima mia , e santificatela . Padre dell'anima mia S. Giuseppe, siate sempre in mio ajuto , e specialmente nella mia morte , Santi miei Avvocati , e Santi tutti intercedete per me; S. Michele Arcangelo, Angiolo mio Custode , difendetemi nell' ora del tremendo Giudizio , Santa Caterina da Siena , im-

petratemi la grazia d' imitare le vostre Sante virtù; pregate poi per me, ad ottenermi ancora quella di amar tanto Gesù, Maria, e Giuseppe, e così sia.

FINE.

INDICE

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo P. Sac. Pal. Ap. Magistro .

J. Patriarch. Constant. Vicesg.

Essendo piaciuto a S.E. Rma il Sig.Card. Zurla Vicario di N.S. di onorarmi della commissione di rivedere il presente scritto contenente una modula pel *Ritiro* mensile in preparazione alla Morte da praticarsi dalle Religiose Adoratrici perpetue del SSmo Sagramento , delle quali fui pure incaricato a principio per l' approvazione dell' Ordinario delle loro Costituzioni messe attualmente in esercizio con tanta edificazione di tutta Roma , e in lei può dirsi del Cristianesimo tutto ; hò trovato queste formole di preghiere , e meditazioni piene di buono spirito , convenienti a un cuore teneramente divoto , e specialmente atte a fomentare quella pietà verginale , tenera , riconoscente , abbandonata tutta in Gesù Sagramentato , che forma il carattere di queste buone Verginelle dedicate alla perpetua sua adorazione .

Ne rilascio perciò il presente attestato di verità . In fede etc.

Dalle Stanze del Quirinale questo dì 15. Marzo 1825.

G. Marchetti Arcivescovo d' Ancira .

NIHIL OBSTAT

A. Gardellini S. R. C. Assessor

IMPRIMATUR

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. P. Magister , et Rmi S. P. A. Mag. Soc.